Anno 104 Numero 174

Lire 70 (arretrate in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico aut. 55.52 - Telex 21.421

LA STAMPA

Sabato 22 Agosto 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 836.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 836.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore mm. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Commerciali: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. senza con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ria. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pia. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

La dura arte delle scelte

Torchio fiscale e spesa pubblica

Esigenze politiche, economiche, finanziarie e sociali sono in conflitto tra di loro e nello stesso tempo si trovano legate da una provvidenziale solidarietà. Il governo non avrà un compito semplice a conciliarle. Non si possono volere, nello stesso tempo, spese pubbliche generose, crescenti investimenti, blocco della pressione fiscale, mantenimento della stabilità monetaria. La manovra creditizia è condizionata dal volume del risparmio che si crea: al di là è l'abisso.

La politica è dura arte delle scelte. Dobbiamo augurarci che i ministri finanziari abbiano il pieno appoggio dei ministri della spesa nel grave compito di passare, di selezionare, di scaglionare nel tempo. Solidarietà che impegna, in cerchia più vasta, partiti e sindacati. Negare oggi tale solidarietà significherebbe tradire gli interessi delle grandi masse, delle classi più umili.

Il ministro delle Finanze sta coraggiosamente definendo l'omnibus fiscale: esso senza dubbio incontrerà reazioni generiche e specifiche, ma non è possibile oggi alla pubblica finanza rinunciare al torchio fiscale. Il previsto gettito di 300 miliardi rappresenterà meno di un decimo di quanto la mano pubblica dovrà prelevare dalle nostre disponibilità monetarie. Ancora lunga, difficile sarà la navigazione per condurre in porto la navicella.

Per quanto riguarda le spese correnti, che assorbono oltre quattro quinti della spesa statale, non si dimentichi che ciascuna è legata a precedenti leggi autorizzative. E' oggi possibile sperare che il governo riesca a ridurre l'onere derivante da tali leggi? Ecco, forse, il più grosso degli interrogativi politici. Altrettanto dicasi per gli investimenti pubblici approvati o preannunciati: sarà possibile adottare uno scaglionamento prioritario nel tempo, come giustamente suggerisce l'on.le La Malfa?

La Commissione per la pubblica spesa, in corso di costituzione, potrà certamente dare consigli preziosi. Non attendiamoci, però, ricette miracolose: sarebbe far torto ai pubblici settori responsabili pensare che abbiano ignorato tali ricette. Le conclusioni della Commissione, se essa potrà liberamente agire, costituiranno però un monito, una messa in mora di cui destinatari saranno i diversi livelli politici responsabili.

Sembra opportuno avanzare qualche proposta per il futuro contenimento della spesa.

Primo: esiste un diritto di iniziativa per cui i parlamentari possono proporre disegni di legge indipendentemente dal governo. Tale diritto deve essere per intero salvaguardato per le opposizioni, ma sarebbe molto augurabile un'autolimitazione per quanto riguarda i parlamentari della maggioranza. Essi non dovrebbero presentare disegni di legge che comportino spese, rinunciando così ad accontentare particolari categorie ed esigenze locali, tanto spesso legate al sistema elettorale dei voti di preferenza.

Secondo: è purtroppo invalsa la prassi di destinare le maggiori entrate rispetto alle previsioni, a finanziare nuove spese anziché gradualmente ridurre il *deficit*. Occorre fermamente stabilire che almeno una parte del maggiore gettito vada a riduzione del disavanzo.

Terzo: troppo spesso, nonostante l'opposizione della Ragioneria generale dello Stato, disegni di legge sono approvati con previsioni di spesa che poi risulta ben maggiore. La Ragioneria generale dello Stato dovrà continuare a essere inesorabile circa la previsione di nuovi oneri e relative coperture.

Quarto: anche per ossequio ad una preziosa sentenza della Corte Costituzionale, per le leggi pluriennali di spesa si dovrebbe rinunciare al malvezzo di stabilire un minuscolo stanziamento nel primo o nei primi esercizi, salvo gradualmente aumentarli per gli esercizi successivi, confidando nel maggiore gettito delle entrate.

Questi ed altri suggerimenti potrebbero servire allo scopo di contenere la pubblica spesa. Ma la lunga esperienza di governo non consente a chi scrive di essere molto ottimista al riguardo.

Giuseppe Pella

I ministri discutono il rilancio economico

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 agosto.

Fra i titolari dei dicasteri finanziari è proseguito anche oggi il lavoro di messa a punto dei provvedimenti per il rilancio dell'economia.

Il ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi, ha avuto un lungo incontro con il ministro del Bilancio Giolitti, nel quale sono stati approfonditi alcuni punti specifici dei provvedimenti all'esame. Inoltre si è tenuto in contatto con il ministro delle Finanze Preti e con gli altri ministri particolarmente interessati alle materie in discussione (Lavoro, Industria, Sanità).

Il governo prepara le misure fiscali

La benzina forse aumenta dieci o quindici lire il litro

Quattro o cinque lire andrebbero alle compagnie petrolifere e ai gestori: al fisco rimarrebbe un gettito utile di 6-10 miliardi il mese - Si esclude un ritocco al canone della tv e sembra improbabile una tassa sugli elettrodomestici - Il giornale della dc scrive che il governo si preoccupa di incidere solo su consumi non essenziali - E' urgente trovare fondi per gli ospedali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

La Commissione centrale del Cip è convocata per mercoledì 26 agosto: all'ordine del giorno vi è un solo argomento, il prezzo dei prodotti petroliferi. Ciò conferma implicitamente che il rincaro della benzina figura tra le misure fiscali del governo.

Incerta è l'entità dell'aumento, anche per il fatto che l'aumento dell'imposta di fabbricazione di competenza del fisco quasi inevitabilmente comporterà l'aumento della quota riconosciuta come costo di produzione delle aziende petrolifere e come costo di distribuzione.

Risulta, da fonti attendibili, che le aziende hanno chiesto al governo un aumento di 7 lire al litro, per fronteggiare i maggiori costi di trasporto (in parte dovuti alle limitazioni produttive imposte dal governo libico, che costringono le compagnie ad approvvigionarsi a più caro prezzo con greggio di provenienza più lontana), nonché i maggiori costi di distribuzione. Da tempo i gestori delle pompe di benzina sono in agitazione per ottenere l'aggiornamento del loro margine di guadagno.

Non a caso, proprio oggi, il dott. D'Andrea, presidente della Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti), ha preannunciato per la prossima settimana una manifestazione di protesta a carattere nazionale qualora il governo annunciasse l'aumento del prezzo della benzina *« senza aver provveduto alle necessità economiche urgenti »* dei 38 mila gestori.

Tenendo conto delle varie rivendicazioni, appare ormai probabile un aumento del prezzo alla pompa di 10-15 lire al litro, di cui 4-5 a favore delle compagnie e dei gestori. Il gettito utile per il fisco si ridurrà in conseguenza a 6-10 miliardi al mese; la misura esatta sarà stabilita all'ultimo momento, in relazione al prelievo complessivo ritenuto necessario.

Mentre si fa più netta la minaccia per gli automobilisti, oggi si sono dissolte le nubi che andavano addensandosi sui telespettatori. Nonostante la sua inverosimiglianza, negli ultimi giorni veniva acquistando credito la voce di un aumento del canone di abbonamento alla Rai-tv. Stamane la proposta era stata raccolta, e criticata, dall'« Unità » che la giudicava in contraddizione — così come aveva osservato anche « La Voce Repubblicana » due giorni or sono — con l'impegno programmatico del governo di non colpire i consumi popolari.

In serata, sia pure in forma ufficiosa, si è appreso che la voce era priva di fondamento, al pari di un'altra che dava per certa l'istituzione di una tassa d'acquisto sugli elettrodomestici. Di vero c'è solo che la tariffa del canone è ferma dal 1960, e che sin dal 1964 la Rai-tv ne ha sollecitato l'aumento.

La richiesta è stata periodicamente rinnovata (di recente è stato sollecitato un aumento di 3 mila lire che porterebbe il canone da 12 mila a 15 mila) in relazione al continuo crescere dei costi e allo sviluppo dei programmi. Secondo la Rai-tv non vi sarebbe alternativa all'aumento del canone se non l'aumento sino al 5 per cento del tempo destinato alla pubblicità, che oggi si aggira sul 3 e mezzo per cento. Ma è un'alternativa che potrebbe aggravare la crisi dell'editoria giornalistica.

Prosegue, circondata dal massimo riserbo, la preparazione tecnica dei provvedimenti anticongiunturali. Una nota, che apparirà domani su « Il Popolo », tiene a precisare il loro duplice obiettivo: 1) trasferire una quota di reddito dall'area dei consumi a quella degli investimenti, attraverso una manovra fiscale selettiva, che incida su consumi non essenziali e non trascuri anche il settore delle imposte dirette, del resto già largamente toccato mediante l'addizionale applicata in occasione dell'elevazione del minimo esente per i lavoratori; 2) sollecitare una rapida ripresa produttiva e difendere e sviluppare i livelli dell'occupazione, agendo con misure di sostegno soprattutto nel campo della piccola e media industria.

Quanto alle future entrate fiscali, *« esse saranno destinate all'attuazione della prima e più urgente delle riforme di struttura, quella sanitaria»*. *«Si procederà quindi,* prosegue il giornale, *non solo al risanamento del deficit degli enti mutualistici, ma si opererà per avviare una concreta premessa alla riforma del settore. Si attuerà così un primo e diretto collegamento tra azione anticongiunturale e azione per le riforme, anche al di là del più generale obiettivo di riconquista dell'equilibrio economico ».*

« A riprova di questa volontà di collegare i temi congiunturali con quelli strutturali — conclude « Il Popolo » — *il governo conferma la sua intenzione di avviare immediatamente, dopo il Consiglio dei ministri di giovedì prossimo, l'esame sia della riforma sanitaria sia delle altre riforme urgenti, che riguardano i settori della casa e dei trasporti, oltre che in sede ministeriale anche con gli opportuni preannunciati contatti con le organizzazioni sindacali ».*

Arturo Barone

Incontro Colombo-Natali per l'eccedenza di frutta

Roma, 21 agosto.

(g. m.) Preoccupato della situazione nel settore della frutta, il presidente del Consiglio Colombo ha ricevuto stamane il ministro dell'Agricoltura, Natali. Assieme hanno esaminato i problemi più attuali dell'agricoltura italiana, con un riferimento *« particolare* — dice un comunicato — *alla produzione eccedentaria della frutta e alla sua utilizzazione ».*

Lo sbarco dopo il controllo medico

Napoli. Un dirigente dell'Ufficio sanitario marittimo sbarca dalla motonave « Sicilia » dopo il controllo medico ai profughi italiani arrivati ieri dalla Libia (Telefoto Ansa)

Il vertice dei Paesi comunisti a Mosca

Anche Ulbricht accetta la distensione con Bonn

Nessuna riserva sul patto russo-tedesco è affiorata nella breve riunione La "Tass": « Clima di completa intesa, amicizia e cooperazione »

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 agosto.

Il comunicato sul « vertice » intercomunista di Mosca — pubblicato dall'agenzia *Tass* soltanto stamane, quindici ore dopo la conclusione dell'incontro — conferma le indiscrezioni trapelate ieri attraverso fonti comuniste non sovietiche. Il tema fondamentale della riunione dei *leaders* dei paesi aderenti al Patto di Varsavia è stato il trattato tra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca, firmato a Mosca il 12 agosto. Più superficialmente — quasi come un corollario al primo argomento — è stato esaminato il problema della convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea, che già era stata discusso nella riunione dei ministri degli Esteri svoltasi a Budapest il 21 e 22 giugno.

« I partecipanti (al " vertice ") — si legge nel comunicato — *hanno constatato che il trattato tra l'Urss e la Repubblica federale è un passo importante sulla via della distensione e della normalizzazione della situazione in Europa. Tale passo è conforme agli interessi di tutti i popoli e servirà a sviluppare rapporti attivi tra tutti gli Stati europei, nel rispetto dei principi della coesistenza pacifica ». I leaders* comunisti *« hanno espresso la loro ferma intenzione di prendere nuove misure per rafforzare la sicurezza europea, soprattutto misure attive, in comune con gli altri paesi interessati, per porre in atto in un prossimo futuro la proposta di convocare una conferenza paneuropea, proposta che sta ricevendo un appoggio sempre più largo ».*

Sempre secondo il comunicato, *« la riunione si è svolta in uno spirito di completa intesa, di amicizia e di cooperazione ».* Anche il segretario del pc cecoslovacco, Gustav Husak, prendendo la parola a nome di tutti i partecipanti al « vertice » ad un pranzo al Cremlino, ha detto che *« l'incontro si è svolto in un clima di unità e di amicizia fraterna ».* Pare, in effetti, che i segretari dei partiti e i primi ministri degli altri Paesi comunisti si siano limitati ad ascoltare una relazione politica di Breznev e un intervento di Kossighin, di carattere economico, senza sollevare alcuna obiezione (secondo alcune fonti, nessuno avrebbe preso la parola). Anche il *leader* tedesco orientale Ulbricht avrebbe lasciato cadere le riserve circa il trattato sovieto-tedesco, senza chiedere, almeno in questa occasione, alcuna garanzia politica o economica.

Con il « vertice » di ieri, l'Unione Sovietica ha chiuso vittoriosamente una lunga partita diplomatica, giocata contemporaneamente su due fronti, ad ovest e ad est di quella che si definiva una volta la « Cortina di ferro ». La firmato da Brandt e Kossighin (sul piano politico, l'atteggiamento sovietico sulla questione di Berlino, che sarà discussa nuovamente in settembre tra le « Quattro potenze », sarà molto indicativo)

Comunque, già oggi si può dire che sul « fronte orientale » Mosca ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso, e il « vertice » intercomunista conferma indirettamente questa conclusione. Come ha notato *Time*, il trattato sovietico-tedesco *« contiene in sostanza un riconoscimento legale delle sfere di influenza esistenti in Europa e ciò serve all'Urss per distruggere ogni illusione, tra i suoi " satelliti ", circa la possibilità di rivolgersi al mondo occidentale per aiuti economici e politici allo scopo di ottenere una certa indipendenza da Mosca ».* Al tempo stesso, l'Unione Sovietica deve assecondare in qualche modo le aspirazioni economiche dei Paesi dell'Europa orientale, anche per evitare il ripetersi di una « nuova Cecoslovacchia ». Il trattato è la soluzione ideale del dilemma sovietico: esso offre ai Paesi comunisti buone occasioni per aumentare il volume dei rapporti economico-commerciali con la Germania Ovest e il resto dell'Europa, purché ciò avvenga sempre sotto il controllo e la « supervisione » di Mosca.

Paolo Garimberti

Walter Ulbricht (Telefoto)

Neue Zürcher Zeitung si chiedeva, una settimana fa, se il trattato tra Mosca e Bonn sia *« un successo della Ostpolitik della Germania Occidentale o della Westpolitik sovietica ».* Il dubbio, legittimo, potrà essere sciolto soltanto in futuro, quando si conosceranno i risvolti economici e politici dell'accordo nel 1969 vorrebbe dire quest'anno esporsi immediatamente alla reazione. Chi l'anno scorso partecipò alle manifestazioni di protesta non ha potuto ad esempio iscrivere i propri figli alle scuole superiori.

Ma oggi, come dodici mesi fa, nessun cecoslovacco si è avvicinato alle edicole per acquistare i giornali comunisti. Non si sono viste unità delle truppe sovietiche di occupazione, ma la polizia presidia in forze le strade della capitale con reparti affluiti dalle province.

Il silenzio del cittadino fa da eco contrastante il clamore dei mezzi di stampa, radio e televisione che inneggiano ancora al carattere « fraterno » dell'invasione del '68. Il *Rude Pravo*, organo del pc cecoslovacco, scrive oggi che *« i membri dell'armata sovietica di stanza nel nostro paese dimostrano attraverso il loro lavoro ed il loro comportamento irreprensibile, ed in maniera convincente, che la loro missione non ha altro scopo che proteggere le conquiste rivoluzionarie... ».*

« Al di là di ogni dubbio — continua il *Rude Pravo* — *il socialismo in Cecoslovacchia venne nel 1968 minacciato. L'assistenza data dai cinque paesi del Patto di Varsavia fu un'espressione di internazionalismo. Per evitare il peggio. Essi inviarono i loro eserciti per difendere il socialismo ».*

Al silenzio del cittadino fa da eco contrastante il clamore dei mezzi di stampa, radio e televisione che inneggiano ancora al carattere « fraterno » dell'invasione del '68. Il *Rude Pravo*, organo del pc cecoslovacco, scrive oggi che *« i membri dell'armata sovietica di stanza nel nostro paese dimostrano attraverso il loro lavoro*

Nel secondo anniversario dell'invasione sovietica

Praga ha ricordato con silenzio e paura

L'eccezionale mobilitazione di polizia ha costretto gli abitanti ad una forzata normalità - Incidenti solo davanti alla tomba di Palach: gli agenti disperdono i visitatori e arrestano cinque stranieri - Due di loro sono forse italiani - Boicottata tutta la stampa comunista

Praga, 21 agosto.

In un'atmosfera di silenziosa rassegnazione, assai diversa dal clima di protesta dello scorso anno, i cecoslovacchi hanno ricordato oggi il secondo anniversario dell'invasione del loro paese. I ripetuti appelli clandestini alla cittadinanza perché testimoniasse con la « resistenza passiva » e con dimostrazioni silenziose di non aver dimenticato quel giorno, non hanno avuto il seguito che ebbero lo scorso anno.

Il movimento nei negozi cittadini e il traffico urbano sono stati più ridotti degli altri giorni, ma non hanno registrato i vuoti dello scorso anno, allorché migliaia di cittadini si recarono a piedi al lavoro e boicottarono i locali pubblici per esprimere la loro protesta. Il tempo è stato pessimo e la pioggia ha reso difficile fare un esatto confronto con lo stesso anno. La sensazione è che la rassegnazione (forse la paura) abbia vinto questo popolo coraggioso e sfortunato.

L'unico punto della città in cui s'è concentrata la protesta dei praghesi è il grande cimitero di Orisany, dove si trova la tomba di Jan Palach. Le autorità lo hanno chiuso con qualche ora di anticipo per bloccare l'ininterrotto pellegrinaggio alla tomba. L'ora di chiusura normale è alle 19 ma i cancelli sono stati chiusi qualche ora prima e le persone che si presentavano all'ingresso sono state respinte nonostante le loro proteste.

Al cimitero è scoppiato l'unico incidente della giornata: alcuni cecoslovacchi hanno cercato di formare il rogo di Palach sul vialetto antistante la tomba, deponendo dei lumini di cera che la gente colloca in continuazione. Li aiutavano cinque giovani stranieri. La polizia è intervenuta disperdendo i praghesi e arrestando i cinque giovani. Era presente il corrispondente dell'agenzia americana « Associated Press » che è stato anch'egli trattenuto per qualche minuto e poi lasciato libero. Due degli stranieri arrestati potrebbero essere italiani: fuori dell'ingresso del cimitero era parcheggiata un'automobile con targa italiana, che potrebbe appartenere a uno dei due giovani. Testimoni hanno affermato che gli altri tre giovani erano tedeschi orientali. Non si sa nulla di preciso sulla sorte degli arrestati ma è probabile che saranno espulsi.

Il ferreo, capillare controllo esercitato dalla polizia sulla vita dei privati cittadini, probabilmente è la causa della mancata manifestazione silenziosa e generale di protesta per l'invasione. Boicottare i trasporti e i servizi o portare una fascia nera in segno di lutto come avvenne

L'amaro viaggio fino a Napoli con i 677 profughi della Libia

Alla partenza una coda di ore sotto il sole in attesa dei severi controlli - Un meccanico infortunato viene portato all'ospedale: qui il medico gli taglia il gesso di un arto perché i doganieri possano vedere se nasconde qualcosa - Solo donne e bimbi trovano posto nelle cabine: gli uomini dormono sulle poltrone del cinema e delle sale - C'è poca acqua, perché per prudenza non si è fatto rifornimento a Tripoli

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 21 agosto.

Dopo una media di due settimane di code ed umiliazioni da un ufficio all'altro a Tripoli per consegnare ogni proprietà alle autorità libiche e ottenere il visto di uscita, l'ultima estenuante coda si viene alla dogana del porto. Che cosa sia per gli italiani che rimpatriano uscire da Tripoli, passare i controlli doganali e salire finalmente sulla nave, può capirlo solo chi ha provato direttamente. E' quello che ho fatto. Rinunciando ad un comodo viaggio in aereo mi sono imbarcato con il contingente di profughi partiti mercoledì sera da Tripoli sulla motonave « Sicilia ». Devo alla cortesia della Società Tirrenia se ho potuto fare questa esperienza. Ecco la cronaca del viaggio.

Allarme per il colera

Mercoledì — La popolazione di Tripoli è in allarme per le notizie sul colera. Nella notte esercito e polizia hanno bussato alle case dei libici e degli italiani per invitarli a recarsi subito ai posti di vaccinazione. Chi è riuscito a passare nella notte è fortunato. Dal mattino la ressa davanti agli ospedali ed ai posti di vaccinazione volanti è paurosa. Molti italiani che stanno per imbarcarsi sono vaccinati, altri no.

Per raggiungere il posto si comincia con il problema dei taxi: c'è l'autista che chiede due sterline e quello che, per lo stesso percorso, ne pretende cinque o dieci (dalle 1500 alle 17.000 lire italiane per un paio di chilometri). Poi la coda alla dogana. Io mi sono messo in fila con i nostri connazionali alle 16,30 e sono passato ai controlli alle 20,30. Che la banchina dove si era in attesa fosse al sole non è evidentemente colpa di nessuno (i locali della dogana sono quelli consueti), però vi assicuro che sotto il sole di Tripoli le ore sembrano più lunghe.

C'è gente che è stata in fila anche sei-sette ore. Il locale della dogana è abbastanza grande ma inadeguato alle partenze massicce di questi giorni ed al numero di valigie che ogni famiglia si porta dietro. Per parecchi, del resto, queste valigie sono « tutta la casa » che portano in Italia. Altri hanno spedito in bauli o cassoni, alcuni effetti personali e « pochi mobili » come prescrivono le disposizioni delle autorità libiche.

Alla partenza di giovedì scorso, come ho già riferito nei precedenti servizi, c'erano stati alcuni casi di collanine d'oro sfilate dal collo dei bambini alla visita doganale. Questa volta non si sono avuti simili eccessi. Il controllo è stato minuzioso e severo, ma senza inutili cattiverie.

Con poco denaro

Ho registrato un unico episodio veramente grave: un operaio meccanico, che da quattro mesi ha la gamba sinistra ingessata per un incidente stradale, era seduto su una valigia in attesa di passare alla dogana. E' arrivata un'ambulanza che lo ha prelevato. Lo hanno portato all'ospedale dove i medici, su richiesta dei doganieri, hanno tagliato e aperto l'ingessatura per accertare che non nascondesse valuta o oggetti preziosi. L'ingessatura è poi stata ricomposta con una fasciatura. (Si racconta, ma non ho potuto accertarlo, che lunedì una signora italiana si sia presentata all'aeroporto di Tripoli con un braccio ingessato nel quale erano nascosti tremila dollari e che sia stata scoperta).

Nessuna delle famiglie con le quali ho parlato ha potuto trasferire in Italia, tramite la Banca di Libia, le mille sterline (un milione e 750.000 lire) che l'ambasciata libica di Roma e le autorità di Tripoli dichiarano insistentemente che è possibile esportare. Anche gli operai che vengono a lavoro per rientrare in Italia, è noto, devono depositare in banca l'assegno della liquidazione. Ho già spiegato altre volte che l'autorizzazione per le mille sterline esiste, ma che in pratica è nulla perché, per ottenerle, occorrerebbero una quindicina di documenti e circa due settimane di code da un ufficio all'altro.

L'imbarco dei passeggeri è terminato verso le 23 di mercoledì, ma è occorsa un'altra ora per completare il carico delle valigie e delle masserizie: casse già controllate e sigillate dalla dogana nei giorni precedenti.

A mezzanotte la motonave « Sicilia » si è mossa. Sulla banchina c'erano cinque poliziotti armati e qualche operaio libico dell'impresa di trasporti.

Sergio Devecchi

(Continua in 2ª pagina seconda colonna)

Tre casi di colera registrati in Israele

Gerusalemme, 21 agosto.

Un caso certo di colera e due « sospetti » sono stati rilevati a Gerusalemme. I malati, due donne e un uomo, sono stati subito ricoverati in ospedale. I due ammalati « sospetti » risiedono nel quartiere di Shaufat, recentemente incorporato in Gerusalemme. La donna, che è in condizioni gravissime, viveva nel campo profughi di Anata, alla periferia della città.

Il ministero della Sanità ha confermato ufficialmente l'esistenza di questi casi, annunciando di aver posto in quarantena il campo profughi e di aver vaccinato tutti i 5000 palestinesi che vi abitano. Le autorità ritengono che il pericolo di una diffusione dell'epidemia sia « molto lieve », ma ha avvertito tutti i medici del paese di esercitare un'attenta sorveglianza. (Ap)

IL SOMMARIO

« Kibbutzim » di frontiera: quale prezzo avrà la pace per Israele? Dal nostro inviato Igor Man 3

Il Festival del cinema di Venezia: Hollywood vecchia e nuova. Dai nostri inviati Leo Pestelli e Lietta Tornabuoni 7

La grandine e la siccità distruggono i vigneti: nuovamente colpita la zona di Verona 5-8

La tregua in Medio Oriente: l'Egitto non accetta i voli Usa per il controllo sul Canale 10

Il commercio con l'estero: i dati di luglio confermano la ripresa dell'economia 11

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9
Dall'estero	10
Economia	11
Moda e costume	12
Sport	13
Ultime notizie	14
Città e Regioni	*2*
Analisi dall'estero	*10*

Città e Regioni

Sindaco, rendi la città al popolo

Ancora un paio di giorni e, finite le grandi vacanze, le città torneranno ad essere quelle di sempre, congestionate, rumorose, coronate di smog. L'allarme di quest'estate '70 per l'inquinamento del mare non deve sfumare nel nulla: per la prima volta anche gl'italiani hanno preso coscienza del maggior problema del nostro tempo, del progressivo pericolo per l'uomo dell'aria, della terra, dell'acqua sempre più avvelenate. E' sciocco abbandonarsi a idilliache recriminazioni contro lo sviluppo industriale, è meglio individuare e applicare d'urgenza i ritrovati del progresso tecnologico per eliminare o ridurre al minimo il danno. Ed è troppo facile arrendersi davanti al vortice dei miliardi che sembrano necessari, è opportuno vedere il poco che si deve fare subito.

New York e Tokyo

Quale futuro attenda domani le nostre città, si può intravedere oggi attraverso l'esperienza delle più grandi metropoli mondiali. La situazione è così drammatica da far ricercare anche i più semplici provvedimenti d'emergenza, da indurre a ricreare nelle più convulse distese urbane delle «isole» dove respirare. Alle prese con i massimi problemi di questo tipo, New York e Tokyo si sono decise a chiudere al traffico — sia pure in precisi limiti di tempo e nello spazio — i loro centri.

Per la metropoli americana, il 22 aprile '70 viene già definito «data storica». Era l'*Earth Day*, la «Giornata della Terra», e il sindaco decise di chiudere al traffico automobilistico due vie tra le più celebrate nel mondo per il loro movimento come la Fifth Avenue e la Quattordicesima Strada. Era un gesto coraggioso, ed ebbe successo: Lindsay andò avanti, e cominciare dal luglio la zona fu chiusa tutti i sabati, e altre isole pedonali furono create nell'Ottava Strada al Greenwich Village, a Brooklyn, a Queens.

Le proteste delle potenti associazioni commercianti sono state, come sempre, vivacissime, ma il sindaco non s'è fatto impressionare; e, come sempre, i rilevamenti statistici hanno dimostrato che, riservate le strade ai pedoni, le vendite non diminuiscono affatto. In compenso l'inquinamento dell'aria durante la sospensione del traffico si è talmente ridotto da render difficile ai tecnici del municipio l'identificazione di percentuali venefiche.

Ancor più spettacolare la chiusura a Tokyo della più convulsa arteria del mondo, la Ginza, con le sue migliaia di negozi, locali di divertimento, uffici. Ma il terrore di luglio, quando un improvviso variare di pressione parve schiacciare con una solida coltre di smog i venti milioni di abitanti della nebulosa urbana giapponese, ha spinto le autorità municipali a prendere l'inaudita misura di chiudere al traffico la grande strada e un altro centinaio di vie tra le più ingorgate (il governatore di Tokyo non ha avuto bisogno del coraggio del sindaco di New York: da bravi nipponici i negozianti della Ginza sono stati pronti a obbedire e a fiutare l'affare, infiorando a loro spese la strada, disputandosi i clienti con offerte gratuite di gelati da parte di commesse in bikini).

Paradiso dei pedoni

I due casi, americano e giapponese, sono i più macroscopici, ma non sono gli unici. In Germania, in Olanda, in Danimarca esistono in varie città molte «isole»; nella grande Londra, ricca dei suoi immensi parchi, ci sono strade bloccate alla periferia. Ma anche in Italia, una volta tanto, abbiamo l'esempio di Roma, con piazza Navona e Santa Maria in Trastevere, via Margutta e Trevi: ed è esempio felicissimo come, dopo gli iniziali mugugni di commercianti, unanimemente oggi si riconosce.

A parte Roma, però, e Milano, Genova e Bologna, troppe nostre città resistono ancora a qualsiasi proposta di «isole». Per me il caso più incredibile è quello di Firenze e del suo centro storico, dove l'interdizione del traffico sembrerebbe il provvedimento più ovvio («indispensabile sia per la congestione, sia per la tutela del patrimonio artistico» come si è espresso senza mezzi termini anche il commissario prefettizio) e dove — per l'opposizione dei bottegai, evidentemente più forti che a New York o a Tokyo — continua a infuriare il più allucinante dei caroselli motoristici tra Santa Maria del Fiore e Palazzo Vecchio. Ma penso anche ad altre città, come Torino, che non ha saputo crearsi una sola «isola», penso a cosa potrebbe essere piazza San Carlo restituita al suo ruolo di prezioso salone seicentesco (con grande vantaggio, checché ne dicano, di ristoranti e caffè e negozi).

Certo, non saranno le «isole» a risolvere il problema della congestione e del traffico urbano, costituirebbero solo un contributo modesto. Ma non per questo trascurabile: a Tokyo, nella Ginza chiusa, i gas letali si sono ridotti a un quinto, mentre il cielo da grigiastro si è fatto improvvisamente azzurro. «*Hodosha tengaku*», paradiso dei pedoni, l'hanno ribattezzata i cittadini della capitale nipponica. E attorno a Lindsay, che sabato passeggiava per l'Ottava Strada sgombra di traffico, la gente s'è affollata gridando: «E' fantastico, è fantastico: signor sindaco, chiuda anche il resto della città, restituisca tutta la città al suo popolo».

Giovanni Giovannini

Arrivano gli italiani cacciati dalla Libia

Napoli. Sta per attraccare al molo la nave «Sicilia» che trasporta gli italiani reduci dalla Libia (Telefoto Ansa)

La bandiera gialla sventola sulla motonave che trasporta a Napoli 677 profughi di Libia

Solo una parte dei passeggeri è vaccinata - Sullo Stretto di Messina sale a bordo un medico, ma non ha vaccino: distribuisce pastiglie di cloramfenicolo - Parecchi rigettano, i bimbi piangono - A Napoli gli scaricatori si rifiutano di far servizio: hanno paura del contagio Poi l'esempio di alcuni volenterosi trascina anche i timidi e tutti si mettono al lavoro - Su 677 profughi, solo 137 saranno ospiti di parenti

(Segue dalla 1ª pagina)

sporti che aveva provveduto al carico delle merci. Il solo italiano presente a terra in quel momento era il meraviglioso direttore dell'agenzia Tirrenia di Tripoli, dott. Rosati, al cui spirito di sacrificio gli italiani che partono devono parecchio, anche per il disbrigo delle pratiche più ingarbugliate negli uffici libici.

Tripoli illuminata

Per uscire dal porto siamo sfilati davanti a Tripoli illuminata dalla luna piena, sotto uno splendido cielo stellato: la città vecchia, il grande serbatoio dell'acqua potabile, il castello, le moschee e i campanili della città nuova, il lussuoso hotel casinò Uaddan. Il porto militare con alla fonda quattro siluranti libiche e una nave scuola di cadetti della marina egiziana. (Gli egiziani in Libia sono ormai parecchie migliaia e stanno assumendo sempre più ampie responsabilità direttive nei posti chiave tecnici, amministrativi e culturali. Anche le infermiere, chiamate a sostituire le suore italiane dell'ospedale, sono in parte egiziane).

A bordo della «Sicilia», al momento del distacco dal molo, regnava il silenzio più assoluto e non ci sono state manifestazioni di sorta. Quando stavamo per uscire dal porto, da una barca che passava vicino alla nave alcuni libici hanno agitato le mani in segno di saluto e dalla «Sicilia» parecchie mani hanno risposto.

Quindi il mare aperto. A bordo i profughi sono 677 con almeno duemila valigie, una montagna di casse e di bauli e 115 macchine, alcune di lusso. Solo le donne e i bambini hanno potuto essere ospitati nelle cabine. Gli uomini dormono sui divani e sulle poltrone delle sale di soggiorno e del cinematografo. C'è poco spazio. Anche i corridoi sono ingombri di pacchi e di valigie. Parecchi hanno il braccio gonfio e qualche linea di febbre per l'iniezione anticolera. Pure l'equipaggio è vaccinato e febbricitante, ma tutti lavorano con abnegazione, anche quelli che potrebbero «marcare visita».

A bordo non c'è medico. Si adoperano come possono e come sanno il comandante Luigi Esposito, gli ufficiali e l'assistente sociale. Con i profughi viaggiano il ministro plenipotenziario Giretti del ministero degli Esteri e il dott. Serani del ministero dell'Interno, direzione assistenza pubblica. Attraverso gli impianti radio di bordo il Comandante invita i passeggeri a consumare poca acqua perché scarseggia.

Giovedì — Tutta la giornata è di navigazione. Si saltano i consueti scali e si punta direttamente sullo Stretto di Messina. Al mattino, tra la gente raccolta nel salone, c'è un momento di violenta agitazione. Il gruppo promotore della protesta propone di non sbarcare dalla «Sicilia» all'arrivo a Napoli. Intervengono il ministro Giretti ed il comandante Esposito, facendo opera di persuasione.

I profughi chiedono che vengano erogati subito, invece che una decina di giorni dopo lo sbarco, i sussidi previsti dalle leggi in vigore e che si cambino a bordo le poche sterline libiche (venti a testa) che ogni gente ha potuto portarsi. Quasi nessuno ha lire italiane per le esigenze immediate: per esempio, prendere un caffè o una birra nel bar di bordo. Il Commissario cambia valuta per un milione di lire, poi si ferma per mancanza di fondi. Sorgono allora altre proteste perché adesso alcuni hanno lire italiane ed altri no. E' gente che arriva da un paese dove il proibizionismo è totale e rigorosissimo da un anno, cioè da quando i militari hanno preso il potere. Sentire che nel bar di bordo c'è birra, bevanda proibitissima, è una tortura per chi da un anno beve solo acqua minerale.

Censimento profughi

Ristabilita la calma, il funzionario del ministero dell'Interno spiega le provvidenze disposte dal governo italiano e comincia il censimento dei profughi. Il sussidio che verrà corrisposto è di 200.000 lire per ogni capo famiglia e di 150.000 lire per ogni componente il nucleo familiare, più 100.000 lire di aiuto straordinario a testa. In pratica una famiglia di quattro persone percepirà un milione e 50.000 lire. In più avrà tutta l'assistenza sanitaria gratuita per sei mesi.

Il censimento dei profughi richiede l'intera giornata ed anche la notte di giovedì. Alcuni studenti si offrono di collaborare con il dott. Serani e con l'assistente sociale Fierro per la compilazione dei moduli. Vengono rivolte parecchie domande. Per esempio: il profugo desidera andare ai campi di raccolta o è ospite di parenti?; che attività intende svolgere in Italia? Parecchi dichiarano che non andrebbero ai centri di raccolta se avessero subito un sussidio in lire italiane. Tra l'altro i campi di raccolta hanno una capacità limitata: al momento sono disponibili 700 posti e con i due prossimi arrivi dalla Libia si teme che saranno esauriti. In Libia ci sono ancora almeno nove-diecimila persone.

Dei 677 imbarcati solo 137 hanno espresso il desiderio di andare presso parenti. Gli altri sono stati divisi nei vari campi: 100 a Napoli; 250 a Capua; 70 a Massa Carrara; 60 a Tortona; 40 ad Aversa; 20 ad Alatri.

Circa l'attività futura, oltre metà della gente interrogata ha chiesto un lavoro immediato: ci sono artigiani, operai motoristi, ex titolari di piccolissime officine, contadini, autisti abituati alle insidie del deserto. Gli ex negozianti sollecitano licenze di commercio.

Qualcuno dichiara di non avere preoccupazioni per il futuro. Tra i profughi parecchi sono molto anziani: c'è un agricoltore di 93 anni che era in Libia dal 1913 e che ora viveva con il figlio titolare di un'officina meccanica; c'è un contadino di 70 anni gravemente infermo. C'è il bidello delle scuole medie italiane di Tripoli, cacciato di casa in poche ore con la famiglia al momento della requisizione della scuola. Ha figli a carico. Spera di trovare subito un lavoro.

Giovedì sera nello Stretto di Messina la nave accosta per prendere a bordo il medico richiesto telegraficamente dal Comandante. Si spera che sia un ufficiale sanitario, anche per regolarizzare le registrazioni delle vaccinazioni fatte a Tripoli. Invece l'ufficiale sanitario arriva, ha un rapido scambio di battute ad alta voce con il Comandante della nave e con il ministro Giretti sul ponte, poi risale sul rimorchiatore e riparte lasciando a bordo un volenteroso medico che un'ora prima prestava servizio al pronto soccorso dell'ospedale di Messina. (Questo fatto, all'arrivo a Napoli, è stato segnalato al prefetto dott. Bilancia dal comandante Esposito e dal ministro Giretti). Il medico ha con sé capsule di cloramfenicolo come profilassi preventiva per il colera. Vengono distribuite ai profughi. E' un prodotto amarissimo. I bimbi non riescono a trangugiare le capsule. Parecchi rigettano. Il dottore passa la notte a consigliare le mamme ed a soccorrere i piccoli.

Chi è senza iniezione sta senza. Se deve registrarlo sul certificato internazionale di vaccinazione dovrà arrangiarsi al porto d'arrivo. Il medico imbarcato è volenteroso ma purtroppo non è un ufficiale sanitario e non può quindi procedere a queste registrazioni. A bordo circola la voce che a Napoli la nave sarà messa in quarantena. Che l'ufficiale sanitario di Messina abbia voluto evitare la noia di trascorrere qualche giorno bloccato con i profughi sulla nave?

Napoli, finalmente

Venerdì. *Alle 8,10 del mattino entriamo finalmente nel porto di Napoli. Come su tutte le navi che in questo periodo giungono dal Medio Oriente anche sulla «Sicilia» è issata la bandiera gialla. C'è gente sui moli che saluta. La nave viene immediatamente isolata. Sale a bordo soltanto l'ufficiale sanitario della stazione marittima dott. Di Pasquale. Dopo un paio d'ore di consultazioni con i medici imbarcato a Messina e con il Comandante vengono ammessi a bordo il prefetto di Napoli dott. Bilancia, il questore Aliantello e alcuni funzionari del ministero dell'Interno e del Comune di Napoli.*

Il prefetto porta ai capi famiglia, raccolti nel salone, il saluto e la solidarietà del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Colombo. La gente ringrazia con un prolungato applauso. Verso le 11 cominciano le operazioni di sbarco. In un primo momento i portabagagli della Compagnia Unica, non vaccinati contro il colera, si rifiutano di iniziare il lavoro. Dieci portabagagli della Compagnia Colombo si offrono invece volontari. Ciò vale a smuovere i primi dalla loro intransigenza. I profughi lasciano la nave a scaglioni, secondo le destinazioni scelte in precedenza. Sul molo si accumulano lentamente valigie, casse, bauli, automobili.

Non è trascorso nemmeno un anno dal 5 settembre 1969 quando, cinque giorni dopo la rivoluzione libica, in una nota ufficiale trasmessa alla nostra ambasciata di Tripoli per il governo italiano, il Consiglio rivoluzionario formato dall'esercito diceva: «Nostra rivoluzione bianca garantisce in modo assoluto valori predicati dall'Onu e preserva con cura trattati e accordi che uniscono popolo libico a vostro popolo nobile e generoso. Teniamo a rassicurarla che vostri connazionali residenti troveranno presso di noi apprezzamento ed appoggio nella misura in cui si associeranno a costruzione popolo libico della sua Patria. Nostro popolo libico nutre per vostro popolo amico considerazione ed apprezzamento e continuerà a portargli gli stessi sentimenti. Firmato: Comandante Consiglio Rivoluzionario». **s. d. v.**

Gli enti locali causa di polemiche

Tensione per le Giunte Il psu attacca psi e dc

I socialdemocratici protestano perché alla Provincia di Frosinone si è formata un'amministrazione a tre (dc, psi, pri) - «A metà settembre faremo un bilancio della situazione generale»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Si rivitalizza la questione delle Giunte. Nel Lazio i socialdemocratici, già esclusi dalla Giunta comunale di Civitavecchia, sono stati adesso «discriminati» dalla Giunta provinciale di Frosinone, dove si è formato un Centro Sinistra a tre: dc-psi-pri.

Immediata la reazione. L'onorevole Nicolazzi ha dichiarato che *«la discriminazione di Frosinone si inquadra nella ripresa di un disegno che fu soltanto contenuto durante le trattative di governo»*. L'accusa principale è rivolta ai socialisti, i quali starebbero attuando *«con più determinazione di prima il disegno del potere dappertutto e comunque»*. Viene poi attaccata la dc, *«responsabile di assecondarne questa politica»*, anche se gli stessi ambienti socialdemocratici ritengono che a Civitavecchia come a Frosinone, zone dove l'on. Andreotti ha un'influenza determinante, le operazioni per le giunte siano state orientate dalla dc.

L'importante, in termini politici generali, è che l'esponente socialdemocratico ha fissato una precisa scadenza — la metà di settembre — per un bilancio della situazione: *«Saranno le cifre a confermare la giustezza dei nostri avvertimenti»* e in cui *«dovrà assumersi la sua parte di responsabilità di fronte al paese per la gravità degli sviluppi che essa comporta»*.

La nota è dura, l'avvertimento che essa contiene non è da sottovalutare. Non ci sono reazioni, soprattutto per l'assenza da Roma degli stati maggiori dei partiti. Si ritiene, però, che nelle prossime settimane altri fatti possano attenuare le ripercussioni negative delle Giunte laziali. Per il governo regionale del Lazio, ad esempio, le trattative dovrebbero sfociare in un accordo a quattro senza grandi difficoltà. In linea più generale si fa affidamento sulla capacità del governo Colombo di ridare slancio alla ripresa produttiva, eliminando il principale elemento di tensione e riducendo così l'incidenza politica degli avvenimenti locali.

Sugli altri temi politici, la polemica si svolge attraverso note, dichiarazioni e articoli di giornale. Il giornale del psu, *L'Umanità*, concorda in linea teorica con Andreotti sull'opportunità che le crisi avvengano in Parlamento, ma in linea pratica sostiene il diverso indirizzo del segretario dc Forlani.

«Se l'on. Rumor avesse voluto vuotare il sacco», dice il giornale, *la ricostituzione del Centro Sinistra sarebbe divenuta molto problematica»*.

I socialisti, scrive l'*Avanti!* di domani, ritengono che la discussione su questo punto non sia accademica o formale. Le tre crisi degli ultimi dodici mesi *«hanno visto in atto un tentativo di imprimere una svolta moderata alla guida politica del Paese»*, *«c'è il sospetto legittimo che nel partito della crisi viene maturando negli ultimi tempi, probabilmente, altro e più ampio disegno»*.

Secondo l'*Avanti!*, questi disegni sono in rapporto agli sviluppi politici del paese: *«Poiché il sistema non garantisce più la conservazione, ma al contrario consente una svolta sociale in avanti, ebbene è necessario tentare di modificare il sistema, per restituirgli la funzione di argine repressivo. Perciò un pubblico dibattito sulla situazione politica della crisi e soprattutto sulle responsabilità di essa deve avvenire in pieno Parlamento»*.

I socialisti polemizzano anche con i comunisti che, a due anni dall'invasione della Cecoslovacchia, hanno sottolineato la loro piena autonomia all'interno del movimento comunista internazionale e hanno proposto che l'Italia cambi la sua politica estera.

Sul «Lavoro nuovo» il sen. Vittorelli dice che *«dopo tutto quel che è successo nel mondo comunista negli ultimi due anni, dopo tutto quello che è successo in Italia nell'ultimo anno, ci aspettavamo qualcosa di più da un ripensamento su Praga. I comunisti stanno cadendo nell'inerzia e non se ne accorgono. Hanno interrotto la revisione iniziata a Bologna e credono che nessuno ne sia stato accorto. Abbiamo l'Italia sottosopra, si è compiuto uno sforzo gigantesco di pazienza e di buona volontà per evitare la via delle avventure, e i comunisti italiani non trovano niente di meglio da fare, per commemorare Praga, che invitare l'Italia a provare di fare quello che i sovietici non hanno consentito di fare all'Ungheria nel 1956 e alla Cecoslovacchia nel 1968, cioè di uscire da uno dei due blocchi»*.

Sempre in rapporto a Praga, la segreteria del psu afferma che verso il blocco sovietico si deve continuare a trattare *«da posizioni di equilibrio delle forze»*.

Fausto De Luca

Giunta «frontista»

Sindaco ad Aosta

Aosta. L'avvocato Marcoz

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 agosto.

(i. v.) L'avv. Oreste Marcoz, dell'Union Valdotaine, è da questa notte il sindaco di Aosta. E' stato eletto in terza votazione con diciannove voti su 38 presenti. Ha avuto gli 11 voti del pci, i 5 del psi e i 3 dell'Union Valdotaine. Diciassette sono state le schede bianche, due voti sono andati al consigliere Passerin d'Entreves dei Democratici popolari (dissidenti dc).

Nelle dichiarazioni di voto avevano detto di astenersi i 10 consiglieri della dc, i 2 del psu ed i rappresentanti del Rassemblement Valdotain, dei pli e del msi, mentre hanno sostenuto di votare per il Democratico popolare professor Passerin d'Entreves i suoi quattro compagni di partito ed il rappresentante del pri.

Secondo gli accordi fra pci, psi e Union valdotaine, quattro assessorati spetteranno al pci (Lista cittadina), tre al psi ed uno all'Union Valdôtaine. Verranno proposti Renato Faval dell'Union Valdôtaine, Angelo Carello (vicesindaco), Francesco Allera Longo, Beniamino De Lauretis del psi; l'ing. Oddone Bongiovanni, Igino Bajocco, il dottor Demetrio Mufrica e l'avv. Fernando Bianco della Lista Cittadina (pci).

«Tale Giunta» — hanno ribadito questa mane i capigruppo della nuova maggioranza che sta per sostituirsi a quella di Centro Sinistra del precedente consiglio — *non intende riproporre vecchie formule con la falsa alternativa tra frontismo e Centro Sinistra, non si presenta come espressione di uno schieramento precostituito e sarà aperta alla collaborazione ed al contributo di tutte le altre forze democratiche progressiste, presenti in consiglio»*.

L'allusione è chiara nei confronti dei democratici popolari, i quali hanno già anticipato che saranno disponibili per un appoggio esclusivamente amministrativo non politico. Secondo i proponenti, inoltre, la convergenza dei gruppi consiliari dell'Union Valdôtaine, del partito socialista italiano e della lista cittadina (pci) *«lascia inalterate ed impregiudicate le posizioni politiche assunte dai singoli partiti e movimenti, a livello regionale e nazionale, per cui ciascun componente mantiene intatta la propria autonoma collocazione e fisionomia politico-ideologica»*.

In altre parole, la costituzione di una Giunta con i comunisti al Comune di Aosta, non dovrebbe creare mutamenti alla Regione, dove i democratici popolari si sono dichiarati contrari a un allargamento ai comunisti.

Preso d'assalto l'Ufficio d'igiene

A Milano la gente corre a vaccinarsi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 agosto.

(g. m.) Le notizie secondo le quali l'epidemia di colera si estende sempre più nei paesi del Mediterraneo, ha creato a Milano la psicosi della vaccinazione. Praticamente da ieri pomeriggio l'Ufficio d'igiene di via Statuto è preso d'assalto da una folla di cittadini che chiedono di essere vaccinati: i funzionari spiegano a tutti che non c'è attualmente alcun pericolo, ma qualcuno non si convince e chiede con insistenza la vaccinazione.

I controlli sanitari da ieri sono stati intensificati agli aeroporti della Malpensa e di Linate: tutti i passeggeri in arrivo e partenza vengono muniti della carta sanitaria. Inoltre i rifiuti solidi degli aerei vengono inceneriti.

Genova, 21 agosto.

(l. d.) Anche oggi centinaia di persone, soprattutto portuali, marittimi e loro familiari, hanno affollato l'ambulatorio della Sanità Marittima per farsi vaccinare contro il colera. Per disciplinare l'afflusso è stato necessario far intervenire alcune guardie di P. S. Sono più di quattromila le vaccinazioni finora eseguite e altre duemila sono previste nei prossimi due giorni.

Roma, 21 agosto.

(g. m.) Porti e aeroporti di tutt'Italia sono ormai, oltre che in allarme, anche pienamente attrezzati per ricevere i viaggiatori dalle zone dove si sospetta vi siano focolai di epidemia di colera. Chi arriva in Italia deve esibire il certificato di vaccinazione valido, se ne è sprovvisto deve essere subito sottoposto alla cura di antibiotici.

All'aeroporto intercontinentale di Fiumicino sono stati oggi controllati circa duecento passeggeri provenienti dalla Libia (due voli) e dal Libano (altri due voli). Tutti avevano il loro regolare certificato di vaccinazione.

Napoli, 21 agosto.

(a. l.) L'Ente autonomo del porto ha adottato le opportune iniziative di prevenzione affinché siano immunizzati da eventuali pericoli di contagio i lavoratori portuali che abbiano contatti con navi, passeggeri e merci provenienti dai paesi colpiti.

Palermo, 21 agosto.

(a. r.) Anche a Palermo, nel porto e nell'aeroporto di Punta Raisi, sono in vigore le norme anti-colera. Controlli particolarmente severi, infine, oggi sono stati disposti dalle autorità sanitarie nel porto di Augusta dove attraccano numerose petroliere che trasportano greggio.

Il 30 agosto si apre la stagione della caccia

Ogni anno aumentano le "doppiette"

(Una schioppettata contro una pianta con la frutta provoca danni dalle 20 alle 100 mila lire)

Tra pochi giorni l'apertura della caccia riproporrà i problemi che riguardano l'attività venatoria di circa due milioni di cacciatori (il maggior numero al mondo), costretti a far carniere in un Paese che non possiede un *habitat* biologico per la selvaggina perché è sprovvisto di immense pianure disabitate, di foreste, di paludi ospitali anche per la selvaggina migratoria. Paese adatto al turismo, ma che lascia a bocca asciutta chi dalla caccia vuole trarre vantaggi pratici.

Gli appelli alla prudenza suonano forse stonati in questa situazione, non foss'altro dopo il fallimento, a detta delle federazioni della caccia stessa quella toscana, degli sporadici tentativi di caccia controllata che ha causato l'anno scorso più disaccordi che vantaggi pratici, proprio per l'impossibilità di realizzarla seriamente, senza adeguata vigilanza.

I cacciatori nostrani dovranno quindi far appello più che altro al proprio senso di discrezione e di correttezza. Il tutto deve essere però sorretto da una rigida osservanza della legge venatoria, che se non soddisfa i cacciatori e i protezionisti, potrà almeno salvare il salvabile, purché fatta applicare senza mezzi termini, vale a dire evitando disgrazie, proteggendo la selvaggina, i raccolti delle nostre avare campagne, il turismo.

Il legislatore si è ispirato a due esigenze fondamentali: quella di proteggere le produzioni agricole che in Italia offrono redditi scarsi e la possibilità per il cacciatore non riservista di trovare un po' di selvaggina. Infatti l'art. 30 del T.U. è estremamente esplicito e vieta di cacciare nei terreni coltivati, comprendendo in questi le colture erbacee, i prati artificiali e naturali, i frutteti, gli uliveti, i vigneti, i boschi recenti. Non è necessaria alcuna recinzione, ed è sufficiente che vengano appositi cartelli con la scritta «Art. 30 T.U. Divieto di caccia».

Nessun articolo altrettanto preciso esiste nei codici contro i danni provocati dai turisti o dai campeggiatori, e quindi presumibile che quelli dovuti alla caccia sia ne effettivamente di un certo rilievo. Per esempio una schioppettata contro un albero da frutta in maturazione, oltre a causare la caduta dei frutti, provoca una potatura irrazionale che impedirà il raccolto per circa due anni; inoltre nei fori da pallini del tronco e dei rami si annideranno oggi specie di parassiti della pianta. Per una fucilata si può dunque avere un danno valutabile dalle venti alle centomila lire.

L'art. 32, a tutela degli abitanti e dei turisti, proibisce di sparare in direzione delle case e delle strade se si è a una distanza inferiore ai metri 100, o meno, se si usano munizioni di particolare potenza. Questo articolo rivela chiaramente in quali condizioni di disagio si svolga la caccia nel nostro Paese, dove i casolari si susseguono a distanze estremamente ridotte, per cui il pericolo è continuo.

La recente polemica sulla nuova legge per l'uccellagione ha messo in risalto l'importanza dell'art. 33 (che vieta di usare come richiami uccelli accecati) e dell'art. 727 del C.P. che proibisce il maltrattamento degli uccelli da richiamo, i quali sono o accecati o tenuti al buio per lunghi mesi in gabbiette di pochi centimetri, oppure sollecitati al canto con strattoni a mezzo di una funicella legata alla zampa. Buona parte dei cacciatori veri non fa uso dei richiami, comunque la legge ne ammette l'uso con le limitazioni citate.

L'art. 33 vieta di cacciare a rastrello in più di quattro persone. Ma ciò è praticamente impossibile dato l'alto numero di cacciatori e la scarsità del terreno utilizzabile.

Un altro articolo che dimostra in quali difficoltà si dibatta la caccia è il 36, sulla durata della giornata venatoria. E' chiaro che coloro che trascorrono la notte appostati nelle vicinanze dei nidi o delle tane non andranno tanto per il sottile sulle differenze che passano fra alba e levata del sole e ciò è tanto più nocivo perché la maggior parte degli uccelli e degli animali diurni hanno gravi difficoltà visive nei periodi crepuscolari.

Infine l'art. 23 precisa che *«il Ministro dell'Agricoltura nell'interesse della protezione di una o più specie di selvaggina può restringere il periodo di caccia o vietare la medesima»*. Pare che questo dispositivo non sia stato mai attuato sino ad ora e si auspica che il 1970, anno dedicato alla conservazione della natura, possa essere di buon auspicio per una maggiore e più decisa difesa del patrimonio naturale di tutti gli italiani.

G. C. Ferraro Caro

Era una volta la Gallura

(Dai pastori al turismo di massa)

(Dal nostro inviato speciale)
Arzachena, agosto.

C'era una volta... Quando si parla della Gallura dei nostri giorni, il riferimento al passato acquista subito una dimensione favolosa, anche se poi «una volta» sta per sei-sette anni addietro. C'era dunque una volta, cioè prima del *boom* delle coste galluresi, un quieto paese agricolo, Arzachena, che viveva coi suoi quattro-cinquemila abitanti, pago delle risorse che il buon Dio gli aveva dato.

Non che tutti ne avessero in uguale misura: la polpa, e cioè i «campi felici» della pianura, nelle spartizioni ereditarie andava per tradizione al primogenito, e l'osso, e cioè la parte montuosa di Arzachena, che scoscende tra i graniti al mare, era dato a sgranocchiare alle femmine e ai figli minori e un po' scapestratelli. Poiché non si può essere tutti fortunati ad un modo, va detto che quest'ineguale ripartizione delle sorti era tuttavia rispettata da secoli, come si accetta la pioggia e il bel tempo.

Ma la società arzachenese, unanime nell'accendere ceri al buon Dio che risparmiasse ai campi la siccità, consentiva che i pastori di questi ceri ne accendessero un po' di meno, poco potendo l'avversa o la propizia stagione peggiorare la loro condizione o migliorarla. D'altro canto, c'era anche chi non aveva neppure l'osso, e per il quale la scelta era, valigia alla mano, l'emigrazione.

La situazione era ferma da tempo immemorabile a questo punto, e non c'era motivo di pensare che dovesse cambiare, quando tra il 1962 e il 1964 passa sui graniti della costa arzachenese la bacchetta magica che rovescia le sorti: vacche, capre e pecore sono sloggiate dai loro antichi reami, e i pastori compaiono in paese a bordo di splendenti automobili, rivestiti a nuovo, con il portafogli rigonfio. Raccontano agli attoniti compaesani la visita del principe azzurro, voglio dire dell'Aga Khan, e di qualche dozzina di altri principi, un po' meno azzurri, che si sono lanciati sulle scia del capo ismailita, sventolando il libretto degli assegni, decisi a pagare oro per sassi. In paese i nuovi ricchi sono accolti come se tornassero da Lourdes, liberati da un male ritenuto inguaribile; queste cose, si sa, van sempre considerate con molta cautela: e infatti ad Arzachena trascorre qualche anno prima che la guarigione sia constatata e riconosciuta. Ma ora ci siamo.

Le automobili, ch'erano una quarantina, sono diventate milleduecento. Si sono aperti sportelli bancari, agenzie immobiliari prosperano, gli emigranti ritornano. Nella zona non c'è più un solo disoccupato. Gli unici a tenere il muso son gli antichi possidenti: erano i primi, sono diventati gli ultimi. I loro «campi felici» non li vuol più nessuno, nessuno li vuol lavorare, anche se nella pianura l'acqua, attesa da millenni, incomincia finalmente ad arrivare. Finito lo sbarramento del fiume Liscia, completate anche le canalizzazioni a valle, acqua ce n'è per tutti. Ma è arrivata tardi, i contadini non sanno che farsene.

* *

«Perché?», domando al sindaco di Arzachena, Giammichele Digosciu, insegnante. *«Non è così semplice: bisogna trasformare le aziende, occorrono lavori di spietramento e dicioccamento. Occorre rinnovare le stalle e i pascoli, installare i motorini elettrici. Si aspettano i contributi della Regione».*

Ma tutti i quattrini che giravano per le tasche dei nuovi ricchi? Investiti: non però in agricoltura. C'è chi è diventato negoziante, chi mediatore, chi imprenditore edile. Qualcuno, obbedendo alla vocazione contadina, ha cercato di recuperare la primogenitura acquistando «campi felici», e pagandoli a prezzo d'affezione (anche due milioni l'ettaro); è già pentito, adesso che nessuno vuol più saperne di terra e di zappa. Mi dice l'architetto Luigi Vietti, autore del piano urbanistico di Arzachena: *«E' vero, l'indice teorico di fabbricabilità è stato tenuto alto perché il comune ha potuto dimostrare che i terreni agricoli non sono più agricoli».*

Non sono più agricoli perché nessuno vuol più coltivarli, l'unica coltura che vorrebbero è il turista. Pretenderebbero di stiparli in montagna, sulle cengie, sulle creste, in mezzo ai burroni e negli anfratti, visto che a loro i sassi piacciono tanto. Ma chi possiede campi o pascoli rischierebbe d'esser tagliato fuori da questo gioco una seconda volta. Allora a furor di popolo si pretende che l'architetto tracci sulla carta una piccola metropoli. La nuova Arzachena secondo gli *«ultras»* dovrebbe essere di forse cinquecentomila abitanti, mentre nelle richieste più moderate parrebbe doversi fermare a quota centocentoventimila. E' il *boom* dei sogni ad occhi aperti: nessuno, in via preventiva, vuol rinunciare a nulla, e nessuno se la sente di sgonfiare il «futuribile» che gli arzachenesi han voluto immaginare corpulento e cementizio, in un caotico desiderio d'abbondanza per tutti.

* *

«E' difficile», mi dice il sindaco Digosciu, eletto da poche settimane, *«è difficile passare da una società sottosviluppata ad una società opulenta»*. Lo dice senza rimpianti e anche, mi sembra, senza troppe illusioni. *«E' finito il grezzo puritanesimo di un tempo»*, mi dice. Fino a pochi anni or sono, i giovani del paese non erano riusciti mai a organizzare un ballo: al momento giusto, i genitori non davano il permesso alle ragazze, il prete in chiesa ammoniva e l'opinione pubblica s'associava nella condanna. Adesso vedo sulla piazza di Arzachena un fitto sfavillare di occhi paesani al transito dei compiaciuti ombelichi balneari e sento dire che non si fa più tanta fatica a organizzare balli e che le belle turiste di passo legano piuttosto bene con la gioventù stanziale.

Solingo nel suo municipio, il sindaco Digosciu scartabella la corrispondenza in arrivo; francobolli di tutte le nazionalità sulle buste: in tutte le lingue, si domanda un pezzo di granito sul mare dei nababbi. Squilla il telefono: una signora americana vuol donare il mobilio della sua villa, sulla Costa Smeralda, all'asilo di Arzachena. Le interessa poi la ricevutina: le servirà per scaricare i mobili donati dalla bolletta delle tasse, al suo paese.

Questa è la nuova Arzachena in fase di decollo verso un avvenire alla Palm Beach, questo è il vento che tira sulle coste nord-orientali dell'isola. Sette comuni della Gallura, nei giorni scorsi, hanno stretto un patto, rivendicando la pienezza dei propri poteri per quel che riguarda la destinazione del territorio, e diffidando qualsiasi autorità di questo mondo dal mettere becco nei piani d'urbanizzazione presentati mesi fa all'esame del sovrintendente di Sassari e Nuoro, Roberto Carità.

Il discorso sulla bellezza da preservare, sulle coste da risparmiare dallo scempio che ha già cementato Liguria e Adriatico non lo vuol sentire nessuno. *«Sono secoli, signor mio, che aspettiamo: ora che arriva un po' di benessere, lei viene a parlarci della desertica bellezza delle nostre coste? Ma perché non avete salvaguardato, per esempio, la "desertica bellezza" del litorale adriatico tra Ravenna e il Po?»*. Ogni errore compiuto altrove viene assunto come licenza a commetterne qui anche di peggiori. La Gallura vuole un avvenire turistico, e lo vuole subito. Come andrà a finire, non si può sapere. Ma c'è una storia, che ha la verità presaga dell'apologo.

C'era una volta, nel golfo d'Orosei, la foca mediterranea, *«Monachus albiventer»*, che abitava solitaria e misteriosa un antro, la Grotta del bue marino, accessibile solo per via d'acqua, con barchetta e barcaiolo. Non a tutti i visitatori era dato di vedere il rarissimo animale: schiva e guardinga, la foca detestava, visibilmente, il caldo e le masse e specialmente gli apparecchi fotografici. E' stato elaborato ora un progetto per rendere, con dighe, navigabile (anche ai panfili?) il canale che adduce alla sua clausura e per illuminare elettricamente lo scenario delle stalattiti e delle stalagmiti con luci colorate, forse psichedeliche; e una strada panoramica che dovrebbe completare l'opera per la «valorizzazione turistica» dell'antro. La strada panoramica è stata bocciata dalla sovrintendenza, ma di tutto il resto si continua a parlare. C'è un fatto: da quando i suoi «valorizzatori» si sono messi in movimento, la foca mediterranea prudentemente non s'è più fatta vedere da nessuno.

Gigi Ghirotti

QUALE PREZZO AVRÀ LA PACE PER ISRAELE?

"Kibbutzim„ di frontiera

Hebron, la città araba con il sepolcro d'Abramo, oggi è un simbolo della difficile convivenza nei territori occupati; diverrà uno dei punti dolenti, quando dovrà cominciare il ritiro dalla Cisgiordania - Dopo la guerra dei sei giorni, gruppi ortodossi e pionieri hanno costruito stanziamenti agricolo-militari, che forse il solo Dayan avrebbe l'autorità di far abbandonare

(Dal nostro inviato speciale)
Hebron, agosto

In arabo Hebron si chiama Al-Khalil, l'amico: cioè l'amico di Allah, Abramo. Secondo la tradizione ebraica e musulmana, la tomba di Abramo e quelle di Sara, di Isacco, di Rebecca si trovano nelle grotte dei patriarchi, nel cuore della città vecchia. Sulle grotte e sulle tombe c'è una moschea, ma ora vi pregano anche gli ebrei, che la frequentano cinque ore il giorno.

E' la sola moschea al mondo dove gli ebrei recitino preghiere. Possono permetterselo perché Hebron è territorio occupato, possono concedersi persino il lusso di entrarvi con le scarpe ai piedi. Ogni giorno, scaduto il «tempo degli ebrei», i musulmani s'affannano a lavare il pavimento della moschea contaminato dalle suole infedeli.

Figli di Sara

Per gli ebrei non c'è ragione di levarsi le scarpe; la moschea è un «sopruso edilizio», come mi dice il rabbino Levinger, «uno sfregio, peraltro abortito» al primo patriarca del popolo ebreo. Gli ebrei considerano, infatti, Abramo loro progenitore attraverso Isacco, il figlio avuto in tarda età da Sara; ma anche gli arabi considerano Abramo loro progenitore, attraverso Ismaele, il figlio avuto da Agar. «Gli attentati, le rappresaglie alla dinamite, l'odio, il presente difficile, il futuro incerto, tutto per colpa degli amori senili d'un vecchio», *scherza amaro il colonnello Isaac L. dell'esercito israeliano. Per questo giovane ufficiale, che si autodefinisce «serenamente ateo», tutti i guai sono cominciati, a Hebron, con l'arrivo degli ebrei ortodossi nella Pasqua del 1968.*

Hebron è una delle più antiche città del mondo ed è araba: dalle case, bianche coi tetti a cupola, ai suoi quarantamila abitanti. Donne velate, neanche un cinematografo, uomini in «galabia», mosche e asini, caffè popolati di vecchi che fumano il narghilè o giocano a tric-trac, il «suk» odoroso di spezie; e la vendita del vino è vietata pure agli stranieri, nonostante la principale risorsa della regione sia le vite (qui non si coltiva l'ulivo come nel resto della Palestina; sulla montagna è un susseguirsi di vigneti, bellissimi e verdi). Pia e mite, Hebron si arrese senza colpo ferire il 7 giugno del 1967.

Tel Aviv. Tregua lungo il Canale di Suez (Telefoto Gamma - Grazia Neri)

Durante lunghi mesi rimase un'oasi di pace nella turbolenta Cisgiordania, finché non vi giunsero trentatto ebrei ortodossi guidati dal rabbino Levinger per celebrarvi il «seder» (la notte pasquale). Al grido di «A Gerusalemme discutono, noi agiamo», piantarono la bandiera di David nelle grotte dei patriarchi e la polizia militare ebbe un bel da fare per sloggiarli. Ma i «discendenti della comunità ebraica distrutta dagli arabi» non abbandonarono Hebron, ed oggi le loro case si spargono intorno al comando militare, sulla collina che domina la città. I palestinesi reagirono con gli attentati, le autorità di occupazione replicarono con il coprifuoco, le perquisizioni, gli arresti, dinamitando interi quartieri. Tutta la regione divenne terra d'asilo per i fedayn del Fronte popolare di Habash.

Coloni-soldati

La penetrazione della resistenza, le pressioni di uomini politici come il ministro Weizmann, capo dell'Ufficio operazioni nella guerra dei sei giorni, obbligarono i militari a far marcia indietro. Non volevano che Hebron divenisse una «seconda Gerusalemme», furono costretti per motivi di sicurezza ad incoraggiarvi l'installazione di quei kibbutzim che vanno sotto il nome di «villaggi strategici» (nahal).

A Kfar Etzion, dove nel 1948 i giordani massacrarono l'intera colonia ebraica, sono stato in quel kibbutz religioso che ha due cucine, una per i latticini, l'altra per le carni. A Kfar Etzion dicono che la pace non li riguarda, sono sicuri che non se ne andranno mai: «Qui siamo a casa nostra». *E gli arabi?* «Ci stanno solo da otto secoli, gli ebrei da duemila anni». *Qualcuno mi cita le parole di Weizmann:* «Hebron appartiene a Eretz Israel *(la patria ebraica)*. Vi fu incoronato re David che vi regnò sette anni e sei mesi, sicché la città è stata, è e resterà israeliana».

Fin dai tempi di Petach Tiqua, il primo insediamento consapevole di ebrei venuti in Palestina nel 1878 non più per morire nella «terra dei padri», ma per viverci, il kibbutz è assurto al ruolo di fortezza avanzata del movimento sionista imponendogli quella politica di colonizzazione rivelatasi pagante nel 1947, quando l'Onu decise la spartizione della Palestina. «Là dove si trova un *kibbutz* è terra ebraica». *Ora il kibbutz si chiama unità agricolo-militare (nahal) a volerne indicare il provvisorietà; ma di provvisorio ha soltanto gli appresta menti bellici. In tre anni di questi kibbutzim fortificati ne sono sorti una trentina, sull'altopiano del Golan, nella Valle del Giordano, in Giudea, sul litorale Nord del Sinai, a Sharm-el-Sheikh.*

Orti nella sabbia

Nella striscia di Gaza ho visitato il nahal di El Arish. Su questa ingrata costa mediterranea gli ebrei hanno di nuovo smentito tutti gli esperti: il suolo sabbioso, ad alto tasso di salinità che contraddice ogni dato geologico, è un trionfo di coltivazioni: pomodori, cetrioli, datteri, capperi. Adamo, in ebraico, significa terra, mi spiegò il mio accompagnatore: «Ritornati dopo duemila anni, gli ebrei si sentono altrettanti "primi uomini" destinati al lavoro per fecondare l'"Adama". Associati dall'Eden, vi sono ritornati perché nel deserto, sotto le pietre, nel fondo delle paludi han saputo riconoscere la terra dei padri».

Come i pionieri americani in continua avanzata verso l'Ovest, gli israeliani appaiono dominati dalla «frontiera», dall'ansia continua e incessante che li sospinge a colonizzare ogni metro quadrato di terra anche della più avara e pericolosa dal punto di vista strategico e politico. Se è il rapporto fra la popolazione e la terra a determinare le possibilità del progresso umano, ossia i limiti di quel che l'uomo può ottenere in fatto di civiltà e di benessere, ci si può spiegare l'insonne attività dei pionieri israeliani, la febbre che accende fanatica lo sguardo dei coloni di Kfar Etzion e di El Arish, bruciando il ragionamento politico e qualsiasi preoccupazione per le possibili conseguenze pratiche della filosofia dell'«Adama».

Benché nessuno si sia preoccupato di spiegare questa filosofia agli arabi, essi ne intravedono la portata effettiva, se han deciso di ricercare la soluzione pacifica del conflitto. Uno degli argomenti più validi che Nasser oppone ai suoi critici è proprio la «politica del Nahal»: visto che con la guerra la liberazione dei territori potrebbe aversi solo fra molti anni, occorre cercar d'ottenerne subito la restituzione con le vie pacifiche per evitare la fattura più grande, «la sionizzazione di tanta terra araba».

Realisticamente, i dirigenti ebraici sembrano oggi rassegnati alla necessità di sgomberare i territori (almeno in parte), in cambio della pace e del riconoscimento di Israele. I confini «definitivi e sicuri» dovranno risultare graditi agli arabi e allo Stato di Israele. «Non necessariamente a tutti gli israeliani», *come mi ha detto la signora Meir:* «Tutto è negoziabile», *mi ha ripetuto Eban,* «poiché un trattato di pace comporta sacrifici per entrambi i negoziatori». *Tuttavia sembra difficile capacitarsi che un giorno, e a quando verrà la pace, gli israeliani possano serenamente sgomberare territori dove nel frattempo avranno piantato radici. Ancora più difficile che vogliano farlo per avere la pace e non dopo averla ottenuta.*

All'Università di Gerusalemme uno studente mi ha detto: «I nostri padri che han lottato tutta la vita contro la frustrazione del ghetto debbono rendersi conto che lo Stato d'Israele come essi lo concepiscono altro non è che un grande ghetto nel cuore del Medio Oriente, esposto fatalmente alla distruzione. Noi non siamo più polacchi né russi né marocchini: siamo nati qui, siamo mediterranei e vogliamo un paese unito armonicamente alla regione, piccolo ma sereno, sicuro. E siamo disposti a pagarne il prezzo».

"Sì" difficile

Però il ricordo delle stragi e delle prove passate è troppo recente, per consentire a tutti di parlare così. Alla breve felicità della tregua sta subentrando un'angoscia sorda e diffusa. La gente si interroga sul futuro, s'allarga l'incubo di una pace precaria da pagarsi assai cara e in anticipo. Il «sì» al piano Rogers ha provocato una crisi di governo; scoppierà nel paese, il giorno in cui si dovrà decidere lo sgombero di Hebron per dar prova di «flessibilità»?

Ossessionati dallo spettro della «guerra fra ebrei» agitato da Beigin, i responsabili israeliani si affannano in questi giorni a tener discorsi spesso contraddittori. Solo Dayan non parla, limitando i suoi interventi a «problemi tecnici». I suoi amici affermano ch'egli è l'unico che saprebbe far la pace con gli arabi, facendo accettare agli israeliani, in forza del suo prestigio, tutte le rinunce che una pace comporta. Ma quale pace? La «pace ideale» sancita da un accordo bilaterale, o una pace di fatto che ponga fine allo stato di guerra?

Igor Man

COME SI FABBRICA UN DIVO DELLA MUSICA LEGGERA

Canzoni e "tipo„ su misura

Un aspirante su mille ha qualche possibilità di successo; ma non gli bastano la voce e nemmeno le doti d'attore Gli arrangiatori debbono preparargli le musiche adatte, e l'«Ufficio rieducazione» costruire il personaggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

E' possibile scegliere un individuo qualsiasi, cucirle addosso una personalità che non ha, ma capace di esercitare una presa sulla gente, e farne una star? E quando un attore o un cantante sono «arrivati», a chi o in quale misura devono il loro successo e a se stessi, al *manager*, alla fortuna, al *talent-scout*, al regista, agli autori delle sue canzoni? La risposta non è facile da trovare. Ciascuno rivendica a sé la propria parte di merito.

Gianni Ravera, organizzatore di un concorso di voci nuove, quello di Castrocaro, dice: *«Ad ogni edizione noi segnaliamo ragazzi che hanno voce e temperamento. Ma tocca ai discografici trasformarli in idoli».* Franco Crepax, direttore artistico della Cgd, sostiene: *«La gente ci crede maghi. Invece siamo solo rabdomanti. L'idolo non si inventa. Si scopre. Per scoprire il personaggio giusto, tra le centinaia di aspiranti ai quali ogni anno facciamo un provino, noi abbiamo bisogno di fiuto».*

L'amministratore delegato della stessa casa, Piero Sugar, da poco tempo marito di Caterina Caselli, pensa che *«una volta il cantante era tutta voce. Si poteva anche fare un'audizione per telefono. La sua faccia e il suo aspetto fisico avevano un'importanza secondaria. Oggi, prima di scritturare un cantante, dobbiamo saggiare, oltre alla voce, anche le sue possibilità naturali di trasformarsi da sconosciuto in idolo».*

Niente affatto secondaria è la funzione dell'arrangiatore nel processo di gestazione e nascita di un cantante. Secondo il maestro Franco Monaldi, *«l'arrangiatore per il cantante è come il sarto personale: ognuno ha il suo preferito. Io ho tagliato su misura le canzoni per la Caselli, adattandole al suo timbro di voce e alla sua personalità. Basta pensare che dieci anni fa per un arrangiamento non servivano effetti speciali: lo si faceva in 3 o 4 ore. Oggi, quando va bene, bisogna lavorare sodo almeno dieci ore»*

Artisti non si nasce

Sandro Colombini, direttore artistico della Numero Uno sostiene: *«Un artista è una cosa che si costruisce. Non lo si trova così. Quando noi troviamo un cantante, il più delle volte sembra un venditore ambulante di noccioline. In due anni può diventare un artista, cioè un cantante che vende».* Ogni cantante o attore che goda di un certo nome, puntigliosamente ci tiene a dichiarare che a sé solo, e al massimo alla sua mamma e al suo papà che hanno avuto fede in lui, deve il successo.

«Quest'anno l'unico cantante-boom della nostra Casa è Domenico Modugno» ammettono alla Rca, la più importante industria del settore in Italia, che ha 600 dipendenti, cinque sale di incisione sempre in funzione, un centinaio di cantanti sotto contratto, e rappresenta più del 20 per cento del mercato dei 45 giri venduti nel nostro paese. Rispondono alle nostre domande Nicola Onorati, capo ufficio stampa, Giacomo Peroni, direttore dell'ufficio progetti speciali, e Riccardo Michelini, responsabile della produzione artistica italiana.

«Praticamente i nostri talent-scouts setacciano l'Italia. Prima o poi tutti quelli che ne fanno richiesta o che vengono da noi invitati, fanno un provino. Dopo una prima selezione fatta sul luogo stesso di residenza, c'è l'audizione a Roma. Ogni giovedì c'è l'audizione dei cantanti. Ogni venerdì quella dei musicisti. La media di selezione è di uno su mille: Quell'uno non ha per questo le porte del successo spalancate. C'è un primo periodo di osservazione: lo facciamo cantare davanti ai nostri amici, ad un pubblico non smaliziato, agli esperti; lo osserviamo, confrontiamo i nostri giudizi. Al termine di questo ciclo, o è rinviato a casa o gli facciamo firmare un'opzione di sei mesi, durante i quali gli paghiamo le spese di mantenimento a Roma, ne studiamo meglio la psicologia e la personalità, saggiamo le qualità che ha di apprendere e migliorare. Trascorsi i sei mesi, se è il caso, gli facciamo un contratto per cinque anni: a questo punto comincia la sua "rieducazione"».

Che cosa distingue questi dieci sconosciuti da tutti gli altri? *«La voce conta, ma più ancora il timbro di voce e il modo di tirarla fuori. Poi ci vuole la simpatia, la comunicativa con il pubblico. A questo gli spettatori sono molto sensibili, e questa dote c'è o non c'è: non la si può creare. Poi il fisico: non è tanto la bellezza che importa, quanto piuttosto il tipo, la possibilità di diventare un personaggio in cui lo spettatore si riconosca. Lucio Dalla è piaciuto anche se tutt'altro che bello. Nicola Di Bari va benissimo perché si presenta come un tipo semplice, fellato, destinato all'insuccesso Non ci sono regole precise. Occorre solo che ci sia una data particolare, un fondo genuino».*

Le «belle maniere»

E questa «rieducazione»: in cosa consiste e a chi è affidata?

«Da un anno e mezzo esiste da noi un nuovo ufficio, composto da una decina di persone che svolgono questo compito. In un primo tempo lo sconosciuto viene esaminato collegialmente, insieme si studia la sua personalità e l'aspetto che se ne vuole accentuare. Poi ogni singola persona si dedicherà a lui e lo seguirà quasi quotidianamente. In genere questi ragazzi non conoscono neanche l'abbicci delle belle maniere. Si comincia col mandarli dal dentista per fargli aggiustare la bocca, poi dal dermatologo per curare le imperfezioni della pelle, poi gli si insegna a vestirsi, pettinarsi, truccarsi, parlare. Intanto si studia il repertorio da cucirgli addosso. Gli si suggerisce il comportamento da tenere con il complesso e con il pubblico. Li si fa cantare qua e là, in modeste esibizioni, tanto per saggiare le reazioni degli spettatori e correggere, se occorre, la prima impostazione».

Quanto guadagna il giovane in questo periodo?

«Praticamente niente. Lo manteniamo noi, sotto forma di anticipi sui guadagni futuri Se questi non ci saranno, per noi sarà una doppia perdita».

Quanto vi costa ogni sconosciuto da «allevare» in un anno?

«Una media di 10-15 milioni, ma a volte si investe anche di più: 30-40 milioni».

Quando vi accorgete che non sfonda, cosa fate?

«Teoricamente noi siamo convinti di non aver sbagliato e quindi continueremmo a crederci. Ma dobbiamo sempre continuare ad arricchire la scuderia di nuovi elementi e in pratica l'ultima parola ce l'ha sempre il pubblico. Se fossimo dei maghi, di ogni sconosciuto faremmo un divo. Invece questo non succede, e gli insuccessi che registriamo sono più numerosi dei successi».

Liliana Madeo

NUOVA MODA!

A colpo sicuro scegliete GRAZIA

Questa settimana GRAZIA pubblica un ricchissimo servizio dedicato all'ALTA MODA DELLE SFILATE DI ROMA. Per essere eleganti, a colpo sicuro scegliete GRAZIA.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Dopo tre settimane la città si sveglia

È finita, si torna

Il rientro dalle ferie a causa del cattivo tempo è già cominciato - Ma oggi e domani toccherà l'apice: previsti ventisette treni straordinari; carabinieri e «stradale» mobilitati - Lunedì si riaprono le fabbriche

Il tempo ed i prezzi che si trovano al ritorno

Incalzati dal cattivo tempo che imperversa un po' dappertutto, timorosi di incappare in treni superaffollati o in [illegible] incredibili ingorghi stra[illegible] torinesi sono da alcuni giorni sulla via del ritorno. Lunedì si riapriranno le grandi aziende ed anche quelle medie e piccole con esse in gran parte collegate. I negozi rialzano le saracinesche, negli uffici le imprese di pulizia e le donne di servizio cancellano da vetri, muri e pavimenti i segni polverosi dell'abbandono. Le vacanze, almeno per i più, sono finite.

«Il rientro è cominciato il 14 mattina — dice il sovrintendente di Porta Nuova comm. Suelli — *i primi treni in arrivo dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Sicilia, ed è proseguito alla spicciolata, dilagando nei giorni, com'era stato per le partenze. Ma l'apice del rientro si avrà oggi e domani. Sono previsti 27 treni straordinari in due giorni, la maggior parte dalla Sicilia. Lecce, Reggio Calabria, Roma; poi dalla Riviera Ligure, più da quella di Ponente che di Levante. La Riviera Adriatica, almeno a giudicare dal movimento delle ferrovie, è stata un po' meno frequentata quest'anno. Forse a causa della concorrenza delle spiagge jugoslave».*

L'operazione rientro impegna duramente chi è incaricato di presiedere alla sicurezza della circolazione del suo svolgimento sulle strade. Pattuglie a piedi e motorizzate di carabinieri controllano da ieri le principali arterie, in collegamento radio con i comandi di Torino, Vercelli, Novara, Valle d'Aosta. La sorveglianza si svolge anche sulle strade secondarie di importanza turistica. Al servizio prendono parte gli elicotteri in base all'Aeritalia con i «medici volanti» messi a disposizione dalla Croce Rossa per interventi d'urgenza in caso di incidenti gravi, che ci si augura non avvengano.

La polizia stradale con 330 pattuglie collegate per radio al Comando e all'elicottero con un ufficiale osservatore a bordo percorreranno ventiquattr'ore su 24 le autostrade, le statali e tutte le strade sulle quali s'incanaleranno più fitte le colonne automobilistiche. Come è accaduto per la grande ondata in agosto e a metà mese, sono previsti alcuni dirottamenti del traffico per rendere più agile e meno pericolosa la circolazione.

Sulla *Savona-Torino* a Borgo Salsasio (Carmagnola) per Carignano-La Loggia o per Carignano-Vinovo-Nichelino al fine di evitare la strozzatura di Moncalieri. Nel caso di gran traffico un primo dirottamento potrà avvenire a Racconigi per Cusalgrasso-Carignano.

Sulla *Casale - Chivasso - Gassino* deviazione a S. Mauro, all'altezza del ponte sul Po per la strada di Bertolla.

Sulla *Sestriere-Torino* a Perosa Argentina per Pomaretto, Inverso Pinasca, S. Germano Chisone, San Secondo di Pinerolo.

Sulla *statale 24*, dal Monginevro, senso unico alternato nella galleria di Exilles.

Sulla *statale 25* dal Moncenisio il traffico proveniente da Colle Braida e dai laghi al passaggio a livello di Avigliana sarà dirottato per Trana e Orbassano. Al castello di Stupinigi è stato disposto il senso rotatorio.

Ci sono auto «civetta» in gran numero, per cogliere sul fatto gli irresponsabili che mettono a repentaglio la vita altrui oltre che la propria, e documentare fotograficamente le infrazioni. I dirigenti della stradale raccomandano prudenza, attenzione, rispetto delle regole. «*Partire un'ora prima e molto più saggio che premere sull'acceleratore per guadagnare qualche minuto. Il Piemonte ha il triste primato degli incidenti. Facciamo in modo che almeno per il ritorno dalle vacanze eviti di coda in questa drammatica statistica*».

Che cosa troveranno i torinesi riprendendo la vita di sempre? Cominciamo dal tempo: lasciano sequazioni e temporali alle spalle, identica situazione incontreranno anche in città. Dice il maggiore Valiero, direttore dell'ufficio meteorologico di Caselle: «*Per oggi e per domani sono previste condizioni perturbate del tempo, con forti rovesci temporaleschi in montagna e in pianura*». Non si prevede di meglio neppure per lunedì. E' di prammatica una fine agosto imbronciata, di solito fino a San Bartolomeo, il 27. In seguito ci potrà essere un netto miglioramento.

Dalle ferie si torna in genere con il portafogli esausto. Vediamo i prezzi dei mercati. Tra il 31 luglio e ieri a Porta Palazzo gli zucchini sono ribassati da 185 a 120 lire il chilo; la lattuga da 200 a 150; i peperoni da 230 a 110. Sono invece rincarate le carote da 160 a 200 lire il chilo; i pomodori da 70 a 90; le melanzane da 100 a 140; le patate da 60 a 65; le pesche da 65 a 80. Si trovano a 80 lire il chilo le pere estive (guiot).

Prezzi sensibilmente più alti per tutti i generi, meno uno, al mercato di piazza Benefica, dove gli zucchini ieri costavano 150 lire il chilo, le carote 190, le cipolle bianche 120, i pomodori e le melanzane 150, le patate 80, la lattuga 200, i peperoni 220 (più del doppio rispetto a Porta Palazzo), le pesche 140 e le pere guiot 110. Un salto in periferia, arriviamo alle Vallette: 300 lire il chilo gli zucchini, 150 carote, cipolle, pomodori, melanzane, 80 le patate, 200 i peperoni, 100 le pesche e 120 le pere.

In aumento anche le quotazioni del pesce più comune. Ieri, a Porta Palazzo le sarde costavano 350 lire il chilo (il 31 luglio 200), così pure le alici (il 31 luglio, 250). Alle Vallette le stesse qualità di merce si acquistavano per 400 e 500 lire rispettivamente. In piazza Benefica, piazza Madama Cristina e borgo Vittoria, per 400 lire il chilo.

Immutati i prezzi dell'olio (anzi sui mercati delle Vallette e di piazza Benefica c'è stato un ribasso di 50 lire il litro per l'olio d'oliva) e quello del burro, salvo a Porta Palazzo dove in venti giorni il prezzo è salito da 1300 a 1450 lire il chilo e a S. Rita dov'è ribassato di 100 lire il chilo, da 1500 a 1400.

Ritocchi, naturalmente in rialzo anche se non doppiettato, per i formaggi: a Porta Palazzo il «padano» da 1500 lire il 31 luglio a 1600 ieri; in corso Racconigi da 1700 a 1850 lire e in piazza Madama Cristina, da 1850 a 2000 lire.

Chiudiamo con i polli: ieri si pagavano 390 lire a Porta Palazzo, 600 in corso Racconigi, 690 in piazza Benefica e in piazza M. Cristina, 750 a S. Rita (con un aumento di 150 lire il chilo rispetto al 31 luglio), 650 in borgata Vittoria e 650 (50 lire in meno di venti giorni fa) alle Vallette.

Conclusione: chi arriva ripiomba nei soliti guai. Beato chi se ne va adesso e per un mese non ci pensa.

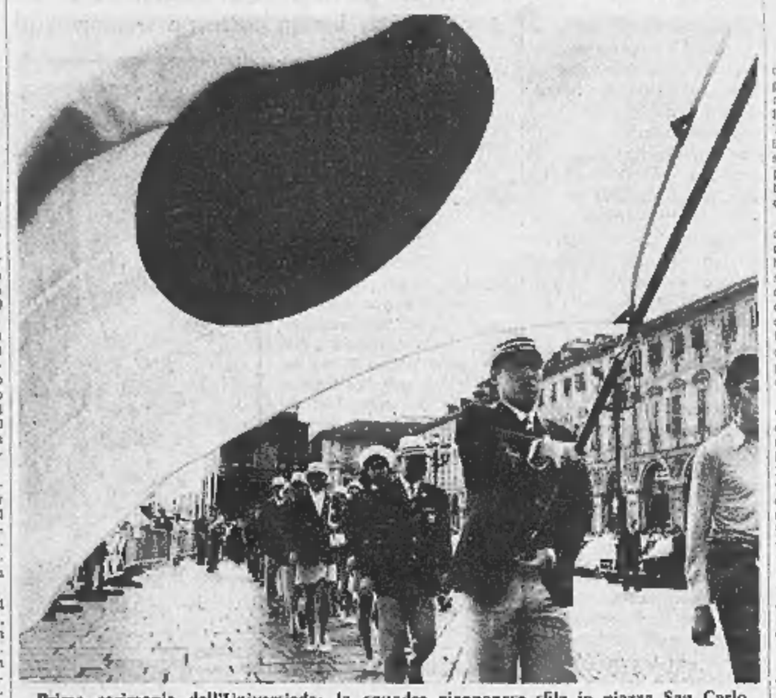
temperatura di ieri

massima + 23,6
minima + 15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 19,8; pressione 737,4; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: irregolarmente nuvoloso con possibili residui rovesci o temporali; vento moderato, visibilità ottima, temperatura in diminuzione.
Temperatura a Caselle: max. 23; minima 14; media 17,8.
Sole: sorge 6,00, tram. 20,32.
Temperatura dell'anno scorso: massima 26,6, minima 17,1.

Prime bandiere dell'Universiade sui pennoni di piazza San Carlo

Sono quelle del Giappone e di Israele - Parteciperanno alla manifestazione 2400 atleti di 60 nazioni



Prima cerimonia dell'Universiade: la squadra giapponese sfila in piazza San Carlo

Da ieri sera le bandiera della Universiade sventola in piazza San Carlo. In città sono sfilate le prime rappresentative delle 60 Nazioni che parteciperanno, tra cinque giorni, all'importante manifestazione sportiva.

L'Universiade ha inaugurato il suo ciclo nel '56 proprio a Torino. I Giochi universitari, che fino a quel momento si erano mantenuti su un livello mediocre e con una organizzazione gollardica, sono ora un grande avvenimento internazionale. Vi gareggiano fuoriclasse di ogni Paese. Torino per ospitarli ha speso un miliardo e mezzo. Un terzo della somma coperto dal Comune, un quinto dal [illegible], il resto dal ministero della Pubblica Istruzione e dalla Provincia.

Il sindaco [illegible] Porcellana ha detto: «*E' un avvenimento sportivo che dà prestigio alla città. Torino vuole fare bella figura, l'assessore, il dottor Lucci, ha curato una particolare attenzione la fase preparatoria. Se tutto andrà bene, come ci si augura, avremo la possibilità di chiedere ai Comi nuovi impianti*».

Alle Olimpiadi l'alzabandiera fa parte della fastosa cerimonia inaugurale, per le Universiadi la cerimonia viene ripetuta ogni sera alle 18 in piazza San Carlo. E' una rappresentativa di tennisti giapponesi e di pallanuotisti israeliani si è riunita nella piazza. Preceduti dalla fanfara dei carabinieri in alta uniforme, da bersaglieri e marinai, gli atleti si sono schierati dinanzi ai pennoni. Sono squillate le note dell'inno nazionale e degli universitari, i marinai hanno issato le bandiere dell'Italia, dell'Universiade, della città di Torino, del Giappone e di Israele: i primi due Paesi presenti.

Stasera una cerimonia analoga si svolgerà per le rappresentative del Congo e del Brasile; domani dell'Etiopia, Australia, Nigeria, Indonesia, Grecia e Corea. Nei prossimi giorni arriveranno 2400 atleti e un migliaio di dirigenti, allenatori, giornalisti. Tutti hanno confermato la loro adesione, qualche dubbio sussiste per la partecipazione della Cecoslovacchia, Polonia e Bulgaria.

Il Comitato organizzatore si è impegnato a fondo, il problema della sistemazione negli alberghi e collegi universitari è stato risolto. A buon punto anche le modifiche e migliorie degli impianti sportivi, la piscina coperta sta per essere ultimata. Gli organizzatori, che una settimana fa temevano un ritardo, assicurano che tutto sarà pronto in tempo.

Per la buona riuscita dei Giochi collaborano le Forze armate. I Comandi della zona hanno messo a disposizione 3 elicotteri, 20 camion, 20 jeep, 20 motociclisti, specialisti del Genio hanno provveduto all'installazione di telescriventi e di telefoni da campo.

Colera: nessun timore

Come abbiamo già detto nei giorni scorsi, l'arrivo di tanti atleti da tutte le parti del mondo non desta preoccupazioni di carattere sanitario. Quelli che provengono dai paesi contagiati dal colera sono sottoposti prima della partenza alla vaccinazione e, all'arrivo agli aeroporti di Fiumicino, Linate e Malpensa, passano i controlli previsti dal ministero della Sanità.

Il processo in tribunale per «direttissima»

Motociclista fracassone condannato a nove mesi

A Grugliasco faceva un chiasso insopportabile - Ha insultato i vigili che lo hanno fermato

Il motociclista fracassone che quattro giorni fa si ribellò ai vigili di Grugliasco, li insultò, e si rifiutò di dare le proprie generalità, è stato condannato ieri in Tribunale, per «direttissima», a 9 mesi di reclusione. Poiché risultava incensurato, pur avendo già subito una denuncia per furto, ha potuto ottenere la «condizionale».

L'imputato, Luigi Cetrulo, 18 anni, di Ortanova (Foggia), residente a Grugliasco, via Morgari 8, non aveva nemmeno il difensore. E' stato assistito d'ufficio, dall'avv. Balestra. Al presidente dott. Capirossi che gli ha domandato, come prescrive la legge, se intendeva rispondere alle domande, il Cetrulo, scuotendo la testa gonfia di capelli, ha ripetuto: «Non ho niente da dire».

In compenso hanno parlato i vigili di Grugliasco, Giulio Bacchiega, Giuseppe Scavo e Giovanni Chiriglione. «Ero di servizio in viale Gramsci — ha detto il Bacchiega — ed ho notato il giovane che, a bordo di una moto, correva avanti e indietro facendo un chiasso insopportabile. Gli ho intimato di fermarsi, senza risultato. Anzi ha ripreso la gimcana, arrivando più volte fino a pochi passi da me e poi ripartendo a tutto gas. Alla fine ho chiamato i due miei colleghi, che sono intervenuti con una macchina e, per fermarlo, hanno dovuto bloccargli la strada».

Invitato al Comando, anche perché sprovvisto di documenti, il Cetrulo cominciò a dibattersi, con strattoni e spinte, scavezzando uno dei vigili contro l'auto. Allo Scavo, di poco in servizio a Grugliasco, il giovane ha detto: «Sei l'ultimo arrivato e vuoi già fare il furbo». Il tutto condito con un volgare oltraggio.

Arrestato un cassiere per un grosso ammanco

Lavorava per una casa editrice, s'impossessò di 28 milioni - Catturato a Messina

Il cassiere di una casa editrice, fuggito dopo essersi appropriato di 28 milioni, è stato arrestato ieri mattina a Messina su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Barbaro. Si chiama Giovanni Scaglione, 29 anni, fino all'ottobre del '68 impiegato nella società Poeti.

Secondo l'accusa, approfittando delle sue mansioni di funzionario di cassa e dell'autorizzazione a riscuotere assegni per conto della ditta, in pochi mesi intascò 27 milioni e 900 mila lire, parte in contanti e parte in assegni. Scoperto, fu invitato a restituire la somma per evitare una denuncia, ma lo Scaglione, dopo aver promesso che avrebbe coperto in breve tempo gli ammanchi, fuggì.

La Poeti, assistita dall'avv. Belgrosso, iniziò un'azione legale contro l'infedele impiegato. Al termine delle indagini dei carabinieri e della magistratura, lo Scaglione fu imputato di appropriazione indebita, falsità in atti privati (perché si fece intestare assegni per 5 milioni tratti dal conto corrente che la Poeti ha presso il Credito Italiano) e truffa (per aver indotto in inganno il cassiere della banca dal quale si fece pagare assegni per 10 milioni).

Trattandosi di «danno patrimoniale di particolare entità», il giudice istruttore ha emesso nei giorni scorsi un mandato di cattura nei confronti del cassiere. Oggi sarà trasferito a Torino.

Mauro Padoin interrogato in clinica dai carabinieri

Stordito dalla droga non ha visto l'amico capellone che annegava

Un racconto allucinante - «Era la prima volta che provavo quel miscuglio: le strade ondeggiavano, le case si allungavano» - Nella sua valigia aveva la carta d'identità della vittima

Giansilvio Bertoluzzo, «il bolzanino», annegato nell'Arno - I genitori di Mauro Padoin

Indagini congiunte a Bolzano, Torino e Firenze per chiarire le circostanze della morte di Giansilvio Bertoluzzo, il capellone detto «il bolzanino», annegato nell'Arno, e per accertare le proporzioni del traffico di droga tra i giovani che arrivano in Toscana da ogni parte del mondo. A Torino, è venuto per interrogare Mauro Padoin — amico del «bolzanino» — il brigadiere Adamo, del Nucleo investigativo dei carabinieri di Firenze. Con il tenente Passarelli e il brigadiere Vaccaro, torinesi, ha interrogato a lungo Mauro nella clinica «Fatebenefratelli», dove il giovane drogato è in cura. Gli sarebbe anche stato chiesto di spiegare come la carta del «bolzanino» si trovasse nella sua valigia. Sembra che questo documento sia stato trovato dalla madre di Mauro, che subito lo avrebbe consegnato ai carabinieri. Ma la cosa non avrebbe importanza: i due amici avevano il bagaglio in comune.

Il massimo riserbo copre i risultati di questo interrogatorio. Mauro avrebbe ripetuto il racconto che, in maniera frammentaria, aveva già fatto alla madre e a *La Stampa*. Che cosa aveva detto?

«*La notte di Ferragosto siamo andati in collina* — è il racconto di Mauro — *in un luogo chiamato Tercollina. Avevamo scatolette di carne, pane e fiaschi di vino. Abbiamo mangiato e bevuto*». Sono in quattro: un capellone chiamato «il bolzanino», il «babbo» e Mauro ed un altro di cui si ignora il nome. Il «babbo» si è ubriacato: la sua unica droga è il vino. Gli altri due, invece, hanno mescolato certe pastiglie calmanti con alcool e forse qualcosa d'altro.

«*Era la prima volta* — dice Mauro — *che provavo quel miscuglio. Al ritorno, le strade hanno cominciato a ondeggiarmi sotto i piedi come cavalloni. Le case sembravano allungarsi, come riflesse in uno specchio concavo, le luci dei semafori ballavano*».

Dice a questo proposito il medico che ha eseguito l'autopsia del cadavere del Bertoluzzo per accertare se era drogato: «*Questi ragazzi fumano, annusano, mangiano o si iniettano le cose più impensabili. Talvolta pericolose, ma spesso innocue o quasi. Qualcuno arriva, pur di imitare gli altri, a farsi iniezioni di acqua distillata: una forma esasperata di mimetismo, di imitazione. Ad un essere sano, normale, molte di quelle sostanze provocherebbero solo nausea o un po' di sonnolenza*».

Ma questi «hippies» sono ricchi, perennemente eccitati: mangiano pochissimo, dormono all'aperto, sotto i ponti, poche ore per notte, molti sono resuscitati, intellettuali. Un po' l'effetto delle «droghe», un po' lo sfinimento, un po' l'autosuggestione li possono portare a una specie di delirio.

Quella sera, Mauro ha avuto perfino delle allucinazioni. Racconta: «*Stavamo tornando ai nostri giacigli*». Sotto il ponte alle Grazie, le arcate, una striscia di terra con erbacce, le esalazioni di una cloaca, topi di fogna grossi come gatti. E' uno dei tanti dormitori dei capelloni: lo chiamano l'«*hotel Tronco*». non si sa perché. «Il bolzanino» aveva qui il suo sacco a pelo, fogli di appunti, qualche libro, una penna.

Dice Mauro: «*Poco prima di arrivare, mi è parso di vedere dall'altra parte della strada mio padre e mia madre. Sapevo che non era possibile, che erano a Torino, eppure li vedevo. E' l'ultima cosa che ricordo. Poi sulla mia memoria è calata la nebbia. C'era di nuovo il sole quando mi sono risvegliato, ero circondato da altri capelloni agitatissimi. Dicevano che Giansilvio era annegato. Nel pomeriggio sono caduto addormentato, poi sono partito per Torino. Come sia morto il mio amico, non lo so. Non ci credo niente*».

«Il bolzanino» sapeva nuotare. Se fosse stato lucido, non sarebbe certo annegato in un palmo d'acqua o poco più. Ma se l'autopsia accerterà che era drogato, non ci saranno più dubbi sulla sua fine: disgrazia. «*La droga* — dice il medico legale — *gli ha tolto le forze. I resti sono privi di quei depositi muscolari ancorati per essere caduti, storti, in pochi centimetri d'acqua a faccia in giù. Non hanno avuto nemmeno l'energia necessaria per rimettersi in piedi o sollevarsi sulle braccia*».

Più importante, nel quadro delle indagini, ritrovare le fila del traffico di stupefacenti. Anche se sembra difficile che esista una vera e propria rete organizzata. Dicono alcuni capelloni: «*Quelli tra noi che hanno le droghe, le comperano in farmacia. Con ricette false. Fanno a turno, per volture che siano sempre gli stessi a presentarsi ai farmacisti*». Raramente riescono a ottenere autentici stupefacenti, il più delle volte si accontentano di calmanti, barbiturici, pastiglie contro il mal d'auto, semplici aspirine, che' mescolano con intrugli.

Specchio dei tempi

Come trovare 200 miliardi (ma la legge Merlin lo permette?) - «Un giorno arrivò una signorina sui 35 anni» - A Piovà Massaia per disintossicarsi - Ragazza, se si guarda attorno trova, anche da sola, quello che cerca - Ha preso una cotta per Altopascio - Nostalgia

Un lettore ci scrive:

«E' tempo di risanare il bilancio dello Stato con introiti che non debbono "colpire in alcun modo il lavoratore", ma ecco che è prospettà l'aumento della benzina, della immatricolazione delle vetture, di un'imposta "temporanea" sempre sulle su citate, Totocalcio, Enalotto, ecc.

«Mi pare che coteste "voci" interessino soprattutto il medio lavoratore che, meschino, deve ottemperare alle regole tributarie e affidarsi ciecamente al Totocalcio, Enalotto per poter sbarcare il lunario.

«Certamente è facile per i parlamentari toccare il solito, monotono tasto della benzina: credo sia l'unica risorsa reperibile.

«In Francia il ministero delle Finanze, nel piano di risanamento dell'economia francese, ha avuto un utile di ben 112 miliardi tassando le 35 mila passeggiatrici colà operanti. E nessuna di queste si è opposta! In Italia l'introito sarebbe raddoppiato — oltre 200 miliardi — in quanto la statistica, più di 70 mila prostitute ci allietano agli angoli delle strade».

Walter Gobbi

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto di quella madre cui è stato strappato il figlio, delle pressioni che le sono state fatte perché l'abbandonasse e mi chiedo se è giusto che succedano queste cose. Perché io so che sono vere. Ho lavorato 5 anni in un Istituto infanzia ed ho visto con i miei occhi quali pressioni erano fatte su queste gestanti perché abbandonassero i loro figli. Eppure la legge fa obbligo agli impiegati, ai medici, alle ostetriche ed a tutto il personale che viene a contatto con queste donne "perché facciano opera di convincimento per il riconoscimento del nascituro".

«Un giorno arrivò una signorina sui 35 anni a chiedere informazioni per il ricovero. Le chiesi se intendeva riconoscere il figlio. Mi rispose di sì, che l'avrebbe lasciato sei mesi in istituto, perché passasso l'inverno, e poi l'avrebbe portato a casa. Sua madre l'avrebbe guardato mentre lei era al lavoro. Parlò poi con il segretario il quale la convinse, con abili parole, che sarebbe stata una buona madre solo se *non avesse riconosciuto* il figlio, dandogli così la possibilità di essere "sistemato" in una famiglia di buone possibilità economiche.

«Le amministrazioni provinciali sono tenute per legge all'assistenza alle madri nubili. Aiutiamo le madri nubili che lo desiderano ad allevare i propri figli. I quali hanno già la sfortuna di non avere un padre: perché dobbiamo togliere loro anche la madre?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sai la prima cosa che leggo quando apro il giornale, e quel che più mi ha colpita nel numero di oggi, 19 agosto, sono state due lettere. La prima di quel ragazzo di 19 anni che si droga, fuma l'"erba", poiché non ha nulla da fare. La seconda di quel bimbo di 9 anni di Piovà Massaia a cui la grandine ha devastato la vigna e con essa i suoi sogni e le sue speranze.

«Ebbene a questo punto al ragazzo di 19 anni vorrei dare un suggerimento: se è vero che gli uomini nascono con un pizzico di volontà e piacere di fare qualcosa di costruttivo (parole sue), perché non va a Piovà Massaia, si rimbocca le maniche e dà una mano a quella brava gente sfortunata? Non sarà più "uno che vegeta", ma farà veramente qualcosa di costruttivo, soprattutto per se stesso. E non avrà più bisogno della droga. Un cordiale saluto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho bisogno di qualcuno che mi tenda la mano allrimenti impazzisco. Ho 21 anni e un animo irrequieto, insoddisfatto. Lavoro, studio, ho il ragazzo (non l'amore), ma sento che mi manca qualcosa di veramente importante, direi di vitale.

«Ho il desiderio di fare qualcosa di utile per qualcuno e magari anche per me stessa. Qualcosa che mi impegni, che mi dia uno scopo alla vita. Il lavoro che faccio non dà soddisfazioni e infatti è transitorio. C'è chi può aiutarmi? Ditemi a cosa ci si può dedicare con tutta l'anima. Ditemi se c'è qualcuno, qualche istituto, qualcosa in Torino che abbia bisogno del tempo libero di una ragazza che vuole rendersi utile. Sento che devo cercare per non soccombere, ma da sola non riesco a trovare la strada giusta. Ditemi, vi prego, una passione, un interesse per il quale vivere, soffrire e anche gioire.

«Chi legge non si limiti a dirmi che faccio così perché non so cosa vuol dire la vita e sono senza preoccupazioni, ma cerchi di comprendere l'ansietà, l'infelicità e in fondo la solitudine di un essere umano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alto pascio:

«Vorrei tanto segnalarti un paese della Toscana, dove c'è tranquillità e pace, è un paesino in provincia di Lucca.

«Il paese si chiama Altopascio, da molti ma ho sentito parlare e quest'anno sono venuto a visitarlo. E' molto bello e sanpatito, di una gentilezza indescrivibile. Ha una torre di molto valore, una storia stupenda di un'antichità che non so nemmeno io, anche se delle persone mi hanno spiegato la storia.

«Ti prego, se puoi vieni a farci una piccola visita e ti assicuro conto di stesso. Io non so se il prossimo anno posso venirci, perché sono anziano e la vita non si sa che cosa ci riserva, ma se sono vivo ci ritornerò, e da questo paesino Torino dovrebbe imparare ad essere pulita. Io sono di Torino e ho visto Torino ai miei tempi pulita ed ora, qui ad Altopascio, rivivo i miei tempi della Torino pulita. Ti saluto caramente».

Cesare Marchisio

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa, dopo più di 30 anni, sono ripassato da Passo di Rolle ed ho rivisto, con grande piacere, il Colbricon dove ho avuto, nel 1916, il battesimo del fronte facendo parte del "201 Sezione Bombarde da 50 B".

«Ho pensato con grande nostalgia ai miei compagni d'arma di allora e sarei grato a *Specchio dei tempi* se potesse mettermi in contatto con i superstiti, che auguro siano molti».

Sergente Amedeo Sain
Via G. Bruno 29 - Torino

Inquinamenti: diciotto aziende sotto accusa

L'elenco compilato dall'Ufficio d'igiene del Comune Sarà consegnato al sindaco

Diciotto nomi di aziende e impianti industriali (tra i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico sono elencati in un documento che sarà presentato al sindaco la prossima settimana. Lo hanno compilato ieri mattina il medico capo prof. Turletti, il prof. Trampeo e il dott. Bolla, capo e sottocapo della ripartizione Igiene industriale. Questo elenco rappresenta il primo atto concreto per la lotta che il sindaco Porcellana ha dichiarato all'inquinamento dell'aria e dell'acqua.

Più difficile è individuare i responsabili dell'inquinamento idrico, perché esso avviene soprattutto con l'eliminazione abusiva di liquami e residui industriali attraverso i canali bianchi sotterranei. Piccole quantità di liquidi inquinanti immessi nel Po possono inosservati e quindi i responsabili non possono essere colpiti; quando invece si verificano immissioni massicce che provocano morìa di pesci in genere l'allarme arriva sempre tardi per poter arrivare alla fonte.

Sulla base di questo elenco (che è il primo e sarà seguito da altri) il sindaco dovrà prendere provvedimenti. Anche se la legge per l'inquinamento atmosferico si ferma per ora ai focolai del riscaldamento domestico altre norme, soprattutto in tema di salute pubblica, consentono un intervento immediato ed è questo che lamentano fare sia la metà che la Regione in attesa di precise disposizioni legislative. Nel regolamento di polizia urbana vi sono norme per impedire l'immissione nei corsi d'acqua di liquidi o materiale nocivo. Ma le pene sono soltanto amministrative e neanche tanto forti, inferiori comunque al costo di un depuratore.

Negoziante caricato da un toro inferocito

A Moncalieri - Alcune costole rotte, guarirà in 40 giorni

Il commerciante di bestiame Giuseppe Melano, 49 anni, strada Carignano 14, è stato ferito ieri mattina al mercato bestiame di Moncalieri da un toro inferocito. L'animale, del peso di 7 quintali, sfuggito al proprietario, Giuseppe Bevilacqua, 58, via Torino 31 di Porino, ha caricato il Melano.

Fortunatamente il Melano è riuscito a scansarsi ed è stato colpito solo di striscio al petto e gettato a terra. All'ospedale Santa Croce i medici gli hanno riscontrato fratture costali e ferite varie. Guarirà in quaranta giorni.

Uffici finanziari — La sede della direzione provinciale e trasferita nel nuovo edificio di via San Secondo 29, tel. 57-54.

Colonie marine — Sono rientrati ieri 344 bambini da Riccione, erano ospiti dell'Unione Industriali; ieri sera sono partiti gli altri 351 dell'ultimo turno.

Processati due giovani senza scrupoli che sfruttavano una ragazza di 16 anni

Pene esemplari - Una loro amica sconterà un anno e quattro mesi per favoreggiamento - La giovane era stata irretita appena giunta dal Sud

I due giovani e la ragazza che irretirono la sedicenne Incoronata Costantino, giunta a Torino da Lavello (Potenza) e in pochi giorni convinta a scendere sul marciapiedi, sono stati condannati dalla sezione [illegible] del Tribunale (pres. Capirossi, p.m. Pochettino, canc. Sacco). Michele Di Monte, 22 anni, di Vico del Gargano e Giuseppe Mandurano, 20 anni, di Portigliola (Reggio Calabria), sono stati ritenuti responsabili di aver favorito e sfruttato la prostituzione [illegible] minorenne e sono stati condannati rispettivamente a 4 anni e 2 anni e 6 mesi: con formula ampia sono stati assolti dall'imputazione di aver indotto la Costantino a prostituirsi.

La terza imputata, Rosetta Macaluso, 22 anni, di Monreale, accusata di tutte e tre le ipotesi di violazione alla legge Merlin nei confronti della ragazza, è stata condannata a 1 anno e 4 mesi solo per il reato di favoreggiamento e assolta dagli altri due. Il pubblico ministero, nell'udienza del 31 luglio scorso, aveva proposto 6 anni di carcere ciascuno per imputato: alla difesa, gli avvocati Molletti, Mamini, Gentili Insabato, Dal Paz e Verazzo.

Si è [illegible] così una dolorosa vicenda venuta alla luce lo scorso dicembre. Durante un giro di perlustrazione, una pattuglia della polizia fermò, in via Fratti Cossa, la Costantino che si stringeva in un misero cappotto. Poco distante da lei, era ferma la Macaluso, già nota come prostituta. La ragazza fece uno strano racconto: «*Sono giunta da Potenza quindici giorni fa e ho conosciuto in una sala da ballo la Macaluso. Era senza [illegible], mi ha proposto di andare a vivere a casa sua e cercare dei "clienti", come faceva lei*».

Le indagini della polizia portarono alla scoperta di uno squallido *ménage*: le due donne erano sfruttate dal [illegible] Macaluso, Michele Di Monte, il quale — sempre secondo il racconto della Costantino — aveva presentato a quest'ultima un aspirante protettore, Giuseppe Mandarano.

Al giudice la Macaluso ha detto, nella stessa udienza: «*Sono sposata e separata da mio marito. Nell'autunno scorso incontrai il Mandarano che mi propose di scendere sul marciapiede. Mi stancai presto di lui perché come protettore valeva poco: un giorno che ero ribelle mi buttò fuori dall'auto. Giuseppe non mi difese*». Lasciato il Mandarano, andò a convivere con il Di Monte: l'ex amico però continuava a frequentare la casa e un giorno vi portò la Costantino, convincendola a «fare la vita» come la Macaluso. «*Noi eravamo sempre senza soldi perché dovevamo consegnare tutti i guadagni al Mandarano che ci lasciava solo mille lire per il vitto*».

La sedicenne ha ritrattato in parte le accuse contro il Mandarano e la Macaluso, rovesciando ogni colpa sul Di Monte. Forse neppur oggi si rende conto delle bruttare in cui è rimasta coinvolta: è tornata a vivere con la madre che ai giudici disse: «*Ho sempre creduto che Incoronata fosse una brava bambina*».

Rosetta Macaluso, 22 anni

Mentre piazza l'antenna tv precipita dal tetto e si uccide

A Viù, un pensionato in vacanza - Sembra una cosa da nulla, ma la moglie insiste perché si faccia visitare - Muore sull'auto mormorando: «Addio a tutti»

Angelo Cena, di 62 anni

Caduto da un tetto alto tre metri sul quale sistemava l'antenna della televisione, un uomo è morto mentre lo portavano all'ospedale per un controllo. Tre giorni fa Angelo Cena, 62 anni, via Pastrengo 63/5, pensionato, ha affittato a Viù una casa per trascorrere un periodo di vacanza. Ieri mattina vi si è trasferito con la moglie, Nella, 58 anni, e il nipote Vittorio, undicenne. Ha subito deciso di installare l'antenna.

La casa è costruita a ridosso di una roccia e l'uomo si è arrampicato senza difficoltà. Ma giunto piede sul tetto, ha perso l'equilibrio ed è caduto in piedi. Si è rialzato subito, pareva una cosa da poco. «*Non è nulla: soltanto un po' di dolore alla schiena, non preoccupatevi*» ha detto ad alcuni vicini che, testimoni della disgrazia, erano accorsi.

Non voleva neppure che chiamassero il medico, ma lo hanno convinto a farsi portare a Torino all'ospedale per una visita. «*E' meglio andare: così stiamo tranquilli*» ha detto la moglie. E' salito su un'auto: «*Portatemi all'Antoniotto Martini, così sono a due passi da casa*» ha detto Angelo Cena.

Quando l'auto è arrivata alle porte della città l'uomo, che per tutto il viaggio non aveva aperto bocca, ha mormorato: «*Addio a tutti, amato*». Ed è spirato. Portato a casa è stato avvertito la guardia medica e un sanitario si è recato nel pomeriggio a constatare la morte causata da una emorragia interna.

— Un pensionato di 85 anni, Giuseppe Graziano, via Aosta 52, è stato investito ieri alle 10,30, dalla «124» guidata da Stefano Enrici-Balon, 45 anni, di Leini, mentre attraversava corso Giulio Cesare angolo via Bra. Guarirà in 30 giorni per fratture alle gambe.

— E' al Maria Adelaide con prognosi riservata il muratore Giovanni Chiolero Geninatti, 19 anni, di Mezzenile. Giovedì a Germagnano è stato investito da una «124» guidata dall'operaio Franco Settusatti, 30 anni.

Autobus 52 sbarrato — Da lunedì, per i lavori stradali in largo Grosseto, il percorso degli autobus della linea 52 sbarrato diretti verso Val Salice sarà deviato da via Lodi angolo via Orbetello per via Orbetello, via Relcend, corso Grosseto.

Farà concorrenza ad Alassio?

Il "muretto„ dei novaresi

E' un'opera millenaria venuta alla luce durante uno scavo - Ora i lavori sono stati sospesi e le proposte per utilizzare il « muretto » sollevano polemiche

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 agosto.

Un muretto millenario, venuto alla luce casualmente alcuni mesi or sono, è il pomo della discordia tra novaresi. La polemica è vivace. La storia è cominciata alcuni mesi or sono, allorché, durante i lavori di scavo per le fondazioni di un nuovo edificio che doveva sorgere all'angolo di piazza Cavour con baluardo Quintino Sella, affiorarono alcune anfore romane.

Intervenne subito la Sovrintendenza alle Belle Arti, un incaricato della quale da quel momento assistette agli scavi. Di anfore ne vennero alla luce decine, suscitando l'interesse e la curiosità dei novaresi. Interesse e curiosità che spinsero persone dabbene a trasformarsi in scavatori notturni.

Qualcuno (e fra questi un prete) venne sorpreso e denunciato. Ma le sorprese non erano finite: ad un certo punto affiorò un tratto di mura dell'epoca romana e la Sovrintendenza disse « alt ».

La scoperta pare sia di tale importanza, che sono solo i lavori (a distanza ormai di mesi) sono ancora sospesi, ma che addirittura la licenza edilizia è stata revocata: quel muretto non dev'essere sepolto sotto la costruzione progettata.

Se i più sono d'accordo su questo punto, le polemiche riguardano il da farsi. L'area interessata alla vicenda era sino allo scorso anno un giardino privato, il cui proprietario, morendo, ne aveva lasciato gran parte al Comune come donazione.

Il progetto prevedeva la costruzione di un edificio di un solo piano, a continuazione di quello esistente sul fronte di piazza Cavour e la destinazione a giardini pubblici del resto dell'area.

La scoperta del famoso muretto ha fatto sospendere questo progetto. Bisogna trovare una soluzione: ma quale? E' su questo punto che i novaresi sono divisi e in polemica. Nella questione è intervenuta « Italia Nostra », la quale suggerisce *« che il tratto delle mura sia lasciato a cielo aperto, visibile nella facciata interna, meglio conservata, e circondato da un ampio vallo sistemato a giardino. Perché ciò sia possibile* — sostengono gli esperti di « Italia Nostra » — *si propone il corrispondente arretramento dell'edificio di prossima costruzione che potrebbe recuperare lo spazio perduto sul fronte di piazza Cavour, sviluppandosi invece verso l'interno, dove il progetto originario prevedeva un giardino ».*

Un'altra proposta, che pare sia bene accetta alla Sorintendenza, è quella di lasciare una parte del seminterrato aperto in maniera da rendere accessibile la vista del muretto.

C'è infine la più semplice delle soluzioni, quella caldeggiata da un gruppo di architetti novaresi: procedere con il progetto originario, collocando il muretto millenario nel previsto giardino pensile. *« Avremo così* — dicono i novaresi — *anche noi, come quelli di Alassio, il nostro muretto ».*

p. b.

Si è dimesso il sindaco di Villafranca d'Asti

Secondo un ricorso non può essere eletto perché è proprietario d'una farmacia

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 21 agosto.

(v. m.) Il sindaco di Villafranca d'Asti (comune di 2300 abitanti) dott. Guglielmo Scaletta, si è dimesso. I motivi sono da ricercarsi in un ricorso inoltrato nei giorni scorsi dall'avv. Guglielmo Pasta al tribunale civile di Asti per conto di un elettore del comune di Villafranca, avverso alla dichiarazione di eleggibilità a consigliere comunale del dott. Scaletta. Questi, in seguito alle elezioni comunali del 7 giugno scorso, veniva eletto consigliere comunale e successivamente nominato sindaco.

Nel ricorso si sostiene che il dott. Scaletta, essendo proprietario dell'unica farmacia del paese, è ineleggibile. I comuni, secondo le leggi sanitarie, hanno l'obbligo di procedere alla compilazione di uno speciale elenco degli aventi diritto all'assistenza medico-chirurgica ed ostetrica gratuita. Tra le spese obbligatorie che debbono essere annualmente inserite a bilancio da parte delle amministrazioni comunali, vi sono pure quelle relative alla somministrazione gratuita di medicinali ai poveri.

Secondo il ricorso, il dott. Scaletta « quale titolare dell'unica farmacia di Villafranca, è tenuto a somministrare i medicinali secondo le necessità sanitarie e le richieste dell'amministrazione comunale, dietro corrispettivo pagamento di tali forniture da parte dell'amministrazione comunale che annualmente stanzia apposite somme a bilancio ». Esiste pertanto, dice il ricorso, un rapporto tra comune di Villafranca e titolare dell'unica farmacia, rapporto che determina un conflitto fra interessi del privato e quelli dell'Ente. Secondo il ricorso, il dott. Scaletta è pertanto ineleggibile. Il Consiglio comunale dovrà ora decidere se accettare o respingere le dimissioni del sindaco.

Pinerolo, 21 agosto — I barbieri di Pinerolo rimarranno chiusi due giorni la settimana, la domenica ed il lunedì. La decisione, presa nel corso di un'assemblea dell'Unione barbieri ed acconciatori, è stata approvata dalle competenti autorità ed andrà in vigore dalla corrente settimana.

Biella. La cascina di Mario Pastor Merlo devastata dalla tromba d'aria a Villanova

Danni per centinaia di milioni in una zona del Biellese

Una grandinata ed una tromba d'aria devastano cascine e coltivazioni di riso

Gli agricoltori temono che il nubifragio abbia provocato anche una malattia alle piantine - Occorrerà attendere tre o quattro giorni per calcolare l'entità della distruzione - Un contadino ha perso attrezzi e macchine agricole - Polemica per il fondo stanziato contro le calamità naturali

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 21 agosto.

Una grandinata di particolare violenza si è abbattuta su una vasta fascia di terreno coltivato a riso che si estende da Salussola a Moltalciata, al confine fra il Biellese ed il Vercellese.

La zona maggiormente colpita è situata nel territorio di Villanova Biellese: alla tempesta si è aggiunta qui una tromba d'aria che, oltre a sradicare numerosi alberi, ha devastato due cascinali. Un capannone è stato abbattuto ed un altro scoperchiato, ma per fortuna non vi sono state vittime.

Non è ancora possibile valutare il danno causato dal nubifragio alle colture, che appare tuttavia assai ingente: forse ammonta ad alcune centinaia di milioni.

Stamane, i risicoltori di Villanova hanno constatato che in molte risaie sono rimasti soltanto gli steli, ma temono che la tempesta abbia compiuto devastazioni non ancora palesi. Quando non recide di colpo il peduncolo che unisce i chicchi allo stelo formando la spiga, la grandine può infatti causare al riso una malattia che si manifesta soltanto dopo tre o quattro giorni, sotto forma di macchie nere; questi chicchi non sono più utilizzabili.

La tromba d'aria, formatasi per cause imprecisate verso le 19, mentre il nubifragio stava raggiungendo il massimo di intensità, si è praticamente « scaricata » su un'ampia tettoia in muratura, ad una estremità dell'aia della cascina Catella, a lato della statale Biella-Vercelli. Il capannone era adibito a deposito di numerosi attrezzi e macchine agricole, tra cui una mieti-trebbiatrice costata più di dieci milioni ed alcuni trattori.

Nel cascinale abita il proprietario, Mario Pastor Merlo, di 66 anni, insieme con la moglie Maria Luigia Paradisi, di 62 anni, ed i figli Vincenzo (sposato, con tre bambini) e Francesco, di 37 e 27 anni. Sono agricoltori pavesi trasferitisi a Villanova Biellese una decina d'anni fa.

« Poco prima delle 19 — *ha dichiarato la moglie del Pastor Merlo* — abbiamo udito un rumore sordo che si avvicinava a grande velocità. Incuriositi, mi sono affacciata all'uscio di casa, seguita dai nipotini. Tutto è avvenuto in un attimo: il turbine di vento, passato fortunatamente ad una certa distanza da noi, ha sollevato di colpo, verticalmente, l'intero tetto del capannone, che è poi ricaduto di schianto sommergendo le macchine. Quando mi sono resa conto di quel che era successo, la costruzione era già diventata un ammasso di travi, tegole e mattoni ».

E' stato rovinato anche l'attiguo impianto per l'essiccazione del riso. Per questo solo disastro, Mario Pastor Merlo calcola di avere subito un danno di una ventina di milioni, non coperto da assicurazione, al quale dovrà aggiungere il valore del riso andato perduto. Il capannone era stato costruito circa quattro anni fa, nello stesso punto in cui era crollata un'altra tettoia, abbattuta anche essa da una tromba d'aria.

Un « frangia » del turbine di vento, di minore intensità, ha scoperchiato una seconda tettoia, sita a poca distanza, alla cascina Valso Nuovo, di proprietà del sindaco di Villanova, Pietro Bosia, di 56 anni, danneggiando anche in questo caso l'essiccatoio per il riso.

Le risaie maggiormente colpite a Villanova sono nelle cascine Grangia, Regina, Falsu, Fainetto, Valso Vecchio e Tre Stelle. Hanno subito devastazioni anche le colture di Aldo Dissegna e Andrea Didalo.

I risicoltori sono assicurati contro i danni causati dalla grandine, ma l'indennizzo non copre mai interamente il valore dei prodotti distrutti. A questo proposito, i coltivatori diretti della zona fanno osservare con rammarico che dall'assegnazione dei fondi (50 miliardi) recentemente stanziati per le calamità naturali sono state inspiegabilmente escluse le colture cerealicole.

Lo stanziamento è destinato, infatti, a risarcire i danni subiti dalle « colture pregiate », e il riso, come si è detto, non gode di questa classificazione.

p. m.

(A pagina 8 il maltempo nelle altre regioni italiane).

« Sagra della nocciola » domani a Cortemilia

Alba, 21 agosto.

(g. f.) A Cortemilia si inizia domenica prossima la « Sagra della nocciola », giunta quest'anno alla sedicesima edizione.

Le nocciole costituiscono la principale coltura di questa zona. La produzione è quest'anno particolarmente abbondante e si prevede un raccolto, nella Langa albese, di non meno di 45 mila quintali.

Solidarietà per una diciassettenne sfortunata

Donata una carrozzella a motore alla ragazza malata alle gambe

Gliel'ha portata un lettore dopo aver letto l'appello su « Specchio dei tempi » - Per la giovane, orfana di madre, abbiamo ricevuto numerose offerte, le abbiamo versate a suo nome su un libretto di risparmio

Il dramma della diciassettenne Rosa Rita Vercellotti, la ragazza orfana di madre e invalida per una grave infermità alle gambe, ha commosso i lettori. Uno di essi le aveva subito portato la carrozzella a motore che Specchio dei tempi era pronto ad offrirle, ma che la fabbrica non poteva preparare prima del 15 settembre), altri le hanno dimostrato in propria solidarietà con aiuti in denaro.

Nei giorni scorsi Rosa Rita ha ricevuto le prime offerte: 161 mila lire. Quelle che si sono aggiunte le verseremo su un libretto di risparmio intestato alla ragazza, affinché possa disporne secondo le sue necessità.

Ecco l'elenco delle somme finora pervenute:

E.B. lire 150.000; I « muretti » tutti di Alassio 100.000; N.N. 5000; N.N. 3000; Di Bartolo 3000; Rita P., Albenga 10.000; G. B. 3000; Una donna che conosce la sofferenza 10.000; N. N. 10.000; Lucia T. 25.000; Vera e Roberto 10.000; Dida e Theo 5000; Un piccolissimo aiuto per Rosa Rita con tanti auguri: Manuela e Tiziana B., Lanzo Tor. 1000; G. e D. 10.000; Pelissero Prospera in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; O. P. in memoria dei suoi genitori 2000; In ricordo dei miei cari morti, Ghiglione Silvia, Alta 5000; N. N. 50.000; Dina Ferrara, Torino 5000; In nome di Papa Giovanni XXIII, una lettrice 2000; Un italiano 500; N.N. da Roseto degli Abruzzi 2000.

Totale L. 416.500

Offerte per il fondo di *Specchio dei tempi*

Pubblichiamo un altro elenco delle offerte ricevute la scorsa settimana per le opere di bonta di Specchio dei tempi:

Una mamma e nonna Marone R. in grazia di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando ancora preghiere per una grazia importante 1500; N. N 1500; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; N. N. - Genova in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, C. Taverna 1000; In memoria della nostra cara nonna Rosa 1000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII - E. R. L. 1. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto per tutti noi - N. N. 1000; A ricordo di papà Giulio 1000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII aiutateci tanto, N. N. - Lissone (Milano) 1000; In onore al buon Papa Giovanni XXIII una nonna Cortese Zita Alfiosia 1800; E. R. L. N. 1000; Malgera Anselmo - Casale Monferrato 600.

In memoria di Giuseppe Francese L. 22.000; F. F. 20.000; Una nonna valdostana 15.000; N. N. 15.000; N. N. 10.000; Patrizia in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Ida 10.000; « Abbonato » L. B. perché Papa Giovanni XXIII continui a proteggerci 85.000; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Barbero Adelina 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII in attesa di una grazia, C. A M. 10.000; In memoria di nonno Luigi 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, D. C. 5000; In onore di S. Espedito 5000; Ezio 5000, M. D. - Cuneo in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

C. M. - Torino 5000; Ilaria nel giorno del suo 2° compleanno 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Cecilia Gennero 5000; In memoria di papà e delle mie tre carissime Rose nella ricorrenza del loro onomastico, M. D. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Basso Rosa 3000; C. A. - Stresa 2000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e Padre Pio, per i più poveri - V. E. 2000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, Melogno Maria 2000; In ricordo del nostro caro defunto, Ernesta e Gilse 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e di padre Mantovani 1000; Implorando protezione da Papa Giovanni XXIII, Ernesta e Gilse 1000; A Papa Giovanni XXIII per la salute di Simona, i nonni - Versuolo 1000.

Siquero, via Ponderano 9 - Torino 20.000; Oscar e Stefi 20.000; In memoria di Tino e della signora Caron 10.000; Condominio di corso Brunelleschi n. 133-135-137 - Torino, in memoria dei Signor Danieli Giulio 10.000; M. R. 10.000; M. E. B. 5000; Giancarlo 5000; In memoria di Padre Pio, F. P. - Torino 2000; In memoria di Ala Giuseppe - Cantarana 3000; Per un'opera di bene, ricordando la mamma, Celsa 2000; Lucia ricordando la mamma e S. Antonio 1500; Una vecchia pensionata 1000; N. N. 1000; G. D. 1000; N. N. 500; In onore di Papa Giovanni XXIII - Colzani 300.

(Continua)

Sulla superstrada del Monte Bianco

Un operaio dell'Enel è travolto ed ucciso

L'incidente a Runaz - La vittima aveva 50 anni L'investitore è un francese, che è rimasto ferito

Eliseo Oreiller, di 50 anni

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 agosto.

(l. p.) Un operaio dell'Enel, Eliseo Oreiller di 50 anni, residente a St. Pierre, è morto stamane sulla superstrada del Monte Bianco, investito nel centro di Runaz, una frazione di Arvier, da un'auto condotta da un turista francese e diretta al traforo del Monte Bianco.

L'Oreiller è morto sul colpo dopo essere stato proiettato ad una ventina di metri di distanza. Secondo il conducente dell'auto, il ventisettenne Michel Bendier di Lillaz, residente a St. Brieuc, l'Oreiller stava attraversando la statale. L'inchiesta dei carabinieri avrebbe, invece, appurato che egli si trovava fermo sul ciglio della strada.

Il Bendier ha riportato ferite giudicate guaribili in 25 giorni dai medici dell'Ospedale Mauriziano di Aosta. Viaggiava con la moglie, uscita incolume dall'incidente.

L'Oreiller, che era coniugato, lascia due figli: Luciana di vent'anni, diplomatasi maestra quest'anno, e Marco di 15, studente.

Stamane, libero da impegni di lavoro, perché a riposo, l'operaio si trovava anziché alla centrale di Avise, dove presta servizio, a Runaz per commissioni.

Casalinga stracellata da un treno a Novi

Novi Ligure, 21 agosto.

(p. c.) Un'anziana casalinga, Dalcisa Pampirio ved. Bondi, di 68 anni, pensionata, nata a Porto Ceresio (Varese) e residente a Novi Ligure in via IV Novembre 5/3, si è gettata sotto un treno.

Stamane verso le 6 si è recata nei pressi dello scalo ferroviario di Novi Ligure-San Bovo lungo un viottolo di campagna che fiancheggia la linea Novi Ligure-Tortona. Si è fermata vicino ad una cabina elettrica e al sopraggiungere del treno T-211, che fa servizio viaggiatori tra le stazioni di Pozzolo Formigaro e Novi Ligure, vi si è gettata sotto.

E' morta sul colpo, stracellata. Le ruote del treno hanno troncato in due il corpo all'altezza del bacino.

Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Pampirio da tempo era affetta da una crisi depressiva; presa da sconforto ha messo in atto il disperato gesto. Non vi è stata interruzione del traffico lungo la ferrovia: i convogli sono stati dirottati su un'altra linea dello scalo di San Bovo.

Grave un bambino colpito da una boccia

Aosta, 21 agosto.

(l. p.) Un bimbo genovese di otto anni, Roberto Pagliarini, in villeggiatura nella Valtournanche, colpito al capo da una boccia lanciata da un compagno di gioco nel corso di una partita, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano di Aosta. E' stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, avendo riportato la frattura della volta cranica.

Il piccino, residente a Genova in via Balnisizza 40/6, secondo il racconto fatto dal padre, giocava con altri compagni, su un campo di bocce della frazione Petit Antey in comune di Antey St-André, quando improvvisamente stramazzava al suolo, colpito da una boccia, sfuggita di mano ad un compagno.

L'incidente sulla strada del Turchino

Sempre grave il giovane precipitato nel burrone

E' uno studente alessandrino, di 18 anni - Con 3 amici è uscito di strada con l'auto - E' ricoverato a Genova

Federico Ratti, di 18 anni

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 agosto.

(f. m.) All'ospedale S. Martino di Genova è ricoverato in gravi condizioni lo studente alessandrino Federico Ratti, di 18 anni, residente ad Alessandria in corso Teresio Borsalino 11, che ieri è rimasto ferito gravemente con altre tre persone mentre in auto percorreva la statale del Turchino.

Il giovane, che ha frequentato il penultimo anno delle scuole medie superiori, appartiene ad una nota famiglia alessandrina (è figlio unico ed il padre dott. Michele Ratti è uno dei dirigenti del locale stabilimento Borsalino), vive con i genitori e i nonni materni.

La famiglia in questi giorni era in villeggiatura nell'Ovadese ed ora tutti sono a Genova al capezzale del ragazzo che ha riportato, oltre a lesioni interne, la frattura del cranio.

Con gli amici Battista Orianl, di 18 anni, di Milano, e Cinzia Manara, di 17, di Genova, si dirigeva ieri verso la Liguria a bordo di un'auto guidata da Olimpia Masi, di 34 anni, di Genova. Mentre infuriava un temporale, l'auto in una curva ha sbandato sull'asfalto, è finita contro la parete rocciosa che costeggia la statale, quindi è balzata sul lato opposto ed è caduta in un burrone.

I soccorsi alle quattro persone sono stati lunghi e difficili e solo dopo una drammatica attesa i feriti (non è stato possibile neppure far atterrare un elicottero date le pessime condizioni atmosferiche) sono stati trasportati all'ospedale con un'autoambulanza. Il più grave è apparso subito il giovane alessandrino, ma serie sono anche le condizioni dei suoi amici.

L'arcivescovo di Vercelli si reca nel Sud America

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 21 agosto.

(v. n.) Questa sera, monsignor Albino Mensa, arcivescovo di Vercelli, è partito da Caselle alla volta del Sud America. Quale presidente della commissione episcopale dell'assistenza agli emigranti, si incontrerà nell'arco di un mese con i vescovi e con le comunità dei lavoratori italiani del Sud America. Sosterà a San Paolo, Buenos Aires, Cordova, Santiago, Bogotà e Caracas.

Una bimba di sette anni folgorata da un cavo spezzato dal temporale

A Cambiano - Cessata la pioggia, esce a giocare con il fratellino, sfiora con il piede il troncone di filo percorso da 220 volt

Una bimba di 7 anni è stata folgorata dal cavo della luce spezzato dal temporale. Il filo trancIato è caduto sull'aia dove la bambina giocava con il fratellino. Lo ha toccato con un piede, la scarica l'ha gettata a terra. Non si è più rialzata, la morte è stata istantanea.

Si chiamava Emilia Capperoni, abitava con i genitori e due fratelli a Cambiano, in strada Nazionale 70. Il padre, Roberto, 31 anni, è manovale alla Stars, la madre, Raffaela, si momento della sciagura era in casa: attende il quarto figlio che deve nascere tra un paio di settimane.

Alle 18, nella zona, si è abbattuto un violento temporale con forti raffiche di vento. A mezzo chilometro dalla casa dei Capperoni c'è una cabina elettrica dell'Enel: fornisce l'energia elettrica nella contrada. I cavi sono sorretti da pali in cemento, la rottura si è verificata nell'ultima campata. Uno spezzone di cavo, della lunghezza di circa 10 metri è caduto nel cortile, vicino al pollaio e a un piccolo deposito di attrezzi agricoli.

Alle 19 il temporale è cessato, la bimba e il fratellino Antonio, di 5 anni, sono usciti a giocare. Emilia ha visto l'arcobaleno, ha fatto una breve corsa perché il muro ne occultava una parte. La disgrazia è stata fulminea: ha toccato il troncone di filo ed è rimasta folgorata dai 220 volts. E' stata la madre, non c'era più nulla da fare. L'ha presa in braccio, l'ha portata in casa e adagiata sul lettino.

Poco dopo sono giunti i carabinieri di Chieri e Cambiano e i tecnici dell'Enel. E' stata aperta un'inchiesta. Sembra che il cavo sia stato spezzato da un ramo piegato dal vento. Ma occorrerà una perizia per accertarne le cause.

— Filippo Fiorini, 68 anni, via Murialdo 11, è morto alle Molinette. Era stato investito dalla « 500 » guidata da Renato Manfreddi, di Mondovì, di fronte al centro meccanografico dell'istituto San Paolo in Moncalieri il giorno di Ferragosto.

Scippo in via Genova

La stiratrice Maria Cerniglia, 48 anni, via Borgomanero 39, è stata scippata ieri della borsetta con 20 mila lire, documenti e chiavi. E' accaduto verso le 16,30 in via Genova all'altezza del numero 96. Alle spalle della donna è arrivata una motorsitta con due giovani sui 20 anni, quello sul sedile posteriore le ha strappato di mano la borsetta. I due sono fuggiti. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri del Lingotto.

— Furto di 10 milioni nel magazzino di un autotrasportatore in via Bramante 22. Titolare è Sandro Bertolini, 19 anni, di Milano. Da un primo inventario risultano rubati un furgone, usato dai ladri per caricare la merce, casse di liquori, stoffe, damigiane d'olio e di vino.

Bambino di 3 anni grave per ustioni

Un bimbo di 3 anni, Claudio Campana, di Vigone, è stato ricoverato all'ospedale infantile per ustioni di secondo e terzo grado alla schiena ed alle gambe. Dice il padre, Giorgio, 26 anni, operaio alle ferrovie: « Ieri mattina io e mia moglie stavamo preparando la conserva nel cortile. Claudio era più distante, giocava con il fratellino Giovanni di 11 mesi. D'improvviso è arretrato di corsa, prima che potessero fermarlo è caduto nel pentolone con la salsa bollente. I primi soccorsi sono stati prestati all'ospedale di Pinerolo, poi, data la gravità delle ustioni, il piccino è stato trasferito a Torino.

— Maria Boero, 33 anni, via Genova 266, ha tentato di suicidarsi dopo un litigio con il marito, ingerendo delle compresse di barbiturici. E' stata trovata dalla zia Piera Ron che era venuta a trovarla da Pinerolo. Dopo la lavanda gastrica, i medici l'hanno giudicata guaribile in 7 giorni.

— Due anziane sorelle sono state investite da una « 500 » mentre attraversavano corso Monralieri, sulle strisce pedonali nei pressi della piscina. Anna Stroppiana, 65 anni, via Bardonecchia 25, è stata colpita in pieno e trascinata per alcuni metri. E' alla clinica neurochirurgica con prognosi riservata. La sorella Vittoria, 63 anni, via Novalesa 2, presa di striscio, ha riportato contusioni guaribili in pochi giorni. Un automobilista di passaggio le ha portate in ospedale.

Sciopero dei dipendenti all'ospedale San Luigi

L'agitazione delle autolinee: domani la Sadem non trasporterà gli atleti

I quattrocento dipendenti dell'ospedale San Luigi hanno scioperato ieri per 24 ore. Infermieri, impiegati e personale generico hanno assicurato soltanto i servizi essenziali. Si sono svolte assemblee sui problemi del settore: i rappresentanti sindacali hanno chiesto inoltre la convocazione del Consiglio di amministrazione, per la prossima settimana, in modo da avviare a soluzione la vertenza. Un amministratore ha partecipato all'assemblea di ieri mattina, i sindacati hanno anche avuto un incontro con il presidente sull'insufficienza dell'organico (un infermiere per 68 ammalati) e la carenza delle attrezzature.

— I sindacati del settore autotrasporti hanno proclamato per domani una giornata di sciopero. L'agitazione, collegata al rinnovo del contratto nazionale di lavoro, interesserà la Sadem (trasporti sulle autostrade Torino-Milano e Torino-Valle d'Aosta), la Savda (Aosta-Torino), la Sapav (collegamenti fra Torino e i centri del pinerolese). Lo sciopero della Sadem procurerà — salvo revoca all'ultimo momento — grave disagio all'organizzazione delle Universiadi, essendo i pullman adibiti ai trasferimenti degli atleti.

ECHI DI CRONACA

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

tendaggi - moquettes
Il più vasto assortimento a prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolfmer, via Salbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

TV centro assistenza TV telefono 728.124
Riparazioni immediate, servizio continuato dalle ore 8 alle 22. Anche festivo.

parati - decorazioni
Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 23.71.13.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.585, la Or.Te.S Bertuzzi ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

PUBBLICITARIO
solo in Agosto!
l'Assicurazione* R.C. (INCENDIO E FURTO) GRATIS per 6 Mesi
sulle Ford Escort - Capri prenotandole dal 1° al 30 Agosto. Per la consegna, a vostra scelta, dal 1° Settembre in poi.
* MASSIMALI: L. 25.000.000 L. 15.000.000 L. 5.000.000 SENZA FRANCHIGIA
Ford ATAUTO
APERTI NELLE MATTINATE FESTIVE

LE PRIME SULLO SCHERMO

Dal western a Sade

«Roy Colt & Winchester Jack»: parodia del western all'italiana «De Sade»: l'infelice vita del divino marchese, in un film americano

(Vittoria) — O rinnovarsi o sparire: è legge anche per i fuorilegge. Specie se son quelli, piuttosto fasulli, di certi western casereci («spaghetti western» li chiamano all'estero), dove tipi inediti e situazioni nuove appaiono difficili da reinventare. Perciò si ripiega sulla caricatura, sulla parodia, sull'auto-ironia.

La storiella ormai stanca dei sacchetti d'oro, bramati da più parti e poi portati via dal ladro meno prevedibile, è riproposta in *Roy Colt & Winchester Jack* con il solito contorno di farabutti di varie gradazioni, dai simpatici ai tollerabili ai quasi detestabili.

La regia di Mario Bava e il copione di Di Nardo non hanno dato la minima importanza ai fatti puntando invece con risultati non sgradevoli, su una demistificazione dei rituali personaggi. Del più fellone han fatto un russo furbastro e pope fallito, gustosamente schizzato dall'attore Teodoro Corrà; con i due compari amici-nemici, i cui nomi danno il titolo al film, si è messa insieme una coppia di sparatori professionalmente un po' goliardici nonostante i micidiali cognomi. Così per gli altri e le altre: ad esempio Isa Miranda è tenutaria, nel West, di una «maison» abbastanza comica, mentre Marilù Tolo, che con la migliore volontà cerca di fare un'indiana rapinosa e contesa — da Roy & Jack naturalmente —, a un certo punto deve rassegnarsi e stare al gioco, perché la sceneggiatura le riserba la paradossale responsabilità della sorpresa finale. Brett Halsey e Charles Southwood, sono gli attori principali (il secondo è quello che raffigurava Sabàta in un film affine a questo proiettato in altra sala).

* *

(Nazionale e Gioiello) — Film come *De Sade* dovrebbero indicare un'apertura della produzione americana ad argomenti non conformisti. Tuttavia, quando un lavoro non va oltre l'illustrazione delle più banali fra le dottrine del «divino marchese» e quando in parecchie sequenze gli attori si muovono goffi e ridicoli, ci troviamo nuovamente di fronte al più vieto consumismo, che contrabbanda vecchia merce sotto l'etichetta del proibito.

Il regista Cy Endfield con mirabolanti associazioni d'immagini e d'idee pretende di mostrarci l'infelice esistenza di Sade, che per primo osò confessare le più degenerate tendenze del proprio animo. Si avverte invece una grande stanchezza, quanto più la sequenza è complessa o l'inquadratura è studiata. Tra torve coloriture della pellicola, che forse suggeriscono l'idea del peccato, Keir Dullea trova la forza di non affondare completamente; gli tengono triste compagnia il vecchio attore-regista John Huston, Senta Berger, Lilli Palmer, Uta Levka e, naturalmente, uno stuolo di donne facili.

vice

Oggi e domani

Ad Alghero le finali di «Lady Europa»

(Dal nostro inviato speciale)

Alghero, 21 agosto.

Alghero, dicono i programmatori turistici, è la città ideale per le vacanze di chi ama le bellezze naturali, il mare, il sole, il silenzio. Da oggi a domenica però i turisti avranno altri motivi di interesse. Piuttosto che le bellezze naturali di questo angolo di Sardegna potranno ammirare quelle di una trentina di «ladies» che un DC9 dell'Alitalia ha oggi deposto sulla pista dell'aeroporto di Alghero. Sono le concorrenti alla finale di «Lady Italia» e «Lady Europa» in programma domani e domenica qui ad Alghero: trenta belle ragazze o signore, che in mini, maxi, midi o in fantasiosi pantaloni hanno attirato l'attenzione. Una quindicina le finaliste italiane, dodici le straniere provenienti da varie nazioni europee: citiamo la Spagna, l'Olanda, la Danimarca, la Francia, la Svizzera.

Il concorso, giunto alla dodicesima edizione, si propone di premiare non solo la bellezza delle elette, ma anche la grazia, il portamento, la personalità. Tra le vincitrici delle passate edizioni Ira Fürstenberg e l'ex imperatrice Soraya.

Il Piemonte sarà rappresentato da una bionda ventiquattrenne novarese, Carla Valsecchi, parrucchiera per signora e aspirante fotomodella. *«Appunto per mettermi in luce* — dice Carla Valsecchi — *ho partecipato alla prima selezione del concorso e quindi, eletta Lady Piemonte, ho accettato di concorrere alla scelta finale di Alghero».*

Una torinese, la ventiduenne Marisa Brusato, concorre alla finale italiana col titolo di Lady Valle d'Aosta. Lunghi capelli bruni, indossatrice e fotomodella (professioni che intende continuare), vede nei tre giorni delle finali di Alghero un'occasione per una simpatica vacanza in Sardegna. Tra ventiquattr'ore conosceremo il nome della vincitrice italiana, alla quale domenica spetterà il compito di battersi con le concorrenti straniere per il titolo di «Lady Europa».

f. m.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Questa pazza pazza Torinapoli» 18,15-21,15.

TRIONFA
al CINEMA TEATRO
ALCIONE
MARIO FERRERO
nella super rivista
Questa pazza, pazza Torinapoli

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2): questa sera riapertura.
BELLE ARTI: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 Gli Evergreen.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
GARDEN ESTIVO (Cso 52 Sharr. tel. 659.912): ore 21 orch. Cronin.
GAY ESTIVO: ore 21 Loredana Faby.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina 104): ore 16-21 Nico Adami.
LE ROI ESTIVO: 21 Gianni Epoca 3.
AL 2000: riapertura 29 agosto con Scadenza 30, 70.
BOCCACCIO (Monualteri 145, 683.666).
GOLDEN BOY (v. Venaria 1052.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21.
ABATJOUR (Sacchi 28, 541.035): 21.
ASYLUM (Volta 8, t. 539.886): 15-21 tutto rinnovato (aria condizionata).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (L. 894.213, str. Trofarello Piao 106).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.382): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO ESTIVO (Monualteri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

Danze CLUB 84
Ore 21
MINI MOLLY
GLI SPARVIERI
e GLI EVERGREEN

WHISKY NOTTE
(Tel. 687.563)
RIAPERTURA

VOOM VOOM
Via Barge 10 - tel. [illegible]
RIAPERTURA

BAGATELLE
questa sera ci vediamo al
BAGATELLE

LA TERRAZZA
Hollywood - *C. Regina M. 104*
Ore 16 - 21
THE ROGERS

CHALET
del Valentino
Ore 21 - Domani ore 16-21
BRUNO BILLY

Danze BELLE ARTI
Stasera e domani ore 21
CARLO PIERANGELI
Compl. I FAVORITI
Debut - Caffè concerto

«IL RISTORANTE»
VILLA MONFORT'S
Castiglione T. - *Tel. 981.214*
La cucina è curata da
MARCO Z.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il mostro del museo delle cere», Cameron Mitchell, Ann Helm, Scott Brady, Col. Vict. 14. Orario: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «L'incredibile affare Kopecnik», Tom Courtenay, Romy Schneider. Orario spettacoli: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
ASTOR: «Mash», 1° premio assoluto al Festival di Cannes, colori. Vict. 14. Ore: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «A ciascuno il suo» di Elio Petri, con G. M. Volontè, I. Pistoi, technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «I leopardi di Churchill», R. Harrison, K. Kinski. Colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «La tortura delle vergini», eastmancolor. Vietato 18. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Fragole e sangue» (Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes), Bruce Davison, Kim Darby, James Coco. Colori. Vietato 18. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «de Sade», tech. Senta Berger, Keir Dullea. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
IDEAL: «Corri, Angel, corri!», Colori. William Smith, Valerie Starrett. Vietato minori 14. Apertura 14,20. Spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Dossier 212 destinazione morte», Stephane Audran, K. Kinski, I. Palmer. Colori. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 16,15; 18,25; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Il clan dei siciliani», A. Delon, I. Galen, L. Ventura, T. Dallas, color, scope.
NAZIONALE: «de Sade», tech. Vict. 18, Keir Dullea, Senta Berger. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «I 6 dannati in cerca di gloria», S. Whitman, E. Sommer, C. Jurgens. Colori. Orario spettacoli: 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'armata Brancaleone», Vittorio Gassman, Catherine Spaak, 16 tecnico. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
VITTORIA: «Roy Colt e Winchester Jack», col. Brett Halsey, M. Tolo, C. Southwood. Orario spettacoli: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: «La notte dei generali», T. Courtenay, O. Sharif, P. O'Toole. Colori. Vietato minori anni 14.
ARISTON: «Il terrore negli occhi del gatto», Michael Sarrazin, Gayle Hunnicut. Colori. Vietato 14.
AUGUSTUS: «West Side Story», N. Wood, G. Chakiris. Colori. Orario: 14,30; 17; 19,35; 22,20.
CAPITOL: «La conquista del West», J. Stewart, G. Peck, O. Peppard, C. Baker, D. Reynolds.
ERBA (c. Moncalieri 241): «La scuola della violenza». Colori. S. Peiffer, J. Greeson. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «Il segreto del narciso d'oro», tech. K. Kinski, C. Lee. Viet. 14.
TORINO: «Per te nuda venda l'anima», Erika Remberg, Doris Harden. Viet. min. 18. Tech. Ap. ore 10.

ALEXANDRA: «Un nome chiamato cavallo», scope, tech. Richard Harris (aria condizionata).
COLOSSEO: «5 disperati duri a morire», S. Baker, A. Cord, H. Blackman. Colori.
FARO: «Un nome chiamato cavallo», scope, tech. Richard Harris.
FIAMMA: «Dracula il vampiro», scope, tech. C. Lee, F. Cushing. Viet. 18.
FORTINO: «La colomba non deve volare», Horst Buchholz, S. Koscina. Col.
HOLLYWOOD: «5 disperati duri a morire», S. Baker, A. Cord, H. Blackman. Colori. 1ª Vis. Torino. Apertura 14,45, ultimo 22,45.
LA PERLA: «Blow-Up», colori. Vanessa Redgrave, David Hemmings (aria condizionata).
MASSAUA: «5 disperati duri a morire», Stanley Baker, Alex Cord. Technicolor, scope.
MASSIMO: «La colomba non deve volare», Horst Buchholz, S. Koscina. Col.
ORFEO: «Nino Manfredi è il Dott. Nino Pasqui che prescrive le pillole di Ercole», N. Manfredi, S. Koscina. Vietato minori 14. Apertura 15; ultimo 22,30 (aria condizionata).
PRINCIPE: «Grand Prix», col., James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand (aria condizionata). Ultimo 22.
STATUTO: «5 disperati duri a morire», tech. S. Baker, A. Cord.

ADRIANO: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta», Viet. 14, P. Nero, T. Aumont, K. Kinski. Technicolor.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Questa pazza pazza Torinapoli». Sullo schermo: «Il suo ammazzare», technicolor. Orario: 16,15, 21,15.
ALPI: «Brucia ragazzo brucia», Viet. 18, F. Fravosi, M. Sirebol. Colori.
EUGINA: «Scaramouche», Stewart Granger, Mel Ferrer. Colori.

MILANO: «Top-Cat», colori. G. Moschin, T. Thomas. «I 7 del Texas», colori. Apertura ore 16.
OLIMPIA: «Ercole contro i figli del Sole», colori. Giuliano Gemma.
PO: «Alla bella Scrufina piaceva fare l'amore senza e mettina». Tech. V. 14.
P. NUOVA: «I 2 sergenti del Gen. Custer», col. P. Franchi, C. Ingrassia e «Norman», colori. Apertura ore 16.
S. SECONDO: «L'oria dei giganti», Colori. Jack Palance.

GIARDINO: «Pilniero di Dio», tech. G. Ford, C. Jones.
MIRAFIORI: «Scaramouche», Stewart Granger, Mel Ferrer. Colori.
S. RITA: «I nibelungni». Uwe Beyer, Maria Marlow.
SMERALDO (v. Tunisi, 92 t. 390.711): «Anni ruggenti», tech. N. Manfredi, M. Mercier.
VINZAGLIO: «5 disperati duri a morire», scope, tech. S. Baker, A. Cord. (= visione Torino. Ultimo ore 22,30.

AMERICA: «James Bond 007 al servizio di Sua Maestà», scope, tech. G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas.
ARALDO: «Per chi suona la campana», Gary Cooper. Colori.
ELISEO: «Ultimo domicilio conosciuto», tech. scope. L. Ventura, M. Jobert.
SAN PAOLO: «I lunghi giorni dell'odio», tech. Guy Madison.

ARIZONA: «Tarzan nella valle dell'oro», scope, colori. Mike Henry.
ARTISTI: «Testa o croce», T. Ericson, S. Rioth. Colori.
CORALLO: «Tre contro tutti», Frank Sinatra, Dean Martin. Colori.
ERIDANO: «La battaglia d'Inghilterra», Van Johnson, E. Stewart. Tech.
OROPA: «Due Ringos nel Texas», colori. P. Franchi, C. Ingrassia.
VITT. VENETO: «L'eroe più grande del mondo», Colori. G. Gemma.

ASTRA: «Scaramouche», tech., scope. S. Granger, E. Parker.
BERNINI: «Un italiano in America» di Sordi. V. De Sica, A. Sordi. Col.
CIBRARIO: «Goldsnake annienta Hitler», S. Kent. Tech. «Goldface fantastico Superman», F. Anthony. Tech.
ELLIOT: «Un esercito di 5 uomini». Technicolor, scope.
ODEON: «Sono Satana il vostro boccino», Tech. I. Gariko, K. Kinski.
STAR: «I lunghi giorni dell'odio», G. Madison, L. Brideau, P. Marcell. Technicolor.

ADUA: «Le donne del pianeta preistorico», tech. W. Chrey.
ARS: «I due magnifici fresconi», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
AURORA: «Ciek Mull l'uomo della vendetta», L. Mann, P. Martell, E. Stewart. Tecnicolor. Apertura 18,30.
FALCHERA: «La notte dell'agguato», Gregory Peck. Colori.
LANTERI: «Ritorno Jesolito». Colori.
MAJOR: «Così dolce così perversa», tech. C. Baker, J. L. Trintignant. V. 18.
NORD: «La morte sull'alta collina», tech. P. Lee Lawrence, A. Spaak.
ORIENTE: «I Dati», scope. George Marshall, Pierre Brice.
PALERMO: «Lungo giorno del massacro», tech. P. Martell.
SOCIALE: «Dossier prostituzione», tech. B. Valerie. Viet. 18.
ZENIT: «Gli eredi di King Kong», technicolor. A. Hughes.

ACAPULCO (v. Donizetti 5, t. 651.264, p.za Nizza): «Divorzio all'italiana», M. Mastroianni, S. Sandrelli, L. Buzzanca. Viet. 18. Technicolor.
BARETTI: «Grandi vacanze», tech.
CABIRIA: «Erik il vichingo», Giuliano Gemma, G. Mitchell. Tech.
CONTINENTAL: «5 disperati duri a morire», S. Baker, A. Cord, H. Blackman. Colori.
ITALIA: «I due nemici», tech. Alberto Sordi, David Niven.
PIEMONTE: «Abbandonati nelle spazie», G. Peck, R. Crenna. Colori.
SAN CARLO: «Il mercenario», Franco Nero, G. Rolli. Technicolor.
SPEZIA: «Garringo», scope, technicolor. Peter Lee Lawrence. Apertura 15.

DIANA: «La furia dei Kiber», scope, technicolor. A. Steel.
DORA: «Barquero», tech. scope. Lee Van Cleef.

ROMA: «L'albero di Natale». Col.
UMBRIA: «Vendetta di Ursus». S. Burke. Col. «Freccia ghiottiere», col.

ALBA: «Un esercito di 5 uomini», polit., sc. Tetsuro Tamba, R. Samurai.
AMBRA: «Seraphin». Vict. 18. Colori. R. Lafont, C. Gerard.
APOLLO: «Scaramouche», tech., scope. S. Granger, E. Parker.
EDERA: «Riccardo cuor di leone», scope, tech. Rex Harrison.
LUINI: «Maciste», tech. Mark Forest, «Frank Costello faccia d'angelo», colori. A. Delon.
LUTRARIO: «La maschera di cera», sc., tech. C. Bronson. V. Price. V. 18.
SPLENDOR: «Sfida sulla pista di fuoco», tech. scope. O. Mc Callum, A. Baxter, R. Conte.

BEINASCO

ITALIA: «Mezzanotte d'amore», tech. T. Power, Al Bano.

CASELLE

ITALIA: ore 21 Danza.

MAPPANO

JOLLY: «Figlio di Spartacus».

MONCALIERI

EXCELSIOR: «Mia spia di mezzanotte», R. Taylor, D. Day.
ITALIA: «L'uomo dal lungo fucile», technicolor.

ORBASSANO

MODERNO: «Il re dei barbari», J. Palance, L. Taberina.
PARROCCHIALE: «7 dollari sul rosso», F. Sancho. Colori.

PANCALIERI

IDEAL: «Rosemary's Baby».

SETTIMO

BECCARIS: «Addio alle armi», col.
GARIBALDI: «Franco e Ciccio nell'anno della contestazione», col.
MODERNO: «Straziami ma di baci saziami», N. Manfredi. Colori.
ORATORIO: «Django una pistola infallibile», A. Steffen. Technicolor.

TESTONA

FULGOR: «Il ragazzo che sapeva amare», col. Giganti, P. Pravo.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — F.C. Juventus: Abbonamenti 1970-71 all'Ente Teatro Erba; Abbonamenti «Estate al cinema» in vendita all'Enal.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

19,15: «Arisperta», giochi sport e attività varie.
19,35: «Il tempo dello spirito», a cura di Mons. Cosimo Patino.
19,50: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «...e noi qui», con Giorgio Gaber, Ombretta Colli, Sosanna Fratello e Gino Bramieri. Gli animatori dello spettacolo si esibiranno in «sketches» e canteranno alcuni motivi. Il quiz di questa settimana sarà diretto dal comici Cochi e Renato.
22,15: Italia-Bulgaria di pallacanestro da Roseto degli Abruzzi.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Gli eroi di cartone», «Sette piccoli gangster alla caccia di Biancaspenelope». Biancaneve e i sette nani in una moderna versione: lei in minigonna e casco da motociclista, i suoi sette amici vestiti come «gangsters» degli Anni Trenta.
21,45: «Le inchieste del commissario Maigret», di Georges Simenon. «La chiusa», terza puntata; con Gino Cervi e Andreina Pagnani. Ormai Maigret ha in mano tutte le carte per risolvere il caso; ma solo la sua astuzia e la sua esperienza gli permetteranno di sbrogliare la matassa.
22,45: «Quindici minuti con Renato Greco e Maria Teresa del Medico», presenta Mascia Cantoni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Coppa Europa di atletica da Budapest; 20,15: Telegiornale; 20,30: «I segreti della Valle del Re»; 20,45: Il Vangelo di domani; 21: «Il gatto Felix»; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Cleopatra», film con Claudette Colbert, di Cecil B. de Mille; 23,20: Sabato sport; 0,30: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Colonna musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Nando Gazzolo
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La Corrida
14,09 Un disco per l'estate
15,10 La contromusica
15,40 Estate in città
16,10 Musica dallo schermo
17,30 Gran varietà, con Raimondo Vianello, S. Berger, L. Buzzanca, A. Celentano, G. Lojodice, Mal, S. Mondaini, C. Mori e A. Tieri
18,35 Angolo musicale
18,50 Piacevole ascolto
19,10 Schermo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Direttore Bruno Rigacci
22,05 Divino di lui
22,10 Compositori italiani contemporanei

SECONDO
Giornale radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniero
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
9,00 Per noi adulti
9,35 «Così è se vi pare»
10,05 Intervallo musicale
10,15 Cantano i Rogers
10,25 Ballo quattro, con Gino Bramieri, Cochi e Renato, G. Caselli e Iva Zanicchi
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Ed è subito sabato
16,15 Passaporto
16,35 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 La dura spina
21,15 Toujours Paris
21,30 Non so se mi spiego
22,10 Il nervofreno
23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO
Giornale radio: 18 - 21
9,30 Concerto dell'organista Virgil Fox
10,00 Concerto di apertura: Bach; Cherubini; Hindemith
11,15 Musiche di scena: Delibes
11,50 Ludwig van Beethoven
12,10 L'importanza dei sassi lunari
12,20 Civiltà strumentale italiana: Scarlatti; Cimarosa; Paisiello
13,00 Intermezzo: Couperin; Auberi; Rameau
13,45 Musiche italiane d'oggi: Clementi; Sciarrino; Mallipiero
14,30 I maestri cantori di Norimberga, di R. Wagner (atto terzo)
16,30 Franz Joseph Haydn
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 Peter Iljich Ciaikowski
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Schubert; Bruckner
21,30 Direttore Ernest Bour
22,35 Il decano matto di San Patrizio

Eccezionalmente in ANTEPRIMA NAZIONALE il film vincitore del PREMIO DELLA GIURIA al XXIII FESTIVAL DI CANNES

OGGI riapre il DORIA
il salotto di Torino
UN FILM CRUDO, SINCERO, SPIETATO SUI GIOVANI DI OGGI
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
UNA PRODUZIONE ROBERT CHARTOFF - IRWIN WINKLER
FRAGOLE E SANGUE
BRUCE DAVISON - KIM DARBY
e con JAMES COCO
SCENEGGIATURA DI ISRAEL HOROVITZ - PRODOTTO DA IRWIN WINKLER e ROBERT CHARTOFF
DIRETTO DA STUART HAGMANN | METROCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ORARIO SPETTACOLI: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30

SUCCESSO
al VITTORIA
ROY COLT: il dito più veloce
JACK WINCHESTER: la mano più lesta
IL REVERENDO: il cervello più diabolico
ROY COLT & WINCHESTER JACK
NON E' VIETATO

CAPITOL
Oggi riapertura con un colosso della cinematografia americana
24 grandi attori 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo
LA CONQUISTA DEL WEST
CARROLL BAKER, HENRY FONDA, KARL MALDEN, GEORGE PEPPARD, DEBBIE REYNOLDS, ELI WALLACH, LEE J. COBB, CAROLYN JONES, GREGORY PECK, ROBERT PRESTON, JAMES STEWART, JOHN WAYNE, RICHARD WIDMARK
diretto da Henry Hathaway, John Ford, George Marshall
IN METROCOLOR

OGGI al cinema CORSO
Inizia la nuova stagione cinematografica
Rivelata per la prima volta una drammatica ed autentica vicenda tratta dagli archivi segreti della seconda Guerra Mondiale
WINSTON CHURCHILL
un uomo... un mito... fece di un gruppo di coraggiosi gli eroi de
i LEOPARDI di CHURCHILL
RICHARD HARRISON - PILAR VELASQUEZ
GIACOMO ROSSI STUART - FRANK BRAÑA - ANGELA COVELLO
KELLER LINE - CLAUDIO DIAVA - MAX DEAN ANTONIO CASAS
KLAUS KINSKI
ROBERTO CAPITANI - MARCELLO CINACI - MAURIZIO BRADEAUX
COLORE DELLA TELECOLOR

OGGI al Grande IDEAL
Il più aggressivo moderno film sui giovani selvaggi
Quattro uomini esasperati, una setta spietata e scatenata alla caccia di amore - denaro - sesso - potenza
EURO INTERNATIONAL FILMS
CORRI, ANGEL, CORRI!
EASTMANCOLOR
WILLIAM SMITH - VALERIE STARRETT
REGIA DI JACK STARRETT - PRODOTTO DA DOE SOLOMON
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

SBALORDITIVO SUCCESSO
al CRISTALLO
UNO TRA I PIU' ATROCI EPISODI DELLA STORIA!
Fanatici lussuriosi, sfruttando il pretesto della stregoneria, sfogavano su giovani donne i loro istinti più bassi.
LA TORTURA DELLE VERGINI
HERBERT LOM, OLIVERA VUCO, UDO KIER, GABY FUCHS
e con REGGIE NALDER
regia di MICHAEL ARMSTRONG
Vietato ai minori di 18 anni

OGGI al REPOSI
INIZIO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1970-71 CON UN GRANDE FILM D'AVVENTURA
PER LORO LA GLORIA AVEVA UN SOLO SIGNIFICATO: LA MORTE
6 DANNATI IN CERCA DI GLORIA
La PARAMOUNT presenta
STUART WHITMAN - ELKE SOMMER
CURT JURGENS
6 DANNATI IN CERCA DI GLORIA
IAN OGILVY - LON SATTON - ISARCO RAVAIOLI
JAMES MITCHUM
BOSCHI COLORE

Oggi all'AMBROSIO
Il più grande film del brivido e del terrore!
AGGHIACCIANTE - SCONVOLGENTE
IL MOSTRO DEL MUSEO DELLE CERE
CAMERON MITCHELL
ANNE HELM
SCOTT BRADY - BERRY KROEBER - JOHNNY CARDOS
prodotto da MARTIN B. COHEN - diretto da BUD TOWNSEND
A COLORI
Si sconsiglia la visione alle persone impressionabili

Oggi LUX
Inizio nuova stagione cinematografica
UN GRUPPO DI UOMINI PRONTI A TUTTO, FREDDI E DECISI IN DIFESA DELLA LEGGE...
...Essi sono sempre dovunque...
DOSSIER 212: DESTINAZIONE MORTE
KLAUS KINSKI - STEPHANE AUDRAN - LILLI PALMER
DOSSIER 212: DESTINAZIONE MORTE
VIETATO MINORI ANNI 14
ORARIO SPETTACOLI: 14,10; 16,15; 18,25; 20,15; 22,30

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte 2ª

Giornata del cinema americano al Festival di Venezia

Hollywood vecchia e nuova

«Wanda», della regista Barbara Loden, moglie di Elia Kazan, unico film statunitense invitato al Lido - E' un moderno «Bonnie & Clyde», che rovescia la tradizionale immagine dell'America matriarcale - «Gli anni di Selznick» proiettato alla mostra del documentario ha fatto rivivere l'epoca del divismo, oggi definitivamente tramontata

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 21 agosto.

Wanda, unico film statunitense della rassegna del Lido, proclama a tutte lettere che l'America non è punto il matriarcato che si dice: sono anche lì, e non poche, le donne attraversate e oppresse dal maschio; donne cui è inibito di portare i calzoni, non solo in senso figurato, ma anche nel proprio; donne trattate alla musulmana o poco meno.

Ma l'autrice del film, Barbara Loden (la nuova signora Kazan, come il lettore ormai sa), lei non l'ha attraversata nessuno: non il soggetto, sua la sceneggiatura, sua la regia, sua l'interpretazione; è assai poco ha lasciato le briciole agli altri. Se dunque l'emancipazione femminile in America lascia ancor molto a desiderare, possono almeno le donne registe americane denunciare tale carenza con assoluta anzi dispotica libertà.

Respinta da un ambiente di miseria (una cava di carbone), dal marito che l'accusa al giudice di trascurare i figli, e dalla mancanza di lavoro, Wanda si avventura per le strade. Già turlupinata al primo incontro con un uomo che la pianta in asso, poi derubata del poco che aveva, entrando in un bar scambia per il barista un rapinatore che ha nascosto la vittima sotto il banco e che temendo di lei se la trascina dietro con le brutte, usandola come serva nelle sue occorrenze di fuggiasco.

Quando Wanda capisce con chi ha che fare, e sarebbe ancora libera di tagliare la corda, non può, è psicologicamente tardi, un legame si è stretto fra lei disperata e quell'altro disperato dai modi duri ma dall'aspetto distinto. Così se ne vanno insieme, lei ormai complice di lui; realizzando una versione, in tutta prosa, smagata e scialba, della famosa coppia «Bonnie-Clyde». Giacché anche quel Dennis ha in mente un grosso colpo bancario, che implica l'uso d'una finta bomba ad orologeria, la minaccia d'una strage e la stretta collaborazione della compagna.

Quando Wanda vede chiaro nel criminale disegno, ha uno scatto di ribellione; ma con una lieve giratina di polso Dennis ha la rifà docile e ubbidiente. Del resto anche lui apprezza ormai la morbidezza d'animo, la deserta femminilità della nostra poverina. Dopodiché il colpo, manco a dirsi, va male. Dennis è abbattuto dai poliziotti; Wanda, che doveva aiutarlo dall'esterno, vede la scena sul teleschermo, è interrogata da un poliziotto che subito allunga le zampe, scappa, ed eccola di nuovo sola come al principio, a impersonare dolorosamente la «disponibilità» della donna entro una società mal costituita.

Altro dunque che matriarcato! Ad ogni svolta del film si vede la massa quadrata dell'uomo scendere sul destino femminile, e regolarlo. Si può osservare che una donna d'una pasta così tenera da sembrare talvolta un po' mancatina di cervello, non costituisce un *test* probante per la tesi dell'autrice. Nata quella Wanda per sottomettersi, è naturale che il mondo ne approfitti. Ma prima l'uovo, o prima la gallina? Chi ci dice che non sia stato il mondo a ridurla precisamente così? Ad ogni modo la donna è un tempio in cui la stessa abiezione diventa elemento di grandezze e motivo di rispetto: così sembra concludere, troncando ogni discussione, la Loden.

La quale come regista ha inteso bene la figura, inseguendola nei momenti in cui si ricorda d'essere donna (con residui di bambina) e in tanta desolazione ha pure le sue languide civetterie, le sue piccole cure di sé. E come interprete, dosandone a puntino la spennacchiatura patetica, le ha reso anche miglior servizio. Anche il ritratto del rapinatore angosciato (tutto riempito dall'attore Michael Higgins, che visto dalla coltottola può ricordare Mario Soldati) convince nettamente.

Non si esclude qualche suggestione dell'illustre consorte Elia sul quadro di un'America ripassata a contropelo, strininzita e squallida: l'America delle autostrade, delle patatine fritte e dei lavandini scrostati, e quella sola. Ma il vero limite di *Wanda* è forse di essere troppo assoluto, troppo esplicito, troppo dimostrato.

Aveva ragione Berenson: la donna, invece che mobile come suona il dettato, è ferma e lolca; e anche in arte va diritta allo scopo, senza lasciarsi distrarre dai misteri laterali.

Comunque sia, questo film due volte muliebre meritava d'essere visto alla Mostra. Possa migliorare la sorte delle donne ancora «depresse» in America e altrove, e per contro insegnare modestia e cautela (la trittata si potrebbe rivoltare) alle matriarche che ormai trionfano un po' dappertutto.

Leo Pestelli

Le patetiche follie degli Anni 30

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 21 agosto.

Rieccolo, il divismo sconsacrato, esecrato, bandito. Greta Garbo fa palpitare le narici appassionate di Anna Karenina. Joan Crawford (raso bianco, maniche ponfie, tacco svelto) e Fred Astaire (frack, cilindro, bastone) danzano un gran numero musicale. Ronald Colman, malcapitato aristocratico francese, perde la testa sotto la ghigliottina: persino nel paniere del boia rivoluzionario la sua faccia conserva una smorfia di sdegnosa alterigia, e i baffi restano impeccabili. Jean Harlow siede senza reggiseno al tavolo di Pranzo alle otto. Carole Lombard tira dispettosi ceffoni comico-sentimentali. Una ragazza si dibatte nell'enorme zampa di King Kong, rifugiatosi sulla cima dell'Empire State Building a incurante degli aerei che lo mitragliano. Dolores Del Rio, legata dai pellirosse al palo della tortura, approfitta della vicinanza di Joel Mc Crea e della scomoda circostanza per un'estrema confessione: «Sappiatelo, vi ho sempre amato». Katharine Hepburn fa la birichina di papà in Piccole donne. Joan Fontaine e Laurence Olivier dibattono i complessi problemi coniugali di Rebecca. Clark Gable avvia alla sedia elettrica la tradizionale strafottenza augurando «Ci vediamo presto» all'amico traditore.

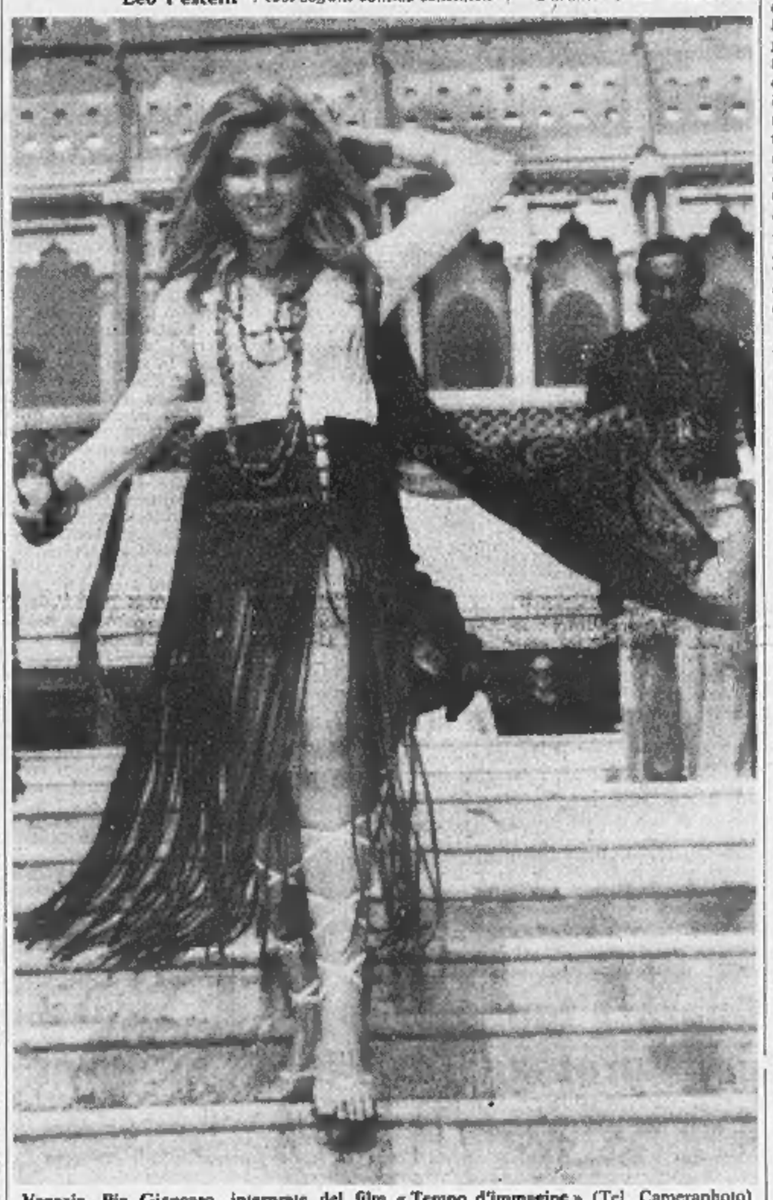
Durante i 53 minuti di Hollywood - Gli anni di Selznick, proiettato per la rassegna del documentario, il pubblico della Mostra sorride intenerito nel buio, ride un poco, sospira, commenta. Alla fine, applausi furiosi: tra i pochi che si siano sentiti finora. David O. Selznick, figlio di un produttore, marito della figlia di Louis B. Mayer (uno dei proprietari della M.G.M.), ricco di intuito, dotato di uno speciale talento pubblicitario, fu forse l'ultimo dei grandi produttori hollywoodiani che trasformarono il cinema in industria. Assai dispotico, era lontanissimo dal considerare il regista come l'autore del film: l'autore era lui, i film li montava, mutilava e mutava a suo piacere. Quando produsse Via col vento, *la sua opera commerciale più clamorosamente riuscita, di registi ne cambiò tre: e fini per completarlo da solo. Come tanti uomini brutti (grosso, goffo, occhiali, un terribile naso sporgente e spugnoso) era molto sentimentale. Adorava tutto ciò che è romantico e lussuoso, soprattutto prediligeva le storie di grandi amori, preferibilmente impossibili o almeno seriamente ostacolati dal destino. Nel cinema, amore e danaro erano allora un binomio sicuro. I film di Selznick furono grandi e famosi successi: tutti salvo gli ultimi, ai quali riuscì fatale la presenza di Jennifer Jones, seconda moglie del produttore.*

«Appena arrivata a Hollywood», *racconta Ingrid Bergman*, «Selznick mi ordinò subito di cambiare nome: il mio suonava troppo tedesco. Era il 1939». *Ed eccola, nel documentario, sottoporsi al provino: per la prima volta nella storia del cinema americano, un'attrice priva di trucco, con le labbra fresche di incantevoli sorrisi rivolti a un già spento Leslie Howard. Ecco anche i provini fatti fare dal produttore alle attrici in glamour del momento per la parte di Scarlett O'Hara in* Via col vento: *Jean Arthur, Joan Bennett, Susan Hayward, Lana Turner, Paulette Goddard, prima di arrivare a Vivien Leigh.*

Ma Sciznick è solo un pretesto per rievocare le magie di ieri, i divi divenuti ormai storia e nostalgia, il dorato periodo della Hollywood degli Anni 30. Gli anni cioè del divismo sfrenato, delle grandi feste mascherate, degli scandali clamorosi, delle piscine con cadavere incorporato, degli scrittori celebri comprati per somme inaudite e buttati via prima ancora di lasciargli finire un copione, dei produttori tiranni, delle columnist assassine, delle «prime» scintillanti al Chinese Theatre, degli sprechi, dei sindacati stroncati con il ricatto della fame, dei matrimoni pubblicitari al Messico, dei suicidi patetici, dei divorzi con impudica esibizione di reciproche bassezze. Anni celebrati dalla moda, appena entusiasticamente tornata allo stile dei Trenta: in realtà ricchi anche di film bruttissimi e ridicoli, attori cani, moralità da marciapiede e presagi della guerra.

Allora perché il pubblico di Venezia accoglie con tanto calore le immagini di quei film, le facce del divismo americano? Nostalgia di un cinema mitico, per reazione alla difficile realtà del cinema impegnato? Rimpianto di un passato sghignazzato dalla televisione infedele? Tenace amore per la favola? Sollievo nel ritrovare attori celebri, dopo tanti colti anonimi visti in questi giorni? Magari è più semplice. Se gli Anni 50 sono stati l'età del conformismo e gli Anni 60 l'età del dissenso, gli Anni 30 furono l'età del nonsenso: capricciosa, divertente, e ancora oggi irresistibile.

Lietta Tornabuoni



Venezia. Pia Giancaro, interprete del film «Tempo d'immagine» (Tel. Cameraphoto)

Il primo film "straniero„ del regista

Bergman torna a girare con i capitali americani

«The Touch» è l'episodio che il cineasta scandinavo avrebbe dovuto realizzare per «Duetto d'amore» in collaborazione con Fellini - Il protagonista sarà Elliot Gould, già interprete di «Mash»

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 21 agosto.

Ingmar Bergman torna al lavoro: il 15 settembre inizierà gli esterni del film The Touch, *protagonista l'attore americano Elliot Gould.* The Touch *si può tradurre in italiano più o meno «il tocco» o «il contatto» e sarà il primo film in inglese del prestigioso regista scandinavo. Bergman ha rotto poco tempo fa i rapporti con la Svenska Filmindustri che sinora ha prodotto tutti i suoi film,* The Touch *sarà finanziato e distribuito dalla società americana Abc che, pare, ha imposto la scrittura di Elliot Gould, l'attore lanciato da* Mash. *Solo in questo modo si può spiegare la collaborazione tra Bergman e un interprete non svedese. Il regista si è sempre dichiarato contrario a lavorare con attori stranieri, affermando che «sarebbe stato impossibile immedesimarsi nelle reciproche intenzioni».*

Il testo di The Touch *sarebbe stato sottoposto da Bergman alla società americana alcuni mesi or sono; questa lo avrebbe accettato con entusiasmo preparando per il film un lancio internazionale su grande scala. A Elliot Gould affiancati Bibi Andersson e Max von Sydow, due degli attori preferiti da Bergman. Come sempre, il regista intende tenere segreta il più possibile la trama del suo lavoro; sono affatto esclusi cambiamenti e modifiche all'ultimo momento e durante la lavorazione.*

Il soggetto dovrebbe essere una storia d'amore tra persone già di una certa età ed esperienza. Bergman ha detto: «Voglio dimostrare che anche le persone mature e non soltanto i giovani sanno amare per davvero e con tutto il calore della passione». Formalmente il film sarà prodotto dalla società Cinematografia, di cui il Bergman è proprietario e direttore. Attraverso questa Casa il regista paga gli alimenti alle sue ex quattro mogli.

La pellicola ha un costo preventivo di 1,3 milioni di corone, pari a circa 150 milioni di lire. Sarà a colori, il secondo tentativo del regista in questo campo. Il primo fu E per non parlare di queste signore, *uno dei meno riusciti del regista svedese.* The Touch *sarà interamente girato in Svezia e Bergman si è assicurato la più ampia libertà in proposito.*

Pare che il testo del film sia il medesimo presentato a suo tempo a Fellini, quando i due registi dovevano dare vita, insieme, alla pellicola in due episodi Duetto d'amore. *La collaborazione poi sfumò, ognuno dei due registi scelse la propria strada. Da* The Touch *il pubblico attende indicazioni anche sulla vita sentimentale di Bergman. Egli lavora sempre sotto l'impulso affettivo del momento e i suoi film sono un po' il termometro dei suoi affetti. Nella sua lunga carriera il regista ha dedicato ogni film a una donna. Una passione spentasi la fine del suo amore per la norvegese Liv Ullman e l'inizio del suo rapporto con la giovanissima Malin Ek, che prese il posto della Ullman nella villa del regista a Djursholm, nell'arcipelago di Stoccolma. Ora pare che il rapporto tra Bergman e la Ek sia terminato, ma nessuno sa chi sia la nuova compagna del regista. Bergman si è fatto più prudente nel rivelare i suoi sentimenti personali.*

Walter Rosboch

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il duello nel bosco

Drammatica sequenza nella terza puntata della «Lotta dell'uomo»

Bisognava tenersi ben fermi ai braccioli della poltrona, ieri sera, per non avere il capogiro, tanta abbondanza guloppante di notizie e di immagini ci ha versato addosso la terza puntata de *La lotta dell'uomo per la sopravvivenza* di Rossellini (con regia del figlio Renzo).

Pensate: si è partiti dall'Egitto del 1500 avanti Cristo e abbiamo assistito ai consueti salamelecchi delle ambascerie al Faraone, a scene di vita agricola, alla confezione dei tessuti, alla lavorazione del bronzo, alla soffiatura del vetro, allo sfruttamento delle miniere, alla cottura del pane, alla preparazione del papiro, al funzionamento della scuola elementare, della scuola di morale e di quella di medicina.

Dopo di che, con volo pindarico, Rossellini ci ha trasportato bruscamente in pieno periodo greco e ci ha fatto conoscere Ippocrate inventore della diagnostica. Ci si era appena appena ambientati tra Giove e Giunone che siamo stati scaraventati di colpo dalla Grecia a Roma, all'epoca augustea, con il poeta Ovidio in veste, per così dire, di *voyeur* mentre spia una cerimonia religiosa nel bosco. Quindi, altro acrobatico salto e ci siamo ritrovati con gli ebrei, a Gerusalemme, in attesa del Messia.

Lo scopo didattico è stato raggiunto? O era necessario, per una lezione così densa, un pubblico già adeguatamente preparato e in grado di non confondersi?

Comunque ieri, alcuni momenti più vibranti ci sono stati: il brano delle scuole egiziane aveva una sua poetica solennità mentre il pezzo d'effetto è risultato la scena del rito sanguinoso nel bosco di Nemi, con quei duelli crudeli tra il fitto viluppo delle piante e quel silenzio tragico rotto soltanto dall'ansimare dei rivali, e dall'aspro rumore delle spade: il ricordo di «Rashomon» era sin troppo evidente, ciò non toglie che la sequenza abbia conferito alla trasmissione un violento sprazzo di vivacità.

* *

Dopo Rossellini ha preso il via la rubrica *Grandangolo* che vuol riproporre alcuni servizi speciali del telegiornale trasmessi dal '60 al '70 e scelti da Vittorio Gorresio. Capofila *La Sicilia del Gattopardo* di Ugo Gregoretti: un documentario eccellente (specie pensando a quando apparve, dieci anni or sono) in cui ricerca culturale e taglio giornalistico si uniscono in modo esemplare. Il ciclo è interessante, promuove ripensamenti e considerazioni che riguardano, ormai, la storia stessa della tv. Non mancherà l'occasione di riparlarne a fondo, magari in altra sede.

Sull'altro canale dopo la gran baraonda di *Giochi senza frontiere* si è inserito l'epidermico tutt'altro che sgradevole programmino *C'era una volta ieri* che con diligenza e garbata ingenuità ha incollato insieme decrepiti spezzoni di pellicola e ci sta mostrando il mondo dei nostri nonni nel suo aspetto esteriore: cose in parte viste e riviste ma che si guardano come foto d'un vecchio album di famiglia.

* *

Stasera sul canale nazionale, seconda puntata della rivista ... *E noi qui* di Simonetta, Terzoli e Vaime, protagonista Giorgio Gaber attorniato da Rosanna Fratello e dalla moglie Ombretta Colli. La parte comica sarà affidata a Gino Bramieri che avrà per spalla Ettore Conti. Nel corso dello show si svolgerà un gioco che la volta scorsa era stato condotto da Corrado e che stavolta sarà animato dal duo Cochi e Renato.

Verso le 22 e 15 da Roseto degli Abruzzi è prevista la ripresa dell'incontro di pallacanestro Italia-Bulgaria.

Sul secondo canale segnaliamo (e raccomandiamo) la bella rubrica *Gli eroi di cartone* con il capitolo «Sette piccoli gangsters alla caccia di Biancapenelope» che è poi una rielaborazione in chiave moderna, fatta da Hanna e Barbera, della fiaba di Biancaneve. Dopo le 21 e 45 andrà in onda la replica della terza puntata de *La chiusa* di Simenon, giallo con Maigret-Cervi (uno dei meglio riusciti della serie).

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì *Decisione al tramonto* di Budd Boetticher, con Randolph Scott, John Carroll, Karen Steele e Valerie French; mercoledì *Operazione maggiordomo* di Jean Delannoy, con Paul Meurisse e Geneviève Page.

* *

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,20 *Jazz concerto* e alle 22,10 *Compositori italiani contemporanei*; sul «secondo» alle 20,10 e ultima puntata del romanzo *La dura spina* di Renzo Rosso; sul «terzo» alle 13,45 *Musiche italiane d'oggi* e alle 22,35 *Il decano matto di San Patrizio*, radiodramma di Jan Starink.

u. bz.

Vittoria Solinas sposa il cantautore Stula

Milano, 21 agosto.

L'attrice Vittoria Solinas si è sposata con il cantautore Armando Biagetti, in arte Armando Stula. Il matrimonio è stato celebrato con rito civile in una sala di Palazzo Marino, Comune di Milano. La cerimonia si è svolta lunedì scorso in gran segreto.

Il 26 febbraio scorso, durante il Festival di Sanremo, Stula tentò il suicidio, avvelenandosi con barbiturici; alcune settimane dopo, proprio in casa di Vittoria Solinas, della quale era ospite a Milano, tentò nuovamente di uccidersi. *(Ansa)*

Anna Magnani manterrà l'ex marito in miseria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

(r. s.) La lunga vertenza giudiziaria tra Anna Magnani e il marito Goffredo Alessandrini, da cui l'attrice è separata da vent'anni, si è conclusa con un gesto di generosità. La Magnani, ha preferito acondiscendere spontaneamente, anche per evitare un penoso processo, alle richieste del marito.

Alessandrini pretendeva la restituzione di 40 milioni che aveva donato alla moglie quando era ricco. Oggi è malato e quasi in miseria. L'attrice si è impegnata a passargli uno stipendio mensile e rendergli parte della donazione. Anna Magnani ed Alessandrini si erano sposati nel '35 e si erano separati nel '51.

Ponti convalescente ha lasciato Ginevra

Ginevra, 21 agosto.

(r. s.) Carlo Ponti ha lasciato Ginevra insieme con Sophia Loren ed il figlio. Il produttore è convalescente di una «lieve operazione» subita all'ospedale cantonale. La pioggia e il freddo, si dice, lo hanno spinto a cercare un luogo più ospitale per affrettare la guarigione. Sull'intervento chirurgico, al quale Ponti è stato sottoposto, viene tuttora mantenuto dai sanitari uno stretto riserbo.

«Una mostra di pittura senza pittura»

Una rivista russa critica la Biennale

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 agosto.

«Paradossalmente la pittura è sparita del tutto da questa mostra di pittura», scrive il critico d'arte di *Sovetskaja Kultura* in un articolo dedicato alla Biennale di Venezia. Secondo il giornale, la Mostra *«è uno specchio fedele della situazione dell'arte avanguardista contemporanea, le cui ultime novità sulla hanno in comune con l'arte figurativa».*

Sovetskaja Kultura nota che gli organizzatori della Biennale hanno fatto qualche tentativo di innovare schemi arcaici e stantii e, secondo il giornale, *«il settore della mostra dedicato all'educazione artistica dei bambini è assai interessante».* Ma, nonostante questi esperimenti, *«la direzione della Mostra è riuscita solo parzialmente a superare i limiti delle solite mostre di avanguardia».* In conclusione, il critico di *Sovetskaja Kultura* concorda con i giudizi di quei critici italiani e stranieri *«che hanno trovato deludente e semplicemente noiosa l'edizione della Biennale».*

La severità critica del giornale si arresta, però, sulle soglie del padiglione sovietico, l'unico a salvarsi dal generale naufragio stilistico e tematico della Mostra. *«Nell'atmosfera d'imbarazzo e di delusione caratteristica della Mostra in generale — scrive Sovetskaja Kultura — il padiglione sovietico è stato un vero avvenimento. I dipinti di Aleksandr Deineka hanno suscitato una grande impressione e hanno insegnato molte cose ai giovani pittori italiani».*

Se le cose non cambieranno, comunque, la Biennale di Venezia avrà vita breve, prevede con sicurezza il giornale sovietico. Già due anni fa, i contestatori misero in serio pericolo l'esistenza della Mostra, senza riuscirvi però, sia perché *«i contestatori del 1968 non hanno saputo proporre un'alternativa accettabile»*, sia *«perché troppi interessi personali sono connessi a questo gigantesco meccanismo».*

p. g.

A Venezia, tredici spettacoli dal 20 ottobre

Shakespeare, Strindberg, Aretino al Festival mondiale della prosa

Venezia, 21 agosto.

Tredici spettacoli in dieci lingue, per complessive 26 serate, sul tema *Tradizione e tradimento dei classici nel teatro contemporaneo*, sono in programma al XXIX Festival del teatro di prosa che si svolgerà a Venezia dal 20 settembre al 9 ottobre. Parteciperanno dodici complessi, dei quali tre italiani e nove stranieri, provenienti da Stoccolma, Amburgo, Haifa, Londra, Amsterdam, Mosca, Belgrado, Barcellona, Praga.

I nomi degli autori sono: Sofocle, Pietro Aretino, Yehudà Sommo, Shakespeare, Dostoevskij, Cechov, Strindberg, Jarry; i registi: Krejca (con scenografie di Svoboda), Lietzau, Millo, Bergman, Zavadsky, Reeves, Trionfo, Salvat, Kacer, Calenda.

Il gabbiano di Cechov aprirà il programma nella interpretazione dello *Stadsteater* di Stoccolma, con la regia di Otomar Krejca e la scenografia di Joseph Svoboda; verso la fine del festival un'altra opera di Cechov, *Il giardino dei ciliegi*, sarà rappresentata, con la regia di Jan Kacer, dal *Cinoherni Klub* di Praga, che ha già partecipato al Festival nel 1969.

Il festival proporrà due testi di Sofocle: il *Philoktet*, riscritto dal drammaturgo tedesco Heiner Mueller e presentato dal *Deutsches Schauspielhaus* di Amburgo, con la regia di Hans Lietzau, e l'*Antigone* con aggiunte di Peter Hulton, realizzato da un giovane collettivo, *The Freehold* di Londra, con la regia di Nancy Meckler.

Di Shakespeare sarà rappresentata *Misura per misura*, nella realizzazione della *Nederlandse Comedie* di Amsterdam, diretta da Geoffrey Reeves.

Con *Gli scherzi del matrimonio*, da *Zachut Bedichutà Dekiddushin* (Commedia matrimoniale) di Yehudà Sommo da Portaleone (o Leone De' Sommi), in prima europea, ritorna a Venezia, dopo la *tournée* brechtiana del '63, il *Teatro Municipale* di Haifa: il resto, inedito, è la prima commedia ebraica a noi pervenuta.

Ingmar Bergman porterà la nuova interpretazione del *Sogno* di August Strindberg con il Teatro Nazionale Svedese, il *Kungliga Dramatiska Teater* di Stoccolma.

Il *Teatr Mossoviet* di Mosca presenterà in prima italiana, con la regia di Jurij A. Zavadskij, *I sogni di Pietroburgo*, una nuova riduzione teatrale — recente opera di C. A. Radzinskij — da *Delitto e castigo* di Dostoevskij, e un lavoro del contemporaneo Vladimir N. Bil' Belocerkovskij, *La tempesta*, del 1924.

Il primo complesso italiano presente al festival sarà il Teatro Stabile di Trieste, che presenterà, in prima assoluta, una riduzione di Aldo Trionfo e Tonino Conte da *La signora dalle camelie* di A. Dumas figlio (seguito alla recente esperienza di *Sandokan*) con la regia dello stesso Trionfo e l'interpretazione di Valeria Moriconi.

L'Atelje 212, il complesso di Belgrado che organizza annualmente il festival jugoslavo metterà in scena *Ubu roi* di Alfred Jarry, in lingua serba, nella rielaborazione del regista Ljubomir Draskic. *Ronda de mort a sinera*, in lingua catalana, sarà presentato dalla giovane *Companya adrin' gual* di Barcellona; lo spettacolo è tratto dal suo direttore, Ricard Salvat, dai poemi dedicati alla sua terra dal poeta catalano Salvador Espriu.

Il Teatro Stabile dell'Aquila chiuderà il Festival con *La cortigiana* di Pietro Aretino, diretto da Antonio Calenda.

Il programma del Festival prevedeva anche *Gli innamorati* di Goldoni, con la regia di Franco Enriquez e l'interpretazione di Carla Gravina. Lo spettacolo è stato cancellato all'ultimo momento dal cartellone per l'improvvisa (e prolungata) indisposizione dell'attrice, colpita da esaurimento nervoso. *(Ansa)*

Peter Sellers si sposa per la terza volta

Londra, 21 agosto.

Peter Sellers lunedì prossimo si sposerà per la terza volta. La promessa sposa è la ventitreenne Miranda Quarry, figliastra di Lord Mancroft. Sellers ha 45 anni, si sposò una prima volta nel 1951 con Anne Howe. Questo matrimonio terminò nel 1964 e l'attore sposò l'attrice Britt Ekland. *(Ap)*

L'attore ha 45 anni

notizie dalle aziende

Il Girotondissimo-Oransoda a Saint-Vincent

Il Prof. Giancarlo Musini riceve il premio letterario Oransoda per un'opera dedicata all'infanzia e alla gioventù, assegnatogli per il suo volume «Viaggio nel mondo degli Atomi».

Nuovi sviluppi dell'attività Delchi S.p.A.

In occasione della recente assemblea degli azionisti il Consigliere Delegato, ing. Luigi Chiereghi, ha reso noto i programmi di sviluppo della Società, sia nel campo dei condizionatori autonomi d'ambiente che in quello delle macchine ed apparecchiature per il condizionamento dell'aria, per uso commerciale ed industriale. L'attuale stabilimento della Delchi in Villasanta, che si estende su un'area di oltre 60.000 mq. dei quali 30.000 coperti da edifici industriali, verrà notevolmente ampliato e totalmente destinato alla produzione delle macchine ed apparecchiature per il condizionamento dell'aria, per uso commerciale e industriale.

Sempre in Villasanta — adiacente a quello già esistente — sorgerà un nuovo complesso industriale, nel quale sarà invece concentrata tutta la produzione dei condizionatori autonomi d'ambiente. La nuova area industriale si estende per oltre 80 mila mq. 20.000 dei quali destinati ad essere coperti dai nuovi fabbricati.

In ciascuno dei due complessi produttivi verranno installati modernissimi impianti e macchinari a controllo numerico che consentiranno la massima razionalizzazione della produzione. La produzione stessa sarà sviluppata secondo programmi elaborati da un calcolatore IBM 360/25 pure di prossima installazione negli uffici della Società in Villasanta.

E' pure prevista, in un ulteriore area di recente acquisizione in Villasanta, la costruzione di un nuovo edificio nel quale saranno concentrati i laboratori di ricerca e sviluppo e gli uffici tecnici della Società. Una parte di detto fabbricato sarà destinata ad accogliere il centro di addestramento che la Delchi intende costituire per la migliore qualificazione professionale del proprio personale.

La superficie totale del complesso industriale Delchi a Villasanta supera oggi complessivamente 150.000 mq. dei quali oltre 25.000 risulteranno complessivamente coperti entro il 1971.

Alle opere sopra indicate si aggiungeranno infine altre realizzazioni di carattere ricreativo aziendale, pure destinate a trovare posto nelle aree di proprietà sociale.

Il programma di investimenti prevede una spesa di oltre cinque miliardi e sarà completato entro il 1971.

L'autorità del P. M.

La libertà all'imputato

Il P. M. può fermare l'azione del giudice? - Decide la Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

La facoltà che ha il pubblico ministero di opporsi, con l'appello, alla concessione della libertà provvisoria accordata dal giudice, bloccandone così l'esecuzione, è in contrasto con la Costituzione, là dove sancisce che la libertà personale è inviolabile? Questo è il quesito che il giudice istruttore dottor Eugenio Fusco ha sottoposto alla Corte Costituzionale accogliendo un'eccezione sollevata dall'on. Adolfo Gatti, difensore dello studente Paolo Ramundo, capo dei contestatori soprannominati « gli uccelli ».

Alla fine dello scorso luglio il giovane venne arrestato sotto l'accusa di aver provocato disordini ad Architettura. Seguito da numerosi compagni, il Ramundo contestò gli esami chiedendo il voto politico. La protesta degli « uccelli » causò la chiusura della facoltà.

L'avvocato Gatti, insieme con il collega Luciano Stocchino, chiedeva immediatamente la libertà provvisoria, sostenendo che la *« qualità dei reati addebitati allo studente non giustificava l'arresto e che le pretese intemperanze avvenute ad Architettura riguardavano eventualmente la sede scolastica e non quella giudiziaria »*.

Il pretore dott. De Roberto accoglieva la richiesta e concedeva al capo degli « uccelli » la libertà provvisoria. Ma il pubblico ministero impugnava l'ordinanza, bloccandone l'esecuzione. Infatti il codice di procedura penale, con gli articoli 205 e 281, non solo dà al rappresentante dell'accusa la facoltà di proporre appello contro la concessione della libertà provvisoria, ma gli consente anche di impedire la liberazione dell'imputato fino a quando non si è pronunciato il giudice di secondo grado.

Queste due norme sono state impugnate dall'avv. Gatti, il quale ne ha sostenuto la illegittimità perché consentono al pubblico ministero di paralizzare l'efficacia delle ordinanze con cui il giudice concede la libertà provvisoria. Il potere di decidere sulla libertà personale dell'imputato, osserva, costituisce un'attribuzione fondamentale ed esclusiva del giudice penale. Ma l'interpretazione data prevalentemente dalla giurisprudenza all'art. 205 del codice di procedura penale *(« Durante il termine per impugnare un provvedimento — dice la norma — e durante il giudizio sull'impugnazione, la esecuzione è sospesa... »)* porterebbe ad uno svilimento dei poteri del giudice, al quale verrebbe a sovrapporsi la volontà del pubblico ministero che, per mezzo dell'impugnazione, finisce per imporre lo stato di detenzione.

L'avv. Gatti aggiunge che, una volta concessa la libertà provvisoria, la quale pone nel nulla il precedente mandato di cattura, non vi è più titolo che legittimi la privazione della libertà personale dell'imputato e che la sua ulteriore restrizione in carcere conseguente all'appello del pubblico ministero costituisce una violazione dell'articolo 13 della Costituzione *(« La libertà personale è inviolabile »)* e dell'articolo 24 *(« La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento »)*.

L'avv. Gatti si rivolgeva al giudice istruttore dott. Fusco contro la decisione del P.M. Il giudice ha ritenuto fondata l'eccezione del difensore di Ramundo e, dopo aver rimesso in libertà lo studente, ha trasmesso gli atti dell'istruttoria alla Corte Costituzionale. Se la tesi dell'avvocato Gatti dovesse essere accolta dai giudici di Palazzo della Consulta, gli imputati che otterranno la libertà provvisoria verranno comunque scarcerati, anche se dovesse intervenire l'impugnazione dell'ufficio del pubblico ministero.

g. g.

Rubava per pagare i debiti delle nozze

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 21 agosto.

(s. m.) Un operaio di 25 anni, Gianfranco Cotti Cottini, abitante a Gianico, è stato sorpreso a rubare negli uffici dell'acciaieria di Bisogne, in cui lavorava, ed è stato arrestato.

Da tempo i dirigenti dell'azienda si erano accorti che dalla cassa sparivano somme di denaro ed avevano denunciato il fatto ai carabinieri, i quali, nascostisi negli uffici, hanno sorpreso il ladro.

Il Cotti Cottini ha detto di essere stato costretto a rubare per far fronte ai debiti contratti lo scorso anno in occasione del proprio matrimonio.

Intemperie o caldo afoso congiurano contro gli agricoltori

La grandine e la siccità distruggono i vigneti dal Nord al Sud dell'Italia

Nuovamente colpita la zona di Verona con danni che superano il miliardo - Devastazioni anche nelle vigne del Lambrusco nel Modenese - In Sicilia, a Trapani, i grappoli bruciati dal sole - Campi di frutta semidistrutti nel Polesine - Un morto per una tromba d'aria e case scoperchiate - Maltempo in altre parti della Penisola - Allagamenti a Genova e Milano

Genova. Una strada di Prà invasa dall'acqua ieri dopo l'improvviso nubifragio (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 21 agosto.

(g. c.) Due grandinate hanno investito ieri sera e nel primo pomeriggio di oggi la provincia di Verona, già duramente colpita dal maltempo sabato 8 e sabato 15 agosto. Il temporale di ieri sera, con vento fortissimo e grandine dai chicchi grossi come noci, ha provocato danni intorno al mezzo miliardo nel territorio di Castagnaro, al confine con la provincia di Rovigo. In certi punti l'altezza della grandine ha raggiunto lo spessore di venti centimetri. La circolazione ha subito rallentamenti ma non ci sono stati incidenti. La zona colpita ha un'estensione di circa 200 ettari di terreno di cui 80 coltivati a vigneto (danni sull'80 per cento), 50 a frutteto (distrutta per metà la produzione di mele), 40 a mais, con danni intorno al 40 per cento. In questa zona sono compromesse anche le produzioni per il prossimo anno. Durante il fortunale si sono pure abbattuti diversi fulmini, uno ha incendiato una stalla a Sorgà e distrutto una serra per la essiccazione del tabacco. I danni ammontano a circa dieci milioni. Un altro fulmine ha distrutto un fienile in un'azienda agricola a Velo.

Superano il miliardo, secondo un primo ed approssimativo accertamento, i danni provocati dal temporale di oggi, caratterizzato da violentissimi scrosci d'acqua uniti a forte vento ed a grandine: due centimetri di grandine, infatti, hanno coperto la campagna intorno a Caprino e Rivoli Veronese, dove vengono coltivate le uve del Bardolino. La fascia colpita dal maltempo, questa volta con pioggia e grandine, comprende i comuni di Castelnuovo, Bussolengo, Pescantina, San Pietro Incariano, Sommacampagna, Buttapietra, Raldon, Palazzino, Verona e San Martino Buon Albergo.

Trapani, 21 agosto.

(r. o.) L'eccezionale ondata di caldo, che interessa sin dalla metà di luglio la fascia occidentale della Sicilia, ha gravemente danneggiato la produzione viti-vinicola. Si calcola che attorno a Mazara del Vallo un 80 per cento del raccolto sia andato perduto e che la resa delle rimanenti uve sarà di molto inferiore a quelle degli anni normali.

Rovigo, 21 agosto.

(c. f.) Dopo un violento temporale nella notte, abbattutosi nella zona dell'alto Polesine con grandine e pioggia che ha investito 25.000 ettari provocando danni per centinaia di milioni alle piante da frutta ed ai vigneti, una tromba d'aria formatasi lungo il corso del Po ha investito oggi alle 17 le località Zampine e Sabbioni di Stienta che distano dal Po qualche centinaio di metri. La furia del fortunale ha provocato il crollo e lo scoperchiamento di una trentina di abitazioni, sradicato alcuni alberi di grosso fusto e provocato distruzione e morte. Un uomo di circa 60 anni è stato trovato cadavere in mezzo ad un campo di Stienta e non è stato ancora identificato. Il poveretto, investito dalla tromba d'aria, è stato sollevato in aria e poi lanciato con la testa contro il terreno sabbioso della campagna. Si sono avuti anche una trentina di feriti per fortuna leggeri, medicati sul posto.

Milano, 21 agosto.

(g. m.) Da ieri sera i nubifragi si susseguono incessantemente su Milano. Il primo temporale si è avuto dopo le 20 di ieri, seguito da un secondo verso mezzanotte: nel cuore della notte poi altri acquazzoni hanno imperversato con violentissimi scrosci d'acqua, tuoni e fulmini. Così è stato anche per l'intera giornata odierna. Molte strade e scantinati sono rimasti allagati e in parecchi casi hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Pavia, 21 agosto.

(c. s.) Il traffico ferroviario è rimasto interrotto dalle 13,30 alle 16,30 sulla linea Milano-Genova. Durante un temporale un fulmine ha infatti colpito i cavi elettrici fra le stazioni di Bressana e Cava Manara, interrompendo l'erogazione di corrente alle motrici dei treni in transito.

Modena, 21 agosto.

(a. b.) La violenta grandinata abbattutasi su una vasta zona della « Bassa » modenese ha arrecato gravi danni ai vigneti che producono il vino tipico « Lambrusco ». Distruzioni pressoché totali delle colture viticole si sono avute a Mirandola, dove sono state particolarmente colpite le frazioni di Medolla, S. Martino e S. Giacomo; anche a S. Felice sul Panaro, dove sono caduti chicchi di grandine pesanti mezzo etto, si calcola che sia andato perduto l'80 per cento del raccolto di uva.

Genova, 21 agosto.

(f. d.) Il tempo continua a fare i capricci. Anche oggi un breve ma violento temporale s'è abbattuto su Genova provocando alcuni allagamenti, uno dei quali, sulla litoranea che corre da Pegli a Prà, ha messo in crisi la circolazione. Nel pomeriggio s'è alzato un forte vento di levante che ha ripulito il cielo: tornato il sole, la temperatura è risalita. Le spiagge, semideserte per tutta la mattinata, si sono subito ripopolate. Leggermente mosso il mare.

Albenga, 21 agosto.

(m.) Una violenta grandinata abbattutasi per circa mezz'ora sulle campagne albenganesi nelle prime ore del pomeriggio ha causato gravi danni alle colture orticole. La grandine, che ha colpito in modo particolare la zona di ponente nelle località Vadino, San Felice e Lusignano, ha danneggiato le colture di pomodori del raccolto tardivo, di insalata e carote, devastando anche numerose serre in plastica. Si calcola che sia andato perduto almeno il 70 per cento del raccolto.

Asti, 21 agosto.

(p. m.) Un altro temporale di breve durata si è abbattuto oggi sulla zona ovest dell'Astigiano. E' da una settimana che sulla nostra provincia si susseguono temporali, fortunatamente senza grandine. Da diversi giorni la temperatura massima ha raggiunto appena i 22-23 gradi. Nelle zone di fondo valle, è comparsa la nebbia.

Aosta, 21 agosto.

(t. d.) Tempo variabile in Valle d'Aosta dove anche stamane si sono registrate precipitazioni sparse con nevicate al di sopra dei 3500 metri di altitudine, mentre nel pomeriggio il cielo si è andato rasserenando. A causa dei frequenti temporali la temperatura è peraltro notevolmente diminuita in confronto ai giorni scorsi e la colonnina di mercurio è ritornata nuovamente sotto lo zero in alta montagna. La massima ad Aosta è stata di 19°, la minima di 12. Nelle vallate laterali il termometro non ha superato i 16°. Al Rifugio Torino è sceso a 4 sotto zero.

Uno sconosciuto in un botteghino di Milano

Ha giocato mezzo miliardo al Lotto per dar la caccia al 71 su Cagliari

E' l'impiegato di una « società » formata da appassionati delle puntate sull'« ambata » - Da sette mesi insegue il numero ritardatario

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

(g. m.) Da sette mesi nei giorni precedenti ogni estrazione del Lotto, un vecchietto che vuole mantenere l'anonimo si presenta con una borsa in mano al banco del Lotto n. 4 di piazza Santa Maria Segreta 47, gestito dal signor Salvatore D'Aquino.

Il vecchietto rappresenta la famosa « Anonima della smorfia »: così, infatti, gli appassionati del Lotto milanesi chiamano quel gruppo di ricchi giocatori che usano puntare in società somme sempre crescenti sui numeri ritardatari.

E' da anni che questa società esiste e si rivolge sempre allo stesso botteghino, mandando a fare le giocate il vecchietto che, a quanto si dice, è solo l'impiegato di uno dei componenti la società.

Da sette mesi l'« Anonima della smorfia » insegue il 71 sulla ruota di Cagliari: alla prima giocata nella borsa del vecchietto c'era un milione; oggi, dopo che il 71 è arrivato a 146 settimane di ritardo e che le giocate della società sono via via aumentate, nella borsa vi erano 60 milioni. E sempre in contanti, dal momento che le ricevitorie del Lotto non accettano assegni.

« In questi sette mesi — ha detto il sig. D'Aquino — *ho calcolato che la società ha impiegato nella sua caccia al 71 su Cagliari ben mezzo miliardo. Si è sempre trattato di puntate di "ambata"* (cioè il 71 da solo contro tutti gli altri 89 numeri, n.d.r.) *che in caso di vittoria avrebbe fruttato 11.235 volte la posta. Se uscisse questa settimana il 71, la società incasserebbe poco meno di 700 milioni: 200 di guadagno rispetto al capitale finora investito ».*

Il signor D'Aquino ha sempre sostenuto di non conoscere i componenti della società: *« Deve essere comunque gente molto ricca* — ha affermato il titolare della ricevitoria — *se può disporre di simili capitali di riserva. Ormai col ritardo raggiunto, solo giocatori con le spalle coperte possono continuare a giocare a puntate sempre crescenti il 71. Io ho molti clienti che hanno dovuto abbandonare questo numero dopo essere arrivati a giocarsi l'intero stipendio ».*

L'allarme per la fuga del rettile era stato dato stamane dal guardiano al quale è affidata la custodia degli animali in vendita nel negozio, Roberto Zanin di 24 anni, il quale si era accorto che una parete di vetro della gabbia dove si trovava il boa era andata in frantumi e che il serpente non c'era più.

I carabinieri, avvertiti dal custode, avevano cercato a lungo nel caseggiato dove c'è il negozio e nelle vie adiacenti, ma inutilmente. Un appello era stato lanciato mediante la radio ai cittadini della zona.

Finalmente, due inservienti del negozio hanno visto la testa del rettile spuntare da sotto una scrivania: hanno spostato il mobile e afferrato il serpente, che si irrigidiva facendo resistenza, per le due estremità. Sono riusciti a immobilizzarlo e a rimetterlo nella gabbia opportunamente aggiustata e rinforzata.

Tamara Baroni resterà libera

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 21 agosto.

(l. s.) Tamara Baroni potrà tranquillamente trascorrere il resto delle vacanze in un villaggio del Peloponneso senza l'incubo del carcere.

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Bologna ha dichiarato inammissibile l'appello del procuratore della Repubblica di Parma, che chiedeva la nuova incarcerazione dell'ex miss.

Oggi il presidente della Sezione istruttoria, dott. Corrado De Robertis, ha emesso la relativa ordinanza in cui l'appello del pubblico ministero è giudicato inaccettabile per *« omessa indicazione del mezzo di gravame proposto »*.

La Baroni e i suoi presunti complici erano stati scarcerati con provvedimento del giudice istruttore di Parma. Contro questa decisione il procuratore della Repubblica di quella città aveva inoltrato appello alla Sezione istruttoria di Bologna, chiedendo l'emissione di un nuovo mandato di cattura contro l'attrice.

Paura in un quartiere per la fuga di un boa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

(g. m.) Un serpente boa della lunghezza di un metro e mezzo, fuggito dalla gabbia di vetro dentro il quale era custodito in un negozio di via di Porta Romana, è stato ritrovato dopo lunghe ricerche raggomitolato sotto una scrivania nel negozio stesso.

La nave che ha rischiato di affondare

Sulla "Cycnus,, in avaria la radio non funzionava

L'« Sos » lanciato con la trasmittente della scialuppa di salvataggio - A Marsiglia i quattordici passeggeri

(Dal nostro inviato speciale)
Marsiglia, 21 agosto.

« Entro una decina di giorni la "Cycnus" dovrebbe essere in grado di riprendere il mare per la spedizione scientifica all'isola di Majorca ». Il prof. Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto di studi liguri, che con altre tredici persone ieri ha rischiato il naufragio a causa di un fortunale a 40 miglia al largo della costa francese, appare abbastanza ottimista sulle possibilità della nave di rimettersi presto in rotta verso la Spagna.

In effetti la « Cycnus » non presenta grosse avarie. Giunta la notte scorsa nel porto di Marsiglia con il rimorchiatore « Phocéen », dopo essere rimasta per parecchie ore in balia del mare a « forza 7 », la nave oceanografica ha bisogno soltanto di lavori secondari.

Il comandante Lorenzo Civiero, di Diano Marina, dice: *« Si tratterà più che altro di lavori di calafatura al fasciame che, essendo un po' secco, non ha resistito alla furia dei marosi. Le infiltrazioni si sono verificate nelle tavole delle fiancate, al di sopra del livello di galleggiamento e attraverso l'apertura della camera di decompressione per i sommozzatori. L'acqua ha completamente invaso la sala macchine, le batterie si sono bagnate e le pompe elettriche non sono più state in grado di funzionare. L'unico momento drammatico è stato quando ci siamo accorti che nemmeno la radio di bordo poteva funzionare a causa delle batterie inzuppate d'acqua. Per fortuna siamo riusciti a riattivare quelle della radio della scialuppa di salvataggio e a lanciare quindi l'S.O.S., che è stato raccolto dall' "Enrico Dandolo" e dalle autorità del porto di Marsiglia ».*

Presso il molo cui è stata ancorata, si continua a pompare l'acqua dalla nave, ma entro stasera quest'operazione dovrebbe essere conclusa. Le attrezzature scientifiche (camera di decompressione e impianto per la ripresa televisiva sottomarina) non hanno subito grossi danni, così come le altre attrezzature di bordo. Questa notte, quando le otto persone che erano state trasbordate sull'« Enrico Dandolo » si sono riunite sul molo di Marsiglia con il comandante Civiero e i cinque marittimi che erano rimasti a bordo della « Cycnus » rimorchiata, c'è stata una specie di festa. Passata la tensione per l'avventura vissuta, il prof. Lamboglia e i suoi collaboratori hanno potuto finalmente ristorarsi. Il dott. Volpini, console d'Italia a Marsiglia, si è prodigato per questi nostri connazionali e ha provveduto a sistemarli in un albergo, ma qualcuno, come il comandante Civiero e due marittimi, ha preferito trascorrere la notte sulla « Cycnus ». A loro oggi si sono aggiunti altri quattro componenti la spedizione.

Natalia Guaita e Alice Freschi, le due studentesse di Alassio e Borgosesia, che con Francisca Pallares, assistente del prof. Lamboglia, erano le uniche donne a bordo, hanno superato la paurosa avventura con perfetta calma. Appena messo piede a terra, si sono preoccupate, come gli altri componenti la spedizione, di telefonare ai familiari per assicurarli sulla loro sorte.

v. p.

Difende la sua ragazza ma viene malmenato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

(g. m.) Un giovane che ha tentato di difendere una ragazza dall'aggressione di alcuni sconosciuti è stato picchiato a sangue. L'episodio è avvenuto la scorsa notte in via Ricciarelli.

Ignazio Giacaloni, di 24 anni, abitante in via Ghini 4, aveva assistito all'ultimo spettacolo del cinema « Adriano » insieme ad un'amica. Mentre riaccompagnava a casa la ragazza, ai due si sono accodati alcuni giovani che hanno cominciato a fare pesanti apprezzamenti nei confronti della giovane.

« Io ho detto loro di finirla e di lasciarci in pace — ha poi raccontato agli agenti il Giacaloni — *ma loro hanno continuato. Uno anzi si è avvicinato ed ha cercato di mettere le mani addosso alla ragazza. Io sono intervenuto per difenderla, ma loro mi sono saltati addosso tutti insieme ».*

Il Giacaloni è stato picchiato a sangue. Fortunatamente alcuni passanti hanno chiamato la polizia e all'arrivo degli agenti gli aggressori sono fuggiti. Il Giacaloni è stato quindi accompagnato all'ospedale San Carlo dove è stato medicato.

Durante una regata ad Orbetello

Re Costantino ha rischiato il naufragio nella burrasca

E' stato sorpreso dal fortunale fra due boe - Diciannove natanti si sono rovesciati - Il giovane monarca ha prestato soccorso ai concorrenti caduti in acqua

(Dal nostro corrispondente)
Grosseto, 21 agosto.

(s. d.) La terza regata del plenilunio in corso la scorsa notte nella laguna di Levante a Orbetello, è stata interrotta, verso mezzanotte, da un violento temporale preceduto da un vento di scirocco e seguito da tuoni, folgori e pioggia.

Le imbarcazioni partecipanti alla regata, mentre stavano in una posizione all'incirca indicata fra la prima e la seconda boa e procedevano con il « vento in poppa », si sono trovate al centro del fortunale.

Delle 23 barche soltanto tre non si sono rovesciate e fra queste ultime quella del re Costantino di Grecia, che partecipava alla regata assieme al marchese Theodoli.

Trentotto persone, in gran parte giovani, delle altre imbarcazioni sono finite in acqua. Tutti i concorrenti sono stati tratti in salvo con l'aiuto di pescatori della zona e dei vigili del fuoco di Orbetello e di Grosseto.

Re Costantino di Grecia, che aveva toccato terra con la sua imbarcazione, ha partecipato all'opera di soccorso dei concorrenti caduti in acqua.

Con la sua imbarcazione si accingeva poi a tornare al punto di partenza, ma il vento gli ha rotto la velatura ed allora ha dovuto compiere alcuni chilometri a piedi per raggiungere Orbetello.

Le imbarcazioni rovesciate nella laguna sono state recuperate tutte nel corso della mattinata.

Il tempo che farà

Al Nord da nuvoloso a temporaneamente coperto con temporali più frequenti in Val Padana e sulle Prealpi. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. A Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna; senza notevoli variazioni altrove. Venti: in Val Padana deboli variabili. Al Centro, al Sud e sulla Sicilia deboli o localmente moderati. Mari: mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	23	L'Aquila	17	28
Bolzano	14	24	Roma	21	29
Verona	17	27	Campob.	19	26
Trieste	20	26	Bari	22	31
Venezia	23	28	Napoli	20	29
Milano	16	21	Potenza	17	25
Genova	19	23	S.M. Leuca	25	28
Bologna	19	31	Cosenza	25	32
Firenze	17	26	R. Calabria	19	32
Pisa	19	27	Messina	25	28
Ancona	21	30	Palermo	25	28
Perugia	18	28	Catania	19	26
Pescara	21	34	Cagliari	22	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	11	18
Londra	12	17
Berlino	13	25
Amsterdam	13	20
Bruxelles	10	19
Madrid	15	35
Mosca	9	20
New York	22	29
San Francisco	10	12
Los Angeles	17	27
Chicago	20	28
Miami	27	31
Tokio	23	31
Hongkong	27	32
Buenos Aires	9	15
Montreal	20	25
Honolulu	25	32
Toronto	15	28
Rio de Janeiro	17	29

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente;

Alassio: temp. 26, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente;

Capri: temp. 25.7, cielo parzialmente coperto, vento debole, mare quasi calmo;

Positano: temp. 25,9, cielo parzialmente coperto, vento debole, mare quasi calmo;

Viareggio: temp. 21,4, cielo coperto, vento moderato da sud-ovest, mare mosso;

Rimini: temp. 22,2, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, brezza leggera ad est;

Cesenatico: temp. 23, cielo sereno, mare poco mosso, vento assente;

Lignano Sabbiadoro: temp. 23, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero da nord-est;

Venezia Lido: temp. 21,1, cielo molto nuvoloso, vento debole, mare leggermente mosso;

Jesolo: temp. 24, cielo con foschia, vento assente, mare calmo;

Bibione: temp. 22, cielo coperto, vento assente, mare calmo.

Alcuni giorni fa, Carmelo Micciché era stato raggiunto in carcere dalla notizia della morte della sua ultima figlioletta, di appena tre mesi. Aveva chiesto al direttore dello stabilimento di poter il permesso di poter pregare sulla tomba della piccina. Il caso venne interessato il ministero di Grazia e Giustizia che ha concesso al detenuto il breve permesso.

Pagare o subire rappresaglie nel Catanese

Onerose tangenti sopra gli incassi per "proteggere,, i locali notturni

Si cerca una banda organizzata che taglieggia i commercianti - Già devastati due « night », i cui proprietari non si erano sottomessi alle minacce

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 21 agosto.

(s. l. p.) Una associazione a delinquere, perfettamente organizzata, taglieggerebbe i commercianti del Catanese. La banda si farebbe pagare grosse somme per proteggere i locali della città e dei maggiori centri turistici a mare. L'imposizione della taglia verrebbe fatta sotto la minaccia di gravi rappresaglie. Si tratterebbe di un giro di milioni su cui la polizia ed i carabinieri intendono far luce.

Finora dell'esistenza della banda non s'era avuta notizia in quanto, ritengono gli inquirenti, i commercianti minacciati avevano preferito pagare e tacere per non correre rischi. Ora qualcuno si è invece ribellato ed avrebbe rivelato importanti particolari.

Le indagini hanno preso spunto dalla devastazione del locale notturno « Snoopy » di Aci Castello, di proprietà dei fratelli Aronica, che ha subito gravissimi danni, secondo l'accusa, da parte dei fratelli Francesco, Natale, Antonio Ferrara e di due loro amici. Francesco Mazzeo e Domenico Noto.

Un altro atto intimidatorio è stato compiuto nei giorni scorsi contro il « Maranzanu Club », di Carmela Panatta, di 54 anni, che dopo avere lungamente riflettuto ha trovato il coraggio di sporgere denuncia.

La donna ha riferito che ignoti le hanno sporcato il ritrovo dopo aver bevuto e rovesciato liquori. Anche in questo caso, come in quello dello «Snoopy», alla base dei danneggiamenti vi sarebbe il rifiuto di pagare una cospicua tangente sugli incassi.

Gli investigatori hanno interrogato numerosi gestori di locali pubblici ed alcuni personaggi della malavita.

Detenuto va a pregare sulla tomba della figlia

E' stato scarcerato per un'ora

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 21 agosto.

(g. m.) Un'ora di libertà è stata concessa ad un detenuto delle carceri di Siracusa, Carmelo Micciché, per consentirgli di pregare sulla tomba di una sua figlioletta morta qualche giorno fa.

Dopo la breve visita al cimitero, il detenuto è stato riaccompagnato in cella dagli agenti che lo avevano scortato. Vi rimarrà fino al luglio del prossimo anno quando scadrà il suo periodo di pena.

Per tutto il giorno, gli altri ospiti del carcere, in segno di solidarietà verso il loro compagno, hanno osservato il silenzio ed hanno rinunciato all'ascolto dei programmi radiofonici.

Alcuni giorni fa, Carmelo Micciché era stato raggiunto in carcere dalla notizia della morte della sua ultima figlioletta, di appena tre mesi. Aveva chiesto al direttore dello stabilimento di poter il permesso di poter pregare sulla tomba della piccina. Il caso venne interessato il ministero di Grazia e Giustizia che ha concesso al detenuto il breve permesso.

Intimano "tutti a terra,, e rubano 5 milioni

Tre banditi mascherati all'assalto di una banca a Cesenatico - Immobilizzati gli impiegati e un cliente, si impadroniscono del denaro in cassaforte - La fuga su un'auto con due complici

(Dal nostro corrispondente)
Cesenatico, 21 agosto

(g. b.) Una rapina è stata compiuta questa mattina, poco dopo le 12, a Cesenatico, da tre uomini armati, nella filiale al mercato del pesce della Banca Popolare.

I tre banditi, tutti mascherati con fazzoletti neri sul volto, sono entrati negli uffici nei quali erano, in quel momento, cinque impiegati e un cliente. Uno di loro era armato di pistola, con la quale minacciava i presenti. Gli altri hanno dato ordine agli impiegati e al cliente di gettarsi a terra e si sono avvicinati alla cassaforte prelevando tutto il denaro contante: circa cinque milioni di lire. I tre sono poi usciti in strada dove li attendeva una « Giulia » rossa, sulla quale sono stati visti altri due uomini in attesa, e sono fuggiti.

Subito fuori di Cesenatico però, i malviventi hanno abbandonato la vettura, che è poi risultata essere stata rubata a Rimini; secondo le dichiarazioni di un passante, che avrebbe incrociato l'auto in fuga, i rapinatori, sceso dalla « Giulia » rossa, sarebbero saliti su un'altra « Giulia », di colore verde chiaro e targata Firenze, che avevano parcheggiato in luogo appartato.

I carabinieri e la polizia hanno predisposto posti di blocco su tutte le strade della Romagna.

Rapinati due automobilisti

Banditi sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 21 agosto.

(g. g.) Due rapine sono state compiute la notte scorsa sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. La prima è avvenuta nel tratto compreso tra Angitola e Pizzo. Due sconosciuti, uno dei quali armato di pistola, si sono avvicinati agli occupanti di una « Fiat 500 » targata Milano, in sosta su una piazzola di emergenza, e hanno intimato loro di consegnare tutto il denaro: settantamila lire. I rapinatori si sono poi allontanati a forte velocità a bordo di una « Giulia » azzurra targata Napoli.

A bordo della « 500 » si trovavano Salvatore Fiorbello, di 19 anni, e Maria Mura, di 22, entrambi di Milano.

La seconda rapina è stata compiuta nel tratto Mesima-Rosarno - Sant'Onofrio. Due sconosciuti che viaggiavano su una « Giulia » targata Reggio Calabria ed erano armati uno di fucile e l'altro di pistola hanno intimato al rappresentante di commercio siciliano Giuseppe Di Maria, il quale era a bordo della sua « 850 » in sosta su una piazzola, di consegnare tutto il denaro che aveva in tasca, cinquantacinquemila lire, poi sono fuggiti.

La riforma liturgica

Ogni Paese avrà un solo patrono?

In Italia si dovrebbe scegliere tra San Francesco e Santa Caterina

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 21 agosto.

San Francesco e Santa Caterina da Siena resteranno entrambi «compatroni» d'Italia o uno dei due sarà declassato a «patrono secondario»? Il problema, aperto a grosse polemiche, si pone in conseguenza d'una «Istruzione» emanata oggi dal Vaticano che prosegue la riforma liturgica sviluppata un anno fa con l'abolizione di molti Santi dal calendario liturgico.

Il nuovo documento, relativo ai calendari particolari, prescrive che d'ora in avanti ogni Nazione potrà avere un solo patrono principale al quale, per circostanze particolari, potrà aggiungersi un patrono secondario. La norma vale anche per le singole diocesi, regionali, parrocchie, santuari, associazioni, famiglie religiose ove spesso abbondano i santi patroni.

Tuttavia la disposizione «*naturalmente riguarda il futuro, non il passato*», avverte con prudenza il Padre Annibale Bugnini, Segretario della Congregazione per il culto divino, in un lungo articolo esplicativo apparso sull'*Osservatore Romano*. Il noto liturgista aggiunge, però, che «*nulla vieta*» un'eventuale revisione delle tradizioni ormai consolidate. La decisione spetta alle conferenze episcopali assistite da speciali commissioni nazionali, diocesane e locali. Ciò significa che la conferenza episcopale italiana (circa 300 vescovi) potrebbe essere chiamata a stabilire se retrocedere a patrono secondario San Francesco (ipotesi assurda) oppure Santa Caterina, che Paolo VI proclamerà il 4 ottobre «Dottore della Chiesa».

Gli episcopati nazionali dovranno pronunciarsi entro il 1976, essendo concessi cinque anni di tempo a partire dal 1971, periodo «*non exiguo*», avverte padre Bugnini, essendosi dimostrato che una riforma del genere «*o si fa subito o non si fa più*».

Ancor più complessa è la questione per la Chiesa in Gran Bretagna, dove S. Andrea è patrono della Scozia, San Patrizio dell'Irlanda del Nord, San David del Galles e San Giorgio dell'Inghilterra. Quattro patroni diversi che, in nome dell'unità britannica, figurano tutti nella bandiera nazionale, per non far torto a nessun gruppo etnico. E' facile immaginare le reazioni polemiche e le discussioni che provocherebbero una rimozione o un declassamento di patroni cittadini o paesani. Ed è probabile che proprio per prevenire qualsiasi polemica l'«Istruzione» prevede, all'articolo 31, non solo la conservazione «*per quanto possibile*» dei patroni principali esistenti, ma anche la loro elezione in futuro, purché siano festeggiati in una stessa data. Motivo essenziale della riduzione dei patroni, dice padre Bugnini, è «*non sempre la moltepliclità dei patroni coincide con una più sentita pietà*».

Le novità non s'arrestano ai patroni, ma si estendono a pratiche liturgiche ancora in voga soprattutto nelle campagne. Le «rogazioni» indette per chiedere, ad esempio, un raccolto abbondante, e le «quattro tempora», da secoli legate alla semina e al lavoro contadino, appaiono ormai «*anacronistiche e incomprensibili*», data la rapida trasformazione della civiltà agricola in civiltà industriale. Perciò la Chiesa sente l'urgenza di adeguare «rogazioni» e «quattro tempora» a questi mutamenti sociologici. Saranno le conferenze episcopali a ridare vigore ai due riti liturgici, conformandone gli scopi alla mentalità dei rispettivi paesi

L'«Istruzione» raccomanda anche di eliminare nelle ovazioni per i santi tutte «*le ampollosità, stereotipie e lungaggini*» del passato. Così per le letture, che risultavano dei veri e propri esercizi di retorica per molti sacerdoti: «*In un centinaio di parole il compositore si studierà di fare del suo meglio per tessere il "panegirico" del santo*» ricorda padre Bugnini. «*In genere vi abbondavano i superlativi e le espressioni da cliché, purché risultasse che il santo ha veramente praticato le virtù in grado eroico. Questo genere letterario e questa struttura hanno fatto sì che una lezione si rassomigliasse all'altra*».

D'ora in poi i dati biografici del santo dovranno essere «*raccolti in poche righe all'inizio del testo*» l. f.

Le prove da lunedì 7

Agli esami di settembre oltre 700 mila studenti

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 agosto.

Oltre 700.000 studenti della scuola media e degli istituti di istruzione secondaria e artistica saranno impegnati da 7 al 19 settembre negli esami di riparazione. L'inizio delle prove, fissato in un primo momento per il 1° settembre, per disposizione del ministro della Pubblica Istruzione on. Misasi è stato successivamente posticipato di 6 giorni. Gli esami di riparazione dell'anno scolastico 1969-70 riguarderanno oltre 450.000 studenti delle scuole medie e 250.000 degli istituti superiori, quasi il 30% degli iscritti a tali tipi di scuole e istituti. La seconda sessione d'esame del corrente anno scolastico avrà inizio con la prova di italiano e proseguirà quindi secondo i calendari prefissati per i diversi tipi di scuole.

Sempre dal 7 al 19 settembre si svolgeranno per la prima volta a Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Udine gli esami di maturità negli istituti professionali di Stato per il conseguimento dei diplomi di odontotecnica e di tecnico cinematografico e televisivo. Quest'ultimo sarà assegnato solamente nell'istituto professionale di Roma. Per gli ammalati sono previste prove suppletive che sono state fissate nei giorni 21 e 22 settembre. Dal 23 inizieranno i colloqui.

Per quanto riguarda, infine, gli esami di ammissione all'università per i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici, il periodo fissato va dal 1° al 15 settembre.

Il dramma nella savana

Roma. L'attrice Juliette Mayniel col principe Eugenio Ruspoli (Foto «Novella 2000»)

Tragico safari: antiquario romano ucciso mentre spara ad una zebra in Tanzania

Alla battuta partecipavano anche il principe Eugenio Ruspoli e l'attrice francese Juliette Mayniel - La vettura si è rovesciata nel momento in cui il mercante d'arte stava mirando - Nella caduta il colpo è partito e lo ha raggiunto al petto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Un antiquario romano è rimasto ucciso in un incidente di caccia nella savana africana, ai confini tra la Tanzania e il Kenya. Si chiamava Dante Baldari, aveva 37 anni ed era noto tra i mercanti d'arte di via del Babuino e via dei Coronari; nella sua casa, un appartamento modesto in via Basilio Bricci, alla Circonvallazione Gianicolense, lascia la moglie, Paola, e due figlie ancora bambine, Maria Sole e Maura. Non era mai stato in Africa e non amava la caccia; «era la sua prima vera vacanza e voleva fare soltanto fotografie», *ha detto Paola Baldari.*

Al safari partecipavano anche il principe Eugenio Ruspoli con la fidanzata, l'attrice francese Juliette Mayniel, e la guida romana Roberto Vicentini, che aveva organizzato la battuta. La tragedia è avvenuta nella mattinata di domenica scorsa, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri notte e fino a stasera è rimasta avvolta nel mistero. C'è stata un'inchiesta, rapida, delle autorità di Dar Es Salaam; il «chief constable» della capitale tanzaniana l'ha conclusa in queste ultime ore, sembra escludendo qualsiasi responsabilità da parte degli altri componenti la spedizione, che torneranno in Italia domani.

«Non c'è alcun mistero, soltanto una tragedia: quel povero giovane si è sparato da solo cadendo dalla "Land-Rover" mentre mirava ad una zebra. Le autorità sanitarie del posto hanno preteso che fosse subito seppellito nel cimitero di Mwanza. Ora è là, sotto la savana, e neppure la certezza che mio figlio è sano e salvo ha potuto rallegrarmi», *ci dice donna Virginia Ruspoli, madre del principe Eugenio. Il figlio l'ha chiamata telefonicamente stasera da Nairobi, dove era appena giunto con i suoi compagni di viaggio. Dal suo racconto è stato infine possibile sapere in quali circostanze Dante Baldari ha perduto la vita. Donna Virginia ce lo ha ripetuto nei dettagli, consultando spesso un foglietto sul quale durante la conversazione con il figlio aveva preso numerosi appunti.*

«E' stata una cosa imprevedibile e, se non ci fosse di mezzo la vita di quel povero figlio, quasi banale. Eugenio mi ha detto che era lui alla guida, ha una certa esperienza di quelle cose. Baldari aveva voluto provare a sparare attraverso l'apposita feritoia stava mirando ad una zebra. L'animale correva parallelo alla pista, quando ad un tratto l'auto è finita in una buca capovolgendosi o quasi, questo non l'ho capito bene. Sono scivolati tutti a terra senza gran danno, ma al Baldari è scappato un colpo che lo ha raggiunto al petto».

Una disgrazia, quindi.

Una vacanza che s'è conclusa con un lutto. La moglie di Dante Baldari si chiede perché il marito sia dovuto andare a morire tanto lontano, lui che non voleva mai muoversi nemmeno da Roma. Per prima cosa ha pensato alle bambine: «Maria Sole ha 9 anni, ormai è grande e può sapere, ma la piccola l'ho affidata ai nonni». *Ricorda gli istanti precedenti la partenza di Dante:* «Al momento di salire in aereo ha esitato, è stato quasi per tornarsene a casa. Poi è andato, insieme con il principe e la Mayniel, che aveva conosciuto attraverso il lavoro. Aveva avuto i biglietti per il viaggio e condizioni particolari e Roberto Vicentini, che lo aspettava in Africa, lo aveva entusiasmato parlandogli degli animali. Voleva fotografarli e non ucciderli, non so se abbia potuto prendere in mano un fucile».

Con la signora Baldari c'è un sacerdote, Luigi Rioli, che conosceva Dante ed era amico del padre di Eugenio Ruspoli. E' stato lui a portare la notizia della tragedia a Paola Baldari. Riferisce che a Dante è stato fatto un funerale religioso, cui hanno partecipato anche i portatori della spedizione. La richiesta perché la salma venga riportata in Italia è stata già fatta. Ma probabilmente ci vorrà del tempo. l. z.

Roma. Dante Baldari, di 37 anni, l'antiquario morto

Piccola grotta scoperta sotto la via Appia Nuova

La cavità potrebbe essersi formata durante gli scavi del metrò - Intervento di Saragat per gli sfollati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Una grossa cavità è stata scoperta nel sottosuolo della via Appia Nuova, sotto due palazzi lesionati. E' stata individuata dai tecnici della società che sta costruendo la metropolitana, i quali hanno subito avvertito la commissione d'inchiesta nominata dal ministro dei Trasporti Viglianesi.

Non si conosce ancora l'origine della cavità. Per ora, nessuno può dire se esisteva nel sottosuolo (fra gli otto e i dieci metri sotto la via Appia) prima dei lavori per la costruzione del metrò o se si sia formata mentre si eseguivano gli scavi. Sono in corso sondaggi, mentre la società appaltatrice ha fatto iniettare cemento armato nella grotta.

Nei prossimi giorni si potrà stabilire se la cavità è dovuta alla corrosione dell'antica Marrana che si trovava nel secolo scorso dove ora sorgono i palazzi dell'Appia.

Se la risposta dei tecnici fosse positiva bisognerebbe quindi spiegare come la «scorrimento lenta» della Marrana assuma solo ora carattere così grave da provocare danni visibili alla superficie. Tra le ipotesi formulate da esperti di ingegneria stradale sembra acquistare una certa importanza — afferma l'agenzia «*Ada-Kronos*» — quella «*relativa alla possibilità che l'eventuale ostruzione della Marrana da parte del tunnel metropolitano potrebbe "gonfiare" il sottosuolo con gravi ripercussioni sulla superficie*».

Altri sondaggi vengono compiuti davanti al cinema «Appio» e in altri punti della strada. Stamane, un ingegnere dell'ufficio speciale per la metropolitana ha fatto un sopralluogo nell'edificio sgomberato la settimana scorsa da trenta persone. L'ingegnere ha controllato tutti i lavori di consolidamento. Domani, le famiglie che vivono nello stabile potranno forse rientrare nei rispettivi appartamenti.

Anche il Presidente della Repubblica è intervenuto in favore degli sfollati della via Appia Nuova. Saragat ha chiesto al ministro dei Trasporti, al sindaco di Roma ed al prefetto che venga fatto tutto il possibile per alleviare i disagi delle famiglie costrette ad abbandonare le case.

Saragat ha risposto ad una lettera degli abitanti che chiedevano il suo intervento. «*Il Presidente della Repubblica*» dice il telegramma del Quirinale «*informato della richiesta di intervento da parte delle famiglie sfollate della via Appia, ha immediatamente interessato della questione gli organi competenti del Governo e degli enti locali*».

l. g.

Il "terzo uomo" del caso Lavorini si è fatto vivo

Vangioni telefona al suo avvocato "Per ora non penso a presentarmi"

«Voglio prima parlare col mio parroco. Sono innocente e mi perseguitano» - Ha promesso di telefonare entro la prossima settimana - Vaste ricerche in Garfagnana - Il padre di Ermanno è convinto che il movente fosse l'estorsione - La moglie di Meciani: «Adesso salta fuori la verità»

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 21 agosto.

Si è fatto vivo, ma non si presenta. Pietrino Vangioni, il «terzo uomo» del caso Lavorini, che da martedì è accusato di omicidio volontario per estorsione, ha telefonato questa mattina, verso le 12, all'avv. Antongiovanni, suo legale, al quale nei giorni scorsi aveva promesso, sempre per telefono, che si sarebbe costituito.

«Non credo a niente»

«*No*, — gli ha detto — *per il momento non penso di presentarmi. Sono andato a cercare don Davini* (è il parroco di San Pietro a Vico, in Garfagnana, n.d.r.), *ma non l'ho trovato. Volevo parlare con lui; sono innocente e mi perseguitano, non credo più a niente, non credo più nemmeno nella mia fede che mi ha sempre sostenuto*».

L'avvocato ha cercato di interromperlo per convincerlo a presentarsi subito, ma il Vangioni gli ha tolto la parola: «*Ho poco tempo per parlare* — ha detto — *mi lasci continuare. Per ora non intendo costituirmi, lo farò più avanti, ho bisogno di pensarci su bene, di chiarirmi le idee, è necessario che parli con lei, che ci incontriamo*». Ancora l'avvocato ha tentato di inserirsi per proporgli un incontro, ma Pietrino ha tagliato corto: «*Non adesso, telefonerò io, la settimana prossima. Dica a mio padre e a mia madre che sto bene, che sono in forma smagliante, che non ho bisogno di niente*».

Ufficialmente la telefonata finisce qui, ma in realtà l'avvocato deve avere insistito ancora, e deve essere riuscito ad ottenere l'indicazione sul giorno e sull'ora in cui Pietrino ritelefonerà la prossima settimana. L'avv. Antongiovanni si è poi recato dai carabinieri per riferire su questa telefonata. I carabinieri hanno disposto una vasta azione di ricerche, specialmente in Garfagnana, zona di origine della famiglia. Si presume che Pietrino sia ospite di un amico o di un parente, ma pure, verosimilmente, si sposta di frequente. E' poco probabile che riesca a mantenersi a lungo in latitanza. Forse presto riconoscerà che, tutto sommato, è meno disagiata la vita in carcere, e si consegnerà. Certo gli pesa la lunga attesa del processo: sei o forse nove mesi ancora di detenzione preventiva sono poco allettanti, specialmente per chi, come lui, ne ha già fatti sei per un reato, il favoreggiamento, che ora è stato annullato.

Il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Stefano ha detto che cercherà di accelerare i tempi perché la istruttoria si chiuda il più presto possibile. Secondo lui si dovrebbe arrivare al processo all'inizio della primavera. Gli è stato chiesto: «Sarà un processo indiziario?». «*In buona parte sì* — ha risposto il magistrato — *per quanto attiene al movente*». Questa risposta starebbe a dimostrare che invece, per quanto riguarda i responsabili, esistono delle prove.

Il movente nuovo, l'estorsione, dà un colpo di spugna a tutte le altre ipotesi sulle quali tanto l'istruttoria arzigogolò per mesi e mesi, seguendo le varie confessioni del Baldisseri e del Della Latta. Omosessualità, festini, turpi incontri fra uomini perversi e poveri ragazzi irretiti, tutto è cancellato. Ora risulta che Marco Baldisseri, «Poffo» Della Latta e Pietrino Vangioni rapirono Ermanno Lavorini per estorcere alla sua famiglia quindici milioni, e poi lo uccisero perché forse si era ribellato.

Sono andato a sentire sulla nuova versione il parere di due personaggi che più hanno sofferto per questa tragedia: Armando Lavorini, il padre di Ermanno, e Marcella Farnocchia, la moglie di Adolfo Meciani, che si impiccò in carcere l'8 maggio '69 e morì il 24 giugno.

«Fango e confusione»

«*La verità deve essere effettivamente questa* — dice Armando Lavorini —. *Io sono sempre stato convinto che le cose fossero andate in questo modo. Per me, i responsabili sono proprio il Baldisseri, il Della Latta e il Vangioni; tutte le altre storie erano false, per gettare fango e per confondere le indagini*».

Armando Lavorini sta sempre nel suo negozio di telerie e abbigliamento. E' un uomo distrutto dal dolore. Racconta: «*Non riesco a venir fuori da questa tragedia, penso sempre al mio Ermanno. Non frequento più amici, non vado più in passeggiata, sono un isolato. Il lavoro non mi distrae, sono contento soltanto quando, la sera, posso mettermi in disparte, da solo, a pensare al mio bambino. Capisco che non è una cosa normale, che sbaglio, non so fare diversamente. D'altra parte, qui, in questo negozio, non riesco più ad essere, per gli altri, il commerciante Armando Lavorini, sono e resto continuamente il padre di Ermanno. Ogni giorno vengono a decine madri con i loro ragazzi, comprano, oppure chiedono di poter dare un'occhiata: lo fanno soltanto per far vedere ai loro figli "il padre di Ermanno". Arrivano anche a pullman, i ragazzi delle colonie: sostano sul marciapiede di fronte, guidati dalle maestre o dalle suore. Io non ho niente contro di loro, contro la loro curiosità, i bambini li amano tutti; però, ogni volta che mi sento osservato è come se mi graffiassero dentro, e la sera, in casa, non mi posso più, scoppio a piangere*».

«Storie di settimanali»

Marcella Meciani è nell'ufficio di direzione del suo Hanno «La Pace». Magra, abbronzata, i capelli raccolti in un fazzoletto chiassoso, lo sguardo sempre pungente. «*Vede* — dice —, *adesso salta fuori la verità: si trattava di estorsione, tutte le altre storie raccontate dai ragazzi erano inventate, mio marito non c'entrava. Ma intanto Adolfo non c'è più*». Le interessa sapere se Vangioni si è costituito. «No — le spiego —. Ha telefonato al suo avvocato, dicendo che per adesso non si presenta». Lei scuote la testa con disappunto, non sa nascondere la propria dolorosa partecipazione a questa vicenda.

Trova il sorriso quando le si chiede di suo figlio, Alessandro, che ora ha quasi tre anni. «*Sta bene. E' a Corsanico, con mia madre, dove attualmente abito anch'io*». Un settimanale, tempo fa, ha parlato di una proposta di matrimonio fra la Meciani avrebbe avuto da parte di un conte. Ella dice: «*Ma non ne parliamo neanche! Sono le solite storie che inventano certi settimanali*». Ritorna al tasto più doloroso: «Visto che la versione del rapimento per estorsione era già saltata fuori sin dall'inizio, in una delle confessioni dei ragazzi, perché non seguirla, questa pista, a fondo, subito?».

La domanda resta sospesa tra due grida di bambini che giocano alla palla, sulla sabbia, tra le sdraie. Il bagno è gremito, sulla passerella di legno passano e ripassano ragazze e ragazzi in costume, chiassosi, festosi. Sta alzandosi il libeccio, gli ombrelloni minacciano di rovesciarsi. La Meciani si alza allarmata, deve andare a vedere che tutto proceda bene.

Remo Lugli

Croupier in prova sorpreso a rubare i soldi del Casino

Aveva intascato banconote per 400 mila lire: arrestato - L'episodio a Sanremo

Sanremo. Marcello Gazzano

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 agosto.

(r. a.) Un croupier del Casino di Sanremo è stato arrestato ieri notte dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza per un furto di 400.000 lire.

Alle 2,30 di notte, mentre nella sala dei conti del Casino si verificavano gli incassi dei tavoli da gioco, un ispettore ha notato Marcello Gazzano, 30 anni, abitante a Sanremo in strada Borgo 77, il quale stava intascando un certo numero di banconote. Gli agenti di servizio nella casa da gioco, subito avvertiti, hanno accertato che l'uomo si era impossessato di banconote per un totale di 400.000 lire e lo hanno arrestato.

Il Gazzano è alle dipendenze del Casino da 10 anni. Aveva iniziato come inserviente ed era diventato «*croupier* avventizio». Mesi fa nella casa da gioco sanremese si era scoperto che alcuni dipendenti, in seguito identificati, si appropriavano delle mance lasciate in apposite cassette a destinate a tutto il personale. L'episodio aveva provocato un maggior controllo da parte degli ispettori del Casino.

L'investigatore Tom Ponzi derubato dello «scooter»

S. Margherita Lig., 21 agosto.

(m. v. g.) Tom Ponzi, il «detective» privato internazionale noto anche per alcuni suoi recenti apparizioni sul video quale interprete di film polizieschi, è stato derubato la scorsa notte da ignoti. a Santa Margherita Ligure, dove si trova in vacanza con la madre e i tre figli. Questa mattina, infatti, non ha più ritrovato la sua motoleggera che aveva posteggiato davanti all'albergo, sul lungomare. Il famoso «detective» non è rimasto che denunciare il furto ai carabinieri.

Le indagini al campeggio di Castelfusano

I due sposini nella tenda-fumeria hanno venduto 27 chili di droga

Sono due turisti tedeschi, arrestati - Erano giunti a Roma con hashish e oppio - Avevano anche tubetti di pillole psicoattive

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

La tenda-fumeria di Castelfusano era il centro di un grosso giro di droga, una vera centrale di smistamento. I carabinieri del nucleo antidroga dipendente dal ministero della Sanità, che martedì scorso hanno fermato sette turisti stranieri ed un pittore italiano, traendone poi tre in arresto, hanno concluso oggi le loro indagini e consegnato un dettagliato rapporto al magistrato che in serata ha iniziato gli interrogatori.

E' saltato fuori che con una provvista di 30 chili (tra hashish e oppio) i due sposini tedeschi, Christa e Albert Mundus, di 25 e 32 anni, sono arrivati a Roma il 1° agosto, provenienti da Istanbul. Una vera ricchezza, la loro, soprattutto confrontata a quel tre chili di «merce» che i carabinieri hanno trovato in sacchetti di plastica nascosti sotto la sabbia al camping dell'Enal.

Che fine abbiano fatto gli altri 27 chili è quanto appurerà il magistrato. Quale funzione abbiano svolto l'altro arrestato, Osvaldo Sabatini, e i cinque fermati, in merito allo smercio della droga, è cosa anche questa da stabilire

Si è saputo che l'incontro fra i sei giovani stranieri avvenne per caso, circa un mese e mezzo fa. Tutti quanti qui, l'undici agosto, andarono a stabilirsi in tenda a Castelfusano. Una spola regolare con Roma la compiva Albert Mundus. Ogni sera, tra le 20 e le 20,30, montava in motoretta e veniva in città per fare il giro dei suoi «clienti», spacciatori e consumatori diretti di droga.

Aveva le tasche piene di bustine di cento grammi ciascuna di hashish o oppio e tubetti di pillole psico-attive. Non si sa quale fosse il prezzo delle pillole, l'hashish lo vendeva a ottocento lire al grammo, l'oppio a mille lire, poco più meno meno. Secondo gli investigatori, il Mundus aveva fatto provvista della merce in India.

A Roma, sempre secondo gli inquirenti, avrebbe incontrato occasionalmente il Sabatini, che lo avrebbe messo in contatto con qualche trafficante e che si sarebbe dedicato di persona alla vendita al minuto della merce. Anche la moglie dovrebbe averlo aiutato in qualche modo nel suo commercio dal momento che lo ha seguito sempre in tutti i suoi viaggi attraverso il mondo.

r. b.

Un redattore è al servizio dei nostri lettori, sulla Riviera di Ponente.
Per qualsiasi rilievo inerente le vostre vacanze, telefonate al 386.493 di Savona, oppure scrivete alla redazione savonese, Via Astengo 1/1.

LA STAMPA

ANALISI

Gollismo tedesco?

(Un giudizio inglese dopo il patto tra Mosca e Bonn)

Londra, 21 agosto.

La proposta del Cancelliere di Bonn per un «vertice» occidentale a quattro — tra Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti — ha l'approvazione del governo inglese. Lo ha reso noto ieri e ribadito oggi — questa volta con l'aggiunta di un pizzico di prudenza — il quotidiano filoconservatore *Daily Telegraph* che sugli atteggiamenti e sulle iniziative del gabinetto è solitamente ben informato. Londra avrebbe ora fatto sapere a Parigi e a Washington che il *premier* Heath ritiene «*appropriato*» fissare il *meeting* per ottobre a New York, quando tutti i *leaders* dei governi interessati si troveranno laggiù per le celebrazioni del venticinquesimo anniversario delle Nazioni Unite.

Il favore con cui Whitehall vede il progetto, se è gradito a Bonn, non è interamente condiviso dall'Eliseo e dalla Casa Bianca. La proposta di Brandt, avanzata subito dopo la firma del trattato con Mosca, ha avuto accoglienze fredde a Parigi e molto caute a Washington. Pompidou disse che non scorgeva ragioni particolari per un tale incontro. La Casa Bianca lasciò intendere una certa contrarietà per il fatto che il suggerimento tedesco era apparso sulla stampa prima di poter essere esaminato da Nixon.

Dietro queste divergenze si celano motivazioni di «psicologia politica» che verranno meglio alla luce nei prossimi sviluppi della situazione europea. «*Brandt* — rivela oggi il *Daily Telegraph* — *voleva senza dubbio mostrare di essere un onesto alleato nel tenere informati gli altri sui suoi affari con Mosca: ma nelle capitali chiamate in causa la sua proposta è considerata un atto di diplomazia maldestra*».

Taluni mettono la freddezza francese in relazione al viaggio che lo stesso Pompidou ha in programma per ottobre a Mosca. Altri, più numerosi, vi trovano ragioni più profonde: il Presidente francese avrebbe la sensazione che Brandt, firmando il patto con i russi, gli abbia «rubato la scena» e gli abbia tolto definitivamente di mano lo scettro europeo. E qui sta forse il nocciolo della questione secondo i commentatori inglesi, il giudizio dei quali può essere meglio illuminato citando qualche brano di un articolo comparso ieri sul settimanale *New Statesman* sotto il titolo *Willy De Gaulle*.

«*Ad un anno dal ritiro del generale De Gaulle* — leggiamo nel testo — *il gollismo è vivo e vegeto e ha preso residenza in Bonn. Era prevedibile che una volta uscito di scena il grande prestigiatore l'iniziativa sarebbe passata dalla più vecchia alla più forte delle potenze europee. Ciò che rimaneva incerto — e perfino allarmante — era in quali mani sarebbe caduta e a quali fini. La volatilizzabile miscela erudamente battezzata "gollismo tedesco" sarebbe stata più tedesca o più gollista? La risposta va adesso prendendo forma. Siccome i paragoni non sono mai perfetti, ci sono importanti differenze fra la Ostpolitik di Brandt e la strategia della "terza forza" cara a De Gaulle. Ma ci sono anche importanti somiglianze*».

Per il *New Statesman* la differenza principale è che Brandt è riuscito là dove De Gaulle aveva fallito: le sue quattro ore di colloquio con Breznev l'altra settimana «*hanno avuto più peso di tutte le cavalcate siberiane del generale*». Una distensione franco-sovietica rimaneva sempre un gesto limitato di prestigio. Ma una distensione russo-tedesca «*è qualcosa che conta davvero per il Cremlino, e per esso i russi sono disposti a pagare un prezzo: dovrà dar qualcosa in cambio anche la Germania, ma, nelle parole di Brandt, essa rinuncia a ciò che già aveva perduto*».

Nel parere degli inglesi, si è determinato negli ultimi giorni in Europa uno stimolante «spostamento psicologico d'accento», ed è questo che preoccupa l'Eliseo e ne spiega le reazioni insospettite. Londra, al contrario, sembra ammiccare a Bonn e guardare a Parigi con una punta di compiacimento divertito, memore degli ostacoli che la Francia gollista frappose alle sue aspirazioni d'ingresso nel Mercato Comune. Nel nuovo contesto, si possono prevedere altre frizioni diplomatiche tra le due sponde della Manica. In Brandt rivede la Gran Bretagna continua a ravvisare un alleato per la sospirata ammissione alla Comunità.

Carlo Cevicchioli

Nuove difficoltà per le trattative di pace

L'Egitto non accetta voli Usa per il controllo della tregua

Secco rifiuto sul giornale «Al Ahram»: «Sarebbe solo un tentativo di spionaggio a favore di Israele» Tel Aviv afferma che il Cairo ha compiuto altre violazioni - Washington: «Continueremo le ricognizioni»

Beirut, 21 agosto.

L'Egitto ha respinto oggi seccamente la proposta presentata dagli Stati Uniti di controllare la tregua d'armi sul Canale di Suez con i satelliti orbitali e gli aerei da ricognizione ad alta quota «U-2».

Con grande sorpresa di tutti gli osservatori, gli egiziani, dopo aver affermato che tale sistema di controllo «sarebbe solo un tentativo di spionaggio a favore di Israele», *hanno dichiarato che non accettano neppure che i sovietici facciano voli di ricognizione simili a quelli degli americani.*

«L'impegno e la partecipazione delle due superpotenze in questo modo non farebbe altro che complicare la situazione e non sarebbe di alcun aiuto per la pace internazionale» *scrive oggi il ministro per l'Orientamento nazionale, Heikal, sul giornale* Al Ahram.

In un primo momento l'Egitto avrebbe acconsentito, seppur «tacitamente», al controllo della tregua sul Canale per mezzo di satelliti e di aerei ricognitori. Oggi invece il suo atteggiamento è di ferma opposizione a tale sistema. «Anche se i ricognitori americani volano nello spazio aereo controllato dagli israeliani, essi possono fornire a Tel Aviv notizie di natura segreta, riguardanti le nostre postazioni» *continua Heikal.*

Il ministro ha invitato poi gli Stati Uniti, e indirettamente l'Unione Sovietica, a rimanere «fuori» da questo problema, se vogliono che la iniziativa di pace di Washington possa concretarsi.

Immediata è stata la reazione di Israele alle affermazioni egiziane. I circoli politici di Gerusalemme hanno ritenuto che la ferma opposizione del Cairo ai voli di ricognizione voglia significare che in effetti «il Cairo ha qualcosa da nascondere».

«L'Egitto e l'Unione Sovietica continuano il loro gioco nel cercare di minimizzare e di tener segreto ad ogni costo lo spostamento dei missili in località più vicine al Canale, da me denunciato in questi giorni» *ha detto un funzionario governativo israeliano.*

Questa sera Israele ha presentato una nuova protesta alla organizzazione dell'Onu per la supervisione della tregua, nella quale si afferma che gli egiziani continuano la costruzione di rampe di missili in prossimità del Canale di Suez, violando la sospensione del fuoco. Nella sua protesta Israele afferma che «le gravi violazioni da parte dell'Egitto» *continuano.*

Gli israeliani sostengono che le postazioni missilistiche vengono allestite una trentina di chilometri ad ovest del Canale, in violazione del limite imposto dall'accordo che vieta spostamenti in un raggio di cinquanta chilometri dalla via d'acqua. (Ap)

Il Dipartimento di Stato conferma i controlli

Washington, 21 agosto.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti proseguiranno i loro voli di ricognizione al di sopra del Canale di Suez. Il portavoce del Dipartimento si è rifiutato, in una conferenza-stampa tenuta oggi, di precisare se l'opposizione ai voli di ricognizione americani, espressa oggi dal quotidiano egiziano *Al Ahram*, sia stata oggetto di un passo ufficiale da parte del governo del Cairo.

Alla domanda se gli Stati Uniti proseguiranno questi voli, il portavoce ha risposto: «*Ho già detto che lo faremo e mi attengo a ciò*».

Come è noto, le missioni di ricognizione, che si ritiene siano eseguite da aerei *U-2*, vengono compiute sorvolando le zone del Sinai occupate da Israele al fine di prendere fotografie della parte occidentale del Canale. Gli Stati Uniti, a quanto si apprende negli ambienti ufficiali americani, non hanno intenzione di rinunciare a controllare essi stessi il rispetto dello *statu quo* militare nella zona del Canale di Suez.

Gli ambienti americani ufficiali e il Pentagono si sono rifiutati di commentare pubblicamente l'articolo di *Al Ahram* che esprime l'opposizione del governo egiziano al controllo della cessazione del fuoco da parte di aerei americani *U-2* e di satelliti militari di osservazione *Samos*. Ufficialmente gli americani non hanno mai fornito precisazioni sui mezzi che impiegano per controllare il mantenimento dello *statu quo*.

(Ansa - Reuter)

Colloqui ad Alessandria tra Nasser e re Hussein

Il Cairo, 21 agosto.

Il presidente Nasser e re Hussein di Giordania hanno proseguito oggi, nel palazzo di Ras-el-Tin ad Alessandria, i colloqui che avevano cominciato ieri al Cairo. I colloqui odierni, ai quali hanno partecipato anche i membri delle delegazioni egiziana e giordana, sono durati, secondo fonti ufficiali, diverse ore e sono stati dedicati ad un esame generale della situazione politica e militare.

(Ansa - Upi)

Continua la serie nera per la Marina francese

Collisione tra due sommergibili nella rada di Tolone: 4 morti

Le due unità, una francese e una sudafricana, navigavano in superficie - Il comandante del battello più danneggiato riesce a incagliarlo sui bassi fondali, evitando una tragedia più grave - In passato quattro affondamenti nella stessa zona, l'ultimo dei quali sei mesi fa

Tolone. Il «Galatea» dopo la collisione è riuscito a raggiungere i bassi fondali evitando l'affondamento (Telefoto Ap)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 21 agosto.

Davanti al porto di Tolone, in una zona di mare dove si sono inabissati nel dopoguerra quattro sommergibili francesi, due sottomarini si sono scontrati in superficie. Quattro marinai sono morti, due dispersi e quattro feriti. Uno dei sommergibili, il «*Galatea*», appartiene alla marina da guerra francese, l'altro, «*Marie Van Riebeek*», dello stesso modello, era stato venduto il mese scorso al Sud Africa. I morti marinai del «*Galatea*» che il comandante con fulminea manovra è riuscito ad incagliare sui bassi fondali rocciosi di Capo Cepet per evitare l'affondamento.

I due sommergibili manovravano fuori dal porto a distanza ravvicinata e un'esplosione a bordo del «*Galatea*» ha provocato uno sbandamento e la collisione. La prima inchiesta sembra escludere il sabotaggio: l'esplosione sarebbe stata provocata dal contatto con l'acqua degli accumulatori difettosi del «*Galatea*». Il sommergibile, inclinato sugli scogli solo la prua e parte della torretta emersa, è già stato agganciato dai rimorchiatori per il recupero.

La serie nera dei sommergibili francesi ha avuto stavolta un epilogo meno tragico: l'ultimo dramma (la scomparsa dell'«*Euridice*» con 45 uomini a bordo) risale a soli sei mesi fa. Complessivamente sono morti 183 marinai e uno solo dei quattro sommergibili affondati al largo di Tolone poté essere localizzato dalla nave appoggio americana «*Mizar*», attrezzata per fotografie a grande profondità marina. Per le quattro sciagure vennero formulate solo ipotesi: errore di manovra, calcolo sbagliato dei limiti di sicurezza, collisione con un bastimento mentre il sommergibile tornava in superficie.

Nonostante questo passato di sfortune, i sommergibili francesi tipo «*Galatea*», così come le vedette lanciamissili, sono molto richiesti sul mercato degli armamenti. Sud Africa e Pakistan ne hanno recentemente ordinati tre, quattro il Portogallo e cinque la Spagna. Specializzati nella caccia ai sottomarini a propulsione nucleare, sono armati di dodici tubi lanciasiluri e dotati di grande sensibilità acustica, così da rilevare qualsiasi presenza in mare nel raggio di 180 chilometri.

Giorgio Fattori

Nessun «cecchino» sparò all'Università di Kent

New York, 21 agosto.

L'avvocato George Warren, membro della commissione presidenziale sui disordini studenteschi, ha dichiarato oggi che l'Fbi non ha trovato alcuna prova dell'esistenza di un «cecchino» nel *campus* dell'Università di Stato di Kent, quando il 4 maggio, quattro studenti rimasero uccisi.

Warren ha detto alla commissione di avere preso visione di una relazione dell'Fbi nella quale si afferma che approfondite indagini sono state svolte per cercare l'esistenza di un «cecchino» e che tali indagini hanno portato che nessun'altra persona, oltre ad un guardiano, che sparò un colpo di arma da fuoco, il 4 maggio del 1970, vi era nel *campus*.

Subito dopo la sparatoria circolarono notizie secondo cui un cecchino avrebbe aperto il fuoco prima che i militi della Guardia nazionale dell'Ohio sparassero contro gli studenti.

La commissione sta concludendo tre giornate di udienze sull'incidente nel *campus*. Warren ha detto inoltre che l'Fbi ha recuperato un proiettile militare a circa un chilometro e mezzo dal luogo della sparatoria nell'interno di un appartamento. Gli agenti hanno inoltre raccolto circa 27 chili di sassi, bastoni ed altri oggetti contundenti dal luogo dell'incidente.

(Ap)

Le citazioni

«Non so se la mia abdicazione sarà il prezzo da pagare per una pace giusta e duratura in Medio Oriente. Ma se mi accorgerò di essere un ostacolo sulla via della pace, non esiterò a trarne le conseguenze».

Re Hussein di Giordania («Le Nouvel Observateur»)

«In Cecoslovacchia è passata la stagione delle proteste violente e drammatiche, dei gesti eroici, ma facili da reprimere. Oggi è venuta l'ora della resistenza passiva, nella vita di tutti i giorni, sul posto di lavoro. Una "guerriglia" sarebbe, ma che può inceppare la vita economica e sociale del paese».

(«Frankfurter Rundschau»)

«La parola scritta pesa ancora più dell'immagine. E' l'ultima "chance" dei giornali di fronte alla televisione».

(«Die Welt»)

La nave di Colombo verrà recuperata?

Il relitto della «Santa Maria» nel mare di Haiti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 agosto.

Dopo quattro anni di esplorazioni metodiche, una spedizione di «archeologi marini» ed oceanografi americani ritiene di aver scoperto, incapsulato in una barriera corallifera non profonda al largo della costa nord orientale di Haiti, il relitto della «Santa Maria», una delle tre caravelle di Cristoforo Colombo anzi la nave ammiraglia dalla quale alle due del mattino del 12 ottobre 1492 egli avvistò la terra del nuovo mondo, segnalatagli con grida di giubilo da un marinaio — Rodrigo da Triana — in vedetta sulla vicina «Pinta».

L'annuncio degli scienziati americani è carico di emozioni. La «Santa Maria», evento diligentemente annotato da Colombo nel diario di bordo, affondò lentamente la notte fra il 25 e il 26 dicembre dello stesso anno, dopo aver urtato contro un banco sommerso, appunto in prossimità di Haiti, battezzata «*Hispaniola*» dallo scopritore. Colombo passò sulla «Nina» la più piccola delle tre caravelle, perché la «Pinta», comandata da Martino Alonso, l'aveva abbandonato facendo vela verso l'Europa. Ma v'era poco spazio, e si decisero lasciar sull'isola 43 uomini, in un forte costruito in fretta e chiamato «*Navidad*». Natale, visto che era passata da poco questa festività. Le ragioni del naufragio rimasero un po' oscure: forse fu causato da una breve disattenzione del timoniere, forse non vi fu estraneo il fatto che a bordo quella notte si era gozzovigliato parecchio.

La «Santa Maria», costruita a Palos per conto degli armatori fratelli Pinzón, era un vascello di quasi 200 tonnellate, a tre alberi: i primi due a vele quadrate, quello di mezzana a vela latina. Era lunga una trentina di metri e larga cinque. La spedizione americana — un gruppo che non si prefigge profitti, sussidiato dalla *Santa Maria Foundation of Chicago* — ha individuato quelli che «*con 95 probabilità su cento*» sono i suoi resti in una ricognizione della fascia prospiciente dall'aereo. Nella barriera dei coralli, per il resto perfettamente omogenea, si avvistò una «sbalzo» che aveva la forma di una nave. Nelle successive immersioni dei sub la tesi venne provata: rotta la crosta dei coralli si mise allo scoperto la prora e la «costole» delle fiancate. Le dimensioni coincidono con quelle della caravella di Colombo.

Per il momento il relitto somiglia allo scheletro d'una grande canoa. Una ventina di pezzi portati in superficie confermano, ma in modo non decisivo, le speranze dei ricercatori: sono oggetti che potevano figurare su altre navi della stessa epoca. Si attende ora di scoprire elementi definitivi riesumando dalle acque l'intera struttura e ogni altro reperto.

c. c.

Decisi dall'assemblea astronomica

Cinquecento nuovi nomi per i crateri della Luna

Sono stati classificati i monti, circhi, «mari» della faccia nascosta - Fra i nomi scelti quelli di Dante, Lucrezio, Washington e degli astronauti americani e russi

Londra, 21 agosto.

L'assemblea tuttora in corso dell'Unione astronomica internazionale (riunita a Brighton nel Sussex) ha proceduto fra ieri e oggi a dare i nomi ufficiali ai crateri, cerchi, mari, fenditure della «faccia nascosta» della Luna, spertasi alla conoscenza umana grazie ai satelliti artificiali negli ultimi anni. Con l'occasione sono stati assegnati i nomi a tre piccoli crateri situati presso il Mare della Tranquillità, in vicinanza della zona dove sbarcarono gli astronauti dell'Apollo 11, sulla faccia già nota; naturalmente sono stati scelti i cognomi dei tre astronauti americani Armstrong, Aldrin e Collins.

In complesso sono stati assegnati 515 nomi. Ira i quali prevalgono le personalità (scienziati, uomini politici, filosofi) americane con 130 nomi e russe con 102 nomi.

Tranne che per gli astronauti, sono stati scelti nomi di persone defunte. Anche la signora Tereshkova, l'unica donna che abbia mai navigato nello spazio, ha ora il suo nome sulle carte lunari insieme a Gagarin, Titov, Leonov.

Fra i nomi scelti c'è anche quello di Dante, del poeta romano Lucrezio, del persiano Omar Khayyans, del fisico Oppenheimer, di George Washington. Sono stati ricordati anche Ippocrate, il padre della medicina, nonché i leggendari Dedalo e Icaro che volarono con ali di cera.

Nel corso della stessa assemblea l'astronomo sovietico Vitali Ginzberg ha proposto l'istituzione di un programma scientifico a carattere internazionale diretto ad accertare l'esistenza di altre forme di vita intelligenti nell'universo. Il professor Ginzberg, uno dei più autorevoli astronomi mondiali, ha detto che la necessità di intraprendere uno sforzo internazionale per la ricerca di altre forme di vita nell'universo va collegata all'enorme costo che tale iniziativa comporterebbe per un singolo Paese. La maggior parte degli astronomi, ha detto lo scienziato sovietico, è convinta che la razza umana non è «l'unica abitatrice» dell'universo, e che altre forme di vita e civiltà sussistono e fioriscono in altre galassie.

Per tentare di stabilire contatti con forme di vita extraterrestri, ha spiegato Ginzberg, è necessario costruire un gigantesco radiotelescopio, molto più grande e potente di ogni altro strumento del genere attualmente in funzione.

(Ansa - Ap)

Le acque inquinate

Progetti per salvare un lago che «marcisce»

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 21 agosto.

(g. f.) Una équipe di scienziati di tecnici sta studiando la morte rossa del lago di Nantua, ai piedi del Giura. Inquinate dai residui chimici delle fabbriche di detersivi, le acque del lago stanno imputridendo soffocate da una proliferante alga rossastra: la flora acquatica è ormai distrutta e i pesci rimasti sono pochissimi. Il lago è avvelenato, precisano gli scienziati, ma sta morendo di vecchiaia, si potrebbe dire che marcisce a poco a poco.

Per combattere questa recrudescenza precoce provocata da inquinamenti, vari progetti sono allo studio e potranno costituire un *test* interessante per situazioni simili in molti laghi vicini a zone industriali. Si progetta di pompare ossigeno nel lago con la costruzione di un tubo sotterraneo e di drenare il sessanta per cento delle acque morte. Alla base, per evitare nuove ricadute mortali, c'è tuttavia la necessità di un impianto di depurazione delle acque

Esplode una bomba nel metrò di Atene

Atene, 21 agosto.

Una bomba di fabbricazione rudimentale è esplosa stamane in una stazione della ferrovia sotterranea che collega Atene al Pireo.

Un custode della stazione aveva notato sui binari un pacchetto e lo aveva raccolto. Udendo un rumore di orologeria, ha gettato via il pacco che è esploso. Non ci sono state vittime, ma il traffico è rimasto interrotto per un'ora e mezzo.

La polizia ha dichiarato di aver trovato altri pacchi contenenti esplosivo sui binari, e ha precisato che la bomba esplosa aveva una potenza sufficiente per fare deragliare un convoglio.

Nessuno dei gruppi anti-governativi greci ha rivendicato — per ora — la responsabilità dell'attentato. Si tratta della prima esplosione avvenuta in Grecia dall'agosto '69, quando parecchie bombe furono fatte scoppiare dal gruppo noto come «difesa democratica». Molti componenti di questo gruppo vennero condannati. *(Ansa-Upi)*

Il processo di Los Angeles

Satana all'attacco: "Voi mi seviziate„

Manson ha testimoniato per la prima volta sui maltrattamenti di cui sarebbe vittima

Los Angeles, 21 agosto.

Charles «Satana» Manson, principale accusato al processo per la strage di Bel Air e per l'uccisione dei coniugi La Bianca, è finalmente comparso alla sbarra dei testimoni. Esitante, quasi timoroso, ha atteso molto a lungo prima di riuscire a rispondere alle domande rivoltegli dall'avvocato Kanarek, suo difensore. La testimonianza era stata richiesta a sostegno di una mozione con la quale l'avvocato Kanarek chiedeva alla Corte di invitare il Dipartimento dello sceriffo di Los Angeles a «*desistere dall'infierire*» contro l'accusato.

Manson aveva ripetutamente affermato di essere trattato in modo «*umiliante*» dai suoi custodi. L'interrogatorio è avvenuto prima dell'ingresso in aula della giuria.

L'accusato si è lamentato di non poter ricevere visite, di non poter passare nemmeno un foglietto con un appunto al suo avvocato, quando questi va a trovarlo, di non poter spedire lettere ai suoi amici e congiunti. Quando un rappresentante dello sceriffo gli ha domandato se onestamente poteva trovare qualcosa da ridire sul trattamento ricevuto, Manson ha ribattuto: «*L'aspetto mentale delle umiliazioni è ben più crudele di quello fisico. Una volta che si è stati uccisi, è finita. Nel mio caso voi infierite contro un uomo morto*». Poi però ha aggiunto: «*Ma è quello che mi rende più forte e che mi impedisce di scoraggiarmi*».

Anche le tre ragazze che, insieme con Charles Manson sono accusate degli eccidi, hanno formulato, tramite i loro avvocati, analoghe lamentele. Poi il giudice Charles Older ha ordinato la ripresa dell'udienza, in presenza della giuria.

Si è iniziata allora la sfilata di coloro che per primi entrarono nella villa di Bel Air dopo il massacro, e in quella dei La Bianca. L'agente Jerry De Rosa ha detto alla giuria di aver visto la parola «*pig*» (porco) scritta col sangue, sulla porta bianca della villa di Sharon Tate, dopo avere scoperto, sul prato antistante la costruzione, i cadaveri di due delle vittime. De Rosa ha guardato poi le foto a colori delle cinque vittime, e li ha identificati come «*coloro dei quali ho visto i corpi in quella casa*». *(Ansa Upi)*

Due giornalisti francesi sono morti in Cambogia

Parigi, 21 agosto.

Due inviati della televisione francese catturati dai comunisti in Cambogia sono morti, e quanto si ritiene, in una zona imprecisata dell'Indocina. Pierre Desgraupes, direttore di uno dei canali della televisione francese, ha dichiarato che la notizia gli è giunta ieri sera «*attraverso una fonte attendibile*».

I due sono Raoul Puisseseau, di 50 anni, reporter, e Raymond Meyer, di 25 anni, cameraman. Erano scomparsi il 7 luglio, mentre si combatteva nelle vicinanze di Angkor, e pare che fossero rimasti feriti. *(Ap)*

Gli astuti taxisti di Mosca

Un giovane voleva truffarli con un biglietto della lotteria

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 agosto.

Il tribunale del rione di Sokolniki, a Mosca, ha condannato a due anni e mezzo di reclusione in una colonia correzionale, a regime di rigore, Shamil Issianov, che aveva tentato un'ingegnosa truffa ai danni di un tassista. L'episodio è raccontato da «*Trud*», il giornale più attento ai fatti di cronaca «nera» e giudiziaria.

Una sera, Issianov prese un taxi nel centro di Mosca e, con tono indifferente, attaccò discorso con il conducente. Quando la conversazione era ormai avviata, Issianov improvvisamente disse: «*Ma guardate un po', compagno Kireev* (così si chiamava il tassista), *quanto sono sfortunato. Ho vinto un frigorifero alla lotteria...*».

«*Come* — osservò stupito Kireev — *avete vinto alla lotteria e non siete contento?*».

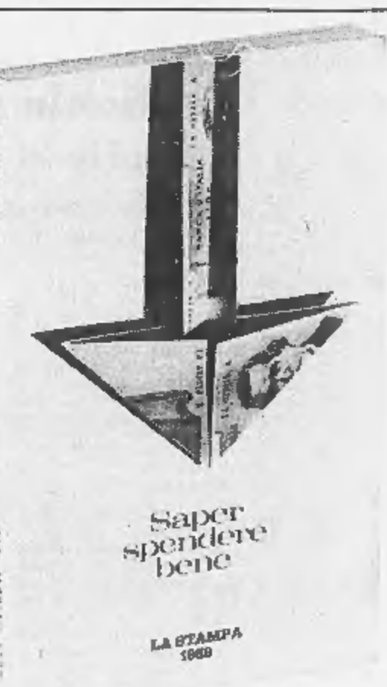
«*Certo, ero contento* — rispose Issianov — *ma anziché il frigorifero avevo chiesto che mi pagassero l'equivalente in denaro, cioè 250 rubli* (175 mila lire al cambio ufficiale). *Purtroppo è tardi, le banche sono già chiuse e io devo partire perché non sono di Mosca, abito a Irkutsk*». Issianov rimase un po' in silenzio, poi propose: «*Scusate, compagno Kireev, perché non comprate voi il biglietto vincente? Ve lo cedo per 220 rubli*».

L'ingenuo tassista accettò la proposta, ma, non avendo con sé una somma così alta, propose al cliente di andare da alcuni suoi amici: insieme avrebbero potuto raccogliere certamente i 220 rubli necessari per acquistare il biglietto.

Ma gli amici di Kireev si rivelarono meno ingenui di lui. «*Sei sicuro che il biglietto è autentico?*», gli chiesero. Issianov, indignato, estrasse dalla tasca della giacca una copia di *Vecernjaja Moskva*, che pubblicava i risultati dell'estrazione. Effettivamente, sul giornale era scritto che al biglietto in possesso di Issianov era toccato un frigorifero, oppure una somma pari al valore dell'oggetto vinto. «*E' tutto in regola* — disse uno degli amici di Kireev — *ma non si sa mai. E' meglio fare un passo alla polizia prima di comperare il biglietto*».

A questo punto, Issianov perdette la calma e si rifiutò di andare alla polizia. Gli altri si insospettirono e insistettero. «*No, non vengo alla polizia* — implorò allora Issianov — *ditemi che cosa volete e ve lo darò, ma lasciatemi andare via*». Il «vincitore della lotteria» offrì anche denaro, purché lo lasciassero libero, tentò di fuggire, ma fu bloccato e condotto a forza dalla milizia. E là si scoprì il trucco: Issianov aveva corretto, con un abile e paziente lavoro, il giornale, cambiando il numero di uno dei biglietti nell'elenco apparso su *Vecernjaja Moskva*. Egli aveva anche mentito sul proprio luogo di residenza: non aveva mai abitato a Irkutsk, ma a Mosca, dove lavorava alle poste centrali. Per giunta, non era la prima volta che tentava di arrotondare lo stipendio con piccole truffe. Purtroppo per lui, appena ha tentato il «colpo grosso», gli è andata male.

p. g.



Un'équipe di tecnici di ogni settore merceologico ha la collaborazione di medici, biologi, chimici, analisti, esperti di statistica e di credito cercano di aiutare attraverso la rubrica «Saper spendere bene» la donna a quadrare il bilancio mensile della famiglia, impiegando il meglio possibile il denaro... risparmiando anche qualcosa.

Il volume «Saper spendere bene» che raccoglie un anno di vita e di lavoro, è in vendita nei saloni de «LA STAMPA» di via Roma 80 e via Marenco 32, e nelle librerie delle stazioni ferroviarie al prezzo di lire 800.

Chi desiderasse ricevere il libro a casa dovrà aggiungere lire 550 in francobolli per spese postali.

LA STAMPA

I dati provvisori confermano la tendenza positiva

Commercio con l'estero: sui massimi esportazioni e importazioni in luglio

Le nostre vendite registrano un nuovo primato; gli acquisti lo sfiorano, dimostrando la ripresa del nostro sistema economico (ma anche la carenza produttiva interna, rispetto alla domanda di certi beni)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

I dati provvisori di luglio confermano la tendenza positiva del nostro commercio con l'estero. Le esportazioni hanno fatto registrare (con 742 miliardi) il nuovo massimo mensile, che era stato stabilito proprio nel luglio 1969, e che spiega la modestia dell'incremento percentuale, appena il 2,1 per cento. Le importazioni, a loro volta, hanno sfiorato il record del mese precedente, dimostrando che il sistema economico italiano è in piena ripresa produttiva ed ha perciò bisogno di una crescente quantità di materie prime, di semilavorati e di macchinario.

Principali voci dell'interscambio
(a tutto luglio)

Importazioni	Miliardi	Var. %
Macchine e apparecchi	603,9	+ 24
Petrolio greggio	593,1	+ 5
Prodotti chimici	438,0	+ 24
Prodotti siderurgici	359,9	+ 78
Autoveicoli	209,4	+ 67
Rame e sue leghe	183,2	+ 43
Carni fresche e congelate	157,4	+ 38
Cereali	141,8	— 8
Bovini	137,3	+ 37
Legname	135,4	+ 13
Rottami di ferro, ghisa, ecc.	88,5	+ 22
Cellulosa	85,5	+ 19
Semi oleosi	73,0	+ 26
Colone greggio	63,8	— 5
Lane sudicie	54,1	— 7

Il valore complessivo delle merci indicate rappresenta circa il 62 per cento del totale delle importazioni.

Esportazioni	Miliardi	Var. %
Macchine e apparecchi	1.218,6	+ 32
Prodotti chimici	331,0	+ 4
Autoveicoli	307,3	— 3
Maglieria	237,7	+ 11
Cuoiat. di pelle	233,7	+ 14
Prodotti petroliferi	233,2	+ 7
Meccanica di precisione	173,4	+ 22
Ortofrutticoli	158,6	— 7
[illegible]	156,8	— 8
Prodotti siderurgici	148,0	— 3
Filati	80,1	— 19
Oggetti cuciti	80,0	+ 5
Articoli di gomma	62,8	+ 15
Vini e vermut	40,8	+ 22
Conserve di pomodoro	20,8	+ 41

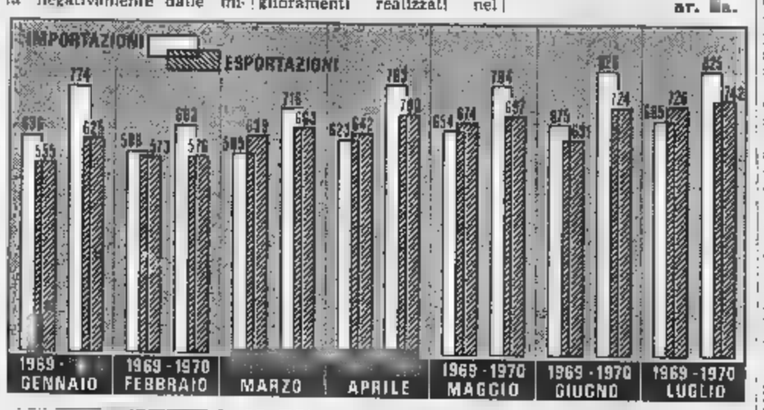
Il valore complessivo delle merci indicate rappresenta circa il 69 per cento del totale delle esportazioni.

Principali voci dell'importazione: macchine e apparecchi (+ 24 per cento), petrolio greggio (+ 5), prodotti chimici (+ 24), prodotti siderurgici (+ 78), autoveicoli (+ 67), rame e sue leghe (+ 43), carni fresche e congelate (+ 38), cereali (— 8), bovini (+ 37), legname (+ 13), rottami di ferro, ghisa, ecc. (+ 22), cellulosa (+ 19), semi oleosi (+ 26), colone greggio (— 5), lane sudicie (— 7). Il valore complessivo delle merci indicate rappresenta circa il 62 per cento del totale delle importazioni.

Principali voci dell'esportazione: macchine e apparecchi (+ 32), prodotti chimici (+ 4), autoveicoli (— 3), maglieria (+ 11), cuoiat. di pelle (+ 14), prodotti petroliferi (+ 7), meccanica di precisione (+ 22), ortofrutticoli (— 7), [illegible] (— 8), prodotti siderurgici (— 3), filati (— 19), oggetti cuciti (+ 5), articoli di gomma (+ 15), vini e vermut (+ 22), conserve di pomodoro (+ 41). Il valore complessivo delle merci indicate rappresenta circa il 69 per cento del totale delle esportazioni.

Ottimo, invece, l'andamento del multiforme settore delle «macchine ed apparecchi», che ha esportato nei primi sette mesi per più di 1000 miliardi un aumento del 12 per cento. Vigorosa la ripresa del settore della meccanica di precisione (+ 28%) sempre notevole l'espansione delle calzature in pelle (+ 14%), che prosegue da anni senza soste.

ar. ba.



Per le abitazioni economiche e popolari

La casa e le imposte dei Comuni

Quando sono esenti i materiali di fabbricazione - Contro l'accertamento erroneo si può ricorrere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Le difficoltà di cassa dei comuni inducono, purtroppo, numerose esattorie comunali a rigidità illegali nei confronti di coloro che si costruiscono un'abitazione. Troppe persone vedono, erroneamente, respinte le loro domande di esenzione dal pagamento dell'imposta comunale sui materiali per la fabbricazione. Molte sono, anche, le pratiche di ricorso che giungono al ministero delle Finanze e sarebbero assai più numerose, si ritiene al Ministero, se tutti sapessero che, dal momento dell'accertamento erroneo, i cittadini hanno solo 30 giorni di tempo per ricorrere.

Le leggi e anche le circolari ministeriali esplicative sono, tuttavia, chiare e precise. Chiunque paghi i contributi alla Gescal ha diritto a non pagare l'imposta comunale sui materiali da costruzione, se la sua casa è economica o popolare, e pure che non possieda già un'altra abitazione. La legge, numero 431 del 13 maggio 1965, lo dispone con il secondo comma del suo art.

Le caratteristiche delle abitazioni economiche e popolari vennero definite con una legge del 1938. «Popolari» sono le abitazioni che non superano i 110 metri quadri ed «economiche» quelle equiparate a quelle di tipo medio. Queste ultime non vengono giudicate in base alla superficie, ma in base ai vani abitabili: se non superano i dieci (esclusi i servizi), si tratta di abitazioni economiche.

Per chi non paga i contributi Gescal anche se possiede già una casa, c'è l'esenzione dal quattro quinti della stessa imposta, concessa in base alla legge numero 35 del 2 febbraio 1960, la cui validità è stata prorogata sino al 30 dicembre di quest'anno. Anche in base a questa legge l'esenzione è concessa per le sole abitazioni popolari ed economiche.

Infine, la legge per l'esenzione totale deve essere applicata in relazione alla legge Tupini del 1949 che, praticamente, elimina il vincolo dei 110 metri quadri per la definizione di abitazione popolare. Sono tutte cose note agli uffici comunali per le imposte e per il dazio, ma siccome si tratta di uffici autonomi, che appaltano le riscossioni per conto dei comuni, spesso tendono ad applicare le norme in senso rigido.

Contro gli uffici locali, i cittadini possono però ricorrere. Il primo ricorso va fatto al sindaco entro 30 giorni dal momento in cui sia stato notificato l'accertamento comunale. Non vale, per i 30 giorni, il timbro postale di partenza per cui, a scanso di ritardi postali, è bene presentare direttamente il ricorso al comune. In terza istanza si può finalmente ricorrere al ministero delle Finanze.

Giulio Mazzocchi

Roma ha incassato nel '69 2,8 miliardi le multe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Finalmente una buona notizia per il Comune di Roma, il cui «deficit» supera i 1000 miliardi di lire: 2 miliardi e 800 milioni di lire sono entrati nelle casse del Campidoglio grazie all'attività dei vigili urbani in tutto il 1969.

L'agenzia «Adn-Kronos» riferisce che le contravvenzioni verbalizzate e conciliate durante lo scorso anno per tutte le infrazioni al codice della strada, ai diversi regolamenti comunali e a leggi e decreti vari sono state 1 milione 878 mila. Quelle per violazione alle norme del codice sono state 1 milione 796 mila. Seguono le violazioni al regolamento di polizia urbana (28 mila 500) e quelle alla legge sul bollo delle patenti e sulla tassa di circolazione (16 mila 585). All'ultimo posto, le «violazioni alla legge metrica»: soltanto tre.

I mesi più «repressivi» del '69 sono stati gennaio e febbraio, con 188 mila contravvenzioni ciascuno; il mese più tollerante (o con meno «contribuenti») quello di agosto con 73 mila.

l. g.

Restrizioni in Svizzera per le banche straniere

Non potranno aprire filiali senza autorizzazione

Berna, 21 agosto.

La commissione bancaria elvetica ha annunciato che non sarà più consentita l'apertura in Svizzera di filiali di banche estere, senza autorizzazione preventiva. Fino ad oggi, una volta insediata in Svizzera, una banca estera poteva aprire qualsiasi numero di filiali senza necessità di autorizzazioni.

Nei circoli bancari elvetici si ritiene che la nuova norma rallenterà considerevolmente, se non arresterà, l'espansione del numero degli sportelli di banche estere nel paese.

Una fonte bancaria americana a Ginevra ha rilevato che le autorità svizzere stanno già ritardando l'approvazione delle richieste presentate da alcuni istituti di credito stranieri per l'apertura di sedi nella Confederazione.

(Ag. Italia)

Anche fra gli svedesi esistono evasori fiscali

Stoccolma, 21 agosto.

Anche gli svedesi, noti per la loro lealtà contribuenti, evadono il fisco, nonostante la modernissima anagrafe tributaria di cui il Paese dispone. Le categorie per cui l'evasione è più diffusa sono quelle dei professionisti, dei commercianti, degli industriali, della massaggiatrici e delle fotomodelle pornografiche.

Il fenomeno dell'evasione è cominciato in Svezia per la assoluta mancanza di controlli.

Il governo di Stoccolma maspnirà probabilmente le pene e trasformerà il reato tributario in truffa.

(Ag. Italia)

Meyer Lansky, 68 anni, tranquillo "pensionato" di Miami

Il finanziere della mafia Usa

E' l'uomo che più teme l'accordo tra Berna e Washington sulla sospensione del segreto bancario in Svizzera per i depositi della malavita - Da «killer» ad abile amministratore di fondi illeciti, la carriera si è svolta, finora, senza una condanna

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 agosto.

L'accordo svizzero-americano per la sospensione, in determinate circostanze, del segreto bancario deve preoccupare non poco Meyer Lansky, un uomo di sessantotto anni che vive discretamente in un confortevole appartamento di Miami.

Lansky conduce una vita appartata, come si conviene ad un uomo d'affari di medio calibro che abbia deciso di andare in pensione, e paga regolarmente le tasse: le sue dichiarazioni dei redditi sono un modello, esatte fino all'ultimo cent. A parte qualche viaggio «turistico» in Europa, si accontenta d'una passeggiata quotidiana con il suo cane.

Eppure, malgrado una vita così tranquilla, l'Fbi pensa sempre a Lansky: la sua minima mossa è spiata, ogni suo spostamento è seguito con attenzione. Può darsi che queste «attenzioni» lo irritino, ma il suo atteggiamento rimane impassibile: fa parte una grande partita che Lansky gioca — e che finora ha vinto — fin dagli Anni Venti. è tranquillo pensionato di Miami è forse l'uomo più potente della mafia americana.

La forza principale di Meyer Lansky è la discrezione. Estremamente abile, Meyer Suchowiansky (il suo vero nome; è nato a Grodno, in Russia, ed è arrivato negli Stati Uniti all'età di nove anni) è oggi il grande finanziere della mafia. Assassino su commissione particolarmente richiesto a vent'anni, Lansky capì ben presto che la violenza era un errore che poteva costare molto. Capì poi che, se voleva sopravvivere, la mafia doveva assumere una «facciata» irreprensibile e dedicarsi soltanto a operazioni, rischiose come il traffico della droga, la prostituzione e il *racket*.

Per avere intuito queste cose elementari fin dall'inizio degli Anni Trenta, Lansky passerà alla storia come il grande «riformatore» del crimine organizzato negli Stati Uniti. Sotto la sua guida la mafia — o in ogni caso i suoi capi più intelligenti — è «convertita», penetrando sistematicamente in certi ambienti del *business*.

Il metodo utilizzato da Lansky per rendere «rispettabili» le attività della mafia è molto semplice e passa per Svizzera. Attraverso una rete di «corrieri», il denaro guadagnato illecitamente raggiunge le banche svizzere. Tali somme vengono poi reinvestite negli Stati Uniti, in affari perfettamente leciti.

In queste operazioni Lansky si guarda bene dal figurare. Esse sono dirette da un intermediario, che vive in Svizzera: a parte Lansky, è il solo a conoscere la provenienza dei fondi; le imprese americane che ne beneficiano ignorano tutto. L'intermediario favorito di Lansky è un canadese di origine russa, noto come John Pullman.

Avendo ideato per primo questo «circuito» e utilizzandolo con abilità da decine d'anni, l'ex «killer» su commissione ha acquisito una reputazione invidiata in tutti gli ambienti americani che vivono ai margini della legge. «*Con le sue qualità, se avesse scelto una vita sana, oggi potrebbe essere presidente della General Motors*», ha dichiarato un ispettore dell'Fbi incaricato di cogliere un «passo falso» di Lansky. Ma il finanziere della mafia, finora, ha commesso errori. E' l'unico grande «boss» della malavita degli Anni Trenta ancora in libertà; e non ha mai subito condanne.

Ad un certo momento Lansky controllava la maggior parte delle case da gioco di Las Vegas. Quando il posto diventò troppo «caldo», rivolse le sue attenzioni a Cuba, che tuttavia dovette abbandonare nel '58, nello stesso aereo con il quale fuggì il suo amico Batista. Si dice che oggi i tentacoli della sua organizzazione arrivino in Europa e nel Medio Oriente, per non parlare delle Bahamas, di Portorico e, naturalmente, della Florida.

Meyer Lansky (Telefoto)

Che ne sarà nostro uomo? Nessuno può dirlo con certezza. E' probabile tuttavia che chi riuscì a fare affari in Marina statunitense durante la seconda guerra mondiale — offrendo la collaborazione dei *gangsters* di Lucky Luciano contro i sabotaggi nei porti americani — troverà una soluzione e continuerà a passeggiare il suo cane nelle vie di Miami.

Nei giorni di festa il figlio maggiore di Lansky — ex allievo di West Point che ha lasciato l'esercito con il grado di capitano — porterà ancora i confetti al vecchio e «rispettabile» genitore.

Jacques Amalric

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

La scadenza per il nuovo contratto è il 14 settembre

Forse eviterà gli scioperi l'industria auto americana

Il sindacato è a corto di fondi, le maestranze preoccupate della situazione economica nazionale - Cauti sondaggi di Nixon tra le parti

New York, 21 agosto.

La grossa vertenza di scioperi che minacciava di abbattersi sulle industrie automobilistiche americane sembra in via di riassorbimento. Calcolo pratico e buonsenso stanno spingendo tutti gli interessati a scongiurare la minaccia.

La prospettiva e le conseguenze di uno sciopero li tiene tutti ugualmente in ansia. Le industrie hanno bisogno di recuperare con i nuovi modelli il mercato che è ceduto in questi ultimi tempi, la centrale sindacale non è in grado di affrontare le spesa del duro e lungo sciopero che ha minacciato, le maestranze sembrano inclini ad accollarsi i grossi sacrifici ai quali le lotta sindacale le dovrebbe impegnare, il governo non vorrebbe altri guai per l'economia nazionale.

Per la messa a punto dei nuovi modelli le industrie automobilistiche hanno impegnato grossi capitali, e fidano molto sulle vendite delle cosiddette «mini-auto» (piccole per modo di dire, date le dimensioni delle vetture americane) con le quali sperano di contrastare la concorrenza estera.

Quanto alla centrale sindacale (la «United Auto Workers Union») è piuttosto nei guai con i fondi. La cassa alla quale usa attingere per dare possibilità di resistenza agli scioperanti ha un deficit di cinque milioni di dollari, che è destinato sicuramente ad aggravarsi una volta varato il minacciato sciopero. Le maestranze, a loro volta, non mostrano quella carica polemica che in altre occasioni hanno dimostrato. L'inquietudine che tormenta l'economia degli Stati Uniti non le ha lasciate indifferenti; temono un peggioramento che andrebbe a scapito di tutti.

La scadenza per il nuovo contratto è il 14 settembre, ma già per la settimana prossima le industrie automobilistiche si impegnato, via di massima, a fare una prima offerta. Sarà solo una mossa d'assaggio, dato che né dall'una né dall'altra parte sono state precisate finora posizioni di lotta. Le previsioni sono, comunque, che anche se per il 14 settembre non si raggiungesse accordo, sindacato e maestranze sarebbero propensi a dare tempi più lunghi alla trattativa.

Il presidente Nixon ha seguito da vicino i primi passi di questa vertenza, cautamente prospettando alle parti in causa l'opportunità di scongiurare quell'ulteriore scompenso che rischierebbe di annullare o, nel migliore dei casi, di ritardare la ripresa economica che sembra cominciare a delinearsi. Per agevolare la soluzione della vertenza il governo pare abbia fatto sapere che non contrasterebbe un aumento del 5 per cento nei prezzi dei nuovi modelli, mettendo così le industrie in condizione di andare incontro alle richieste salariali delle maestranze.

(Ag. Italia)

Bilancio positivo (a Milano) degli scambi a Borsa chiusa

Cauto ottimismo in vista della riapertura lunedì

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 agosto.

L'ultimo giorno delle vacanze a Borsa non ha portato novità al mercato: molti hanno pensato che si poteva ormai riunire a lunedì ogni iniziativa e limitarsi, anche in attesa delle decisioni governative, a controllare che i prezzi non si discostassero troppo dai valori raggiunti ieri.

Così, infatti, è stato, ma l'attività non ne ha sofferto: gli scambi sono stati molto attivi con leggera prevalenza del denaro; più intenso è stato comunque l'interessamento sui titoli a largo mercato, in quanto, per le considerazioni sopra esposte, per essi era più facile trovare controparte.

Alcuni prezzi odierni: Fiat 2948-2952, Montedison 985-988, Viscosa 2475-2485, Generali 68.300-68.500, Ras 72.400-72.600, Mediobanca 74.400-74 mila 000, Interbanca 11.500-11.650, Banco Commerciale Italiana 25.900-26.200, Banco di Roma 25.450-25.700, Credito Italiano 2775-2790, Banca Nazionale Agricoltura 22.000-22.300.

Si è così potuto chiudere questo periodo estivo in un clima più disteso che denota cauto ottimismo verso quello che sarà il mercato alla riapertura. Per la cronaca, la prima grossa incognita che si presentava agli operatori lunedì 10 agosto era quella relativa alla fiducia verso il nuovo governo, ma data per scontata questa approvazione, gli scambi furono subito molto attivi.

Venne poi il discorso programmatico con le dichiarazioni di voto e il mercato poté così confermare la propria propensione verso un movimento ascendente che, limitatamente almeno ai valori a largo scambio, non avvenne unicamente per il progressivo rarefarsi delle contropartite. Tuttavia su alcuni titoli, e cioè i valori bancari, in considerazione della loro prossima quotazione ufficiale, si era nel frattempo sviluppata una notevole corrente di richieste e i prezzi poterono così migliorare sensibilmente fino a raggiungere livelli sui quali sono rimasti fino all'ultima giornata.

La seconda settimana, per contro, ci ha presentato un andamento di mercato più dimesso, addirittura in certi momenti si sarebbe potuto pensare ad una inversione di tendenza. In realtà il ribasso verificatosi, a parte il clima di attesa per la portata dei provvedimenti fiscali preannunciati dal governo, deve per una parte a sistemazioni di poche partite sospese da parte di speculatori marginali, i quali avevano forse sperato in un mercato più brillante.

Questo momento d'incertezza è stato comunque in breve superato e, ad eccezione di qualche nome, la maggior parte dei valori è terminata su prezzi uguali o superiori a quelli registrati nell'ultima giornata di Borsa aperta, permettendo così un bilancio finale nettamente positivo.

r. s.

Nuovi rialzi della lira nei cambi con il dollaro

Milano, 21 agosto.

La lira ha continuato anche oggi a rafforzarsi. Il dollaro ha perso anche quota 628, alla quale era disceso ieri, sia nei cambi esportazione a Milano, sia nella media dei cambi Uic, ed ha chiuso rispettivamente a 627,10 e a 627,05.

La flessione avutasi nei tassi di interesse internazionali, come riflesso dello «sblocco» di circa 350 milioni di dollari negli Stati Uniti, a partire dal 1° ottobre, sta ponendo di fronte ad un dilemma molti operatori. Si tratta, in sostanza, di stabilire se conviene ancora mantenere disponibilità in valuta estera beneficiando di tassi eguali od inferiori a quelli interni rischiando, in più, un cambio ancora favorevole all'atto dello smobilizzo, o realizzare subito i dollari in lire, così da limitare la perdita eventuale di cambio e poter reinvestire conventemente nel mercato finanziario italiano.

Il rafforzamento della lira non dipende, tuttavia, solo da queste considerazioni di natura puramente tecnica, ma anche dalla migliore considerazione di cui la moneta italiana gode da quando si è costituito il nuovo governo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 627,05 (628,145); dollaro 614,65 (617,65); franco svizzero 145,727 (146,077); corona danese 83,562 (83,75); corona norvegese 87,962); corona svedese 121,075 (121,385); fiorino olandese 174,265 (175,607); franco belga 12,632 (12,655); franco francese 113,542 (113,685); lira sterlina 1496,20 (1499,85); marco tedesco 172,72 (172,962); scellino austriaco 24,30 (24,346); escudo portoghese 21,91 (21,965); peseta spagnola 9,012 (9,027).

Banconote: dollaro Usa 624 (627); lira sterlina 1492 (1495); franco svizzero 145,65 (146); franco francese 113 (113,30); franco belga 12,43 (12,44); marco tedesco 172,40 (172,75); scellino austriaco 24,27 (24,33); peseta spagnola 8,97 (9); escudo portoghese 21,95 (21,95); dollaro canadese 595 (595); fiorino olandese 173,75 (174,25); corona danese 83,25 (83,50); corona sved. 120 (120,50); corona norvegese 87,75); dinaro jugoslavo taglio piccolo 42 (42); taglio grande 42 (42); dracma greca taglio grande 19 (19); taglio piccolo 19,50 (19,50).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	20/8	21/8
Londra	35,325	35,41
Zurigo	35,35	35,45
Parigi	35,74	—
Francoforte	35,32	35,40
Milano	chiuso	chiuso
New York	35,55	35,55

Nuovi accordi anglo-francesi per costruzioni aeronautiche

Due modelli di elicotteri destinati alle Forze armate

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 21 agosto.

Mentre resta sempre in sospeso il destino del supersonico da crociera *Concorde* avrà un definitivo collaudo in settembre, i governi francese e inglese stringono nuovi legami di collaborazione nella costruzione di aerei. Nel campo degli elicotteri, «*due tappe molto importanti sono state raggiunte nella collaborazione fra i due paesi*», informa un comunicato.

La prima tappa riguarda la costruzione di quarantadue elicotteri tipo *Puma* (già prodotti in serie) che verranno assegnati alle Forze armate delle due nazioni. La seconda è più importante: è stato deciso di portare a termine il progetto dell'elicottero *Lynx* e di lanciare la costruzione in serie del *Gazelle*, di cui quattrocento esemplari verranno acquistati dalle Forze armate di Francia e Inghilterra entro il 1975.

Per suo conto intanto la Francia sta completando la messa a punto del *Caravelle* (128 passeggeri, due mila chilometri di autonomia di volo). L'apparecchio entrerà in servizio nella prossima primavera e secondo le speranze della Società nazionale industria aerospaziale dovrebbe rinnovare il successo commerciale del primo *Caravelle*. Sarà presentato il 3 settembre a Tolosa, insieme con altri aerei, tra cui il *Concorde*, che sarà allora in grado di compiere collaudi a velocità supersonica.

g. f.

L'Algeria «contingenta» l'importazione di merci

E limita l'uscita di valuta

Parigi, 21 agosto.

(g. f.) Nel quadro della politica di austerità, per riservare la valuta agli investimenti del piano quinquennale, l'Algeria importerà meno frutta, legumi, carne suina, formaggi, seta, dentiere e elettrodomestici. In totale sono 150 i tipi di merce che da ora poi avranno un'importazione contingentata e la notizia interessa soprattutto la Francia, «partner» commerciale numero uno con la Repubblica di Boumedienne. Nello stesso tempo il ministro delle Finanze, Mahrug, ha dato nuove disposizioni restrittive per l'esportazione di valuta, sempre nell'obiettivo di non indebolire l'economia interna, sottoposta allo sforzo prolungato della industrializzazione.

Commercio estero nei primi sette mesi
(Cifre in miliardi arrotondati)

Mesi	Importazioni 1969	Importazioni 1970	Importazioni Var. %	Esportazioni 1969	Esportazioni 1970	Esportazioni Var. %
Gennaio	636	774	+21,6	555	625	+12,6
Febbraio	569	693	+12,8	573	576	+0,3
Marzo	585	716	+22,4	639	663	+3,8
Aprile	623	783	+25,8	642	700	+9,1
Maggio	655	784	+19,8	674	697	+3,5
Giugno	875	827	+22,5	831	724	+14,6
Luglio	685	823	+20,3	726	742	+2,1
Totale	4445		+20,8	4440	4527	+6,5

Ieri l'indice Dow Jones degli industriali ha registrato un progresso del 2,16%

A Wall Street si accentua la vivace ripresa

New York, agosto.

La netta manifestatasi nei giorni scorsi si è accentuata oggi a Wall Street. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 745,41, con un aumento, rispetto a ieri, del 2,16 per cento.

Il mercato è stato positivamente influenzato dalle buone notizie sul fronte sindacale dell'industria automobilistica: si prevede infatti che il rinnovo del contratto di lavoro non darà luogo a scioperi.

In apertura l'indice dei titoli industriali segnava un progresso dello 0,74 per cento, che si è accentuato decisamente a metà seduta, quando ha raggiunto (verso le 13,30 locali) l'1,52. L'andamento si è fatto ancor più vivace nella seconda parte della seduta.

Medie Dow Jones (tra parentesi le precedenti): **industriali 745,41 (729,68); trasporti 130,09 (128,54); public utilità 106,82 (106,23).**

Parigi, 21 agosto.

L'indice dei valori [illegible] è salito da 93,7 a 95,8.

Air Liquide 374 (376); Citroen 99,90 (100,70); Saint-Gobain 136,90 (137,30); Française des Petroles 162,90 (159,80); Michelin 1172 (1258); Pechiney 186,80 (187,50); Peugeot 250 (250,50); Rhône Poulenc 253 (255,50); Saint 304 (304); Usine-Kuhlmann 226,50 (228); Credit Comm. Français 162,50 (162,30); Cuments Français 126,50 (126,20); Betum Nord-Est 154,50 (153,20); Lafayette 190 (191,80).

Francoforte, 21 agosto.

L'indice dei valori industriali è salito da 134,20 a 135,10.

Aeg 174,80 (175,50); Basf 164,50 (164,80); Brown Boveri 182,50 (178,20); Volkswagen 213,80 (212 e 60); Daimler Benz 379 (379); Hoechst 134,50 (134); Mannesmann 89,80 (89,50); Lowenbrau 2800 (2800); Mannesmann 156 (155); Man 190,50 (195,50); Metallgesellschaft 467 (460); Rhein Stahlwerke 116 (115,10); Schering 442 (433); Siemens 191,80 (190,50); Deutsche Bank 294 (291); Dresdner Bank 225 (223,30).

Zurigo, 21 agosto

L'indice generale è salito da 309,5 a 313,4, con un progresso di oltre l'1,2 per cento.

Union Banche Svizzere 3880 (3835); Società di Banca Svizzera 3005 (2980); Credit Suisse 3020 (2985); Nestle 3225 (3215); Bally 995 (1000); Electro Watt 2160 (2160); Italo Suisse 238 (238); Aare-Tessin 845 (825); Brown Boveri 1620 (1600); Saurer 1735 (1715); Ciba 8100 (8075); Fischer 1400 (1390); Lonza 2280 (2185); Alusuisse 1570 (1540).

Londra, 21 agosto

L'indice dei titoli industriali è salito da 368,8 a 383,9.

Bowater Paper 42 1/4 (42 1/4); British Leyland 6 15/16 (7 1/4); Brusa Petroleum 77 1/4 (76 3/4); Dunlop 28 5/8 (28 5/8); General Electric 22 (22); Imperial Chemical 44 1/8 (44 3/8).

«Investment trusts» Usa Aumenta il patrimonio

Washington, 21 agosto.

Il patrimonio degli «Investment trusts» statunitensi è aumentato del 5,9 per cento nel corso del mese di luglio, raggiungendo un totale di 40,7 miliardi di dollari, contro i 38,5 della fine di giugno.

In media la liquidità di cassa di queste istituzioni è rimasta elevata, come indice d'una persistente esitazione negli investimenti azionari. Il totale dei fondi liquidi assommava a fine luglio a 4,8 miliardi di dollari, contro i 4,4 di un mese prima.

Le quote di partecipazione vendute in luglio sono state pari a 306,3 milioni di dollari, mentre sono stati avuti riscatti per 192,8. In giugno le cifre erano state rispettivamente di 364,5 e 197.

I Fondi censiti attualmente negli Stati Uniti sono 323.

(Ag. Italia)

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI	20 agosto Riscatto	20 agosto Emiss.	21 agosto Riscatto	21 agosto Emiss.
Fonditalia (dollari)	11,71	—	11,71	—
Interfund "	10,19	10,34	10,19	10,34
Italamerica "	9,26	9,86	9,29	9,86
Capital Italia "	9,34	—	9,34	—
Intertrust "	9,78	10,63	9,78	10,63
Int. securs. Fund "	6,63	—	6,65	—
U.S. States Italia "	5,17	—	5,17	—
Unionfund "	10,26	11,18	10,26	11,18
Interitalia (lire)	8752	9211	8752	9211
Europrogramme '69 (fr. sv.)	112,35	—	113,43	—

Il "bilinguismo„ dei bambini

Imparano giocando la seconda lingua

Nei piccoli l'apprendimento è assai più facile e fonicamente corretto che nell'adulto - Un'opera che aiuta a puntualizzare i vantaggi dello studio infantile

Ma a taluno potrà sembrare precoce, sullo scorcio dell'estate, mettersi a meditare sull'opportunità o no di indirizzare il bambino, giunto alle soglie dell'età scolastica, all'apprendimento di una seconda lingua, non così apparirà alle madri. A otto giorni dal ritorno in città già vanno con il pensiero al settembre che porta dietro, con i programmi del nuovo anno, la corsa alle iscrizioni dei bambini alla scuola materna, a quella elementare, sempre piuttosto problematiche in quanto ad ubicazione vicina, a tipo preferenziale.

Non mancano poi nella realtà quotidiana, oggi che il mondo è diventato più vicino, le lingue sono più necessarie e si moltiplicano i matrimoni fra persone di lingua diversa, i problemi connessi alla decisione circa la precedenza da accordare ad una lingua piuttosto che all'altra, a livello d'uno studio regolare: esistono infatti in Italia, e non solo nelle città più grandi, scuole elementari francesi, inglesi e tedesche, alle quali il padre lungimirante e quello straniero, sposato ad una italiana, preferisce inviare il figlio, lasciando all'insegnamento materno l'apprendimento della lingua parlata nel paese dove si vive e lavora. E sempre di più si prospetta il caso d'un trasferimento della famiglia all'estero, trapianto preannunciato e al cui c'è un certo tempo per prepararsi, bambini compresi, ad evitare loro piccoli e superabilissimi, come dimostra l'esperienza, comunque spiacevoli traumi nel gioco e nella comunicazione con i coetanei.

Il problema che ha suscitato più d'una risposta da parte dei linguisti, oggi particolarmente interessati al linguaggio infantile — indagini recenti hanno fatto vedere che in esso convergono alcuni temi fondamentali della linguistica — e quindi al bilinguismo infantile, è quello di quando se quest'ultimo non presenti qualche danno oltre gli innegabili vantaggi, lo sviluppo dell'intelligenza del bambino non venga ostacolato.

Un libro utile

Ci soccorre un limpido studio di Giuseppe Francescato: dedicato al *Linguaggio infantile, strutturazione e apprendimento* (Einaudi), aprirà alla lettrice paziente, anche se non iniziata, più di uno spiraglio su quella miniera d'osservazioni che è il bambino che comincia a parlare.

« Si considera, in pratica, bilingue, il bambino che abbia appreso per via naturale, cioè stando in contatto con due ambienti linguistici diversi, due lingue prima di una certa età, che di solito si può porre nei primi anni della scuola primaria ». Le esperienze, di cui i linguisti sono informati, affermano che il bambino può, con relativa facilità ed eccellenti risultati, apprendere a maneggiare tutte e due le lingue, ad una sola condizione, che ci sia ogni persona dell'ambiente (nel nostro caso, della scuola e della famiglia) si rivolga sempre al bambino nella lingua che le è propria.

Con qualche diversità si verifica allora ciò che accade al bambino monolingue, giunto ad un certo sviluppo linguistico, trasferito all'estero: nel gioco, per strada, a scuola, egli è obbligato ad apprendere la nuova lingua e lo fa con maggiore precisione — soprattutto fonetica — e maggiore scorrevolezza che non gli adulti.

I linguisti non hanno esaminato ancora sufficientemente il processo d'apprendimento della seconda lingua nel bambino, per poterlo descrivere. Il bambino non sceglie un completo processo di acquisizione fonetica come per la lingua materna, ma adegua la propria pronuncia a quella dei suoi modelli, servendosi a principio dei suoni che gli sono familiari, per raggiungere poi un grado di adattamento assai migliore di quello conseguibile normalmente da un adulto.

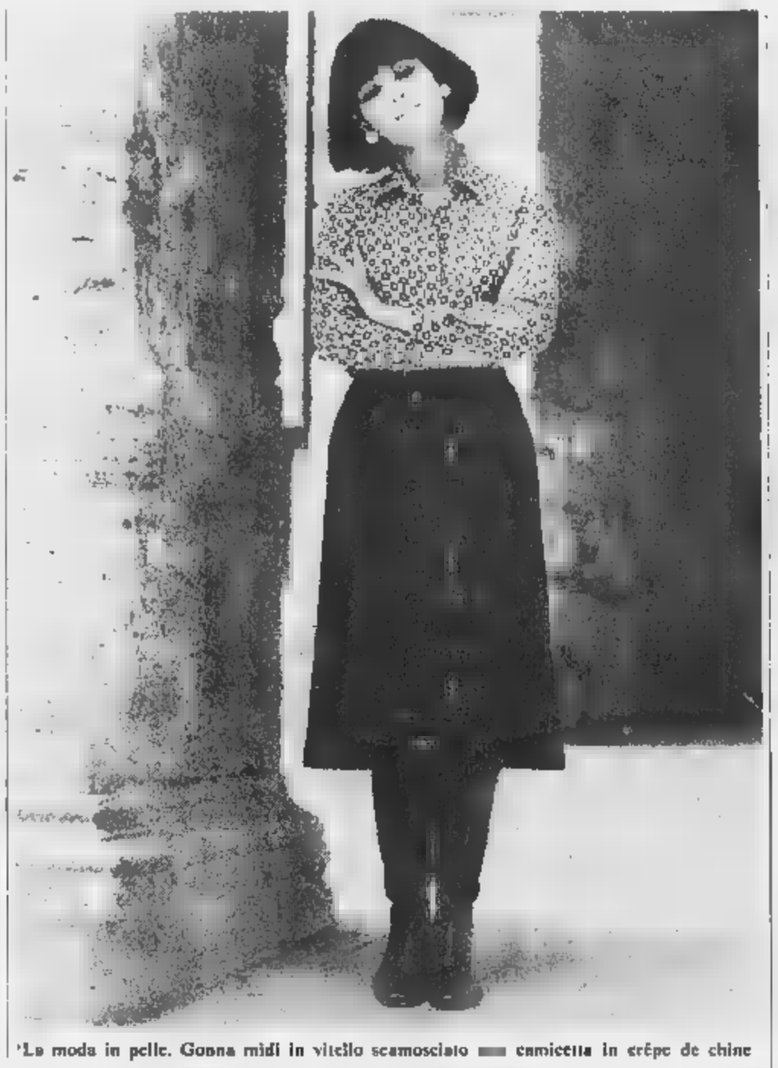
Di qui l'opportunità, da non trascurare, di far apprendere al bambino una seconda lingua all'epoca della scuola primaria. E' diffuso il pregiudizio che il bambino non sappia tradurre dall'una all'altra delle lingue che conosce; ciò è vero nel senso che è incapace di rispondere allo stimolo verbale in una lingua con l'equivalente dell'altra, ma nel senso che non sappia fungere da interprete. Spesso, nelle famiglie trasferite all'estero, sono proprio i bambini, forzati ad apprendere la nuova lingua a scuola e nei rapporti con altri bambini, a agire da interpreti.

Interesse attivo

Per tornare ai vantaggi dell'apprendimento precoce della seconda lingua, il più cospicuo è certo quello ricordato della pronuncia, un altro è che il bambino bilingue raggiunge prima la coscienza della diversità fra le lingue e un interesse, una facilità attiva, ottimi per apprenderne altre. In quanto ai danni eventuali, l'obiezione più comunemente ripetuta a frenare la frequenza di una scuola elementare in lingua straniera, è che il bambino bilingue finirebbe col non imparare bene né una lingua né l'altra. Ora i linguisti concedono che, riflettendo ogni bilinguismo la prevalenza di una lingua rispetto all'altra, non esiste, salvo eccezioni, bilinguismo perfetto; ma, a parte che i pochi squilibri possono essere corretti nell'età adulta, quello precoce presenta il vantaggio del possesso d'una seconda lingua, pari a quella del nativo.

Altra obiezione, riportata dal Francescato, è che l'apprendere da piccoli una seconda lingua possa intralciare, ostacolandolo, lo sviluppo dell'intelligenza. Se la si identifica con i successi scolastici, questi possono venire. E' vero, limitati dal bilinguismo, per deficienza pedagogica, non intellettuale; ma, se si considera parte dello sviluppo intellettivo, l'attitudine sociale, il bilinguismo precoce può preparare al bambino, con risultati raggiungibili dopo molta più fatica, la strada maestra per la convivenza con gli altri e l'affermazione di sé.

Lucia Sollazzo



La moda in pelle. Gonna midi in vitello scamosciato e camicetta in crêpe de chine

Una "nuova linea„ sfumata e ricca di contraddizioni

Le donne che vestono di pelle

La « dittatura » dei creatori di moda riflette spesso la confusione del gusto e l'imbarazzo delle scelte

Il giornale di moda elegante e vagamente cerebrale, annuncia: « Le nuove pelli sono soffici e dolci. Il camoscio, il cuoio è leggero e si stringe nel pugno in una mano; è così perfetto che lo si lava come una piccola cosa di lana ». *Le fotografie semilucide presentano su corpi famelici e facce tetrissime, robes tenu ricadenti molli a terra, giubbotti a pilone tagliati in vita con una cerniera feroce, tute con pantaloni midi larghi e orecchie di elefante su cui si arrampicano stivali altissimi strettamente allacciati, quelli che le donne di due e tre generazioni fa avevano ripudiato poiché infilarli costava « una inutile fatica e dispersione di tempo ».*

La « moda della pelle » rinacque una decina d'anni or sono con un piglio vitale e sportivo, per gente attiva e curiosa di vivere. Oggi, mescolati alla pelliccia, alla lana, ai materiali acrilici e accostati anche al jersey e seta e ai laminati, gli stagnosciati e la renna non costituiscono più un tipo di abbigliamento netto e deciso, ma sono entrati in quel panorama del vestire, così annota un osservatore tutt'altro che ingenuo del costume, « ambiguo, vacuo, disintegrato, per un'umanità sbandata e confusa. Non è nemmeno un carnevale. Questa non-moda finisce per rispecchiare esattamente il nostro tempo, cioè confusione ».

Tutti lo pensano

Finalmente qualcuno ha scritto ciò che un po' tutti, senza avere il coraggio di ammetterlo, pensano. Di qui, allargare l'osservazione a problemi vasti e generali è un passo, e si vede più: l'aumento pauroso delle « nevrosi » e la dissoluzione progressiva dell'istituto matrimoniale, l'idea della morte che pare sovrapporsi in questo scorcio del '70 persino a quella della droga, le avvisaglie di un autunno caldo per la lotta che la donna sta per sferrare contro il maschio: le ragazze rubano al partner anche la motocicletta ed il casco e il maxi di pelle vera o finta diventa strumento e simbolo di guerra.

Questi non sono vaneggiamenti da allucinati. Poiché la « moda » non è avvenimento isolato ma delle fasce della nostra vita, chi ha seguito negli ultimi anni le ricostruzioni storiche false e drammatiche, le migliaia di modelli sfilati su qualunque passerella, espressione di bizantinismo, ha avuto ed ha in facili elementi per sentire l'avvicinarsi di una crisi non da poco. Tuttavia essere malati vuol dire necessariamente morire, o peggio lasciarsi morire. Non si pretenderà di ripristinare l'equilibrio di una società mettendo sotto accusa il cappotto o la gonna, ma la cura dei quali apparentemente piccoli, o almeno il tentativo di farlo, non è inutile per cercare la soluzione di quelli maggiori. Un discorso critico, d'altra parte, ormai s'impone, per un senso di onestà, anche nella più spicciola delle informazioni sui «vestires.

La fascia incerta

Lo si può cominciare subito, proprio dalla moda in pelle, rivolgendosi con questo e in futuro con gli altri temi, soprattutto alla fascia larga ed incerta sino all'infelicità non tanto dell'adolescente ma della donna matura, professionista o casalinga che ha poco tempo, grossi ostacoli da superare e certo non solo di abbigliamento e si lascia invece strumentalizzare in questo campo con una facilità che rasenta il pericolo.

Le si offre una sottana al polpaccio di daino con il ghiaccino corto, tagliato giusto, sotto cui indossare un maglione a collo alto? Dica di sì, senza timore. Aggiunga una tracolla di serpente o di scamosciato o di nappa morbida una miriade di tasche e scelga stivale semplice, facile e senza troppe sofisticherie. Non rifiuti neppure il mantello di renna abbinato ancora allo stivale in pelle intarsiato serpente, insieme quale va bene qualsiasi abbicco di maglia della lunghezza che più piace.

Se la compratrice è in una follia, c'è il gilet di coccodrillo, diritto e preciso, sulla pantagonna maxi in velour marrone; come il tailleur a giacca corsetto in vitello rovesciato a profilature di catena d'argento (sonante, si vuole), incastrate nella pelle. Il cappotto poco sotto il ginocchio di nappa con bottoni e tasche profilate di borchie di metallo smaltato aggiungeranno un tocco di tranquilla (e forse desiderata) anonimità. Potrà essere bello anche il polacchetto di cuoio e camoscio. E' lecito accettare la casquette piccola con l'ala di cuoio, ma bisognerebbe dire di no, una buona volta, alle cuffie da automobilista con il sottogola che pare la corda dell'impiccato, rifiutare il berretone quando scende sugli occhi e dà un aspetto sinistro, aborrire soprattutto l'elmo a grandi scaglie di coleottero che ricorda una Colorinda piuttosto clownesca. All'inizio può sembrare un divertimento, ma lo è. Se vuole lottare contro il maschio, la donna del '71, cominci a mettere a terra quelli finti e cattivi che lusingano per tornaconto a la fanno diventare una brutta vecchina asessuata.

Mirella Appiotti

Fresche ricette

I cocktails dell'estate

Bevande insolite da servire in cocchi od ananas

Nei bicchieroni enormi, le bibite ghiacciate, dai colori squillanti al sole, sono una tentazione, un invito, una gioia dell'estate. Vogliamo sbizzarrirci in cocktails insoliti? Ce li propone Lorenzo Raggio.

«Papeete»: un cucchiaio di pompelmo spremuto, due di quattro tipi diversi di rhum (cioè due chiari ed altrettanti scuri), alcune gocce di crema di banana, qualcuna di granatina; guernire con due fette di arancio, due di limone, ciliege al maraschino ed una gardenia.

« Mai-tai »: due cucchiai di rhum chiaro e due di scuro, qualche goccia di maraschero liquido, un cucchiaio di spremuta di limone, una di curaçao blu; guernire con fette di arancio, limone, ciliegie ed un'orchidea.

« Singapore »: due cucchiai di due tipi di rhum, due di spremuta d'arancio, una di lampone; guernire con fette di arancio, limone, ciliegie e due margherite colorate.

Questi « drinks », di ispirazione polinesiana, vanno serviti — sempre con l'aggiunta di ghiaccio, tritato od a pezzi — in coppe grandissime e profonde. Ad essi, aggiungiamo il « Planters punch » (stessi bicchieri) ed il « Paradiso ».

« Planters punch »: due cucchiai di due tipi di rhum (chiaro e scuro), due di limone, alcune gocce di maraschero liquido e due di angostura amara, ghiaccio.

« Paradiso »: ad una porzione abbondante di vodka, aggiungere la spremuta di un limone e di un arancio, del di — in quantità leggermente superiore —, qualche goccia di sciroppo di granatina e ghiaccio.

Tutte queste bevande, invece che i soliti bicchieri, possono essere servite in cocchi od ananas, dopo avere asportato la sommità del frutto ed averlo opportunamente svuotato.

Ornella Rota

La « mini » resiste nei negozi tedeschi

Bonn, 21 agosto.

I primi sintomi di « stanchezza » della minigonna trovano in Germania forte resistenza sia negli ambienti della moda che nel pubblico femminile e maschile. Nelle vetrine dei negozi di abbigliamento la « mini » continua ad essere esposta. Per controbattere il suo temuto declino i saldi registrano sensibilissime riduzioni di prezzi. *(Ansa)*

RISPONDE GIULIETTA MASINA

"Ho tre figli e sono sola„

Una signora di Torino mi scrive che, pur condividendo in linea di massima le mie idee, ritiene che io *« predichi un vangelo di donna intelligente e fortunata »*. La frase è testuale e la riporto perché mi consente di rispondere senza dedicare sacralità soggettive, ma con l'onestà, forse un pò generica, ma spero non convenzionale, solita nei miei giudizi umani. Altri giudizi non conosco, non so farne, non m'interessano.

Mi dispiace che la lettera non abbia citato almeno un tema da me discusso e annotato figlio da evangelista. In tal modo avrei potuto capire anch'io i miei errori. Farmene una ragione, rinnegarli, se il caso, e difenderli.

Comunque, sempre per riportare testualmente: *« mettiamo il caso: ho allevato ed educato tre figli. Ora sono tutti e tre sposati; hanno la loro famigliuola e sono felici. Io mi sono messa da parte perché ritengo che i giovani debbano vivere liberi nel loro mondo diverso dal mio, che sono vecchia, ormai, un'altra epoca, oserei dire, visto quanto vertiginosamente oggi il tempo cammina ».*

« Sì, c'è in me. Sono sola, vecchia, malandata ed anche povera (pensionata). Scalzetto per i nipotini, sono brava ad accorciare le gonne ed altri lavoretti, a fare la bambinaia nei momenti di crisi domestica, e basta. E' un po' poco, no? *mi attende la casa di riposo. Mi spieghi se è giusto perché da sola non lo comprendo. Saluti cordiali ».*

Come debbo rispondere? l'evangelario del « credo » o con la tenerezza che la lettera ha fatto nascere in me? In tutti e due i modi, perché — a differenza di quanto la signora che mi scrive — io reagisco esclusivamente attraverso i sentimenti, rarissimamente seguendo un progetto logico o a schemi. D'altronde, nella fattispecie, un discorso sull'inconciliabilità delle generazioni (il che significherebbe, a tutti gli effetti, predicare) mi sembrerebbe addirittura offensivo oltre che teorico. Gran parte dei figli moderni, sia detto con obiettività, sono dimentichi e indifferenti. Non ho detto « cattivi », perché ritengo no io siano, sebbene facciano il possibile per apparire tali. Infiniti drammi della solitudine degli anziani e dei vecchi potrebbero risolversi con un minimo di partecipazione ai problemi che li fanno soffrire. Ma ho notato che proprio quel « minimo » è difficile a trovarsi, ad estrarsi dal cuore come l'uranio dalla miniera.

Ci avviene qualche casa di grave figli e nuore e nipoti da tutte le parti; ma la presenza quotidiana, l'aiuto di ogni giorno, fatto di nulla, di una parola, di un sorriso, è stenta, indifferente. I giovani, cioè, non sanno ancora — ma lo sapranno quando saranno vecchi — la fondamentale importanza della « presenza », anche minuto, del minuto atto d'affetto, della piccola gioia. Il problema della vecchiaia, oggi, si complica di un nuovo elemento distruttore: la solitudine. Il vuoto intorno: ecco la morte bianca, che scorre lentissimamente, che ogni ora sottrae alla vita il piacere di vivi.

Qui a Fregene, signora, accanto a me, in spiaggia, incontro ogni mattina una persona che le rassomiglia. Sola, un sorriso, ma dolcissima, in attesa che i figli (che le distanti cinquanta, cento metri) almeno per istante le stiano intorno. Ma sono cinquanta, cento metri immensi, una distanza che sembra incolmabile. Qualche volta mi salutano da lontano, e soltanto la domenica si avvicinano. Tempo fa, a uno tra loro glielo dissi: *« Rimanga ».* E lui rimase, ma pensava, ne sono certa, che non bisognava essere sgarbato con me, mentre con sua madre, si sa, un'altra cosa.

Dimmi che la vecchiaia viva di riflesso, godendo delle immagini che lo specchio della vita offre. Da ciò che mi scrive signora di Torino, non risulta. Forse, è abbastanza giovane per essere, nei suoi limiti, protagonista, e lo sa. Provi, nei suoi limiti, a parlarne con se stessa. Affettuosamente.

Giulietta Masina

I vostri occhiali da sole

Come Greta Garbo

Gli occhiali da sole non devono essere scelti « alla cieca ». Pensateci bene prima, studiando i problemi relativi.

Senza i larghi occhiali neri, Greta Garbo non sarebbe Garbo, la misteriosa, la divina. Mai sarebbe andata in giro per la strada i suoi occhiali, che la riparavano da una celebrità troppo invadente.

Altre donne l'hanno seguita; il sole è il pretesto, ma altre ragioni si nascondono dietro i vetri scuri. La timidezza, soprattutto. Gli occhiali mascherano la tristezza, non tradiscono lo sguardo. Sono su tutti i visi, dai primi giorni di In Italia si parla di milioni paia venduti e in Francia milioni.

Ma il bisogno di proteggere i propri occhi dalla luce del sole, dalla luce abbagliante del riverbero, oppure, semplicemente, da uno sguardo indiscreto, non data certo oggi. A Venezia nel XVIII secolo, si portavano gli occhiali da gondola (grande monocolo di vetro verde) per proteggere le elegantissime dai riverberi. Nel 1780 i « Muscadins » ovvero i Dandies nel dopo rivoluzione portavano gli occhiali dipinti in blu per fare schermo al sole e guardare essere visti.

Ho chiesto a degli esperti un consiglio come scegliere gli occhiali.

Ecco alcune indicazioni:

1) gli occhiali da sole 1970 sono grandi, a forma d'uovo. La linea si chiama «Flat Looks», sguardo piatto.

2) Se siete rossa di capelli preferite alla tartaruga già bionda il blu canard e il verde pallido.

3) Se avete i capelli grigi, tutti i colori saranno perfetti, a parte il giallo e il grigio.

Tre regole sono essenziali: la grandezza degli occhiali deve essere in armonia la forma del viso; le sopracciglia non devono essere nascoste dai vetri degli occhiali; i vetri devono essere sufficientemente chiari per lasciare trasparire gli occhi. E' così brutto non vedere lo sguardo ma solo immaginarlo.

Alain

Un modello: « Sinthesis »

Aumentano le coppie nelle quali il marito è più giovane

Non esistono mogli "anziane„

Una nuova consapevolezza ha reso le donne più indipendenti e libere; scelgono l'uomo che le meglio comprendere nella loro ritrovata giovinezza

Con bella naturalezza, ed una frequenza di gran lunga superiore al passato, celebrano oggi i matrimoni in cui la sposa ha più anni del marito. Nel mondo dello spettacolo ci sono stati di recente i casi di Sandra Milo e Audrey Hepburn, di Gianni Morandi e Bobby Solo. Nella cronaca spicciola, quando questi casi si verificano, non c'è più la tendenza — come avveniva prima — a nascondere la cosa o a minimizzarla, se si trattasse di un'anomalia un po' indecente, tale comunque di andarne orgogliosi.

La cura che oggi la donna ha di se stessa, i cosmetici, lo sport, l'alimentazione più razionale, la vita attiva, l'affermazione nel mondo del lavoro, il maggior tempo libero — di cui per tutte è doveroso fare il miglior uso — permettono di prolungare di molto il periodo della giovinezza, che in passato già dopo i venticinque e i trent'anni era considerata prossima a sfiorire. Inoltre, nella sua struttura, il fisico della donna moderna si va trasformando, perde sempre più caratteristiche latine e meridionali e si va assimilando ad un tipo standard internazionale — membra allungate, progressiva sparizione più appariscenti attributi della femminilità, muscolatura asciutta — su cui meno vistosamente gli anni sono destinati ad incidere e a lasciare traccia.

L'ignara fanciulla

Nell'uomo che sceglie come compagna una ragazza più matura di lui, è fin troppo facile riconoscere il segno di quella famosa instabilità e fragilità — nata dalla rapida trasformazione del costume e delle regole tradizionali che regolavano un universo squisitamente maschile — che spingerebbe l'uomo di a cercare braccia materne consolatrici e rassicuranti. C'è, anche, il tramonto di un antico ideale di malintesa virilità, quello di voler « scoprire » la fanciulla ancora tutta ignara del mondo e di iniziarla alla propria maniera alla vita: le fanciulle di tutto ignare sono sempre più difficili rintracciare e le vocazioni pedagogiche si fanno sempre più rare, oltre che deluse dai fatti. Ancora, poi, per chi ha affrontato da giovane il lavoro, con le sue componenti di competitività e brutalità, spesso non c'è stato il tempo per formarsi un grado istruzione almeno parallelo al progresso sociale e professionale giunto. Una compagna più matura e colta, talvolta, significa anche accedere ad un livello culturale più elevato di quello d'origine.

Pure da parte della donna i motivi che possono spingere verso un *partner* più giovane di lei sono nuovi, rivelano inquietudini e problemi che sono nostro tempo, e non sono 'comunque riconducibili a quelli per cui — da sempre — un amante giovane viene preferito un uomo maturo e per cui autoritaria preferisce la relazione un), su cui può con maggiore facilità esercitare il dominio, come M.me De Staël, che soggiogava gli uomini col vigore del suo spirito ed accoglieva con orgoglio l'ammirazione che essi tributavano, mentre cercava poi nei suoi amanti la gioventù, la bellezza e l'arrendevolezza.

In una società la nostra, che nel giro di qualche anno è letteralmente esplosa, buttando all'aria tabù e regole considerate inderogabili, a cui generazioni intere erano state educate, la trentenne e quarantenne di estrazione borghese hanno fatto ogni delle « scoperte » che per le diciassettenni sono invece la più assoluta normalità. Il sesso visto in termini di libertà e più come peccato, l'erotismo come conquista non più riservata ad una ristretta élite, la conoscenza del proprio corpo senza falsi pudori, il senso di responsabilità o di autodecisione, la parità dei sessi: sulla carta sembrano parole già scontate, ma per molte donne sono una verità acquisita recente e quindi ancora carica di fascino e di novità.

Freschezza invidiabile

C'è nella donna che ha più vent'anni, spesso, una freschezza, una gioia vivere, un entusiasmo di scoperta da compiere e di idee da verificare, che non è neppure paragonabile a quello delle adolescenti « modernissime ». E' più naturale, quindi, per lei la compagnia del giovane piuttosto che del coetaneo. Questi è già stanco, disincantato, meno disposto a capirla e a darle credito, magari sospettoso delle idee. Quegli invece non trova divario fra sé e lei, l'accetta così com'è con naturalezza, magari con quel pizzico di crudeltà che i giovani hanno. E poi, ancora, donna che ha scoperto il valore della sua femminilità e il della sua individualità, non accetta più un rapporto tradizionale, in cui le si chiede assumere il ruolo creatura complementare, magari passiva, mettere da parte o da prendere in considerazione a seconda dei casi e della volontà signore e padrone. Con un giovane, di solito, le due posizioni si trovano su piani paritetici, senza lotta, senza vincitori e vinti già in partenza.

Ma a distanza di tempo, quando la differenza di età si mostrerà più sensibile, e crudele ai danni della donna, cosa sarà di queste unioni? Resisteranno anche quando un giovanotto e una donna matura?

Queste le domande che sorgono davanti ad un fenomeno che non è esiguo. E la saggezza del buon senso fa riserve. Si può ricordare ciò che scrisse M.me Staël, che della sua vita fece un capolavoro di intensità creativa ed amatoria. *« Nella vita vi sono soltanto i cominciamenti »*, ella ha affermato. La sua parola può apparire troppo semplicistica, allora vale la pena di soffermarsi sulla principessa di Metternich. Le si chiese a quale età, secondo lei, una donna cessa tormentata dalla carne. *« Non lo so, io ho solo 65 anni ».*

Liliana Madeo

Il noto investigatore Maik Tjfydar, noto « Passo Felpato », ha finalmente appurato che il sospetto era fondato e ha divorziato. Poveretta!!! Come soffrirà! Una a non usare il Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Istituto Estetico Tricolo con apparecchi elettrici modernissimi - Consulenza consigli gratuiti
STUDIO DI
Via Lagrange (TO) - Tel. 537.563

ISTITUTO SUL ROSENBERG
SAN GALLO - SVIZZERA
Collegio Internazionale fondato nel
SEZIONE ITALIANA
Scuola media, Istituto tecnico, Liceo scientifico legalmente riconosciuti. Pochi alunni per classe. Preparazione, recupero anni. Corsi tedesco, inglese, francese. Sports. Internato maschile e pensionato femminile. Richiedere programmi:
Direzione Istituto sul Rosenberg, CH-9000 St. Gallen.

novità
BERRY
TORINO
VIA ROMA 33
TEL. 519.052 / 535.991
lenti a contatto
GRATUITA
O SMARRIMENTI
applicazioni controllate
massima assistenza

Sconcertante intervista col campione del mondo

Monseré: "Parlare di soldi nel ciclismo non stupisce,,

« Quando c'è in ballo un titolo iridato ogni accordo è possibile » - Il giovane corridore belga si è incontrato con l'inviato della Salvarani e sta per essere ingaggiato dalla squadra di Gimondi

Jean Monseré, a sinistra, e Felice Gimondi: il loro « caso » assume sviluppi sempre nuovi

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 21 agosto.

Il « giallo » di Leicester si complica sempre di più: Monseré, nel tentativo di fare marcia indietro e di minimizzare le sue accuse a Gimondi, ha rilasciato oggi — forse senza neppure rendersene conto — altre dichiarazioni di eccezionale gravità: « *In un campionato del mondo* — ha detto — *non c'è da scandalizzarsi se si parla di denaro, in corse così importanti sono cose che succedono. Gimondi si è accorto che ero il più forte del gruppo di testa ed ha fatto delle offerte a me: anch'io, forse, al suo posto avrei fatto la stessa cosa, se mi fossi accorto che in volata avrebbe avuto molte possibilità di battermi. Ha tentato di corrompermi e non c'è riuscito, ma la polemica è chiusa. Nel mondo del ciclismo certi fatti sono frequenti* ».

Il nuovo campione del mondo ha aggiunto: « *I giornali hanno ingigantito troppo la cosa, non era certo il caso di esagerare. La cifra che mi è stata offerta, ad esempio, è inferiore a quella riportata dai cronisti. Si è trattato di un episodio senza conseguenze: Gimondi mi ha accusato di essere un "ladro di sudore", di sfruttare la fatica degli altri. Poi mi ha proposto l'affare ed io ho rifiutato. Poche parole in francese, una lingua che sia io che lui parliamo molto male. Tutto qui. Ripeto, non è il caso di scandalizzarsi* ».

Monseré ha ventidue anni, dimostra un'ingenuità sconcertante: non si rende conto che con le sue dichiarazioni, anziché smorzare la polemica com'era sua intenzione, lancia gravissime accuse a tutto il mondo del ciclismo professionistico. In pochi giorni, inoltre, ha già cambiato idea tre volte, fornendo versioni contraddittorie e sconcertanti. Prima ha accusato Gimondi di avergli offerto circa sei milioni di lire; poi ha detto esattamente il contrario, asserendo che il bergamasco voleva da lui del denaro in cambio della propria collaborazione; ora sostiene che la cifra offertagli da Gimondi è inferiore, e che comunque « non c'è ragione di scandalizzarsi ».

Il neo campione del mondo, intanto, avrebbe già firmato (o sarebbe in procinto di firmare) un contratto di ingaggio con la Salvarani per la durata di due anni. Il vicepresidente della Casa emiliana, Lauro Grossi, si è incontrato oggi con Monseré facendogli un'offerta particolarmente vantaggiosa. Il belga avrebbe accettato, ma la notizia non è ancora ufficiale. René Jacobs, che con le sue rivelazioni ha provocato nei giorni scorsi il « caso » Monseré-Gimondi, sostiene sul suo giornale che questa inaspettata soluzione è « *direttamente o indirettamente legata alla clamorosa vicenda* ». Gimondi e Monseré, i due « franchi nemici », la prossima stagione correranno quindi fianco a fianco. Ormai è quasi certo.

Il « giallo », insomma, si allarga, si complica sempre di più. Anche perché dalla Danimarca arrivano altre gravissime rivelazioni. Mortensen, giunto secondo a Leicester dietro a Monseré, ha rilasciato un'intervista esplosiva al *B.T.* di Copenaghen, nella quale afferma che anche a lui Gimondi aveva offerto una forte somma in cambio della « collaborazione » nello sprint finale. Il bergamasco, quindi, avrebbe tentato di corrompere non uno, ma due corridori.

c. p.

Nel 1971 correranno insieme

Gimondi: "Come faccio a querelare Monseré?,,

Esisteva un compromesso tra la Salvarani e il belga - Polemico sfogo di Felice nei confronti di Mortensen: « Se lo incontro, lo prendo a pugni »

Perché Gimondi non querela Monseré? Perché non autorizza l'Unione Ciclistica Internazionale ad aprire un'inchiesta per dimostrare in modo inequivocabile la propria innocenza? Perché lascia che si dubiti di lui? Queste le domande che si sono posti, perplessi, milioni di sportivi. La risposta è stata lo stesso Gimondi a darla: « Il neocampione del mondo — ha detto — è in trattative per passare nella mia squadra, già prima della gara iridata era stato firmato un compromesso. Come faccio a trascinare in tribunale un corridore che forse l'anno prossimo correrà al mio fianco? I dirigenti della mia società mi hanno pregato di pazientare, mi hanno assicurato che otterranno una ritrattazione completa. Io ho acconsentito, ma ora mi sto veramente seccando. Non ne posso più di questa storia ».

L'avevamo previsto: il « giallo » di Leicester sta veramente finendo con un clamoroso « compromesso all'italiana », come avevamo anticipato ieri. La « Salvarani » ha legato le mani a Gimondi, senza preoccuparsi che ciò significava impedirgli di difendere in modo adeguato il suo buon nome di fronte alla gran massa degli sportivi; e lo ha fatto perché Monseré, ora che è campione del mondo, dal punto di vista pubblicitario vale molto ed ingaggiarlo è diventato un ottimo investimento. Ma Gimondi non ha più voglia di ubbidire senza discutere. Si sta rendendo conto (finalmente) che i soldi che la sua Casa gli passa non bastano a pagargli la diffidenza creatasi nei suoi confronti in migliaia e migliaia di sportivi.

Il bergamasco dice: « Monseré continua a cambiare versione, anziché ritrattare peggiora le cose. Dimostra di essere scarsamente intelligente, fa la figura di un bambino capriccioso. Ha detto candidamente che certe cose nel ciclismo sono normali, che non è il caso di scandalizzarsi. Invece di fare finalmente marcia indietro, ora si è messo a spalare nel piatto in cui mangia con dichiarazioni gravissime. Non posso trascinarlo in tribunale perché forse correrà al mio fianco: ma la "Salvarani" non ha certo un bell'acquisto. Sarà un campione, ma è soprattutto un irresponsabile ».

« Anche Mortensen — gli diciamo — sostiene che lei gli ha offerto del denaro ».

« La prima volta che mi capiterà di vedere il danese lo prenderò a pugni, lo scriva pure. Ai mondiali, invece di pedalare, secondo certa gente avrei passato il mio tempo a tentare di corrompere tutti. E' assurdo, sono volgari calunnie. Non capisco come Mortensen abbia potuto dire certe cose. Evidentemente si tratta di una congiura contro di me, forse a qualcuno non sono simpatico. Perché farmi fare una figura del genere? Secondo Mortensen, gli avrei fatto l'offerta in corone. Non so neppure quanto valgano, le corone ».

Il « caso » si allarga sempre di più, Monseré con le sue dichiarazioni di ieri ha lasciato dentesca che la manifestazione ha già sottolineato: quando a Torino si è fatto un bilancio delle attrezzature sportive cittadine, ci si è accorti che le lacune erano molte, e clamorose. Lacune delle quali le associazioni, i dirigenti, i giovani erano consci e per ovviare alle quali si battevano da anni, senza risultati.

La situazione piscine — per fare un esempio — era a dir poco scandalosa: il nuoto è uno sport (a prescindere dagli eccessi agonistici che vengono comunque accettati da chi vuole farli in piena libertà, senza costrizioni di sorta) quanto mai utile alla formazione fisica dei ragazzi, ma a Torino chi voleva iscriversi ad un club era costretto a turni impossibili nella unica piscina coperta a disposizione, visto che nella nostra città gli impianti scoperti sono utilizzabili solo per tre mesi l'anno. Ora, grazie alla spinta dell'Universiade, c'è una nuova piscina di caratteristiche olimpiche che verrà coperta per l'autunno con un « pallone » di fabbricazione svedese. I soli ancoraggi sono già predisposti attorno alla vasca.

E' uno dei problemi cittadini che l'arrivo di una grossa manifestazione costringerà a risolvere, come altri per l'atletica ed il basket. I soldi che il Coni (100 milioni per la piscina, 200 per la pista atletica) ha stanziato non sarebbero arrivati a Torino diversamente, chissà dove sarebbero finiti. Milano — merita ricordarlo — spende 5 miliardi per un nuovo velodromo coperto, mentre il ciclismo va in crisi. C'è da essere preoccupati nel vedere che — perché qualcosa si muova a Torino a favore della gioventù sportiva — ci si debba trovare con le spalle al muro, con tanti ospiti famosi in casa.

Bruno Perucca

All'Universiade, fra 60 nazioni spicca la sfida Urss-Stati Uniti

I sovietici in campo con quasi duecento concorrenti - Centotrenta gli americani, compresi i nuotatori che stanno entusiasmando a Los Angeles - Già in allenamento a Torino i giapponesi - La manifestazione ha sollecitato la soluzione di problemi dello sport cittadino che erano sul tappeto da anni

Le prime due bandiere — Giappone ed Israele — sventolano da ieri sera sui pennoni di piazza San Carlo: stamane a Casalle sono attesi settanta brasiliani; gli atleti nipponici si sono già allenati in piscina e sui campi di tennis del Circolo della Stampa-Sporting: l'Universiade decentra in movimento, e di ora in ora aumenta l'animazione negli uffici di via Arsenale. Molti giovani al lavoro, per una manifestazione che si rivolge ai giovani: sono attesi i rappresentanti di tutte le associazioni goliardiche d'Italia, che daranno vita ad una regata sul Po nei giorni delle gare.

Sessanta le nazioni iscritte, con un totale di 2500 concorrenti: oltre mille più di Tokio '67, in occasione della migliore Universiade sin qui disputata. E sulla edizione giapponese Torino ha il vantaggio di offrire ospitalità a tutti, senza distinzione; la situazione politica del nostro paese è tale (ed il ministero degli Esteri ha concesso i « visti » con sollecitudine) che anche le nazioni dell'Est Europa vengono volentieri a gareggiare da noi, e chi dovesse rinunciare — si parla della Cecoslovacchia — lo farebbe solo per motivi interni.

La delegazione sovietica conterà su duecento elementi fra atleti e tecnici, centotrenta concorrenti arriveranno dagli Stati Uniti: anche nello sport le due « grandi potenze » sono queste; il loro scontro darà tono alle gare e la loro adesione in massa conferma l'importanza che hanno ormai raggiunto le competizioni dell'Universiade.

In ogni prova di atletica saranno in campo dei finalisti delle Olimpiadi messicane, il nuoto vivrà sulle imprese dei fenomeni Usa che proprio in questi giorni stanno gareggiando a Los Angeles nei campionati nazionali, il torneo di basket sarà più folto di quello delle Olimpiadi stesse; il valore agonistico-spettacolare delle Universiadi permetterà agli sportivi torinesi (ed a tutto il mondo, attraverso la tv) di controllare i progressi dei campioni a metà strada fra Messico e Germania, dove nel '72 a Monaco si svolgeranno Olimpiadi che promettono impietose cacce al record in ogni disciplina.

Senza dubbio, rispetto alle Olimpiadi, l'Universiade ha una misura più umana, pervasa com'è da quello spirito studentesco che vive ancora, malgrado i giovani abbiano molti altri problemi nell'ambito universitario. Esiste però anche un problema di fondo di attività sportiva studentesca che la manifestazione ha già sottolineato: quando a Torino si è fatto un bilancio delle attrezzature sportive cittadine, ci si è accorti che le lacune erano molte, e clamorose. Lacune delle quali le associazioni, i dirigenti, i giovani erano consci e per ovviare alle quali si battevano da anni, senza risultati.

La situazione piscine — per fare un esempio — era a dir poco scandalosa: il nuoto è uno sport (a prescindere dagli eccessi agonistici che vengono comunque accettati da chi vuole farli in piena libertà, senza costrizioni di sorta) quanto mai utile alla formazione fisica dei ragazzi, ma a Torino chi voleva iscriversi ad un club era costretto a turni impossibili nella unica piscina coperta a disposizione, visto che nella nostra città gli impianti scoperti sono utilizzabili solo per tre mesi l'anno. Ora, grazie alla spinta dell'Universiade, c'è una nuova piscina di caratteristiche olimpiche che verrà coperta per l'autunno con un « pallone » di fabbricazione svedese. I soli ancoraggi sono già predisposti attorno alla vasca.

E' uno dei problemi cittadini che l'arrivo di una grossa manifestazione costringerà a risolvere, come altri per l'atletica ed il basket. I soldi che il Coni (100 milioni per la piscina, 200 per la pista atletica) ha stanziato non sarebbero arrivati a Torino diversamente, chissà dove sarebbero finiti. Milano — merita ricordarlo — spende 5 miliardi per un nuovo velodromo coperto, mentre il ciclismo va in crisi. C'è da essere preoccupati nel vedere che — perché qualcosa si muova a Torino a favore della gioventù sportiva — ci si debba trovare con le spalle al muro, con tanti ospiti famosi in casa.

Bruno Perucca

Nuoto: record Usa prima di Torino

Gli Stati Uniti hanno iscritto alle Universiadi 130 atleti: la rappresentativa di atletica leggera è già stata annunciata, quella di nuoto verrà definita dopo i campionati americani in corso a Los Angeles: la nuova piscina torinese (50 metri, 8 corsie con profondità uniforme di due metri, acqua senza cloro, ovvero l'impianto più moderno d'Europa) ospiterà una spettacolo eccezionale in quanto già nella prima giornata in California sono stati battuti quattro records mondiali, per merito di elementi che hanno l'età, e la qualifica di studenti universitari, per venire a Torino.

I quattro nuovi primati mondiali sono: 400 metri stile libero maschile, John Kinsella 4'02"8 (precedente 4'04" del tedesco Fassnacht; record italiano De Gregorio 4'22"9); m 200 dorso maschile, Mike Stamm 2'06"2 (precedente del tedesco Matthes 2'06"4; italiano Del Campo 2'13"8); 100 metri farfalla femminili, Alice Jones 1'04"1 (precedente dell'olandese Ada Kok 1'04"5, limite italiano della Cecchi in 1'10"3); metri stile libera femminile, Debbie Meyer 4'24"3 (precedente della Meyer in 4'24"6; record italiano di Novella Calligaris 4'39"1). La Meyer, come è noto, ha vinto tre medaglie d'oro alle ultime Olimpiadi. Ha diciotto anni, è studentessa.

Anche i laureati potranno gareggiare

All'Universiade torinese potranno partecipare gli atleti nati tra il 1° febbraio 1941 ed il 31 dicembre 1952 (ovvero fra i 29 ed i 18 anni) iscritti all'Università, o laureati nei tre anni precedenti al 1970. Il documento personale di identità ed il libretto universitario saranno i due elementi in base ai quali verrà controllata l'iscrizione di ogni concorrente.

Esami (nell'atletica) per sesso e « doping »

Come in tutte le grandi manifestazioni internazionali, anche all'Universiade le gare di atletica saranno oggetto di particolari controlli. Verranno eseguiti gli esami antidoping in particolare sulle competizioni di mezzofondo, mentre per quanto riguarda le prove femminili si procederà al controllo del sesso (sulla saliva). I controlli verranno eseguiti presso il Centro di Medicina dello Sport, e l'indagine verrà eseguita a cura dell'Istituto di Genetica dell'Università.

Baseball « mondiale » con gli assi cubani

Oltre ai vari sport « ufficiali », l'Universiade comprende un'attività agonistica dimostrativa, il baseball. Il gioco americano che quest'anno ha fatto registrare in Italia un autentico « boom » (oltomila tesserati) sarà presente ai giochi universitari con tre formazioni, Italia, Usa e Cuba. La vecchia Europa, ai primi passi in questo sport, contro l'America, fucina di campioni del « batti e corri », Cuba ha già annunciato una formazione temibile: giocheranno infatti sette elementi della squadra che ha vinto il titolo mondiale dilettanti davanti agli Stati Uniti. Gli Usa saranno rappresentati dall'Università di Santa Monica mentre l'Italia schiererà il meglio delle proprie forze.

Per l'occasione, lo stadio torinese di baseball, in via Passo Buole, è stato completamente rifatto, dotato di tribune (tremila posti) e di un magnifico impianto di illuminazione. Resta tema di smentite, è diventato uno dei più bei « diamanti » d'Europa. Soltanto in Olanda hanno impianti migliori. Su questo terreno l'Italia esordirà il 27 agosto contro gli Usa; due giorni dopo si avrà il drammatico confronto fra Usa e Cuba mentre il 3 settembre si chiuderà con Italia-Cuba.

Pallavolo: 23 metri per gli « alzatori »

Le competizioni di pallavolo si svolgeranno al Palazzo del Lavoro, dove sono stati predisposti quattro campi di gara, dei quali uno « centrale » con tribune per 3 mila spettatori. La Federazione internazionale prescrive per la pallavolo il limite minimo della volta (per le partite al coperto) in 12 metri, affinché la palla, alzata nei passaggi fra compagni, non tocchi il soffitto. Al Palazzo del Lavoro la volta è a 23 metri dal pavimento. E' il più bel campo di gara che questo spettacolare sport possa avere.

Arese si risparmierà in Svezia

(per essere in gran forma a Torino)

Anche l'atletica femminile offrirà a Torino gare-spettacolo: nella foto, la polacca Irena Kirzenstein, a sinistra, e la tedesca Heidi Schuller, rivali nella velocità e sugli ostacoli

(b. p.) Ieri negli uffici dell'Universiade si è parlato soprattutto di atletica leggera. Primo Nebiolo, oltre a dirigere la Fiat ed il comitato organizzatore dei Giochi è anche presidente della Fidal: per lui questi sono giorni durissimi, perché al lavoro sempre più assillante dell'Universiade si aggiunge quello relativo alla preparazione della trasferta svedese della nazionale di atletica, che il 29 e il 30 a Stoccolma si batterà contro le due Germanie, l'Urss, la Francia, la Polonia e la Svezia nella finale della Coppa Europa, alla quale gli azzurri sono stati ammessi per la prima volta.

Proprio a Torino, dirigenti e tecnici della Fidal hanno deciso ieri la formazione per l'impegnativa trasferta al Nord. Gara per gara i nomi sono: metri 100, 200 e staffetta 4×100: Preatoni, Abeti, Perbellini, Zandano, Lai, Fucsi, Pierantozzi;

m. 400 e 4×400: Fusi, Fussi, Bello, Trachello, Ballati;

800: Del Buono; 1500: Arese; 5 mila: Cindolo; 10 mila: Ardizzone;

3 mila siepi: Risi; 110 ostacoli: Liani; 400 ostacoli: Bello;

salto in alto: Azzaro; asta: Dionisi; lungo: Arrighi; triplo: Gentile;

peso: Bergamaschi; Disco: Simeon; martello: Vecchiato; giavellotto: Cramerotti; riserve: Dal Corso e Lazzarotti.

Sono stati esclusi dalla formazione gli sprinters Calvo e Rietti per un eccessivo slancio di simpatia verso alcune ragazze inglesine attendate a poca distanza dallo stadio di Viareggio, dove parte degli azzurri è tuttora in allenamento. Altri atleti (lanciatori in particolare) sono a Schio, mentre i mezzofondisti sono partiti ieri per la Svezia seguendo l'esempio di Arese che è già al nord da una settimana. A proposito di Arese, il cuneese a Stoccolma in Coppa Europa gareggerà soltanto nei 1500 metri: decisione saggia, perché ai fini della nostra affermazione di squadra è inutile chiedere all'atleta di « doppiare » come a Sarajevo, dove la sua presenza anche sui 5 mila ha dato alla squadra la spinta verso il secondo posto, e la conseguente qualificazione.

A Stoccolma gli azzurri non saranno la lotta per la vittoria, quindi vale la pena che Arese si impegni al massimo nella ricerca di una vittoria di prestigio nei 1500 metri ma non si sprema anche nei 5 mila. Era già questo il desiderio dell'atleta, il cui traguardo più importante è ora l'Universiade, « in fronte al pubblico piemontese — aveva detto Franco prima di partire con Marietta e Tino Bianco verso il nord — non voglio certo fallire la prova. Correrò 1500 e 5 mila, per vincerli entrambi ».

A Torino, il cuneese ritroverà Lo Bem, il mezzofondista statunitense che ha incontrato due volte (una sconfitta ed una vittoria) nella sua recente tournée negli Usa. Sarà una lotta accesa, ma ci saranno altri campioni in grado di inserirsi nel duello. Anche alle Universiadi, come alle Olimpiadi, l'atletica sarà lo spettacolo di centro. Cutasi, polacchi, sovietici, hanno iscritto infatti tutti i loro campioni.

La squadra femminile polacca vedrà il ritorno alle gare in una competizione ad alto livello di Irena Kirzenstein-Szewinska recentemente diventata mamma. La Kirzenstein, è bene ricordare, è attualmente una delle detentrici del primato mondiale dei 100 piani con 11"1.

Cadè è tranquillo, difficoltà per Picchi a ventiquattr'ore dal derby di agosto

I granata nella formazione di Asti, ancora incerta la squadra bianconera - Furino mezz'ala? - Boniperti e Traversa hanno fiducia nell'interesse dei tifosi per l'amichevole che inaugurerà la stagione calcistica a Torino

Domani sera, con inizio alle ore 21,15, lo Stadio Comunale ospiterà il 151° derby torinese. E' un derby amichevole, nel quadro della preparazione pre-campionato, la presentazione ufficiale di Juventus e Torino al proprio pubblico. Resta comunque un fatto insolito, sebbene ci sia qualche precedente, che una simile partita si disputi nel mese di agosto. A questo proposito abbiamo chiesto a Boniperti, amministratore delegato della Juventus, ed a Traversa, vice presidente del Torino, le ragioni che hanno suggerito ai due clubs di organizzare l'incontro diretto in questo periodo. Boniperti ha dichiarato: « Abbiamo ritenuto interessante presentare agli sportivi torinesi le due squadre cittadine insieme. La partita è una specie di simpatica passerella per le forze nuove delle due formazioni. Penso che accorrerà un buon numero di spettatori. Il risultato non conta, ma i motivi di richiamo non mancano ». *Traversa:* « Nel calcio le novità sollecitano l'interesse dei tifosi. Juventus e Torino ne possono offrire parecchie al pubblico. Le abbiamo accomunate in questa amichevole di presentazione e di preparazione ai prossimi impegni ufficiali. Parecchi torinesi sono già partiti per le ferie e di diverso colpo, ossia dalla conclusione dei mondiali, non assistono a gare di football. Il derby dovrebbe richiamare allo stadio un discreto pubblico. Prevedo dai 40 ai 50 mila spettatori ».

Mentre i dirigenti si preoccupano di fare un buon incasso, gli allenatori mettono a punto le due formazioni per l'esibizione di domani sera. Al due trainers preme soprattutto misurare il grado di forma raggiunto dai rispettivi giocatori in questo periodo di rodaggio. Tanto Picchi che Cadè non potranno schierare la squadra-tipo: da una parte mancherà Capello, convalescente da uno stiramento alla coscia destra (dovrebbe essere pronto per la prima gara di Coppa Italia in programma a Vercelli una domenica prossima), dall'altra non ci sarà Bui che ha un ginocchio gonfio e forse potrà riprendere l'attività lunedì.

I problemi di Picchi sono diversi, in questo momento, da quelli del suo collega granata. Il nuovo allenatore juventino, oltre a dover rimpiazzare Capello, sta cercando di organizzare la squadra che gli è stata affidata. I chiarosceri della trasferta di Mantova non lo costringono a mutare il suo programma: « Sono soddisfatto della partita. Non dimentichiamo che siamo in fase sperimentale. Era prevedibile un'incertezza iniziale. Utilizzando Landini II, Anastasi, Bettega e Haller di punta si toglie un uomo al centrocampo. Intendo però continuare per la mia strada insistendo sulle due formule. Come il Torino potrei al massimo far giocare nel primo tempo la formazione schierata a Mantova nella ripresa, alla rovescia insomma. Non ho ancora preso una decisione poiché ci sono alcuni elementi sui cui disponibilità esiste qualche dubbio. I militari Cuttureddu e Marchetti sono rientrati da Bologna e domani proveranno sul campo. Morini dovrebbe essere recuperabile ».

La Juventus potrebbe affrontare il Torino così disposta: Tancredi; Spinosi, Furino (Salvadore o Roveta); Cuttureddu, Morini, Salvadore (Zanibon); Haller, Landini II (Furino), Anastasi, Salvati II, Bettega. Non è però del tutto escluso che Furino giochi subito a centrocampo con Salvadore terzino e Zanibon « libero ». Oggi Picchi comunicherà le proprie intenzioni. La Juventus è una squadra da costruire: le sue ottime individualità vanno inserite in uno schema di gioco valido. E' quanto Picchi sta cercando di fare. Salvadore, dal canto suo, dice: « Queste partite amichevoli sono dello prove. Non appena il meccanismo inizierà a funzionare si vedranno i risultati. Per quanto mi riguarda ho appena ripreso confidenza con il ruolo di libero che mi apparteneva otto anni fa nel Milan e che ho ricoperto solo in Nazionale ».

Nessuna incertezza, circa la formazione del Torino. Cadè ha confermato che sarà la stessa schierata nel primo tempo ad Aosta e ad Asti. Quadri sostituirà Bui al centro dell'attacco con Petrini alla sinistra. Nel secondo tempo Pulici, strepitoso goleador contro l'Astimacobi, subentrerà a Quadri. Cadè intende far giocare il più a lungo possibile la squadra titolare: « Sotto il profilo tecnico il derby ha una importanza relativa. Le due squadre sono in cinquanta-sessanta per cento della forma. Non avrà un valore indicativo solo forza dei due complessi ma servirà ad impegnarli ».

Bruno Bernardi

Il programma

OGGI — Cesenatico-Lazio (ore 21,30), arbitro: Bianchi; Rimini-Milan (17,30), Porcelli; Cesena-Cagliari (21,15), Monti; Sampdoria-Pisa (21,15), Clerici; Verbania-Varese (mista) (21), Pampilli; Livorno-Genoa (21,15), Ciacci; Udinese-Mantova (18), Lotta; Pro Vercelli-Casale (21); Viggiu-Piacenza (21); Atalanta-Brescia (21,15), Beretta; Arezzo-Catania (21,15), Stagnoli; Udinese-Mantova (18).

DOMANI — Juventus-Torino (ore 21,15); Fiorentina-Bologna (21); Massese-Roma (17,30); Rovereto-Vicenza; Perugia-Napoli; Verona-Dinamo Bucarest (18); Omegna-Novara (17); Derthona-Savona (21); Valenzana-Alessandria (17,30); Moriara-Vigevano (17); Lucchese-Prato (21,30); Treviso-Mestrina (17).

Oggi e domani molte amichevoli

Milan e Cagliari in Romagna Sampdoria - Pisa a Marassi

Il calcio sta entrando nella sua fase più intensa. Oggi e domani sono in programma una trentina di amichevoli: saranno di gara ufficiale delle migliori compagini di Serie A e a Torino si giocherà addirittura il *derby*, il 151° della serie. Ecco alcune delle formazioni delle gare di questa sera

MILAN — Dopo la sfuriata di Rocco, insoddisfatto della prova dei rossoneri a Trento, il Milan presenterà questa sera a Rimini una nuova formazione. Il *trainer*, probabilmente, darà via libera al terzino Cattaneo e allo *stopper* Maldera, confermando nella ripresa il « vecchio » ma valido Trapattoni.

CAGLIARI — I globetrotters sardi sono di scena a Cesena. Dopo il pareggio con il Lanerossi Vicenza, Scopigno sembra intenzionato a confermare quella che sarà probabilmente la formazione base per il campionato e cioè: Albertosi; Martiradonna, Manca (De Petri); Cera, Niccolai, Tomasini (De Petri); Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva.

SAMPDORIA — Terzo provino per i rinnovati blucerchiati dopo i positivi esperimenti di Imperia e Lucca. Questa sera a Marassi contro il Pisa, Bernardini metterà in campo la formazione tipo: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabattini, Spanio, Garbarini; Salvi, Ledetti, Cristin Suarez, France scorsi.

PRO VERCELLI — Dopo un'intensa preparazione, le bianche casacche vercellesi debutteranno questa sera al « Robbiano » contro il Casale. E' stato inserito in formazione Tonelli il quale probabilmente raggiungerà un accordo con la società.

VERBANIA — Seconda gara per il Verbania, che questa sera ospiterà il Varese. Tutti e quattro i giocatori del Verbania in forza alla compagnia atleti di Bologna sono arrivati in sede, salutati con grande entusiasmo soprattutto dall'allenatore Marchioro. Formazione: Fellini; Di Stefani, Galimberti; Bagnoli, Valmasson, Sacco; Libera, Girelli, Gini, Salvadori, Maioni.

Nel torneo giovanile di calcio

Torino e Juventus esordio a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 agosto.

(b. p.) Domani sera nel torneo internazionale giovanile di Sanremo esordio di Torino e Juventus. I granata contro la squadra del Carlin's Boys presenteranno in pratica la formazione che ha vinto il campionato « Primavera ». Usuello conta di mandare in campo: Castellini; Veglioch, Mozzini; Pregonaz, Dezio, Biasini (Ferraiolli); Petrone, Rossi (Pranzoni), Bozzi, Zaccarelli, Ciampi. Compito difficile per la Juventus che avrà di fronte una Sampdoria che Guido Vincenzi, all'esordio in qualità di tecnico, definisce fortissima in difesa ma un po' chiino fragile all'attacco. Cochi Sentimenti, che spera di poter avere a disposizione Landini in caso di accesso alle semifinali, non potrà disporre di Montorsi che lamenta un dolore ad una gamba, e schierà dunque Ferrioli; Bembo, Danova; Lolli, Signorile, Fusetti; Garofalo, Sentimenti, Cassarino, Bosetti, Violin.

Gara spigolosa, quella d'apertura della XXI edizione del torneo del Carlin's Boys. L'Atalanta (vincitrice dello scorso anno) e gli inglesi del Fulham hanno dato vita a un incontro valido sul piano agonistico, un po' meno su quello tecnico, vinto dai bergamaschi con un gol di Mutti al 14' della ripresa.

Nella seconda gara successo dell'Inter (3 a 0) sui tedeschi dell'Augsburg. Partita scialba, senza storia e senza spunti interessanti, giocata al piccolo trotto. Unico motivo di interesse la presenza nelle file nerazzurre di Sven Skoglund, figlio della celebre mezz'ala interista degli Anni Cinquanta. Il diciassettenne Sven è il ritratto del padre, sia nel fisico sia nello stile di gioco, ma bisognerà vederlo in gare più impegnative per poter dare un giudizio sulle sue possibilità. Le reti sono state realizzate da Buratti-ni (2) e Silva.

IN BREVE

Una statua per Rivera

A Città Messico verranno erette delle statue a grandezza naturale raffiguranti i migliori giocatori di ciascuna delle sedici Nazionali che hanno preso parte ai Campionati del mondo di calcio. I giocatori sono stati scelti in seguito ad un referendum nazionale promosso dalle stazioni televisive messicane.

Il computo dei voti non è ancora completo, ma i calciatori con le maggiori preferenze sono per ora: Pelé, Monterò, Lamaert Beckenbauer, Rivera, Byshovets, Valdivia, Moore, Cubillas, Svensson, Martinez, Klins, Dembrovsky, Spiegler, Kesson, Bonev.

Vittoria di Merlo

Il torinese Marco Merlo, giovane campione del Circolo Nautico di Avigliana, ha vinto sul lago di Ciamnina in Grecia la prova di figure nel campionato europeo giovanile di sci nautico (classe delfini). Il successo italiano è stato accentuato dal sesto posto di Molinari e dall'ottavo di Gazzaniga (negli Juniores).

I due navigatori transitano oggi da Torino

Ottocento chilometri in canoa dalla sorgente del Po a Trieste

Sono partiti stamane alle 8 da Pian del Re, vogliono percorrere tutto il Po in canoa e poi raggiungere Trieste, sempre a forza di remi: ottocento chilometri in una settimana, un vero record. Sono due torinesi, entrambi tesserati per la Canottieri Caprera ed entrambi sposati: Giorgio Bachi (24 anni) e Luciano Dematteis (28). Saranno seguiti a terra da due compagni, Arnaldo Lovanina e Carlo Selenza, che viaggiano in macchina pronti per eventuali soccorsi e per trasportare una delle due canoe non utilizzata.

Il percorso è lungo e difficile: non gli ostacoli naturali o gli sbarramenti artificiali. Nei tratti normali, Bachi e Dematteis useranno una canoa canadese piuttosto pesante; in quelli dei fiumi sfrutteranno una canoa leggera.

Oggi dalle 15 alle 17 è previsto il loro passaggio a Torino in località Murazzi dove è stato installato un controllo. Le maggiori difficoltà, però, le incontreranno a Stafferda (50 km. dalla partenza) cioè nel punto in cui il Po si restringe sino a diventare un torrente e dove la profondità dell'acqua è minima, 30-40 centimetri. Nel tratto Carignano-Casale ci sono dieci sbarramenti artificiali che i due canottieri dovranno superare portandosi la canoa sulle spalle.

Come si è accennato, i due torinesi intendono arrivare sino a Trieste dove verranno ricevuti dal Sindaco al quale consegneranno un torello in bronzo, un gagliardetto delle Universiadi e un distintivo della « Caprera ».

Bachi e Dematteis hanno diviso il percorso in sette tappe, tante quante sono previste dal regolamento internazionale: oggi dovrebbero arrivare a Chivasso, domani a Pavia, il 24 agosto a Isola Pescarolo, il 25 a Castelmassa, il 26 a Venezia, il 27 a Grado, il 28 a Trieste.

L'impresa che attende i due ardimentosi è veramente difficile; grazie alla loro preparazione ed alla serietà con cui stanno impegnandosi, è probabile che i due torinesi riescano a concludere positivamente questo affascinante raid Torino - Trieste.

Un calciatore dell'MTK, squadra di primo divisione ungherese, è stato ucciso da un fulmine mentre si allenava coi compagni a Dunavarsany, 50 km da Budapest. Andras Szucsanyi, aveva 29 anni; al momento della sciagura non c'era la minima traccia di temporali nemmeno a distanza. Il giocatore era schierato con gli altri compagni e stava palleggiando quando è stato colpito dalla folgore. Gli altri quindici calciatori e l'allenatore, sfiorati dal fulmine, sono caduti senza conseguenze.

Il colloquio al Cremlino

Fanfani a Mosca incontra Kossighin

Discussi i rapporti tra i due paesi e gli sviluppi internazionali dopo il trattato russo-tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 agosto.

Il presidente del Senato Amintore Fanfani partirà domani da Mosca, dove era giunto lunedì scorso, diretto a Vienna. Fanfani si fermerà due giorni nella capitale austriaca, soltanto come turista, e raggiungerà poi l'Italia in automobile per rientrare a Roma alla ripresa dei lavori delle Camere.

Il viaggio nell'Unione Sovietica del Presidente del Senato — il terzo in nove anni — è stato di carattere privato. Come egli stesso ha detto oggi ai giornalisti italiani, Fanfani ha approfittato delle ferie del Parlamento per partecipare al ventitreesimo congresso di scienze storiche, in corso in questi giorni nella capitale sovietica. Tuttavia, durante il soggiorno a Mosca, Fanfani si è incontrato con alcuni uomini politici sovietici: martedì ha visto il presidente del Soviet dell'Unione (una delle due Camere del parlamento sovietico) Aleksej Shitikov, e il ministro degli Esteri Andrej Gromyko.

Oggi, il Presidente del Senato ha avuto colloqui separati — entrambi della durata di un'ora e un quarto — con il primo ministro Aleksej Kossighin e con il presidente del Comitato di Stato per la scienza e la tecnica Vladimir Kirillin.

L'incontro con Kirillin è avvenuto nella sede del Comitato Scienza e Tecnica, in via Gorki. In un breve dispaccio, l'agenzia «Tass» ha comunicato che il colloquio si è svolto in un'*«atmosfera amichevole»* e ha avuto per tema la cooperazione economica, scientifica e tecnica tra l'Unione Sovietica e l'Italia. Fanfani ha riferito ai giornalisti di avere esaminato con Kirillin le *«precedenti iniziative sulla cooperazione internazionale in campo tecnologico»* e *la sua recente proposta, in sede di Nazioni Unite, per accordi in difesa dell'equilibrio delle forze naturali».*

Il colloquio tra Fanfani e Kossighin si è svolto al Cremlino, nello studio del Primo ministro sovietico. *«Gli incontri con Kossighin e Gromyko* — ha detto Fanfani — *mi hanno offerto l'occasione di scambiare qualche impressione sul felice svolgimento delle relazioni tra i nostri due Paesi e sui recenti avvenimenti internazionali».* In particolare, Fanfani ha discusso con i due statisti sovietici gli sviluppi del trattato concluso recentemente tra Mosca e Bonn e la situazione in Medio Oriente, dopo l'accettazione della tregua da parte degli arabi e degli israeliani.

Fanfani ha ricordato che il nuovo presidente del Consiglio, Colombo, nel discorso di presentazione al Parlamento, disse che *«la prima quindicina di agosto passerà alla storia come un tempo di nuove speranze». «Non è uno sproposito dire* — ha proseguito Fanfani — *che resta compito sia dei sottoscrittori del trattato sia degli aderenti alla proposta di tregua avverare quelle speranze, superando i non pochi ostacoli che persistono, e poiché dal verificarsi di dette speranze possono aversi vantaggi per la sicurezza e la collaborazione in Europa e per la pace nel Medio Oriente, è umano attendere che governi e popoli delle due aree geografiche e del resto del mondo secondino il germogliare dei semi recentemente gettati. Di solito l'estate non è stagione di semine, ma poiché quest'estate la semina è comunque avvenuta, ogni uomo saggio non può non secondare l'operazione».*

Paolo Garimberti

Illeciti amministrativi all'Inps di Terni?

Terni, 21 agosto.

(c.) Sulla base delle risultanze emerse al termine di una indagine amministrativa effettuata presso la sede di Terni, la Direzione generale dell'Istituto nazionale per la Previdenza sociale ha rimesso alla Magistratura un voluminoso dossier nel quale sarebbero contemplati illeciti amministrativi nel campo delle pratiche di pensione.

Proposta del Procuratore del Pireo al "Consiglio penale,,

Chiesto il rinvio a giudizio di Niarkos per la misteriosa morte della moglie

La magistratura dovrà ora decidere se incriminare il ricchissimo armatore greco - Eugenia Livanos, cognata di Onassis, era deceduta il 4 maggio scorso - Si parlò di avvelenamento da barbiturici, poi d'attacco cardiaco e fu aperta un'inchiesta

Atene, 21 agosto.

Svolta sensazionale del misterioso caso della morte di Eugenia Niarchos, moglie del miliardario armatore greco: dopo tre mesi e mezzo di indagini, Niarchos è stato denunciato dal procuratore del Pireo che ne ha proposto il rinvio a giudizio sotto l'accusa di aver ferito a morte la moglie. La notizia ha provocato molta emozione ad Atene, dove ormai il caso sembrava dimenticato.

Il procuratore del Pireo Costantino Fafoutis, dopo aver raccolto tutti gli elementi dell'indagine preliminare condotta dal magistrato inquirente ha deciso per la proposta di rinvio a giudizio di Niarchos sotto l'accusa di aver ferito a morte la moglie Eugenia. Ora la proposta viene inoltrata al *Consiglio penale*, l'organismo della magistratura che dovrà esprimere parere favorevole o contrario al rinvio a giudizio dell'armatore, che è uno degli uomini più potenti di Grecia.

Eugenia Niarchos, che aveva 43 anni, era stata trovata morta nella sua villa nell'isola di Spetsopula, che appartiene al marito, il 4 maggio scorso. La sua tragica fine fu subito circondata dal più fitto mistero. Si parlò prima di avvelenamento da barbiturici, poi di attacco cardiaco, poi di cause imprecisate e misteriose. Il medico chiamato alla villa si rifiutò di firmare il certificato di morte e fu aperta un'indagine con la richiesta d'autopsia. I parenti e amici di Niarchos si imposero la consegna di un silenzio completo che provocò la rigida delle voci e illazioni che ne seguirono.

Eugenia Niarchos era figlia di Stavros Livanos, un altro grande armatore greco, e sorella di Tina Livanos, già moglie di Aristotele Onassis. Un impero finanziario nelle mani delle tre grandi famiglie. Eugenia aveva sposato Stavros Niarchos nel 1947. Per l'armatore era il terzo matrimonio e dall'unione nacquero due figli. Niarchos divorziò da Eugenia, civilmente, nel Messico, e quindi contrasse il quarto matrimonio, che fece sensazione nel *jet set* internazionale, con Charlotte Ford. Ma nell'aprile dell'anno scorso l'armatore diffuse una sorprendente dichiarazione in cui affermava: *«Secondo le regole della Chiesa greco ortodossa Niarchos continua ad essere il marito di Eugenia Livanos».* Il matrimonio di Niarchos con Charlotte Ford dal quale è nata una figlia, non viene infatti riconosciuto dalla Chiesa greco ortodossa che consente ai fedeli un massimo di tre matrimoni.

L'annuncio del procuratore del Pireo dice testualmente: *«Ho inoltrato al Consiglio penale la mia proposta di accusare il signor Niarchos di aver ferito in modo tale la moglie da provocarne la morte. Il Consiglio dovrà ora decidere se accettare o meno la mia proposta».*

Al Consiglio è stato intimato di riunirsi *«al più presto possibile»* per discutere il caso e decidere se rinviare a giudizio l'armatore. Questi aveva ottenuto solo recentemente il permesso di lasciare il paese per affari e si era recato a Londra. Per tre mesi infatti Niarchos era stato costretto a restare in Grecia a disposizione degli inquirenti.

Pochi giorni dopo la morte di Eugenia Niarchos, avvenuta il 4 maggio, il medico legale del Pireo, sotto la cui giurisdizione si trova l'isola di Spetsopula, aveva dichiarato che dall'autopsia risultava che la morte era stata provocata da una dose eccessiva di barbiturici. Tuttavia faceva notare che sul corpo erano state trovate escoriazioni al capo, alla gola e al petto. L'armatore affermò che quei segni erano le tracce dei suoi disperati sforzi per far riprendere i sensi alla moglie. *(Ap)*

Eugenia Niarchos (Telef.)

Stavros Niarchos (Telefoto)

Nuove difficoltà per il supersonico Usa

New York, 21 agosto.

Tre miliardi di dollari (circa 1800 miliardi di lire) sono troppi per un aeroplano: con questa motivazione una commissione del Senato americano ha raccomandato al governo per sospendere i finanziamenti per l'«SST», l'aereo da trasporto supersonico con cui gli Stati Uniti intendono far concorrenza all'anglo-francese «Concorde».

Il futuro di questo controverso progetto aeronautico, rimane pertanto incerto. Il Senato di Washington è chiamato infatti a votare fra breve sulla richiesta del governo per un finanziamento addizionale di 290 milioni di dollari per la costruzione del prototipo. Nel progetto sono stati già spesi tra i 600 e i 700 milioni di dollari. La commissione sostiene ora che la spesa totale dovrà aggirarsi sui 3 miliardi di dollari, cifra giudicata esagerata.

I fautori dell'«SST» dicono invece che il nuovo aereo, tenuto conto del lungo periodo di anni in cui è destinato a rimanere in servizio, si rivelerà meno costoso del «Boeing 747».

(Ansa-Ap)

Nove viaggiatori sono rimasti feriti nell'incidente

Un aviogetto con 69 passeggeri a bordo in un "vuoto d'aria,, sorvolando Milano

La «turbolenza» a 4 mila metri di altezza, mentre le hostesses stanno servendo il pranzo - Attimi di terrore, poi l'aereo riprende quota - Il «Caravelle» delle linee svizzere era partito da Zurigo diretto a Roma

Roma. L'arrivo al pronto soccorso di Fiumicino dei passeggeri feriti sull'aereo proveniente da Zurigo (Telefoto Ap)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

(r. s.) Nove dei sessantanove passeggeri che si trovavano a bordo di un aviogetto di linea della compagnia «Swissair», in volo da Zurigo a Roma, sono rimasti lievemente feriti a causa di una «turbolenza» che ha fatto precipitare per alcuni secondi il velivolo di alcune centinaia di metri, mentre stava sorvolando Milano, a 4000 metri di altezza.

Fra i passeggeri erano due italiani, entrambi residenti a Roma: Roberta Bisceglie e Salvatore Mauri. La Bisceglie ha detto: *«Eravamo partiti da mezz'ora circa dall'aeroporto di Zurigo e le hostesses stavano servendo il pranzo, quando l'aereo ha cominciato a perdere quota. Mi sono sentita morire, per fortuna non mi ero ancora slacciata la cintura di sicurezza, come aveva fatto la maggior parte degli altri passeggeri. Non so di preciso quanto sia durata la caduta, mi è sembrata interminabile. Poi l'aereo ha ripreso quota e, sono cominciati i lamenti, mentre tutti cercavano di ripulirsi alla meglio dei frammenti dei bicchieri e dei resti delle pivande che, durante la caduta, si erano sparsi per tutto l'aereo».* Il velivolo della compagnia elvetica è giunto alle 14,45 all'aeroporto romano dove, su richiesta del pilota, erano in attesa allo scalo il medico di turno, dott. Monzini, ed una ambulanza.

Tre dei nove passeggeri feriti, dopo una prima medicazione sono stati portati in ospedali cittadini: si tratta di George Barnes, ferito al braccio destro con recisione dell'arteria, Shirley Teitelbaum, con una frattura alla caviglia destra, e Carol Ricci, con la frattura del braccio destro, provocata da uno dei carrelli su cui si trovavano le vivande. Il carrello si è sollevato ed è poi ricaduto sul braccio della passeggera. Gli altri, Lynn Margolli, Lester Margows, Burton Lipsky, Roberta Bisceglie, Salvatore Mauri, e John Ghirley hanno riportato contusioni leggere e dopo la medicazione al pronto soccorso hanno potuto lasciare l'aerostazione. Nel frattempo, il «Caravelle» è ripartito vuoto per Zurigo.

Aggredito dai ladri sorpresi nel negozio

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 21 agosto.

(u. g.) A Fara d'Adda, presso Treviglio, un panettiere, che si stava recando questa mattina nel proprio forno, è stato affrontato da due sconosciuti, armati di mitra e di pistola, che lo hanno costretto ad addossarsi ad un muro.

I due hanno poi dato l'allarme ad altri quattro complici che stavano compiendo un furto nel vicino negozio di tessuti di Giovanni Brioschi, in piazza Roma.

I ladri sono fuggiti a bordo di due auto, sulle quali hanno fatto in tempo a caricare oltre 200 tagli di vestiti, per un valore di circa cinque milioni di lire.

Violentato da tre donne un italiano in Svizzera

A Coira, mentre si recava al lavoro - E' all'ospedale

Ginevra, 21 agosto.

Un giovane panettiere italiano di 32 anni, Angelo Indiviri della provincia di Benevento, rivela oggi il quotidiano zurighese *Blick*, è stato violentato ed abbandonato malconcio da tre donne svizzere.

«Erano le tre del mattino», ha raccontato il giovane alla polizia cantonale di Coira (Grigioni) dove egli risiede da alcuni mesi, *«e stavo recandomi al lavoro quando un'automobile a bordo della quale si trovavano tre donne, mi si è affiancata seguendomi per un pezzo di strada».*

Invitato a salire a bordo dell'auto dalle tre donne, Angelo Indiviri respingeva la proposta, facendo presente che stava recandosi al lavoro e che già era in ritardo.

La vettura si arrestava allora di colpo: il giovane panettiere veniva assalito dalle tre donne che, afferratolo per i capelli, lo trascinavano con la forza nell'automobile che partiva velocissima verso la periferia della città, senza dare tempo al giovane di chiedere aiuto. Dopo pochi minuti la vettura si fermava in un bosco, buio e silenzioso. L'uomo si è ritrovato nudo in mezzo ad un prato con le tre donne che gli si sono avventate contro, graffiandolo e mordendolo.

Abbandonato sanguinante e malconcio, il giovane panettiere è stato soccorso da un automobilista di passaggio che lo ha accompagnato al più vicino posto di polizia, dove ha raccontato la sua avventura. All'inizio il brigadiere di servizio lo ha scambiato per un mitomane, ma il racconto del giovane è stato così preciso, la descrizione della vettura e delle tre donne così dettagliata, che l'agente si è presto ricreduto.

Le tre donne, denunciate per ratto e per violenza carnale, sono ora attivamente ricercate dalla polizia di Coira. Angelo Indiviri, è stato ricoverato nell'ospedale cantonale della città. *(Ansa)*

Una ventenne americana a Lerici

Travolta da un'onda mentre prende il sole su uno scoglio

Soccorsa e ricoverata al Centro rianimazione dell'ospedale della Spezia

(Nostro servizio particolare)
La Spezia, 21 agosto.

(f. c.) Una giovane americana, ospite di un campeggio nei pressi di Lerici, si trovava su uno scoglio sotto il castello quando un'ondata l'ha trascinata nel mare in burrasca. Al termine di una lunga e difficoltosa opera di salvataggio è stata trasportata all'ospedale e ricoverata al centro di rianimazione.

Protagonista della vicenda è la ventenne Angela Ajres, residente a Los Angeles. Verso le 14 la giovane si era portata sugli scogli sottostanti al castello di Lerici per osservare lo spettacolo del mare in burrasca per la libecciata, quando un'onda altissima l'ha letteralmente risucchiata e trascinata in acqua. Abile nuotatrice, la giovane si è portata al largo con vigorose bracciate per evitare di essere schiacciata contro gli scogli.

Dallo stabilimento S. Giorgio è stata vista e tre persone si sono lanciate in acqua per soccorrerla. Dopo lunghi sforzi la Ajres è stata adagiata su un materassino. Nel frattempo altri soccorritori si sono avvicinati con un natante al materassino e hanno preso a bordo la ragazza che è stata poi accompagnata all'ospedale di La Spezia con un'auto di passaggio.

Muore nell'autocisterna precipitata in un fiume

(Nostro servizio particolare)
La Spezia, 21 agosto.

(f. c.) Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente accaduto a mezzogiorno sul ponte sul fiume Magra a Ceparana, in provincia di La Spezia.

Un'autocisterna carica di nafta diretta verso la statale della Cisa, condotta da Plinio Turini, di 55 anni, residente a La Spezia, in via Lunigiana 54, si è scontrata con un camion proveniente in senso contrario, condotto da Gino Ferrari, di 33 anni. Urtato lo scontro il camion del Ferrari ha urtato frontalmente una vettura francese sulla quale erano i coniugi Stratta di Mentone in Liguria. La cisterna ha quindi invaso la corsia di marcia opposta e, dopo avere divelto una ventina di metri della ringhiera in ferro che delimita il ponte, è precipitata sul greto del fiume compiendo un volo di venti metri.

Mentre gli occupanti della vettura francese, feriti, rimanevano bloccati nella vettura schiacciata contro la spalletta del ponte, il Ferrari tentava di portare soccorso ai Turini che, rimasto nella cabina dell'autocisterna, è affondato lentamente nel fiume. Alcuni giovani che si trovavano nei pressi del fiume si sono gettati a nuoto per liberare il Turini, il cui corpo è stato recuperato soltanto all'arrivo dei vigili del fuoco. Plinio Turini è morto poco dopo il soccorso; i due coniugi francesi sono rimasti feriti, mentre il Ferrari è rimasto illeso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Ente LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

pino, a. 85, Pinerolo, pens., via Leini 3.

Deceduti in ospedale: Bozzolan Serafino, a. 74, Polverara, pens.; Merlino Angelo, a. 59, Torino, pens.; Fenoglio Besso Massimo, a. 78, Chiesanuova Canave, pens.; Vergnano Giovanna, a. 84, Torino, pens.; Pedrotti Luigia ved. Prato, a. 79, Torino, pens.; Bevilacqua Iolanda in Cavallo, a. 57, Ivrea, farmacista; Gado Ines in Francia, a. 55, Viarigi, casal.; Esposito Alfonso, a. 59, Manfredonia; Emilia Pinesia ved. Rosso, a. 84, Livorno Ferraris, pens., corso Taranto 70; Marchiaro Severino, a. 60, Canale d'Alba, pens., via Pier Fortunato Calvi 42.

Nati 139 - Matrimoni 36 - Morti 32

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Cometti

Addolorati lo annunciano: la moglie Ida, i figli Pier Giuseppe, Elio con la moglie Luciana ed il piccolo Roberto, Mariuccia col marito Franco ed il piccolo Gianpietro, il fratello Mario e famiglia, la sorella Gemma e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 23 ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1970.

Adriano Pastine e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia Cometti per la scomparsa dell'amico FERDINANDO.

Carmen, Guglielmo Antonietti e Piero Berrino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ferdinando Cometti

— Torino, 21 agosto 1970.

La nipote Piera Baroli e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro ZIO.
— Biella, 21 agosto 1970.

L'Agenzia Carboni S.p.A. di Genova con Dirigenti ed Impiegati tutti partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Cometti per la scomparsa del Signor

Cav. Ferdinando Cometti

Caro amico per quasi quarant'anni di comune lavoro.
— Genova, 22 agosto 1970.

Le famiglie Cometti e Pivano partecipano al lutto della famiglia per la morte del cugino FERDINANDO.
— Sordevolo, 22 agosto 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Barovero ved. Marchelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Carina con il marito Gino Mazza ed il figlio Enrico, cognate, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 10, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.
— Torino, 21 agosto 1970.

Sono vicini a Carina, Gino ed Enrico i cugini Elsa, Alberto, Pucci e Lella.

Maria Vergnano Barovero, Michele e Tersilla Barovero e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara Zia PINA.

Romana Gino Rava partecipano al dolore.

E' spirata cristianamente

Lella Zaccaria Vottero

Piangono, desolati, il marito generale Amedeo, le figlie Paola, Elena col marito Marco Tesioli, gli adorati nipotini Andrea e Federico, la sorella Annamaria Spigo, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30. Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 22 agosto 1970.

Nina e Nanni Barberis partecipano parte al grande dolore delle famiglie Zaccaria e Vottero per la scomparsa della carissima cugina

Lella Zaccaria Vottero

— Torino, 21 agosto 1970.

Le Ditte Stamer-Bontva partecipano al dolore dell'amico Valentino per la perdita del Padre

Giuseppe Bono

— Torino, 21 agosto 1970.

Partecipano al dolore dell'amico Valentino e famiglia per la scomparsa del caro PAPA' gli amici: Alessandria, Alessio, Baniva, F.lli Crezzo, Fasil, Ferrero, Garelli, Mazzini, F.lli Mossidi, Regge, Rosingana, Tarrasiol, Serena.

Partecipano fraternamente al dolore di Valentino, Mara e famiglia gli amici Beppe e Rose Mazzini e famiglia.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Edmea Vigna ved. Osano

Lo annunciano affranti: la figlia Maria col marito Giancarlo Valpiata e il piccolo Giacomo, papà, mamma, sorella Elda col marito Piero Cossetta e figlia Daria, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali domenica 23 corr., ore 15, via Pietro Chiesa 15.
— Asti, 21 agosto 1970.

Partecipa al lutto la famiglia Tonetto.

Il giorno 20 agosto è mancato all'affetto di chi la conobbe e ne stimò le doti esemplari di madre e di vera cristiana la signora

Camilla Noschese

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alberto, i figli Giorgio e Alighiero Noschese, la sorella ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 22 agosto alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Marsala.
— Roma, 22 agosto 1970.

Tragico incidente ha stroncato a soli 16 anni la giovane vita di

Roberta Perdomi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il papà Roberto, la mamma Bianca Maria Tattara, il fratellino Richi, le nonne Ester Perdomi Bosio e Rica Tattara Zanchi, la bisnonna Teresa Zanchi Miori, gli zii Perdomi, Tattara, Arcon, Zanchi, i cugini Michela, Fabrizio, Alessandro.
— Gassino (Settimo), 19 agosto 1970.

Tragicamente è mancato

Armando Pinna

Ne danno il triste annuncio, la moglie Norma e figlia Giovanna, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, suocera, parenti tutti. Funerali Osp. Molinette (via Santena 5) ore 10,15 del 23 c.m. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato

Oreste Risso

Lo annunciano: la moglie, figlia, genero e nipotina, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domenica 23 corrente ore 8,45 Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, lungo Lanzo 54.
21 agosto 1970.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana serenità è tornato al Padre

Domenico Tenderini

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, il fratello, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti. I funerali seguiranno il giorno 22 alle ore 10.
— Premana (Como), 20 agosto 1970.

Maria Vittoria Villa ved. Floris e i figli Luigi e Renato piangono l'irreparabile perdita del carissimo Cognato e Zio

Cav. Aldo Sommacal

— Torino, 21 agosto 1970.

1904 1970

Adelina Maestri nata Mensi
Cav. Giovanni Maestri

Con immutato rimpianto: Renata, Laura, Pio, Adriano.
— Torino, 22 agosto 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Alessio Ansermin

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Aosta, 22 agosto 1970.

1900 1970
DECIMO ANNIVERSARIO

Giuseppe Tournier

La famiglia con rimpianto ne ricorda la memoria.
— Torino, 22 agosto 1970.

A dieci anni dalla scomparsa moglie e famiglia ricordano con rimpianto immutato il

Dr. Aldo Bobba

— Torino, 22 agosto 1970.

1905 1970

Rag. Cesare Canepari

Con immutato affetto Ti ricordiamo Spinetta Marengo, 22 agosto 1970.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio dirigente dottor Federico Viale per la scomparsa della Mamma, Signora

Margherita Provenzale ved. Viale

— Torino, 21 agosto 1970.

Partecipano al dolore del Dr. Federico Viale per la scomparsa della MADRE

Dario Atene
Luigi Bello
Giovanni Bernio
Dario Casale
Giovanni Chieva
Giacinto Collo
Carlo Dante
Ubaldo De Rienzo
Giovanni Doria
Giovanni Battista Fissore
Franco Gallo
Giorgio Giovando
Antonio Gisarto
Lelio Icardi
Nicola Lavagnino
Giuseppe Marra
Giovanni Majocchi
Enzo Masante
Chiaffredo Norlio
Pierino Omodeo
Giovanni Pagella
Cesare Piovano
Luciano Pittarello
Carlo Raverdino
Valerio Richetto
Giampiero Rocculi
Franco Salza
Angelo Tardy
Pier Carlo Trucco

Prendono parte al lutto dal proprio Dirigente i Capi-Gruppo della Cassa di Risparmio di Torino:

Carlo Bertolino
Ellebulgi Bertolutti
Silvio Berlo
Francesco Ciochetto
Mario Debernardi
Eugenio De Alessandri
Vincenzo Fassino
Santa Gresso
Giovanni Messa
Luigi Mobiglia
Gianfranco Penone
Mario Perino-Berr
Remo Prato
Bruno Rinelli
Mario Rizzigno
Augusto Serra
Giovanni Settino
Virgilio Sola
Giovanni Tosco

Partecipano al dolore del proprio dirigente dott. Federico Viale per la scomparsa della madre Signora

Margherita Provenzale ved. Viale

Alfredo Maina
Secondo Broggio
Enrico Perlotto
Luigi Serra
Sergio Avenza
Paola Mezzano
Silvia Cerrato
— Torino, 21 agosto 1970.

Silvano ed Elena con grande dolore annunciano che il loro piccolo

Carlo Giovanni Boroli

è ritornato in cielo a raggiungere il nonno Carlo. I funerali si sono svolti ad Armeno il 21 agosto.
— Armeno, 22 agosto 1970.

Si stringono con affetto e commozione ad Elena e Silvano le nonne: Maria Boroli Parlanti Tony Gray De Cristoforis; Rosalia Sammartini; i genitori Fulvia Borali Gray De Cristoforis, Anna e Ferruccio Veri con Donatella e Lello, gli zii Achille e Giulia Boroli e figli, Adolfo e Giuliana Borali e figli, Anna e Guido Drago e figli, Giuliana Drago Boroli e figli, Filippo e Gabriella Gray De Cristoforis e figli, Angioletta Cassigioli e figli Lina Sammartini, Ferruccio e Erica Sammartini e figli, Gianmario e Giannina Sammartini, cugini e parenti tutti.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Gioia nata Chiavazza

Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio, la nuora, la pronipote Piera, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 23 ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 agosto 1970.

Sella Cabiati, le famiglie Piovano, Galliso, Garetto partecipano al lutto del nipote e cugino Francesco.

Il 20 corr., munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato, all'età di anni 91, fra le braccia dei suoi cari

Ottavia Porzio ved. Casuzzi

Madre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli Ada, Mario con la moglie Ada Prevignano, le nipoti Maria Giovanna con il marito Carlo Simonetti e l'adorato piccolo Laura, i nipoti ed i parenti tutti.
— Alessandria, 22 agosto 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Marco Fassini

Medico Chirurgo

Lo annunciano con grande cordoglio la moglie Silvia Frassi, il fratello dott. Gigi, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Boves sabato 22 agosto ore 10 partendo dall'abitazione, via Partigiani 35.
— Boves, 20 agosto 1970.

Si associano al dolore per la grande perdita Peppina, Franco, Maurizio.

E' mancata ai suoi cari

Maria Perino n. Marietti

La piangono i figli: Maria, Giovanna, Rita, Adele, Lorenzo e Giovanni con le rispettive famiglie, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti. La casa Salma muoverà oggi, ore 15,30 da via Ventaria 17 per Valle, ove avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1970.

E' mancata la

Baronessa Ida Fossati ved. de Margherita

Angioclati lo annunciano i cugini e l'affezionato Ernesto. Il funerale oggi 22 corr. ore 14,30 nella Parrocchia S. Donato. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1970.

Celestinamente è mancato

Luigi Negro

Addolorati lo annunciano moglie, figli, genero, nuora e nipoti. Funerali sabato 22 corr. ore 14,30 via Brioni 7. La cara Salma proseguirà per Reviglio (Asti). Servizio autoambulanze.
— Torino, 21 agosto 1970.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ezio Dezzutto

gli amici:
Giorgio Bilti
Elio Tesitore
— Torino, 21 agosto 1970.

Partecipano al dolore della famiglia Peiretti per la morte del padre

Battista Peiretti

le famiglie Barbisa Audisio, Osvaldo Campoglio, Ugo Perotto, Alfonso Perlosi, Leo Sola, Riccardo Sola, Natale Chiattone, Michele Merlo.
— Pelonghera, 22 agosto 1970.

1961 1970

Eugenio Salomone

1900 1970

Emma Baravaglio ved. Salomone

La figlia li ricorda a parenti e conoscenti.
— Torino, 22 agosto 1970.

Nel 2° doloroso Anniversario della scomparsa di

Maria Ruffino vedova Avondetto

i figli La ricordano con immutato affetto. S. Messa lunedì 24 agosto ore 9,30 Parrocchia S. Donato, Pinerolo.
— Pinerolo, 22 agosto 1970.

1967 1970

Avv. Prof. Luigi Sassone

Con immutato rimpianto la moglie Lo ricorda a quanti la conobbero. S. Messa 29 agosto ore 9, Parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 29.
— Torino, 22 agosto 1970.

Maria Luisa Ferraglio ricorda il compianto

Prof. Enrico Enrietti

nel primo anniversario della sua morte.
— Torino, 22 agosto 1970.

Paolo Pavesio

«se anche la sola sera è tramontata, noi saremo insieme eternamente», Mamma e Valerio.
— Pentamia, 22 agosto 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 60
Via Marenco 32
MILANO Via Carra 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
LIVORNO Corso Mazzini 15
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 36
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

direttamente presso tutti i corrispondenti della Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ets-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o tramite assegno circolare o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino, fatto ribalta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), aggiungendo quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del 8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (in « Stampa Sera » dei Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego » di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Le data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Ets-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta la tassa della casella in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ets-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione, di esercizio del casellario privato, è considerata « tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle caselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno reperibile se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Succursali di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

DEMOLIZIONE capannone via Salabertrand 93 vendesi legname capriate. Telefonare 779-852, ore pasti.

FERRAMENTA liquida giacenze magazzino vasto assortimento. Telefonare 538-520 372-577.

FRANTOIO NEM 500 kilos ferro metalloidi 80 e vibrovaglio emmu nuovi vendesi. Telefonare 695-557.

OFFICINA tornì presse banchi lavori eccetta montaggi gruppi completi specializzata incollaggi skay ferro parti auto. Scrivere: « Ets-Kompass, Pubblicità 4710 — 10100 Torino ».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. Finanziaria Fial, Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) telef. 542-874, 530-443.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FIDABTO** via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo stipendio a tutti sulla fiducia. Autoconvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 345-901.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. Finanziaria Fial, Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-874, 530-443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AD** acquirenti case condizioni gestiti immediati su auto anche se ipotecate, sopravvalutando. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.

A.A.A. ALI'S reinvestite operai, impiegati. Piazza Adriano 15, tel. 755-657.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Fiat, tel. 518-290, 530-542.

CAUSA malattia vendu pensionzina ottima posizione Borgidgnera. Telefonare 493-268, Venaria.

CEDESI avviato negozio fotografico, zona Francia. Telefonare 710-860, ore pasti.

CEDESI latteria zona Francia prezzo mite causa ritiro commercio. Telefonare 768-951.

PREZZO occasione causa malattia cedesi alimentari trasferibile. Telefonare 768-620.

VENDESI tubocalorifero completo per gasificatrice, vera occasione. Telefonare 58-130 Savona.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. **ACQUISTA** alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. A meno di qualsiasi concorrenza, bellissimi signorili appartamenti in via Forlì 151 angolo via Orsini. 4 camere cucina cucinotto bagno da 3.890.000 a 5.300.000; 5 camere cucina bagno da 6.900.000. Lunghe dilazioni. Comodissime 555-522.

A. ADIACENTE corso Vittorio, prezzi sbalorditivi tre camere cucina servizi 4.200.000 angolo laboratorio ottimo reddito L. 7.400.000 sull. 30 % contanti - dilazioni Comodissime 555-522.

A. LIRE 14.170.000 in pot. vendiamo appartamenti tre locali, più servizi, a un metro (circa) dal mare. San Lorenzo al Mare (8 km da Sanremo (piscina, spiaggia, posto privato, ecc.). Ultimi prezzi sono validi sino al 20 settembre. Telefonare Milano 698-961, 866-062 oppure 0183/55-135.

A. PREZZI fantastici irrepetibili: via Gobbio 51 angolo via Luini tre giardini e scuole, 3 camere cucinetta bagno 7.200.000, 2 camere tinello cucinotto da 8.300.000, 3 camere tinello cucinotto 10.700.000. Fortissimo sconto e dilazioni. Comodissime 555-522.

A. VIA Bardo 10-12-14 abitabili signorilissimi 1-2 camere tinello cucinotto bagno da 115.000 il mq. Forti sconto più dilazioni. Comodissime 555-522.

A. VIA Salò splendente corso Francia, 2 camere, cucina, bagno, libero subito, piano 3°, 6.400.000 sull. 3.400.000 contanti. Comodissime 555-522.

A. VIA Servais, in signorile palazzina ultimata, elegantissime rifiniture, ingresso, salottino, 2 camere, cucina, bagno. 14.900.000 sull. 30 % contanti libero subito 1.980.000. Comodissime 555-522.

ABITABILE immediatamente, moderno appartamento, commercialissimo corso Cosenza 45. Signorilità, rifiniture, prezzo tutto eccezionale! Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.200.000, mutuo 2.800.000. Gabetti 5767.

ACQUISTA alloggio Torino completo servizi, trattando direttamente contanti. Telefonare 581-735.

Al Carré di Rivoli Nuove Dame vendonsi alloggi due camere cucina servizi cantinetta, posto garage. L. 6 milioni. Telefonare 41482-2967. Aosta.

ALLOGGI nuovi zona Lungo Po Antonelli bicamere tinello cucinino servizi vendesi. Telefonare 695-597.

ALLOGGI signorili cintura strada Val Salice 227 150-200 mq. palazzina 3 piani tutti confort, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi Residenza stellaria telefono 547-118.

ANGOLARE corso Brunanbe, corso Unione Sovietica 75, luminosissimo elegante appartamento, favorevolissimo come prezzo, eccezionale come posizione. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.140.000, mutuo 2.800.000. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI ubito signorili 3-4 camere in condominio con vasto giardino interno posizione tranquilla Cascine Vica vendo direttamente impresa. Tel. 791-189.

APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alla ultimazione consegna primavera 1971 locali per uffici, negozi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331-256. Visite cantiere anche giorni festivi.

ARCIOCCASIONE vendesi 2 alloggi mansardati 3 camere L. 9.000.000 reddito 720.000 annui. Moncalieri, via Alma 7 Venalengo.

ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico costruzione 1965 vendesi. Cittadinanza, viale Gramsci 46, telefono 331-796.

AVIGLIANA, operai! Alloggi 3 e 4 camere, finissimi moderni appartamenti panoramici, rifinitissimi, estremamente convenienti come prezzo. Due, tre, quattro camere, servizi, ripostiglio, box: partire da 2.070.000 mutuo 4.830.000. Gabetti 5767.

BORGHETTO Santo Spirito appartamenti, prestigiose finiture accuratissime vende ceram Conti, via Aurelia 78.

CASAMARE. ALBENGA nuovo complesso residenziale mare 1.000.000 in contanti vi consentiamo subito un magnifico minialloggio semiarredato, disponibilità appartamenti varie tipo. Ufficio vendita: Albenga, via Piave 88. Telefonare Torino Edilcase 557-483.

CASTELNUOVO don Bosco, località Panoramica. Villa ristrutturata completamente, recentemente rimodernata, Soggiorno, 3 camere, servizi. 2.070.000 mutuo 4.830.000. Gabetti 5767.

CASCINA vicinanze Pinerolo blocco unico vendesi 22.000.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

CASCINA 28 giornate, 40 km Torino, vendesi. Telefonare 353-101.

CORSO Alpinista d'Azeglio 106 vendesi salone camera con ripostiglio cucina bagno anno 1962. Rivolgersi portinaia.

CORSO Francia, libero, 2 camere, cucina 7.800.000 dilazionabili. Sabaudi 504-735.

CRESCENTINO, affittasi o vendesi officina mq coperti 1800, con annesso costruzione uso abitazione uffici. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 596 — 10100 Torino».

CRESCENTINO vendesi o affittasi terreno con annessa costruzione e pozzo artesiano di 300, completamente mq 5000 libero subito. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 593 — 10100 Torino».

CROCETTA: via Cavour 22, Grandioso appartamento, dissimpegnatissimo, signorile. Prezzo bassissimo. Ineguagliabile zona. Cinque camere, ingresso, doppi servizi, box-auto: 4.050.000 mutuo 2.450.000. Gabetti 5767.

CUMIANA, località Cappella Cotterie. Nuovissimi appartamenti in eleganti villette circondate splendida area verde. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.290.000 mutuo 3 milioni 10.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, box: 1 milione 980.000, mutuo 4.830.000. Gabetti 5767.

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinotto. Mutuo. E. Consenza aug. v. B. Alfieri 120. Telefono 508-431.

INIZIO corso Francia, via Drovetti 36. Appartamento « Tutto vantaggio »: spazioso, centrale, sconfinatissimo prezzo. Tre camere, ingresso, bagno: 1.560.000, mutuo 3.640.000. Gabetti 5767.

DESIDERATE unità spazio strutturabili? Quanto cercate è in corso Palermo 19: Appartamento moderno, grande metratura, prezzo favorevole zona. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.390.000, mutuo 7.910.000. Gabetti 5767.

FACILITATISSIMO come pagamento, moderno appartamento ottima metratura, zona richiestissima: via Fratelli de Maistre 57. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.370.000 mutuo 5.530.000. Gabetti 5767.

GARANZIA immediata rivalutabilità! Appartamento centro servitissima pubblico corso Ginostra 203. Prezzo finitissimo! Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.590.000 mutuo 3.710.000. Gabetti 5767.

IMPRESA vende appartamenti 4-3-5 camere doppi servizi. Rivolgersi Cantiere Corso Siracusa 105 angolo via Fila Jelalia.

IMPRESA vende direttamente via Cagliari angolo Pagnani alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo facilitazioni Tel 330-310.

INVESTISIMENTO-sicurezza! Via Saluzzo 7 (piazza Solla). Appartamento moderno, dissimpegnatissimo: prezzo nettamente inferiore valore! Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.190.000, mutuo 5.460.000. Gabetti 5767.

LIMITE convenienza! Appartamento-affare via Vigliarne 13 (termine via Frejus). Ottimo stato, eccezionale basso prezzo. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno: 2.160.000 mutuo 5.040.000. Libero. Gabetti 5767.

MIRAFIORI: via Zambelli 18. Acquistare qui equivale risparmio 20% prezzi zona: approfittatene! Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.790.000, mutuo 4.260.000. Gabetti 5767.

MENO di così... impossibile acquistare! Inoltre risparmiando vi garantite massima sicurezza investimento-rivalutazione. Appartamentino: sufficiente 30% in contanti! Via Monterosa 50: due camere, servizi: 1.850.000 Gabetti 5767. Via Tortona 19, due camere, servizi 2.450.000 Gabetti 5767. Via Plonsasco 36, due camere, servizi: 4.290.000 Gabetti 5767. Corso Sebastopoli, tre camere, servizi: 3.000.000 Gabetti 5767. Via Aporti, 13, tre camere, servizi 4.800.000 Gabetti 5767. Via Borgomanero 35, due camere, servizi: 4.100.000 Gabetti 5767. Via Monte Velderoa, due camere, servizi: 4.000.000 Gabetti 5767. Via Borgaretta 44, due camere, servizi: 3.850.000 Gabetti 5767. Corso Peschiera 340, tre camere, servizi: 4.600.000 Gabetti 5767. Corso Regina Margherita 209, quattro camere, servizi: 3.600.000 Gabetti 5767.

NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 101 impresa vende. Telefonare 331-756.

MINIAPPARTAMENTI da redditi! Corso Traiano 134. Prezzi-sicurezza: approfittatene! Due camere, ingresso, bagno. 1.240.000, mutuo 3.010.000. Gabetti 5767.

MONOCAMERA centralissima (quasi piazza Solferino), signorile, dotata servizi, tranquillissima: via Giannone 4. Rivalutabilissimo prezzo: 1.680.000 mutuo 3.920.000. Gabetti 5767.

NICHELINO vendo 2 alloggi ottimo reddito 4.200.000 - 6.400.000. Telefono 71-944 Pinerolo.

NICHELINO, via Fratelli Cervi. Nuovissimo appartamento subito abitabile. Prezzo senza paragone (casa appena ultimata)! Tre camere, ingresso, bagno: 1.050.000 mutuo 4.550.000 Gabetti 5767.

OCCASIONISSIMA! Via Nicola Fabrizi 87. Additura trilocolo cons. finissimo appartamento, centro servitissima posizione. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.320.000, mutuo 3.080.000. Gabetti 5767.

PIED-A'-TERRE libero presto, 4 milioni (Monginevro 258). Agenzia Capello 512-780.

PINO Torinese. Lussuosissimo appartamento fronte collina, prestigioso equilibrio spazio rifiniture, prezzo interessantissima Saluzzo, tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo, 2300 mq. giardino, volendo box-auto: 3.320.000 mutuo 12.680.000. Gabetti 5767.

RISPARMIATE! Impiegando piccoli, grandi capitali, prenotando appartamenti tramite acquisti agevolati V.I.E. (Vendite Italiani Residenti Esteri). Sconti, facilitazioni. Gabetti 5767.

RIVOLI, villaggio Aurora. Appartamenti in villette interne a vasto complesso residenziale completamente urbanizzato. Eccezionali rifiniture, prezzi contenutissimi, Salone, quattro camere, ingresso, doppi servizi, giardino privato, box-auto: 4.860.000 mutuo 11 milioni 340.000. Gabetti 5767.

RORA' Luserna zona villeggiatura vende villa ammobiliata, grande soggiorno, caminetto, 3 camere 9.200.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

S. RITA: corso Sebastopoli 181. Appartamento sicuro investimento grande prezzo limite realizzo. Salottino, due camere, cucinetta abitabile, ottimo ingresso, doppi servizi, box-auto solamente 4.470.000, mutuo 10.430.000. Libero subito. Gabetti 5767.

S. SALVARIO: via Lugaro 38 (cavalcavia corso Dante). Recentissimo appartamento signorile, confortevolissimo, luminoso. Prezzo-affare! Tre camere, ingresso, bagno. Ripostiglio: 1.900.000 mutuo 9.100.000. Gabetti 5767.

SUBITO abitabile, appartamento pure affare corso Giulio Cesare 59. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno: 1 milione 650.000, mutuo 3.850.000. Gabetti 5767.

SUBITO abitabile, moderno appartamento via Valperga 30 (tratto corso Vercelli). Posizione massima richiesta, prezzo interessantissimo. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.800.000 mutuo 4.340.000. Gabetti 5767.

TERRENI industriali fronte statale Torino-Pinerolo vendo 1200 mq. Telefonare 71-944 Pinerolo.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Telefonare 510-208.

VENDESI terreno corso Francia - Regina Margherita, controstrada, 350 camere circa. Telefonare 331-756.

VIA Mombarcaro, lussuoso appartamento, 4 camere, cucinino, servizi, box, mutuo, facilitazioni. Telefonare 695-381.

VILLA Ruletto inavvisabile, posizione incantevole 2000 mq. giardino, vendo 12.000.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

VILLA rustica vicinissima Torino, Rivoli, via Cristoforo Colombo 4. Grandiosa disposizione ambientale, circondata ampio parco privato. Prezzo estremamente inferiore valore! Salone, sei camere, ingresso, doppi servizi, garage: 18.500.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 5767.

VIU', frazione Tornetti. Simpatico palazzetto padronale, contornato fantastico parco privato. Prezzo vero-affare! Salone, otto camere, doppi ingressi, bagno, piano mansardato: 9.700.000 mutuo 9.700.000. Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefono 760-290 - 538-539.

A.A. PIEMONTESE professionista cerca alloggio precollinare vicinanze Cirinea 3-4 camere sala cucina doppi servizi con terrazza oppure giardino, libero subito. Telefonare 58-142.

A. AFFITTASI a referenziati 2 camere tinello servizi. Telefonare 741-720.

A Novara importante società cerca ufficio signorile 5-6 camere servizi. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 638 — 10100 Torino».

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544-461.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIANO alloggi 28.000, 35.000, 45.000 via Sacchi 14. Telef. 538-539.

A Pino affittasi alloggio signorile centrale con giardino, doppi servizi. Telefono 82-484.

A referenziato ammobiliato valendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telefonare 558-594.

AFFITTASI a persone sposi 2 camere tinello servizi. Telefonare 352-865.

AFFITTASI Trana alloggio tricamere bagno garage termocentrale veniziane mobili. Telefonare 693-852, ore ufficio.

AFFITTO libero corso Lecce 50 alloggio signorile 4 camere doppi servizi. Rivolgersi custode.

AFFITTASI alloggetto a persona/sposi libero subito. Telefonare 366-925.

AMMOBILIATO 2 camere S. Rita 50.000 mensili cauzione referenze. Telefono 590-466.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 697-206 (telefono).

AUTOTRASLOCHI Ducia 4000 camere operai specializzati, garanzia, furgoni isolanti. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai adatti, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-898.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi accuratissimi Torino dintorni autofurgoni garanzia. Telefonare 892-483 Binaudi.

ZONA Fiat Rivalta affittasi negozi varie dimensioni. Telefonare 545-688.

ZONA Politecnico affittasi alloggi ammobiliati camera cucina e due camere cucina termo bagno. Tel. 545-089.

⑦ Locali villeggiatura

BARDONECCHIA affitta alloggio due camere tinello servizi vuoto-ammobiliato. Telefonare 655-261.

BORDIGHERA affittasi appartamenti ammobiliati in villa mare, stagione annuale. Bianchetti Sylvia, Arziglio 68 (telefono 22-535).

CELLE Ligure, via Sauda 106. Impresa Moltedo, telefono 98-591, vende appartamenti lucullia tranquilla (1500 metri spiaggia, servizio corriera).

SPOTORNO affittasi alloggio ammobiliato vista mare. Tel. 583-486.

⑧ Alberghi e Turismo

ALBERGO Villa Rose Castelnuovo Nigra, mt 850, suggeriamo incantevole, ottimo trattamento. Telefonare 0124/6044.

BORDIGHERA, telefono 20-618, pensione Marika, terrazza attico vista mare.

CATTOLICA, Pensione Elisabetta. Telefono 61-680, vicinissima mare, familiare, settembre 1800.

COSTADORO Hôtel, Rimini, Telef. 0541/24351, fronte mare, bassa da 2000, bimbo settembre gratis con genitori.

LOANO centralissima pensione Michelli ottimo trattamento. Corso Europa 19. Tel. 669-613.

LOANO pensione con giardino, settembre 2400. Tel. 019-668.930. Via Pavia 11.

RICCIONE, Hotel Plaisir, modernissimo, seconda categoria, telefono 41-495. Dal 20 agosto 2300.

RIMINI, Hôtel Rosablanca. Viale Tripoli. Tel. 32-977. Settembre 1800 completivo.

RIMINI Marebello, Pensione Gemello. Tel. 32-614, gestione propria settembre 1800.

RIMINI, Pensione Cucciolo, Marina Centro, tel. 25-743, agosto 1800 settembre 1500.

RIMINI pensione Dalia, via Manzoni 50 metri mare, bassa 1700. Telefonare 52-304.

RIMINI pensione Giuliano, via Tolmino vicinissima mare. Bassa 1800. Telefono 22-858.

RIMINI, Pensione Tognacci, via Algarotti, 30. Tel. 0541/51109. Trattamento familiare. Settembre 1800.

SANREMO, telefono 86-707, « Pensione Niagara », centralissima, tutti comforts, settembre 3500.

SPOTORNO, pensionato familiare. Educatrice della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 21-8/15-9. Rivolgersi referenziati, corso Trento 13 Torino. Tel. 383-490.

VARAZZE, Pensione Mariaiuisa 019/97524. Confortevole, 20 agosto-settembre prezzi convenientissimi.

VISERBA Rimini Hôtel MB, telef. 34-380. Sul mare. Camere terrazzi. Parcheggio. Agosto 2600. Settembre 2200 compleative.

⑨ Collegi Istit. Scuole

OFFRESI facile guadagno impiego frequentando Scuola Arteni, Estetica, viso, manicure, maquillage. Istituto Lina Rainera, corso Massimi 31, tel. 518-688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA: lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare 547-525 ore ufficio.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AMMOBILIATA due lettini pensione completa vicino Fiat Mirafiori. Telefonare 346-560.

⑫ Domande impiego

A. ABILISSIMA lavori ufficio, contabilità, bilanci, manodopera, capace conduzione azienda, offresi mezza giornata o giorni settimana. Referenze. Auto. Telefonare 210-920.

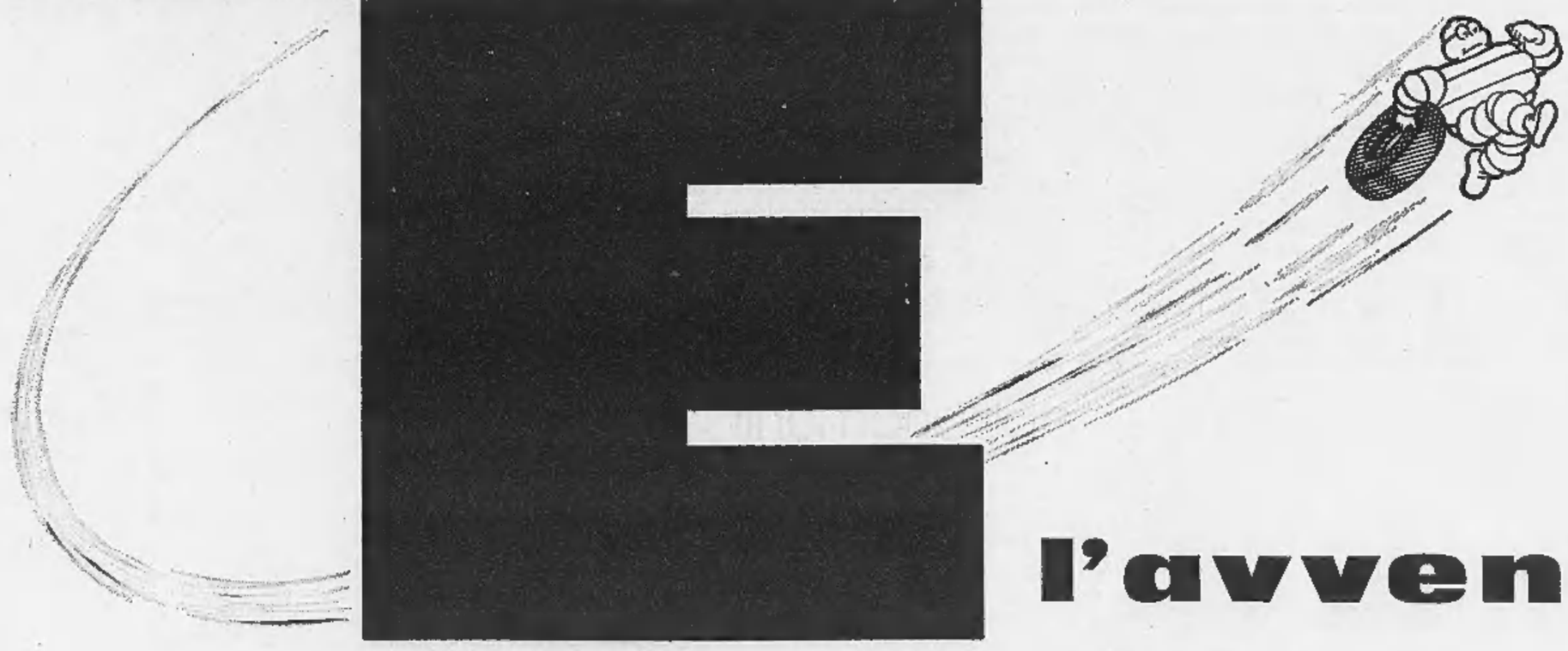
ESPERTO elettronica sviluppo prototipi organizzazione controllo produzione diplomato conoscenza inglese tecnico miglioverebbe. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 4308 — 10100 Torino».

GEOMETRA 27enne esperienza ramo autoveicoli esaminerebbe proposta di impiego. Telef. 879-713 ore pasti.

(Continua a pag. 16)

"un" LÉMONSODA freddo!

MICHELIN



l'avvenire

MICHELIN, da sempre, dedica ogni sua attività al progresso tecnico e qualitativo del pneumatico.

Diverse migliaia di persone, operano quotidianamente **nei servizi di ricerca e nei laboratori di fisica e di chimica,** avvalendosi delle tecniche di studio più avanzate: microscopia elettronica, raggi X (diffrazione e fluorescenza), spettrografia di emissione e di assorbimento, radio-attività, risonanza magnetico-nucleare, calcolo analogico e numerico, cinematografia ultrarapida, televisione etc.;

centinaia di specialisti e di spericolati piloti, collaudano i pneumatici su 400 veicoli di 30 marche diverse, **in un "centro prove" colossale,** dislocato **su un terreno di 5 milioni 200 mila metri quadri;**

350.000 chilometri al giorno, sono percorsi in media da pneumatici in prova, **nelle condizioni di impiego più dure e massacranti,** su macchine, su circuiti, su piste, su strade ed autostrade.

È questo il costante tributo di MICHELIN alla sicurezza degli automobilisti di oggi.

È così che MICHELIN studia e lavora oggi, per creare il pneumatico di domani.

PROP. MICHELIN 3/70

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 15)

OPERATORE meccanografico diplomato ragioneria diplomato Istituto Maria Vittoria, 25 centesimi, offresi. Telef. 510-755.

PERITO meccanico, buon disegnatore 30enne, massime referenze, offresi seria ditta, scopo miglioramento. Telefonare 902-187.

RAGIONIERE 33enne lunga pratica direzione amministrativa azienda metalmeccanica consolidata generale industriale tutte operazioni bancarie amministrazione del personale e contenzioso sindacale, disposto prendere in considerazione adeguate offerte d'impiego da aziende con almeno 500 dipendenti, indispensabile completa autonomia e sicurezza economica. Significative referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4329 — 10100 Torino».

SEGRETARIA direzione casa spedizioni internazionali pluriennale, pratica fermo ci tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4301 — 10100 Torino».

SEGRETARIA giovane pratica paghe contributi contabilità fatturazione corrispondenza francese inglese stenodattilo offresi media grande azienda. Telefono 211-195.

VENTICINQUENNE tecn.-cartiografica, francese inglese pratica ufficio estero offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4293 — 10100 Torino».

VENTOTTENNE perito industriale, esperienza pluriennale tecnico-commerciale-amministrativa, già dirigente piccola industria produttrice materiali edili, esaminerebbe offerte adeguate impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1005 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A.A.A., MEZZA giornata è sufficiente ad elementi intraprendenti, moralità, conseguire ottimi guadagni. Fisso mensile, premi, incentivi. Appuntamento telefonare 482-800, sabato, domenica, lunedì, Sansoni G. C.

A elemento dinamico, possibilmente munito autovettura e residente Torino o cintura, grande Società offre possibilità di inserimento nel proprio organico lucrativo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1051 — 10100 Torino».

A signora signorina distinta offresi possibilità di guadagno ed un lavoro interessante con completa libertà di svolgimento in Torino e Provincia per conto di una grande società estera di importanza mondiale che desidera presentare alla clientela italiana le sue ultime novità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 036 — 10100 Torino».

CERCASI impiegata molto primo impiego. Rivolgersi ai Rag. Gatto, via Cremolo 27, Torino.

COMMESSA pratica farmacia libera subito cercasi. Telefonare 793-197.

GEOMETRA neo diplomato con ottime votazioni militesonente assume impresa per mansioni amministrative. Scrivere dettagliatamente a: «Etas-Kompass Pubblicità 055 — 10100 Torino».

GRANDE organizzazione internazionale elettrodomestici, cerca personale maschile e femminile che possa partecipare alle mostre nel mese di settembre ottobre in Torino in qualità di dimostratori e successivamente avviati nella nostra organizzazione. Requisiti professionali saranno capacità di contatto diretto col pubblico, temperamento dinamico, età compresa tra i 25 e 35 anni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 037 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume periti meccanici da utilizzare ufficio tempi, servizio controllo qualità, assistenza tecnica reparto pressofusione, analisti per laboratorio chimico. Precisare età, esperienza a: «Etas-Kompass Pubblicità 018 — 10100 Torino».

INDUSTRIA costruzioni macchine ricerca veramente esperto ufficio programmazione della produzione, libero subito. Telefonare 797-021.

INDUSTRIA elettromeccanica assume per reparto di auto capo reparto persona tecnica pratica dell lavorazione carpenteria lamiere di precisione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4284 — 10100 Torino».

JUNGE Dame deutsch/italienisch perfekt für Messe Turin 25-8-70 bis 4-10-70 gesucht. Bildausführlichen, Sauer-Werkzeug, 2 Hamburg 70, Barmbeker-Kreuz 29.

SIGNORA signorina bella presenza distinta, facilità parola e contatto con il pubblico, cerca importante società per vendere propria clientela e viaggiare in Torino e Piemonte altezza ricerca di mercato e statistiche propagandistiche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 048 — 10100 Torino».

SOCIETA' estera con sede a Milano produttrice apparecchiature elettriche per uso domestico ed industriale leader nel suo settore ricerca per filiale Torino ed agenzie in Piemonte venditori qualificati e da qualificare per promuovere le vendite ed assistere la propria clientela particolarmente a privati. Richiedesi: età massima 40 anni, studi media inferiore, una particolare dinamicità ed intraprendenza, offresi retribuzione molto interessante, corrispondente alle capacità e risultati, automezzo società. Possibilità carriera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 049 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

ABILE commessa lavasecco offresi. Telefono 737-787.

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª cat. pratico stampi e lavorazioni meccaniche di precisione anni garantisce ottimi assegnamenti. Tel. 893-023.

AUTISTA, patente 1ª, offresi libero subito. Telefonare 571-900.

CAMERIERA piani oppure guardaroba offresi. Tel. 685-794 dopo le ore 18,30.

CAMERIERE-autista fino distinto pensionato, ottime referenze, libero subito, offresi famiglia signorile. Telefonare 393-747.

ELETTRICO, giovane con esperienza impianti industriali automatici pratico cablaggi apparecchiature e con cognizioni pneumatiche offresi. Tel. 552-577.

FAMIGLIA 3 adulti torinesi offresi cusinde. Telefonare 680-187.

FRESATORE 1ª categoria, cerca lavoro. Telefonare 542-986.

GARAGISTA praticissimo solo diurno offresi. Telefonare 659-965.

GIAPPONESE cuoco cerca lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4291 — 10100 Torino».

GIOVANE volenterosa tuttofare pratissima offresi E-17. Richiesti 80.000. Via Vanchiglia 16 4 piano, Tizzito.

GUARDAROBIERA o cameriera personale, libera settembre offresi. Telefonare 377-654.

MANOVALE 39enne volenteroso, scopo miglioramento offresi qualsiasi lavoro seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4260 — 10100 Torino».

OFFRESI fattorino patente B, anni 33, pratico città, mezza giornata. Telefonare 218-003.

PIEMONTESE ventinovenne referenziato offresi lavori generici possibilmente città. Telefonare 737-289.

PORTIERE albergo diplomato esperienza lingue offresi. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4299 — 10100 Torino».

PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, consegne, viaggi, turismo. 789-289.

SIGNORA sola offresi donna compagnia piccoli lavori. Telef. 870-124.

SIGNORA 45enne educata fine, occuperebbesi bars; guardaroba, assistenza persona sola oppure bambini. Patente auto, disposta trasferirsi. Esclusi lavori pesanti e pulizie. Telefonare 489-737.

SIGNORINA alte qualità morali offresi donna compagnia bambinata mare montagna mese settembre piccolo compenso da pari. Telefonare ore pomeridiane 213-521

VENTENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro fabbrica. Tel. 873-483 dopo ore 14.

22ENNE volenteroso offresi come aiuto magazzino o ufficio; avente patente. Tel. 337-811 dalle 20 in poi.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro propaganda 8000 giornaliere. Via Camerana 4C (Porta Nuova).

A. ASSUMIAMO personale femminile, lavoro estivo oltre 40.000 settimanali. Pinochimica, via Salerno 43.

A. GROSSISTA assume commesso distributrici, 40.000 settimanali. Pubblitalia, via Cavour 17.

ABILI confezionliste e panslonlste cerca ditta Fiats, via Beaumont 46, telefono 761-148.

AIUTO commessa cerca pasticceria centrale partici Porta Nuova. Telefonare 545-116.

APPRENDISTA meccanico auto, pratica e dinamica assumo, buone possibilità. Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.

ASSUMIAMO abili macchiniste camicerì. Telefonare 766-646.

ATAUTO Ford, assume meccanici riparatori autoveicoli per ampliamento servizio assistenza clienti. Presentarsi, via Barletta 133, Torino dalle 9 alle 12.

CAPO turno o bravo stampatore materie plastiche cerca industria articoli casalinghi plastica. Presentarsi: via Torino 40, San Mauro Torinese.

CARROZZERIA ripararsi cerca verniciatore pratico tinte e verniciatura a forno anche con manuali direttive, appendisti verniciatori e battilastra. Corso Cadorna 19, tel. 895-520.

CERCANSI ragazzi 15-16 anni e altre pratiche per magazzino specialità medicinali. Telefonare 599-056.

CERCASI autista patente C pratico città. Telefonare 217-888 ore ufficio.

CERCASI cameriera finita abile cucina referenziata famiglia quattro adulti, stipendio settimanale. Residente o anni Vanchiglia, zona Suvona. Telefonare 90-898 Vinzaglio.

CERCASI cuoco cameriere ragazza tuttofare per lavola calda. Telefonare ore pasti 287-051.

CERCASI giardiniere con moglie cuoca, per villa dintorni Torino. Telefonare 903-581.

CERCASI giovane operaio elettricista per impianto case prefabbricate. Telefonare 952-329.

CERCASI operaio per stazione di servizio (BP), via Sestovino angolo strada Altessano 124.

CERCASI pensionati manutenzione giardinetto offrendo alloggio e al marito lavoro leggero pagato. Telef. 877-263.

CERCASI per clinica privata due donne tuttofare fisse pratiche cucina. Referenze. Presentarsi ore 17 via Fratelli Carlo 22.

CERCASI per importante officina autoriparazioni, località Pianezza, meccanico provetto e apprendista. Telefonare 966-014.

CERCASI tuttofare zona corso Agnelli ore 7,30-19 sabato e domenica liberi. Telefonare 351-492.

CERCO operaio panettiere. Telefonare 303-755.

DONNA per pulizie officina cercasi. Presentarsi: Gibisalle SpA, via Teverie 15, Leumann.

INDUSTRIA elettromeccanica assume giovani operaie per montaggi elettronici ed esperto verniciatore a spruzzo. Presentarsi: AET, via Gianfrancesco Re 47.

FALEGNAMI cerca ditta arredamento negozi. Pago adeguata capacità. Telefonare 665-987.

INDUSTRIA ricerca donna pratica quelle laboratorio alimentare zona Piazza Campanella. Telefonare 797-021.

INFERMIERA assistenza permanente giovane signora immobilizzata cercasi. Stipendio 120.000 mensili, vitto alloggio liberi. Desiderare esperienza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5099 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE-a Farmacia cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4237 — 10100 Torino».

MECCANICO auto, buona capacità, possibilità carriera, assumo Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.

PANIFICIO cerca fattorino libero subito. Via Bidone n. 3.

SALUMIFICIO in Torino cerca giovane spalatore macellaio, operai salumieri o giovane operaio. Tel. 678-922.

SERIA ditta, assume subito, addetti presse, aggiustatori stampisti, operatori presse eccentriche. Telefonare ab-335, 862-229.

TUBISTI, industriali, validatori, carpentieri, apprendisti, aiutanti, giovani, cercasi. Tel. 293-587.

TUTTOFARE fissa cercasi per casa periferia Torino; anche due anziane o sorelle. Comodità pulizmen. Telefonare 981-155 (con due gettoni).

TUTTOFARE fissa referenziatissima, abilissima, libera subito, cercasi da famiglia 4 adulti, alto stipendio, ottima sistemazione. Telef. 502-644.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ABBIGLIAMENTO importante industria assumerebbe venditore giovane dinamico disposto viaggiare Nord-Italia. Scrivere dettagliatamente referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 4269 — 10100 Torino».

GIOVANI venditori assumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi ferramenta elettrodomestici per la provincia di Novara - Vercelli. Retribuzione superiore alla media, stipendi provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1 - 20100 Milano».

GIOVANI venditori assumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi ferramenta elettrodomestici per la provincia di Novara - Vercelli. Retribuzione superiore alla media, stipendi provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1 - 20100 Milano».

GIOVANI venditori assumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi ferramenta elettrodomestici per la provincia di Cuneo - Asti - Alessandria. Retribuzione superiore alla media, stipendi provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 232 — 20100 Milano».

GIOVANI venditori assumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi ferramenta elettrodomestici per la provincia di Cuneo - Asti - Alessandria. Retribuzione superiore alla media, stipendi provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 232 — 20100 Milano».

GIOVANI venditori assumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi ferramenta elettrodomestici per la provincia di Novara - Vercelli. Retribuzione superiore alla media, stipendi provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1 - 20100 Milano».

MECCANICO auto, buona capacità, possibilità carriera, assumo Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.

PANIFICIO cerca fattorino libero subito. Via Bidone n. 3.

SALUMIFICIO in Torino cerca giovane spalatore macellaio, operai salumieri o giovane operaio. Tel. 678-922.

SERIA ditta, assume subito, addetti presse, aggiustatori stampisti, operatori presse eccentriche. Telefonare ab-335, 862-229.

TUBISTI, industriali, validatori, carpentieri, apprendisti, aiutanti, giovani, cercasi. Tel. 293-587.

⑱ Informazioni

A. AIRIT Max - Neo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia - Estero, corso Re Umberto 54. Telefonare 589-510, 599-034.

A.A. SPAZIALPOL incarichi fiduciari controlli infedeltà ovunque, rintracci, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Rebaudengo 21, telef. 264-507; notturni festivi 265-154.

A. BRUNELLO controlli infedeltà documentati, inchieste fiduciarie, prematrimoniali. Via Sant'Ottavio 47, telefono 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Telef. 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c.so Francia 341, vastissimo assortimento ogni sloni piccolissimi antichi permute garanzia 6 mesi.

A.A.A.A.A. COMUNICATO veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci, Montalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione Autunzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Tel. 485-274, 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche camioncini, furgoni garantite vendiamo. Montalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie. Flavio vendiamo. Montalcone 141. Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. AUTOISABELLA, corso Francia 133, Fulvia coupé, Porsche 912, 124 coupé, Mini 125 S, 124 berlina, 500, altre occasioni vendiamo con garanzia.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super spider, 1750 vendiamo Montalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegi al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW 850 coupé e berlina. Telefonare 305-595.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza cambiali. Visitateci Corso Agnelli 22. Telef. 353-632.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Blanchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 parte contravvenio. Corso Agnelli 22. Telef. 305-595.

A.A.A. VENDIAMO Peugeot iniezione 504, Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Autobianchi primulle 1500 familiare e berlina, 1100 D, 1200 special, Fiat 2300 gas, Opel Kadett. Permute. Rateazioni. Corso Agnelli 22 tel 353-632

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni costanti vendiamo senza anticipo. Montalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22, telef. 353-632 vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgonic Rateazioni e garanzia!

A.A. PRIMA di comperare vendere, contrattate visitandoci. Autolmercato, Montalcone 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e arrosto sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiefani troverete in vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasioni dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiefani, corso Grosseto 55, 293-992, 215-045 vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1613, Simca, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Montalcone 141.

A. AUTONOLEGGI Arduino senza anticipo patente. Torricelli 4. Telefono 901-051.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ai prezzi nostre autospeciali Safe, Opel, corso Giulio Cesare 202.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO auto qualsiasi, pagando massimo contanti, Autodemolizioni, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFAROMEO servizio via Cavour 42, vendo 1750, super, 1600 TI, 1300 TI.

AUTONOLEGGI autoverture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Iolanda 32. Telefono 773-933.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità bancaria. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Po, via Acc. Albertina 1 bis, tel. 882-710: Fiat 500, 850, 124, 124 coupé, Alfa 1750, Gt junior, Mini cooper 67-68, Mitra S. Altre occasioni.

BOGGETTI consegna vendita automobili nuove e d'occasione. Via Madama Cristina 66, Tel. 699-819.

CAVALLERI concessionaria Fiat Sava consegne solleciti vantaggiose permute. Assicurazioni auto a rate, corso Tofati 57-49.

COMPERA qualunque autovettura, pagando massimo. Autoagenzia, corso Traiano 50.

COMPERIAMO contanti, pagando massimo qualsiasi vettura, corso Siracusa.

COMPERA vetture dipendenti, pagando massimo. Autoagenzia, corso Traiano 50.

COMPERIAMO autovetture, Volete realizzare il massimo? Rivolgetevi, corso Principe Oddone 68 anche giornata festiva.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salmar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche, via Galliopoli 5 angolo corso Unione Sovietica 18.

DINO coupé km 21.000 vendo eventualmente cambio. Corso Principe Oddone 68.

DINO coupé '68, Dino spider transistorizzata, Fulvia coupé, 1750 GTV, 124 coupé, Cooper assortiti. Isabellauto, corso Siracusa 158.

DUETTO 1300, 1750, 1750 GTV '69-'70 perfette, Mercedes 190, 250, 280 e Pagoda, Camaro RS e Porsche 912. Monteguglio concessionario Alfa Romeo, Cabuto 35, Da Gasperi 38. Telef. 595-686.

FIAT 124, 850 spider e coupé, 500 L e giardiniera Simoni vende, corso Filippo Turati 53, Tel. 584-691.

FIAT 500 Micar 1968 ottima vende conto cliente Centralcar, via C. Alberto 38.

FIAT 850 coupé agosto 1969 molto bello vende conto cliente. Centralcar, via C. Alberto 38.

FLAVIA 1800 iniezione blu privato vende ore 14 privato vende. Via Torricelli 4.

GASAUTO fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite con assistenza diretta. Lamar, via Crescentino 26, telefono 850-853.

MERCEDES Pagoda km 27.000 vendo cambio. Rivolgersi corso Principe Oddone 68.

MERCEDES 200 e 190 Diesel ottime vende conto clienti Centralcar, via C. [illegible] 38.

MERCEDES 220 S, Peugeot 404 perfette vendo. Telefonare 591-901.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi, usato: Porsche 911, 911 S, Audi 70, 80, 90, Peugeot 404, Dino coupé, 124 coupé, 125 special, 128, 850, 1500, Fulvia coupé, assortimento Volkswagen recenti, Land Rover Diesel: MOA.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz - Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; corso Racconigi 158, telefono 373-903.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo: Ampie, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Montalcone 141 (sempre aperto).

PORSCHE 911 S vendo cambio in garanzia. Visibile corso Grosseto 35.

PORSCHE 912, ultimo tipo, vendo cambio, in garanzia. Rivolgersi: corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende autovettura 500 L, semestrale. Telefonare 631-406.

PRIVATO vende Leoncino 21 e furgone 1300 gl 12,50 (TO). Tel. 932-529.

PRIVATO vende Mercedes 220 mesi 6 come nuova. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 128 blu, 8 mesi. Telefonare 380-789 ore serali.

ROLLER-Esmeralda: le nuove sorprendenti caravan, forti sconti stagionali, consegne pronte. Filiale Rotter, Lungo Dora Siena 8 Torino Tel. 737-118.

RENAULT Commissionaria Car corso Principe Oddone 30, tel. 480-294 commua 1970, permutazioni, rateazioni, assistenza ricambi. permute. Appuntamento usato.

RENAULT usato, revisionato, con garanzie, giardinette R 4, R 16 Ts perfette, nuova gamma 1970, pronta consegna. Renault, corso Siracusa 75; Corso Turati 74.

ROULOTTES sconti stagionali per inizio nuova campagna vendite. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefono 644-078 - 644-640.

SACAUTO Concessionaria Fiat Sava: Dino coupé, 2300 S coupé, Flavia coupé, Peugeot coupé, tutti i tipi di autovetture, furgoni 1100 TN e 600 T, consegna sollecita del nuova. Corso Racconigi 141, tel. 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento permute, rateazioni, prontissimi. Centro vendita Scoti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuovo usato garantite. Montalcone 141 sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegi, senza cambiali, totale rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 133, corso Siracusa 158 (aperto festivi).

SERIETA' vendesi 850 coupé 1966, 1100 D impianto liquigas, 500 1964 e 1967 Cosmic 1965, 1100 Special familiare, Flat 1500 1964, Innocenti 14 1965, Mini Minor 1967. Via Torricelli 4.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662, capolinea permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SIMCA - Provate gli ultimi modelli tutti in garanzia Simca esposta alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1301, 4 mesi vendo cambio ancora in garanzia, Corso Principe Oddone 68.

VENDO 500 F modello 1968 accessoriata qualunque prova 320.000. Telefonare 894-566.

VOLKSWAGEN camper 1300 cust. Perche, Audi, prova consegna Simoni, corso Filippo Turati 53, tel. 584-691.

500 L e F semestrali perfette conguaglio immediate permute rateazioni. Scoti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500 L, 850 nuove consegnamo subito. Concessionaria, corso Siracusa 158.

㉒ Cicli - Moto - Sport

ROULOTTES, tende, attrezzature campeggio, imbarcazioni, motori, canotti, Nautilcamping. Tel. 985-116 La Loggia.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Cumiana 15, porta pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-571.

A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati, ultimi esemplari vendiamo. Inoltre box a cupone 160 milioni vorie Esposizione San Bernardino di Trana, telefono 933-250.

A.A. SCOMBERO cantine acquisto mobili moderni oggetti. Telefonare 237-648.

A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 307 038.

A. VENARIA rifonta la colossale svendita forzata per nuova gestione camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti lussuose ambientazioni comode spese. Ultime settimane sconti sino al 30 %. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche a rate prima scadenza due mesi dopo la consegna. Mobilificio Manuello, via Monicello 9, Venaria, davanti Caserme.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 147E.

ARMADIONI guardaroba tinelli Chippoldi fabbricanti specializzati laccati, lusso 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefono 531-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bodino 4 Torino

ATTENZIONE ai supermercati mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per saldamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, p.za Baldo.

ATTENZIONE matrimoniati 98.000 via Lagrange 29 scrittle via Principe Amedeo 11

AUTOBOX metallici prefabbricati, mini casette, volieres, capannoni. Ambienti fino 200 mq. Tel. 493-308, Venaria.

AVVISO importantissimo: prezzi incredibili, vasto assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

CUCCIOLI barboncini Schnauzer nani pastori tedeschi, svezzati dobermann. Telefonare 949-057.

MOBILI per ufficio, legno, metallo, scolastici, tecnigrafi, sedie, accessori. Richiedere catalogo. Alosio, Vinzaglio 5.

PRIVATO vende parrucchini ricciuti naturi tedeschi veri rimasti. Telefonare 519-704

ZIG Zag Singer 20.000 altre nuova 35.000 svendo affarone. Corso Ferrante, 22.